

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE TERZA n. 26 del 25-06-2025

Supplemento n. 148

mercoledì, 25 giugno 2025

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI	3
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	4
REGIONE TOSCANA - Direzione Attività Produttive - Settore Economia Ter- ritoriale e Progetti Integrati	
DECRETO 12 giugno 2025, n. 13038 - certificato il 16 giugno 2025 Azione 1.1.6 "Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico. Azioni di sistema" del PR FESR 2021 2027. A. Distretti Tecnologici. FASE N.2. Approvazione Bando per il finanziamento dei "Soggetti gestori dei Distretti tecnologici".	4
DECRETO 13 giugno 2025, n. 13097 - certificato il 17 giugno 2025 Azione 1.1.6 "Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico. Azioni di sistema" del PR FESR 2021 2027. B. Aggregazione sistema regionale FASE N.2. Approvazione "Bando per il finanziamento dell'Aggrega- zione del sistema regionale del trasferimento tecnologico".	120



CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

SETTORE ECONOMIA TERRITORIALE E PROGETTI INTEGRATI

Responsabile di settore Lucia DE SIERVO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 3679 del 25-02-2025

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 13038 - Data adozione: 12/06/2025

Oggetto: Azione 1.1.6 "Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico. Azioni di sistema" del PR FESR 2021 2027. A. Distretti Tecnologici. FASE N.2. Approvazione Bando per il finanziamento dei "Soggetti gestori dei Distretti tecnologici".

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 16/06/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD014347

LA DIRIGENTE

Vista la legge regionale del 12 dicembre 2017, n.71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese” e in particolare l’art. 4 ter;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto Documento di Economia e Finanza regionale, DEFR 2025, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 02/10/2024, e le relative Note di aggiornamento, approvate con Deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19/12/2024, Deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 12/03/2025 e con Deliberazione del Consiglio regionale n. 20 del 28/04/2025, e in particolare il Progetto Regionale 3 “Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo”;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;

Visto l’Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022;

Visto il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia CCI 2021IT16RFPR017, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1173 del 17 ottobre 2022 che prende atto della decisione di cui al precedente capoverso;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1321 del 28 novembre 2022, che approva la versione definitiva della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) per il periodo di programmazione UE 2021-2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 123 del 20 febbraio 2023, che approva il piano di lavoro della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) e individua gli ambiti applicativi e le priorità tecnologiche, con le relative sotto-articolazioni che definiscono il perimetro di ammissibilità per le procedure di attuazione della Strategia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 329 del 25 marzo 2024 che approva la versione n. 3 del Programma regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 515 del 06 maggio 2024 che approva il Documento di Attuazione Regionale del PR FESR 2021-2027 versione 2.0 ed il Piano Finanziario in esso contenuto che per l’Azione 1.1.6 “Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del

trasferimento tecnologico. Azioni di sistema” prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a Euro 5.000.000,00;

Visto il documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni” approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16 dicembre 2022;

Dato atto di aver sottoposto alla Consulta delle imprese un Documento operativo finalizzato a ridefinire le modalità e le procedure per dare avvio alla ricostituzione dei Distretti tecnologici regionali in attuazione dell’art. 4 ter della L.R. 71/2017, la quale ha espresso il proprio parere nella seduta del 19.01.2024;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n.112 del 12 febbraio 2024 come modificata dalla Delibera di Giunta Regionale n.1080 del 30/09/2024, che approva il Documento Operativo “Ecosistema Sistema regionale del trasferimento tecnologico: distretti tecnologici regionali”, il quale:

- definisce il Distretto Tecnologico Regionale (DTR);
- individua gli ambiti settoriali e tecnologici a cui afferiscono i Distretti Tecnologici
- stabilisce le fasi operative per la costituzione dei Distretti Tecnologici Regionali e i relativi assetti di governance: a) iter e costituzione del Comitato di indirizzo, b) nomina del Presidente, c) criteri, modalità di selezione e compiti del soggetto gestore;

Considerato che il citato Documento Operativo prevede che il Soggetto gestore è individuato dal Comitato di indirizzo, a maggioranza dei votanti, tra i seguenti soggetti, selezionati dalla Regione con procedura ad evidenza pubblica:

- i. European Digital Innovation Hub
- ii. Competence center
- iii. Digital Innovation Hub
- iv. Centro trasferimento tecnologico 4.0
- v. Centro servizi alle imprese

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n.832 del 15/07/2024, con la quale vengono approvati, gli indirizzi e i criteri, di cui agli Allegati A e B, per l’attivazione dell’intervento “Distretti Tecnologici della Regione Toscana” nell’ambito dell’Azione 1.1.6 “Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico. Azioni di sistema” del PR FESR 2021-2027;

Visto il Decreto dirigenziale n.17549 del 31/07/2024 con il quale è stato approvato l’Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse per la selezione di soggetti in possesso dei requisiti per essere individuati dai Comitati di Indirizzo dei Distretti Tecnologici Regionali come “Soggetti Gestori”, e successivo Decreto dirigenziale n 24866 del 06/11/2024, con il quale è stato approvato l’Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti per essere individuati dai Comitati di Indirizzo dei Distretti Tecnologici Regionali come "Soggetti Gestori", che hanno presentato domanda entro il 10/10/2024;

Constatato che non erano state proposte candidature per i settori “Marmo e pietre ornamentali” e Turismo (commercio e servizi);

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n.412 del 31/03/2025, con la quale sono stati approvati gli indirizzi e i criteri, di cui agli allegati A e B, per l’apertura di un nuovo Bando per l’intervento “Distretti Tecnologici della Regione Toscana” nell’ambito dell’Azione 1.1.6 “Riorganizzazione e

ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico. Azioni di sistema” del PR FESR 2021-2027. Soggetti gestori del Distretto tecnologico del Marmo e delle Pietre ornamentali, e del Distretto del Turismo (commercio e servizi)”;

Visto quindi il Decreto dirigenziale n.7008 del 08/04/2025 con il quale è stato approvato l’Avviso di manifestazione di interesse per la selezione di soggetti in possesso dei requisiti per essere individuati dai Comitati di indirizzo dei Distretti Tecnologici Regionali come “soggetti gestori del Distretto Tecnologico del Marmo e delle Pietre ornamentali, e del Turismo (Fase 1);

Visto il Decreto dirigenziale n.10986 del 22/05/2025 con il quale è stata approvata la lista di soggetti in possesso dei requisiti per essere individuati dai Comitati di Indirizzo dei Distretti Tecnologici Regionali come “Soggetti Gestori del Distretto del Marmo e delle Pietre ornamentali e del Distretto del Turismo (Commercio e Servizi)” ed è stato individuato soggetto gestore ammissibile solo per l’ambito Turismo”;

Visto la Delibera di Giunta regionale DGR n. 702 del 03/06/2025 ha individuato come adeguato un soggetto gestore per il distretto “Marmo e pietre ornamentali”;

Ritenuto opportuno, procedere all’apertura del finanziamento dei Soggetti gestori dei Distretti Tecnologici Regionali per i DTR secondo le modalità e i criteri approvati con il presente provvedimento;

Dato atto che secondo quanto approvato con DGR n.832/2024 e successiva DGR 412/2025 la copertura finanziaria della spesa prevista per gli interventi - pari a complessivi Euro 440.000,00 è assicurata dalle risorse stanziate a valere sul bilancio di previsione finanziario 2025-2027, sui capitoli 53429 (prenotazione n. 20241586), capitolo 53430 (prenotazione n. 20241588), e 53431 (prenotazione n.20241589) per tutti gli 11 Distretti Tecnologici Regionali, previsti secondo l’articolazione riportata nelle suddette Delibere di Giunta Regionale;

Dato atto inoltre che è in corso una fase di riprogrammazione di cui alla comunicazione dell’Assessorato alle Attività Produttive, (PEC AOOGR/AD/ Prot. n. 0281191 del 29/04/2025), vi è riserva di spostare i fondi su altri strumenti di programmazione di spesa laddove se ne manifesti l’opportunità;

Dato atto che per la gestione del bando per il finanziamento dei Soggetti gestori dei Distretti Tecnologici Regionali, secondo quanto previsto dall’art. 4 della LR 28/2008, la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana SpA, Organismo Intermedio, e che tale attività, avviata nel 2024, è ricompresa nel Piano di attività 2025 di Sviluppo Toscana S.p.a. per il triennio 2026-2027, approvato con DGR n.703 del 03/06/2025, e nell’Elenco delle attività 2025/2027 da affidare a Sviluppo Toscana S.p.A., approvato con delibera della Giunta Regionale n. 169 del 17/02/2025 e trova copertura finanziaria sugli impegni assunti con decreto n. 28800/2024;

Dato atto che l’impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Richiamato il D.lgs. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

Vista la L.R. n. 1/2015 recante “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008”;

Vista la L.R. n. 58 del 24/12/2024 “Legge di stabilità per l’anno 2025”;

Vista la L.R. n. 59 del 24/12/2024 “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2025”;

Vista la L.R. n. 60 del 24/12/2024 “Bilancio di previsione finanziario 2025–2027”;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 1 del 08/01/2025 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027”;

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni e secondo gli indirizzi contenuti in narrativa e nella deliberazione della Giunta regionale n. 832 del 15/07/2024, l’allegato 1 bando “A. Distretti tecnologici Fase 2. Bando per il finanziamento dei Soggetti gestori dei Distretti tecnologici” di cui all’Azione 1.1.6 del PR FESR 2021-2027:

2. di approvare gli allegati (A, B, C, D, E, F, G, H) al bando “A. Distretti tecnologici Fase 2. Bando per il finanziamento dei Soggetti gestori dei Distretti tecnologici” di cui all’Azione 1.1.6 del PR FESR 2021-2027 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di stabilire che le risorse destinate all’attivazione del suddetto bando ammontano a complessivi Euro 630,000,00 e di procedere alla costituzione del fondo presso Sviluppo Toscana Spa (C.F. 00566850459) con sede in via Cavour 39 – 50129 Firenze, destinato alla concessione delle agevolazioni in oggetto con procedura automatica a graduatoria ed alla conseguente regolarizzazione dei pagamenti effettuati per il finanziamento dei progetti ammessi, riservandosi di spostare i fondi su altri strumenti di programmazione di spesa laddove se ne manifesti l’opportunità;

4. di dare atto che per la gestione del bando per il finanziamento dei Soggetti gestori dei Distretti Tecnologici Regionali, secondo quanto previsto dall’art. 4 della LR 28/2008, la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana SpA, Organismo Intermedio, e che tale attività, avviata nel 2024, è ricompresa nel Piano di attività 2025 di Sviluppo Toscana S.p.a. per il triennio 2026-2027, approvato con DGR n.703 del 03/06/2025, e nell’Elenco delle attività 2025/2027 da affidare a Sviluppo Toscana S.p.A., approvato con delibera della Giunta Regionale n. 169 del 17/02/2025 e trova copertura finanziaria sugli impegni assunti con decreto n. 28800/2024;

5. di trasmettere, per gli opportuni adempimenti, il presente atto a Sviluppo Toscana SpA ed all’Autorità di gestione del PR FESR 2021-2027.

La Dirigente

Allegati n. 9

<i>1_</i>	<i>Bando</i> <i>b4226a0b58e8a4cab2a1b6b4ef57485d9f28762af4abda11bfc97e93d3ff014</i>
<i>A_</i>	<i>Istanza</i> <i>b9333bdf83374fa3ce1d21a720ee5478d8d659e08c4e51d3992dbc4466a9dd66</i>
<i>B</i>	<i>P.finanziario</i> <i>f44d66cd63a732699af2e7b6e6eabfeb08664cdc01c9d35bb3a82c918447f3df</i>
<i>C</i>	<i>Spese ammissibili</i> <i>2c1a368513a6fc86f555133c66b8254296fab5b82cfd303aa60f804a18dcc23d</i>
<i>D</i>	<i>Progetto e Indicatori</i> <i>b7a01af0690df80bdcf82290dca24047b2d60697ea3c7376320410ad87ccb735</i>
<i>E</i>	<i>Antimafia</i> <i>0a5ddf9e197dd2f92f0c418733ffbd8fff12521b548a9ea902d385172030fff4</i>
<i>F</i>	<i>Tempi procedimenti</i> <i>196db0b331051d1029cfaf42b2d6a493e3d48e77f147b4682010b87a67901d80</i>
<i>G</i>	<i>Fidejussione</i> <i>6e7c81220d1c259b3a8651ccd28d31938194f8d6a42ea8be8dc2b132ea19c6a9</i>
<i>H</i>	<i>Obblighi pubblicazione</i> <i>a47a75aab6cc39d3c7e3343130da1dc963c6c7c4ba1dc42340a134a26aec1dde</i>

ALLEGATO 1



REGIONE TOSCANA

PR FESR TOSCANA 2021 – 2027

AZIONE 1.1.6

Trasferimento tecnologico.

Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico. Azioni di sistema

A. BANDO Distretti Tecnologici

FASE N.2

Bando per il finanziamento dei “Soggetti gestori dei Distretti tecnologici”

Indice generale

1	Definizioni essenziali.....	3
2	Finalità.....	10
3	Dotazione finanziaria.....	11
4	Destinatari e requisiti di ammissibilità.....	11
4.1	Destinatari.....	11
4.2	Requisiti di ammissibilità.....	11
4.2.1	Iscrizione in pubblici registri.....	14
4.2.2	Localizzazione del <i>progetto</i>	14
4.2.3	Regolarità contributiva - DURC (documento unico di regolarità contributiva).....	14
4.2.4	Procedure concorsuali.....	14
4.2.5	Sussistenza di atti di revoca su precedenti bandi.....	15
4.2.6	Responsabilità amministrativa.....	15
4.2.7	Precedenti penali.....	15
4.2.8	Contrasto lavoro irregolare.....	16
4.2.9	Procedimenti penali in corso in materia di lavoro.....	17
4.2.10	Deggendorf.....	17
4.2.11	Dimensione Impresa.....	17
4.2.12	Divieto di intestazione fiduciaria.....	17
4.2.13	Soggetto attivo/stato di inattività.....	18
4.2.14	Domicilio digitale.....	18
4.2.15	Affidabilità economico-finanziaria.....	18
4.2.16	Impresa in difficoltà.....	21
4.2.17	Antimafia.....	22
4.2.18	Delocalizzazione.....	22
4.2.19	Contrasto alla discriminazione.....	22
4.2.20	Applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro.....	22
4.2.21	Posizione debitoria verso il bilancio regionale.....	22
4.2.22	Antiriciclaggio [escluse imprese individuali e professionisti].....	22
5	Progetti finanziabili e spese ammissibili.....	23
5.1	Progetto.....	23
5.2	Termine iniziale e termine finale del <i>progetto</i>	24
5.2.1	Termine iniziale per la realizzazione del <i>progetto</i>	24
5.2.2	Termine finale per la realizzazione del <i>progetto</i>	25
5.3	Spese ammissibili.....	25
5.4	Massimali di investimento.....	26
5.5	Forma e intensità dell'agevolazione.....	26
5.6	Cumulo.....	26
6	Presentazione della domanda, istruttoria e concessione.....	27
6.1	Presentazione della domanda.....	27
6.2	Istruttoria.....	30
6.2.1	Verifica di ammissibilità.....	31

6.2.2 Cause di inammissibilità della domanda.....	32
6.2.3 Valutazione delle proposte progettuali – criteri di valutazione	33
6.3 Esiti istruttori e concessione dell’agevolazione.....	33
6.3.1 Bandi procedura a graduatoria.....	33
6.4 Verifiche dei requisiti dopo la concessione.....	33
6.4.1 Verifica dei requisiti oggetto di dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell’art. 46 e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.....	33
6.4.2 Verifica delle attestazioni del revisore legale.....	36
7 Rinuncia all’agevolazione entro i termini.....	37
8 Modalità di rendicontazione ed erogazione.....	37
8.1 Documentazione allegata domanda di erogazione e rendicontazione.....	38
8.1.1 Domanda di erogazione dell’anticipo.....	38
8.1.2 Domanda di erogazione per SAL.....	39
8.1.3 Domanda di erogazione a SALDO.....	41
8.2 Controlli sulle domande di erogazione.....	42
8.2.1 Verifica delle attestazioni del revisore legale.....	42
8.2.2 Esito negativo dei controlli ai sensi del DPR n.445/2000.....	42
8.3 Istruttoria di verifica della rendicontazione ed erogazione.....	43
8.4 Verifica del DURC in fase di erogazione a SALDO.....	43
9. Obblighi del beneficiario.....	44
10. Monitoraggio, ispezioni e controlli.....	46
10.1 Monitoraggio.....	46
10.2 Controlli in loco e ispezioni.....	46
11. Variazioni, rimodulazioni, riduzione e proroghe.....	46
11.1 Variazioni del <i>progetto</i>	46
11.2 Variazione del soggetto beneficiario.....	47
11.3 Proroga	48
12. Soccorso istruttorio.....	48
13. Decadenza, revoca e recupero dell’agevolazione.....	48
13.1 Casi di decadenza che comportano la revoca totale.....	49
13.2 Revoca parziale [ove applicabile, secondo natura del bando].....	49
13.3 Procedimento di revoca.....	49
13.3.1 Procedimento di revoca totale.....	49
13.3.2 Procedimento di revoca parziale	50
14. Procedimento di recupero.....	51
15. Rimborsi e sanzioni.....	52
15.1 Rimborsi.....	52
15.2 Sanzioni.....	52
16. Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi art. 13 e 14 Reg.UE 679/201	52
17. Responsabile del procedimento, informazioni e contatti	52
18. Disposizioni generali.....	53
19. Controversie e foro competente.....	54
20. Elenco allegati.....	54
21. Riferimenti normativi.....	54

1 Definizioni essenziali

"European Digital Innovation Hub (EDIH)": riconosciuti ai sensi dell'art.16 regolamento (UE) 694/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29.4.2021, selezionato dalla Commissione europea o in possesso del seal of excellence

"Centri di competenza ad alta specializzazione (Competence center)": riconosciuti ex art.1 comma 115 legge 11.12.2016 n.232, DM 12.07.2017 n.214, selezionati dal MISE

"DIH (Digital Innovation Hub)": Art.1, comma 1, lett. n) Decreto Direttore Generale 29.01.2018

"Centri di trasferimento tecnologico Industria 4.0": strutture di cui al DM 22.05.2017, aventi i requisiti di cui al comma 1 e in possesso della certificazione di cui al comma 4 come disciplinata Decreto Direttore Generale MISE del 22.12.2017

"Centro servizi alle imprese": struttura formalmente costituita ed espressione di un partenariato pubblico/privato (composizione struttura societaria, convenzione di gestione di infrastrutture specializzate pubbliche) che abbia come oggetto sociale prioritario e ricavi prevalenti in attività di erogazione di servizi qualificati e avanzati alle imprese. (Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 12/02/2024)

"Avvio dei lavori":

la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante a ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori, quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità, non sono considerati come avvio dei lavori. In caso di acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza la predetta acquisizione, per avvio dei lavori si intende il momento di acquisizione degli attivi direttamente collegati allo stabilimento acquisito;

"Beneficiario": PMI, grandi imprese, organismi di ricerca, soggetti pubblici, professionisti e altre forme e/o soggetti quali destinatari finali dell'agevolazione;

"Certificazione di parità di genere": certificazione che attesta le politiche e le misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità. Certificazione prevista dall'art. 46-bis del Codice delle pari opportunità (D. L.gs. n. 198/2006), introdotto dall'art. 4 della L. 5/11/2021, n. 162; DPCM 29/04/2022;

"Codice unico di progetto" (CUP): Codice Unico di Progetto (CUP), costituito da una stringa alfanumerica di 15 caratteri, è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP). La sua richiesta è obbligatoria per tutta la "spesa per lo sviluppo", inclusi i progetti realizzati utilizzando risorse provenienti da bilanci di enti pubblici o di società partecipate, direttamente o indirettamente, da capitale pubblico I progetti rientranti nella spesa per lo sviluppo possono consistere (nello specifico) in: a) incentivi a favore di attività produttive, b) contributi a favore di soggetti privati, diversi da attività produttive, c) sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di

rischio o di garanzia. Il CUP è acquisito dalla Regione o dall'Organismo intermedio;

"Collaborazione effettiva": collaborazione tra almeno due parti indipendenti finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del *progetto* di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Una o più parti possono sostenere per intero i costi del *progetto* e quindi sollevare le altre parti dai relativi rischi finanziari. La ricerca contrattuale e la prestazione di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione;

"Delocalizzazione": trasferimento della stessa attività o attività analoga o di una loro parte da uno stabilimento situato in una parte contraente dell'accordo SEE (stabilimento iniziale) verso lo stabilimento situato in un'altra parte contraente dell'accordo SEE in cui viene effettuato l'investimento sovvenzionato (stabilimento sovvenzionato). Vi è trasferimento se il prodotto o servizio nello stabilimento iniziale e in quello sovvenzionato serve almeno parzialmente per le stesse finalità e soddisfa le richieste o le esigenze dello stesso tipo di clienti e vi è una perdita di posti di lavoro nella stessa attività o attività analoga in uno degli stabilimenti iniziali del *beneficiario* nel SEE; **da intendersi, altresì, come trasferimento effettuato a qualunque titolo dell'attività produttiva o parti di essa, dal territorio regionale, verso aree SEE, nei due anni precedenti la data di presentazione della domanda, come previsto dalla DGR. n. 922/2023;**

"Domicilio digitale": indirizzo elettronico eletto presso un servizio di posta elettronica certificata o un servizio elettronico di recapito certificato qualificato, valido ai fini delle comunicazioni elettroniche aventi valore legale; sostituisce il recapito fisico per l'invio delle comunicazioni ufficiali da parte della Pubblica Amministrazione. Il Decreto Semplificazioni (D.L. 16/07/2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", art. 24 co. 1 punto e) convertito con L. 14/09/2020 n. 120 ha reso il Domicilio Digitale obbligatorio per imprese e *professionisti*;

"ESL": Equivalente Sovvenzione Lordo, che rappresenta l'unità di misura utilizzata per calcolare l'entità del beneficio (aiuto) concesso al *beneficiario*;

"Forme associative con personalità giuridica": Rete-Soggetto, Consorzi, Società consortili;

"Forme associative senza personalità giuridica": Raggruppamento temporaneo di impresa, Associazione temporanea di scopo e Rete-Contratto;

"Grande impresa": impresa che non soddisfa i criteri di cui all'allegato I del Reg (UE) n. 651/2014 e ogni impresa con 250 o più dipendenti oppure ogni impresa, anche con meno di 250 dipendenti, con un fatturato superiore a 50 milioni di euro e un bilancio superiore ai 43 milioni di euro per almeno due esercizi consecutivi;

"Identità digitale": insieme di specifiche credenziali personali e/o dispositivi che supportano un processo in forma elettronica per identificare univocamente una persona fisica o una persona giuridica. L'autenticazione elettronica è il processo che permette di assicurare il riconoscimento in modo incontrovertibile dell'utente elettronico/telematico. Il Regolamento eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature) – Reg. UE n. 910/2014 sull'identità digitale - fornisce la base normativa a livello comunitario per i servizi fiduciari e i mezzi di identificazione elettronica degli stati membri; in Italia lo SPID, la Carta di Identità Elettronica (CIE), la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) se rilasciati dagli operatori autorizzati sono strumenti per l'identità digitale;

"Impresa femminile": impresa in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- a) per le imprese individuali, la titolare dell'impresa deve essere donna;
- b) per le società, i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci, che detengono almeno il 51% del capitale sociale, ad esclusione delle società cooperative di lavoro, devono essere donne. Il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche;
- c) per le imprese cooperative di lavoro, i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci lavoratori che detengono almeno il 51% del capitale sociale delle società cooperative devono essere donne; l'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui agli artt. 11 e 12 della L. 59/1992, non è preclusiva all'accesso all'agevolazione;

"Impresa giovanile": impresa in possesso al momento della presentazione della domanda/ al momento della costituzione di almeno uno dei seguenti requisiti:

- a) per le imprese individuali, l'età del titolare dell'impresa non deve essere superiore a quaranta anni;
- b) per le società, l'età dei rappresentanti legali e di almeno il cinquanta per cento dei soci che detengono almeno il cinquantuno per cento del capitale sociale della società medesima non deve essere superiore a quaranta anni; il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche;
- c) per le imprese cooperative di lavoro, l'età dei rappresentanti legali e di almeno il cinquanta per cento dei soci lavoratori che detengono almeno il cinquantuno per cento del capitale sociale non deve essere superiore a quaranta anni; l'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui agli artt. 11 e 12 della L. n. 59/1992, non è preclusiva all'accesso all'agevolazione;

"Impresa di soggetti destinatari di ammortizzatori sociali": imprese costituite da soggetti che hanno usufruito di ammortizzatori sociali per un periodo minimo di sei mesi nei trentasei mesi precedenti la data di costituzione dell'impresa al sussistere delle seguenti condizioni:

- a) per le imprese individuali, il titolare dell'impresa deve essere stato destinatario di ammortizzatori sociali, al momento della costituzione;
- b) per le società, i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci, che detengono almeno il 51% del capitale sociale, ad esclusione delle società cooperative di lavoro, devono essere stati destinatari di ammortizzatori sociali, al momento della costituzione; il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche;
- c) per le imprese cooperative di lavoro, i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci lavoratori che detengono almeno il 51% del capitale sociale delle società cooperative devono essere stati destinatari di ammortizzatori sociali, al momento della costituzione; l'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui agli artt. 11 e 12 della L. n. 59/1992, non è preclusiva all'accesso all'agevolazione;

"Impresa in fase di avviamento": *piccola impresa* che non è quotata, è iscritta nel Registro delle imprese da meno di cinque anni rispetto alla data di presentazione della domanda, non ha ancora distribuito utili, non è stata costituita a seguito di fusione;

"Impresa in difficoltà": impresa che ricade in almeno uno delle seguenti condizioni:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle *PMI* costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle *PMI* nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario

selezionato), se ha perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società, se almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle *PMI* costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle *PMI* nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) impresa assoggettata ad una procedura concorsuale per insolvenza o in possesso delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) impresa che ha ricevuto un aiuto per il salvataggio e non ha ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o ha ricevuto un aiuto per la ristrutturazione per il quale è ancora in essere il relativo piano;

e) nel caso di un'impresa diversa da una *PMI*, se negli ultimi due anni:

- i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
- ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

"Impresa unica": insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica;

"Incubatori certificati": incubatori di *Start-up innovative* certificati di cui all'art. 25, co. 5, del D.L. n. 179/2012, di piccola e media dimensione, iscritti nella sezione speciale del Registro delle imprese di cui all'art. 25, comma 8, del medesimo D.L. n. 179/2012;

"Impronta elettronica": rappresentazione digitale del documento, composta da una sequenza di caratteri esadecimali di lunghezza fissa, ottenuta attraverso l'applicazione di una specifica funzione di calcolo, che garantisce una associazione praticamente biunivoca tra

l'impronta stessa ed il documento di origine;

"Investimento iniziale" si intende:

a) un investimento in *attivi materiali* e *attivi immateriali* relativo alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente o a un cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente;

b) l'acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione e sia acquistato da un investitore che non ha relazioni con il venditore. Non rientra nella definizione la semplice acquisizione di quote di un'impresa;

"Imprese a media capitalizzazione": impresa con un massimo di 3000 dipendenti e che non sono *PMI* o piccole imprese a media capitalizzazione;

"Operazione": nel caso di agevolazioni finanziate con le risorse della politica di coesione 2021-2027¹ si intende:

a) un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati;

b) nel contesto degli strumenti finanziari, il contributo pubblico allo strumento finanziario e il successivo sostegno finanziario fornito ai destinatari finali da tale strumento finanziario;

"Operazione completata": operazione che è stata materialmente completata o pienamente attuata e per la quale tutti i relativi pagamenti sono stati effettuati dai beneficiari e il relativo contributo pubblico è stato versato ai beneficiari (erogazione a saldo);

"Organismo intermedio": organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità della Regione o che svolge compiti o funzioni di soggetto gestore del bando per conto della Regione: Sviluppo Toscana S.p.A.;

"Organismo di ricerca e diffusione delle conoscenze": *entità di diritto privato che svolge varie attività tra cui la ricerca, ma i cui ricavi provengono per la maggior parte da attività economiche quali la prestazione di servizi di insegnamento a titolo oneroso, può essere considerata un "organismo di ricerca e diffusione della conoscenza", a condizione che si possa stabilire che la sua finalità principale consista nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale, eventualmente completate da attività di diffusione dei risultati di tali attività di ricerca, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. In tale contesto non si può esigere, da una siffatta entità, che essa tragga una certa quota dei suoi ricavi da attività non economiche di ricerca e diffusione della conoscenza. Non è necessario, affinché un'entità possa essere considerata un "organismo di ricerca e diffusione della conoscenza", che tale entità reinvesta i ricavi generati dalla sua attività principale in questa stessa attività principale. Lo status giuridico dei soci e degli azionisti di un'entità, nonché l'eventuale carattere lucrativo delle attività da loro svolte e degli obiettivi da loro perseguiti, non costituiscono criteri determinanti ai fini della qualificazione di detta entità come organismo di ricerca e diffusione della conoscenza.*

"Periodo di stabilità": periodo che intercorre tra la data di erogazione del saldo e i 5 anni successivi (3 anni se *MPMI*) ai sensi dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 1260/2021 e dell'art. 20, c.2 della L.R. 71/2017;

"PEC": Posta Elettronica Certificata;

"Piccole imprese a media capitalizzazione": imprese con un massimo di 499 dipendenti che non sono *PMI*;

"PMI": *microimprese, piccole imprese e medie imprese*, costituite anche in forma cooperativa

o consortile, iscritte nel Registro delle imprese, istituito presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per territorio, in possesso dei parametri dimensionali di cui all'allegato I del Reg (UE) n. 651/2014. In particolare sono definite:

- a) "*Medie imprese*": imprese che, considerata l'esistenza di eventuali imprese associate e/o collegate, hanno meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro;
- b) "*Piccole imprese*": imprese che, considerata l'esistenza di eventuali imprese associate e/o collegate, hanno meno di 50 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro;
- c) "*Microimprese*": imprese che, considerata l'esistenza di eventuali imprese associate e/o collegate, hanno meno di 10 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;

"PMI Innovative": imprese di cui all'art. 4 del D.L. n. 3/2015;

"Premio": contributo finanziario attribuito a titolo di ricompensa in seguito ad una selezione o concorso pubblico;

"Procedura a graduatoria": la selezione delle domande e' effettuata mediante una valutazione comparata nell'ambito di specifiche graduatorie, sulla base di parametri oggettivi predeterminati; le risorse sono assegnate ai progetti in base all'ordine in graduatoria raggiunto e fino a esaurimento dei fondi disponibili;

"Procedura a sportello": le domande sono registrate e valutate in base all'ordine cronologico di presentazione; le risorse sono assegnate ai progetti valutati positivamente sulla base dell'ordine cronologico di presentazione e fino a esaurimento dei fondi disponibili;

"Procedura automatica": procedura di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 123/1998, che si applica qualora non risulti necessaria per l'attuazione degli interventi, un'attività istruttoria di carattere tecnico, economico e finanziario;

"Procedura valutativa": procedura di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 123/1998 che si applica a progetti o programmi organici e complessi da realizzare successivamente alla presentazione della domanda;

"Procedura negoziale": procedura valutativa di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 123/1998 che si applica a progetti o programmi organici e complessi da realizzare; è caratterizzata da una prima fase di selezione dei progetti di massima, presentati da uno o più soggetti e finalizzati allo sviluppo territoriale o settoriale, e da una seconda fase di negoziazione degli interventi con i soggetti proponenti; in questo caso l'atto di concessione può essere sostituito da un contratto;

"Professionisti": soggetti titolari di partita IVA e/o iscritti al REA o Registro delle imprese che, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, svolgono un'attività economica inerente arti o professioni comprese le professioni intellettuali di cui all'art. 2229 C.c. e le professioni non organizzate in ordini o collegi di cui all'art.1, co. 2 L.14.01.2013 n.4;

"Progetto": insieme di attività e/o procedure predisposte per la partecipazione alla selezione e al finanziamento nell'ambito del bando e identificato attraverso un CUP (Codice Unico di Progetto). Il progetto contiene la descrizione dettagliata dell'investimento previsto, il relativo piano di copertura finanziaria, i tempi di realizzazione e il dettaglio delle spese da sostenere. Nel caso di agevolazioni finanziate con le risorse della politica di coesione 2021-2027² il CUP è assegnato a livello di "*operazione*";

"Rating di legalità": indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità da parte delle certificate. Istituito ai sensi dell'art.5-ter del D.L. 24/01/2021, n.1, convertito, con modificazioni con L. 24/03/2012, n. 27; modalità attuative D.M. Economia e finanze e Sviluppo

Economico 20/02/2014, n. 57, delibera AGGCM 15/05/2018 n. 27165;

"Regolamento de minimis": aiuti di piccola entità che possono essere concessi alle imprese senza violare le norme sulla concorrenza. L'importo totale massimo degli aiuti di questo tipo ottenuti da una impresa non può superare, nell'arco di tre anni, i 200.000 euro. Normativa UE di riferimento in relazione al settore di attività in cui opera il *beneficiario* finale: il Reg. (UE) n. 2831/2023 della Commissione, del 13/12/2023 e successive modificazioni e integrazioni, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»; il Reg. (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18/12/2013, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo; il Reg. (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27/06/2014, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

"Regolamento di esenzione": il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, con particolare riferimento all'art. 25 "Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo";

"Registro nazionale aiuti – RNA": banca dati istituita presso il Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale incentivi alle imprese, ai sensi dell'art. 14, co. 2, della L. 05/03/2001, n. 57, prevista dall'articolo 52, co. 1, della L. 24/12/2012, n. 234, Registro nazionale degli aiuti di Stato;

"Sovvenzione": contributo finanziario accordato a titolo di liberalità;

"Start-up innovativa": impresa di piccola e media dimensione, di cui all'art. 25, co. 2, D.L. n. 179/2012, iscritta nella sezione speciale del Registro delle imprese di cui all'art. 25, co. 8, del medesimo D.L. n. 179/2012;

"Spin-off universitario": società di capitali fondata da ricercatori per valorizzare commercialmente i risultati della propria attività di ricerca e le proprie competenze scientifico-tecnologiche. Sotto l'aspetto giuridico, lo spin-off è una società con fini di lucro (art.6. co. 9 L. n. 240/2010 e D.M. n. 168/2011);

"Tasso di riferimento": tasso in vigore di cui alla Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (GU C 14 del 19/01/2008);

"Titolare effettivo": Secondo la Normativa Antiriciclaggio del 2019, il titolare effettivo è la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività. Nel caso di un'entità giuridica, si tratta di quella persona fisica – o le persone – che, possedendo suddetta entità, ne risulta beneficiaria. La non individuazione di queste persone può essere un indicatore di anomalia e di un profilo di rischio secondo quanto previsto dalla normativa antiriciclaggio. Tutte le entità giuridiche devono perciò essere dotate di titolare effettivo, fatta eccezione per imprese individuali, liberi professionisti, procedure fallimentari.

"Unità produttiva": struttura produttiva dotata di autonomia tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale, eventualmente articolata su più sedi o impianti, anche fisicamente separati ma funzionalmente collegati. L'unità produttiva oggetto del progetto deve essere nella disponibilità del soggetto destinatario ovvero del soggetto beneficiario, ed è dimostrabile/verificabile:

- nel caso di PMI e GI qualora risulti iscritta presso il competente registro delle imprese come risultante dal certificato camerale dell'impresa;
- nel caso di (liberi) professionisti, qualora risulti dalla comunicazione trasmessa

all'Agenzia delle entrate ai sensi dell'art.35 del D.P.R. 26/10/1972, n.633;

"ULA": unità di lavoro, rappresenta la quantità di lavoro prestata nell'anno da un occupato a tempo pieno, e fornisce l'unità di misura della quantità di lavoro prestata da occupati a tempo parziale, da occupati ad orario ridotto e da occupati con durate del lavoro inferiori all'anno;

"Voucher": modalità di erogazione di un sostegno finanziario che consente al *beneficiario* di fruire e/o acquisire un determinato bene o servizio sul mercato da un soggetto terzo fornitore mediante utilizzo della delega di pagamento (ai sensi dell'art. 1269 C.c.). La delega di pagamento è l'incarico che il *beneficiario* (delegante) dà alla Regione (delegato) di pagare direttamente o tramite *Organismo intermedio*, ad un soggetto fornitore di servizi qualificati (delegatario).

2 Finalità ³

La Regione Toscana intende sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione del sistema produttivo toscano e l'introduzione di tecnologie avanzate mediante il sostegno agli investimenti in R&S delle imprese, in attuazione dell'Azione 1.1.6 - "Riorganizzazione e strutturazione del sistema regionale di trasferimento tecnologico. Azioni di sistema" di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 124 del 20 febbraio 2023, che ha approvato la versione n. 1 del Documento di Attuazione Regionale (DAR) del "PR Toscana FESR 2021-2027.

L'ecosistema regionale del trasferimento tecnologico è un sistema di cooperazione aperto in cui diversi attori, pubblici e privati, concorrono nel favorire lo sviluppo delle applicazioni delle tecnologie digitali nei sistemi di produzione e nei servizi. Esso si articola in aggregazioni formalmente organizzate, quali strutture o raggruppamenti di soggetti pubblici e privati di parti indipendenti, partenariati allargati, campi nazionali di ricerca e sviluppo (R&S) ed ecosistemi dell'innovazione; la Regione promuove il coordinamento dell'ecosistema regionale del trasferimento tecnologico mediante la costituzione, presso la Giunta regionale, di un Comitato di indirizzo e favorisce aggregazioni regionali specializzate, secondo quanto definito con Delibera di Giunta Regionale n. 1564 del 18 dicembre 2023, e successivamente con Delibera di Giunta Regionale n.112 del 12 febbraio 2024;

L'intervento mira a sostenere gli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale (come definite all'art.2, punti 85) e 86) del Reg. UE 651/2014) delle imprese toscane, sostenendo la cooperazione tra MPMI e GI e tra imprese e organismi di ricerca, anche al fine di favorire la transizione ecologica.

Promozione di azioni di divulgazione e diffusione di conoscenza delle tecnologie e delle applicazioni tecnologie connesse ai processi di transizione digitale e ambientale mediante programmi di attività dei Distretti tecnologici regionali (art.4 ter L.R. 71/2017, delibera GR n.112 del 12.02.2024) realizzati di soggetti gestori. In particolare, l'obiettivo perseguito dalla Regione Toscana si realizza attraverso la concessione di agevolazioni sotto forma di:

a) sovvenzione in c/capitale diretta alla spesa (di seguito "sovvenzione diretta");

La procedura del bando è "valutativa" ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. n. 123/1998, con procedimento a graduatoria.

¹ Art. 2 del Reg.(UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 "recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura..", e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti".

² Art. 2 del Reg.(UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021

³ Nel presente documento quando si indicano elementi da individuare con "atti di indirizzo di Giunta regionale" si fa riferimento al provvedimento previsto dalla decisione GR n.4/2014

3 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria disponibile è pari a 630.000,00 euro, così suddivisa:

- Euro (20.000x 9) x 3 annualità 2025-2027 allocate sui seguenti capitoli del bilancio pluriennale (anni 2025-2026-2027) relativa ai soggetti Gestori dei Distretti Tecnologici di cui al Decreto dirigenziale n. 24866/2024 (Azione 1 Fase 2);
- Euro (15.000x2) X 3 annualità 2025-2027 allocate sui seguenti capitoli del bilancio pluriennale (anni 2025-2026-2027) per i soggetti Gestori di cui ai Decreti dirigenziali n. 7008/2025 e DGR n. 702/2025

Nel caso di graduatorie con beneficiari ammessi ma non finanziati per esaurimento delle risorse, con provvedimento della Giunta Regionale, può essere disposta l'integrazione della dotazione finanziaria originaria dell'intervento mediante risorse aggiuntive.

4 Destinatari e requisiti di ammissibilità

4.1 Destinatari

Possono partecipare al Bando di finanziamento in oggetto esclusivamente i soggetti in possesso dei requisiti per essere individuati dai Comitati di Indirizzo dei Distretti Tecnologici Regionali come "Soggetti Gestori", a seguito dei seguenti provvedimenti:

- Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 17549/2024, che hanno presentato domanda entro il 10 ottobre 2024", e risultati ammissibili con Decreto Dirigenziale n.24866/2024;
- Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 7008/2025, e risultati ammissibili con Decreto Dirigenziale n.10986/2025;
- Delibera di Giunta Regionale n.702 del 03/06/2025;

E che siano stati nominati Soggetto Gestore per conto di un Distretto Tecnologico della Regione Toscana, secondo i criteri definiti dalla DGR n.1080 del 19/09/2024.

4.2 Requisiti di ammissibilità

Di seguito sono indicati i requisiti di ammissibilità da DICHIARARE/CONFERMARE alla data di presentazione della domanda DI FINANZIAMENTO (fatta eccezione del requisito previsto al par. 4.2.3 che sarà verificato tramite la consultazione online in fase di istruttoria secondo quanto indicato al par. 6.2.1 ed il requisito di cui al par. 4.2.17 per il quale si rimanda all'Allegato A) da parte dei soggetti richiedenti.

I soggetti richiedenti devono essere in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti:

- a) essere soggetto corrispondente alle tipologie di cui al precedente 4.1.
- b) essere formalmente costituiti da almeno 3 anni ed essere attivi;
- c) essere iscritti alla CCIAA territorialmente competente
- d) di essere titolare unico ai sensi della disciplina antiriciclaggio (per le organizzazioni in forma di società)
- e) avere una unità locale sul territorio regionale
- f) non avere precedenti penali specifici¹

¹ Non aver riportato - nei cinque anni precedenti alla data di pubblicazione dell'Avviso per manifestazione di interesse - una o più condanne con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati) anche se hanno beneficiato della non menzione:

- a) associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode², compresi i reati contro il patrimonio commessi mediante frode, di cui al Titolo XIII, Capo II, del Codice Penale, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile;
- b) di imposte sui redditi e sul valore aggiunto (reati tributari ai sensi del D.Lgs. n. 74/2000), ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche (D.lgs. n. 152/2006 e L. n. 68/2015);
- c) gravi fattispecie di reato in materia di lavoro individuate ai sensi della Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016 (c.d. caporalato):
 - omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

- g) regolarità contributiva in materia previdenziale e assicurativa (DURC)
 h) affidabilità finanziaria secondo i seguenti parametri:

a) Adeguatezza patrimoniale	$PN / (CP-C) > 0,2$
b) Affidabilità economica	$\frac{(EBITn \cdot 0,65) + (EBITn-1 \cdot 0,35)}{(Sn \cdot 0,65) + (Sn-1 \cdot 0,35)} > 0,02$
c) Affidabilità finanziaria	$\frac{(EBITDAn * 0,65 + EBITDAn-1 * 0,35) + (F)}{(CP-C)} > 0,25$

- i. avere registrato negli ultimi tre esercizi finanziari (2021-2022-2023) una media di ricavi derivanti da erogazione da servizi di progettazione e erogazione di servizi di consulenza corrispondenti alla Tipologia servizi alla categoria B. Servizi qualificati specializzati di consulenza e sostegno all'innovazione del Catalogo dei servizi qualificati di cui alla delibera G.R. n.717 del 26/06/2023 per una percentuale del 25 % dei ricavi totali nel triennio e comunque per un valore cumulato non inferiore a 100.000 euro
- j. avere avuto nel triennio (2021-2023) una **struttura tecnica** così composta:
- 2 unità di personale altamente qualificato (diploma di istruzione terziaria e con esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 5 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato)
 - 1 unità di personale tecnico qualificato (diploma di istruzione terziaria e con una esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 3 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato)

Relativamente ai distretti Tecnologici del Turismo e del Marmo si fa riferimento ai requisiti di cui alla delibera 412 del 31/03/2025 "Approvazione degli indirizzi e dei criteri per l'attivazione dell'intervento "Distretti Tecnologici della Regione Toscana" nell'ambito dell'Azione 1.1.6 "Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico. Azioni di sistema" del PR FESR 2021 2027. Soggetti gestori del Distretto tecnologico del Marmo e delle Pietre ornamentali, e del Distretto del Turismo (commercio e servizi)".

I soggetti richiedenti devono essere in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti:

- a) essere soggetto corrispondente alle tipologie di cui al precedente 4.1.
- b) essere formalmente costituiti da almeno 3 anni ed essere attivi;
- c) essere iscritti alla CCIAA territorialmente competente
- d) di essere titolare unico ai sensi della disciplina antiriciclaggio (per le organizzazioni in forma di società)
- e) avere una unità locale sul territorio regionale
- f) non avere precedenti penali specifici²

(articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);

- reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
- gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);
- reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);
- reati in materia previdenziale: omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali (di cui all'art. 2, commi 1 e 1 bis del d.l. n. 463/1983, convertito dalla legge n. 638/1983); omesso versamento contributi e premi previsti dalle leggi sulla previdenza e assistenza obbligatorie (art. 37 L. 689/1981);

- d) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione; se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale.

² Non aver riportato - nei cinque anni precedenti alla data di pubblicazione dell'Avviso per manifestazione di interesse - una o più condanne con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444

- g) regolarità contributiva in materia previdenziale e assicurativa (DURC)
 h) affidabilità finanziaria secondo i seguenti parametri:

a) Adeguatezza patrimoniale	$PN / (CP-C) > 0,2$
b) Affidabilità economica	$(EBITn \cdot 0,65) + (EBITn-1 \cdot 0,35) / (Sn \cdot 0,65) + (Sn-1 \cdot 0,35) > 0,02$
c) Affidabilità finanziaria	$(EBITDAn \cdot 0,65 + EBITDAn-1 \cdot 0,35) + (F) / (CP-C) > 0,25$

i) avere registrato negli ultimi tre esercizi finanziari (2022-2023-2024) una media di ricavi derivanti da erogazione da servizi di progettazione e erogazione di servizi di consulenza corrispondenti alla Tipologia servizi alla categoria B. Servizi qualificati specializzati di consulenza e sostegno all'innovazione del Catalogo dei servizi qualificati di cui alla delibera G.R. n.717 del 26/06/2023 per una percentuale del 25 % dei ricavi totali nel triennio e comunque per un valore cumulato non inferiore a 80.000 euro

j) avere avuto nel triennio (2022-2024) una **struttura tecnica** così composta:

- 1 unità di personale altamente qualificato (diploma di istruzione terziaria e con esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 5 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato)
- 1 unità di personale tecnico qualificato (diploma di istruzione terziaria e con una esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 3 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato)

I requisiti del personale della struttura tecnica devono essere posseduti al momento della formalizzazione contrattuale con il soggetto destinatario.

Per la verifica di questo criterio si fa riferimento a contratti di lavoro dipendente o di prestazione di lavoro autonomo, collaboratori o professionisti che hanno operato in continuità per un valore equivalente di almeno 150 g/u annue nella media del triennio. Per il personale che abbia operato con rapporti contrattuali diversi da quello di lavoro dipendente la determinazione delle g/u equivalenti avviene riportando il corrispettivo economico del contratto al valore convenzionale della g/u di 83 euro/giornata per inquadramento corrispondente a dirigente e 50 euro/giornata per inquadramento corrispondente a quadro.³ Il numero delle giornate effettivamente computato ai fini della verifica del criterio è pari al minore tra il numero delle giornate convenzionali così

c.p.p. per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati) anche se hanno beneficiato della non menzione:

- e) associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode³, compresi i reati contro il patrimonio commessi mediante frode, di cui al Titolo XIII, Capo II, del Codice Penale, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile;
- f) di imposte sui redditi e sul valore aggiunto (reati tributari ai sensi del D.Lgs. n. 74/2000), ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche (D.lgs. n. 152/2006 e L. n. 68/2015);
- g) gravi fattispecie di reato in materia di lavoro individuate ai sensi della Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016 (c.d. caporalato):
 - omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
 - reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
 - gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);
 - reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);
 - reati in materia previdenziale: omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali (di cui all'art. 2, commi 1 e 1 bis del d.l. n. 463/1983, convertito dalla legge n. 638/1983); omesso versamento contributi e premi previsti dalle leggi sulla previdenza e assistenza obbligatorie (art. 37 L. 689/1981);
- h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione; se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale.

³ Per i valori convenzionali riferimento delibera G.R. n.1463 dell'11.12.2023; per la classificazione delle fasce di inquadramento contrattuale riferimento Decreto MIUR 24.02.2018

determinate ed il numero di giornate lavorative convenzionali comprese nel periodo di validità del contratto (assunte convenzionalmente pari a 20/mese o 220/anno)

4.2.1 Iscrizione in pubblici registri

- a) per le imprese: regolare iscrizione alla CCIAA territorialmente competente;
- b) per i *professionisti*: regolare iscrizione al relativo albo/elenco/ordine professionale, ove obbligatorio per legge, e - in ogni caso - possesso di partita IVA rilasciata dall'Agenzia delle Entrate per lo svolgimento dell'attività e risultante dalla sezione anagrafica del cassetto fiscale o titolarità di reddito di lavoro autonomo derivante dall'attività ammessa;
- c) altri soggetti: regolare iscrizione alla CCIAA territorialmente competente (Registro imprese/REA) ove previsto dalla legge.

4.2.2 Localizzazione del progetto

L'intervento deve essere localizzato nel territorio della Regione Toscana ed interessare una unità produttiva locale del soggetto beneficiario come definita al successivo paragrafo 5.3.

Ai soli fine di ammissione delle spese potranno essere prese in considerazione sedi complementari di progetto purché rispondenti alla definizione di sede produttiva del paragrafo 1, "Definizioni".

L'intervento deve essere localizzato nel territorio della Regione Toscana.

Nuova localizzazione - nel caso di imprese e di liberi *professionisti* privi di sede o unità locale in Toscana al momento della domanda (nuova localizzazione), i requisiti di cui ai punti 4.2.1 e 4.2.2 devono sussistere al momento della presentazione della prima domanda di erogazione dell'agevolazione pubblica (a titolo di anticipo/stato avanzamento lavori (SAL)/saldo).

4.2.3 Regolarità contributiva - DURC (documento unico di regolarità contributiva)

Il soggetto richiedente deve essere in regola con tutti gli obblighi contributivi in materia previdenziale e assicurativa **verificabile attraverso il DURC** o essere in possesso **- al momento di presentazione della domanda -** della certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti di pubbliche amministrazioni di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto.

Il soggetto richiedente che al momento della presentazione della domanda non ha sede o unità operativa in Toscana o in Italia, ma in altro Stato dell'UE, è tenuto a produrre la documentazione equipollente al DURC secondo la legislazione del Paese di appartenenza. Il documento redatto in lingua straniera, dovrà essere integrato da traduzione giurata della parte in lingua straniera, debitamente legalizzata.

4.2.4 Procedure concorsuali

Il soggetto richiedente non deve trovarsi né avere in corso di definizione, un procedimento per la dichiarazione di una delle seguenti posizioni:

- fallimento, liquidazione coattiva, concordato preventivo, concordato preventivo con

continuità aziendale, accordo di ristrutturazione dei debiti ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare (R.D. n. 267/1942);

- una delle fattispecie previste dal Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al D.Lgs. n. 14/2019, ossia liquidazione giudiziale o uno degli istituti ad essa collegati, accordo attuativo di piani attestati di risanamento, accordo di ristrutturazione dei debiti, concordato in continuità aziendale (diretto, indiretto e misto), concordato preventivo, sovra-indebitamento, concordato minore, composizione negoziata per la soluzione della crisi di impresa;
- liquidazione volontaria, scioglimento e liquidazione, come disciplinate dal Codice Civile.

4.2.5 Sussistenza di atti di revoca su precedenti bandi

Il soggetto richiedente non deve essere stato oggetto di procedimenti di revoca totale adottati dalla Regione Toscana nei precedenti due anni per:

- a) venir meno dell'unità produttiva localizzata in Toscana nel *periodo di stabilità* previsto come obbligatorio;
- b) venir meno dell'investimento oggetto di agevolazione nel *periodo di stabilità* previsto come obbligatorio;
- c) adozione dei provvedimenti di sospensione definitivamente accertati ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 81/2008 e non più impugnabili;
- d) indebita percezione dell'agevolazione per dolo o colpa grave, accertata con provvedimento giudiziale definitivo;
- e) decadenza dai benefici a seguito di dichiarazioni mendaci rese nella documentazione prodotta.

4.2.6 Responsabilità amministrativa

Il soggetto richiedente (ente) non deve aver riportato sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato di cui al Capo I, sez. III, né sanzioni interdittive di cui all'art. 9, né misure cautelari di cui al Capo III, sez. IV del D. Lgs. n.231/2001.

4.2.7 Precedenti penali

Il titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente non deve aver riportato - nei cinque anni precedenti all'emanazione del Bando - una o più condanne con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 Codice procedura penale (C.p.p.) per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati) anche se hanno beneficiato della non menzione:

- a) associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode⁷ compresa la frode nel commercio (art. 515 c.p.) ed i reati contro il patrimonio commessi mediante frode di cui al Titolo XIII, Capo I e Capo II, del Codice Penale, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile; reati fallimentari Titolo VI Disposizioni penali R.D. n. 267/1942 (artt. 216 ss.) e reati del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza Titolo IX Disposizioni penali D.Lgs. n. 14/2019 (artt. 322 ss);
- b) reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto di cui al D.Lgs. n. 74/2000:

- delitti in materia di dichiarazione dei redditi (Titolo II, Capo I);
 - delitti in materia di documenti e pagamento di imposte (Titolo II, Capo II);
- c) reati ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche di cui al D.Lgs. n. 152/2006:
- art. 29-quattordices;
 - Parte Terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", **Sezione II**, Titolo V, Capo II;
 - Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", **Titolo VI**, Capo I;
 - Parte Sesta-bis "Disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale";
 - Titolo VI-bis c.p. "Delitti contro l'ambiente" ;
 - gravi fattispecie di reato in materia di lavoro:
 - omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (artt. 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.Lgs. n. 231/2001);
 - reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro – art. 603-bis c.p.;
 - gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.Lgs. n. 81/2008);
 - reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.Lgs. n. 24/2014 e D.Lgs. n. 345/1999);
 - reati in materia previdenziale: omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali (di cui all'art. 2, commi 1 e 1 bis del D.L. n. 463/1983, convertito dalla L. n. 638/1983); omesso versamento contributi e premi previsti dalle leggi sulla previdenza e assistenza obbligatorie (art. 37 L. n. 689/1981);
- d) delitti contro la persona per molestie sessuali (artt. 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 609-undecies c.p.), violenza privata (delitti contro la libertà morale da art. 610 a art. 613-ter c.p.), molestia o disturbo alle persone (art. 660 c.p.);
- e) bancarotta fraudolenta;
- f) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione o interdizione dai pubblici uffici; se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è fissata in cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale.

4.2.8 Contrasto lavoro irregolare

Il titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente non deve aver ricevuto, nell'ultimo biennio provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, definitivamente accertati e non più impugnabili, o provvedimenti interdittivi alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione a gare pubbliche come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 81/2008, art. 14.

4.2.9 Procedimenti penali in corso in materia di lavoro

Il titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente non deve avere procedimenti penali in corso di definizione e/o non aver riportato sentenze non ancora definitive per le fattispecie di cui alla Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016 (c.d. caporalato):

- a) omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (artt. 589 e 590 c.p.; art. 25-septies D. Lgs. n. 231/2001);
- b) reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro – art. 603 bis c.p.;
- c) gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I D. Lgs. n. 81/2008);
- d) reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D. Lgs. n. 24/2014 e D. Lgs. n. 345/1999);
- e) omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000/diecimila euro (D. Lgs. n. 463/1983);
- f) omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. n. 689/1981).

In merito a tale requisito, il soggetto richiedente è tenuto ad indicare tutti i procedimenti penali pendenti ed in corso di definizione e/o le sentenze non ancora definitive relativi alle fattispecie di cui alla Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016 detto requisito sarà verificato non ai fini dell'ammissibilità della domanda, ma ai fini dell'erogazione dell'agevolazione concessa che, in caso di esito positivo, verrà sospesa fino alla definizione del procedimento giudiziario.

4.2.10 Deggendorf

Il soggetto richiedente deve essere in regola con le disposizioni in materia di aiuti ex art. 107 del Trattato UE individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea; detto requisito è soddisfatto laddove il richiedente non sia stato "destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile".

4.2.11 Dimensione Impresa

Il soggetto destinatario impresa deve possedere i requisiti dimensionali seguenti:

- MPMI (micro, piccola e media impresa)

4.2.12 Divieto di intestazione fiduciaria

Il soggetto richiedente non deve aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17, co. 3 della L. 19/03/1990, n. 55; non sono ammesse le società la cui compagine societaria contempla intestazioni ad interposti soggetti, fatte salve le intestazioni a società fiduciarie autorizzate ai sensi della L. n. 1966/1939 che, comunque denominate, si propongono, sotto forma di impresa, di assumere l'amministrazione dei beni per conto terzi e la rappresentanza dei portatori di azioni e di obbligazioni; in tal caso, la società beneficiaria è tenuta - entro trenta giorni dalla richiesta effettuata dal soggetto gestore - a comunicare tutti i dati relativi alla società fiduciaria e l'identità dei fiduciari.

Non richiesto per i *professionisti*, **le ditte individuali e le società in nome collettivo.**

4.2.13 Soggetto attivo/stato di inattività

Il soggetto richiedente deve essere "in attività".

Per il soggetto richiedente "inattivo" al momento dell'avvio della realizzazione del *progetto*, tale requisito deve sussistere al momento della presentazione della domanda di erogazione dell'agevolazione pubblica a titolo di anticipo/stato avanzamento lavori (S.A.L.)/saldo; nel caso in cui l'attività sia soggetta a specifiche norme e prescrizioni di legge che ne condizionino l'avvio detto requisito deve sussistere al momento dell'erogazione a saldo.

4.2.14 Domicilio digitale

Il soggetto richiedente deve possedere una casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) direttamente ad esso imputabile, quale *domicilio digitale*, valida ed attiva almeno per tutto il *periodo di stabilità del progetto*.

4.2.15 Affidabilità economico-finanziaria.

Il soggetto richiedente (con esclusione degli OR pubblici) deve possedere l'affidabilità economico-finanziaria in rapporto alla dimensione finanziaria del progetto presentato. La verifica di tale requisito verrà effettuata mediante la valutazione di:

- a) **Adeguatezza patrimoniale** (compartecipazione al rischio);
- b) **Affidabilità economica** (redditività della gestione caratteristica);
- c) **Affidabilità finanziaria** (capacità di copertura finanziaria del progetto).

a) **Adeguatezza patrimoniale** (compartecipazione al

rischio) Il primo fattore è espresso dal seguente

parametro:

$$PN / (CP-C) > 0,2$$

dove

PN = patrimonio netto della singola impresa quale risultante dall'ultimo bilancio depositato alla data di presentazione della domanda. Eventuali crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (voce A dello Stato Patrimoniale ex art. 2424 C.C.) saranno portati a decurtazione del patrimonio netto. Per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o non obbligate alla redazione del bilancio il PN si desume sulla base dei valori di stato patrimoniale indicati nell'ultima dichiarazione dei redditi presentata prima della domanda ovvero, ove non presenti (impresе in contabilità semplificata, liberi professionisti), sulla base di un prospetto redatto ai sensi dell'art. 2424 C.C. allegato a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR n. 445/2000 dal legale rappresentante dell'impresa attestante la veridicità dei dati in esso contenuti.

CP = somma dei costi complessivi di progetto relativi all'impresa indicato in domanda; C = importo del contributo richiesto dall'impresa

Per le imprese di nuova costituzione che alla data della presentazione della domanda non hanno ancora depositato il primo bilancio, in luogo del PN si considera il valore del capitale sociale risultante dall'atto costitutivo per la parte effettivamente versata alla data della

domanda.

Ad incremento di PN potranno essere considerati:

I) per le imprese di nuova costituzione, qualora l'ammontare del capitale sociale effettivamente versato alla data della domanda risulti non sufficiente a soddisfare il rispetto del parametro, potrà essere assunto l'intero ammontare di capitale sociale deliberato purché in tal caso accompagnato da dichiarazione di impegno dei soci all'integrale versamento prima della richiesta di erogazione, anche a titolo di anticipazione;

II) eventuali crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (voce A dello Stato Patrimoniale ex art. 2424 C.C.), accompagnati da dichiarazione di impegno dei soci al versamento prima della richiesta di erogazione, anche a titolo di anticipazione;

III) un eventuale aumento di capitale rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio depositato, aumento che risulti deliberato e attestato da atto notarile depositato presso il Registro Imprese della CCIAA, ai sensi del Codice Civile, alla data di presentazione della domanda;

IV) eventuali versamenti in conto capitale effettuati dai soci successivamente alla data di riferimento dell'ultimo bilancio depositato, risultanti da contabile bancaria.

I versamenti di cui ai precedenti punti a), b) e c) dovranno risultare effettuati, nella misura in cui abbiano concorso al soddisfacimento del parametro, antecedentemente alla prima richiesta di erogazione, anche a titolo di anticipazione, e non potranno essere sostituiti, neppure parzialmente, da eventuali utili nel frattempo prodotti dall'impresa e non distribuiti. Il mancato adempimento di quanto sopra comporterà il venire meno di uno dei requisiti essenziali richiesti per l'accesso al bando.

b) **Affidabilità economica** (redditività della gestione caratteristica)

Il secondo indice per valutare l'affidabilità economica delle imprese partecipanti ai bandi è pertanto il seguente:

$$(EBIT_n * 0,65) + (EBIT_{n-1} * 0,35)$$

..... >

$$0,02 (S_n * 0,65) + (S_{n-1} * 0,35)$$

Purché risulti rispettata la condizione

$$(EBIT_n * 0,65) + (EBIT_{n-1} * 0,35)$$

.....

$$> 0,2 (CP-C)$$

Dove:

$EBIT_n$ = Differenza fra valore e costi della produzione (totale A-B conto economico ex art. 2425 C.C.) riferiti all'ultimo bilancio depositato prima della presentazione della domanda

$EBIT_{n-1}$ = Differenza fra valore e costi della produzione (totale A-B conto economico ex art. 2425 C.C.) riferiti al penultimo bilancio depositato prima della presentazione della

In particolare, per la corretta definizione di "F" saranno ammessi esclusivamente:

- finanziamenti soci/altri non effettuati (vale a dire non versati), purché sia prodotta in domanda:
 - 11 delibera CdA, che destini il finanziamento alla copertura progetto;
 - 12 dichiarazione di impegno al versamento prima della richiesta di erogazione, anche a titolo di anticipazione;
- finanziamenti bancari non effettuati (vale a dire non versati) purché sia prodotta in domanda:
 - 13 delibera bancaria destinata al progetto (non necessaria delibera CdA);
- finanziamenti soci/bancari/o altri effettuati (vale a dire versati) dopo approvazione della Delibera GR che approva elementi essenziali:
 - 14 non necessaria delibera CdA;
- finanziamenti soci/bancari/o altri effettuati (vale a dire versati) prima della approvazione della Delibera GR che approva elementi essenziali) purché sia prodotta in domanda:
 - 15 delibera CdA, che destini il finanziamento alla copertura progetto o comunque un atto che dimostri l'intenzione di rafforzare l'affidabilità finanziaria dell'impresa in vista della futura adesione ai bandi regionali;
- aumento di capitale rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio depositato purché sia prodotto in domanda:
 - 16 atto notarile depositato presso il Registro Imprese della CCIAA, ai sensi del Codice Civile, che attesti l'aumento di capitale.

Il finanziamento BEI non concorre alla determinazione del parametro "F";

Per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o non obbligate alla redazione del bilancio i valori economici sono desunti sulla base dei parametri di impresa indicati nelle ultime due dichiarazioni dei redditi presentate prima della domanda ovvero, ove non presenti (imprese in contabilità semplificata, liberi professionisti), sulla base di un prospetto redatto ai sensi dell'art. 2425 C.C. allegato a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR n. 445/2000 dal legale rappresentante attestante la veridicità dei dati in esso contenuti, oltre all'eventuale finanziamento esterno.

Le imprese che, alla data di presentazione della domanda, dispongono di un unico bilancio depositato ovvero, per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio, che abbiano presentato un'unica dichiarazioni dei redditi, non effettueranno alcuna ponderazione e faranno pertanto riferimento esclusivamente ai valori risultanti dall'unico bilancio depositato o dall'unica dichiarazione dei redditi presentata, oltre all'eventuale finanziamento esterno.

Le imprese che, alla data di presentazione della domanda, non dispongono ancora di bilanci depositati o dichiarazioni dei redditi presentate, dovranno far conto esclusivamente su finanziamenti deliberati per la copertura finanziaria dell'investimento.

4.2.16 Impresa in difficoltà.

Il soggetto richiedente non deve trovarsi nella condizione di *impresa in difficoltà*.

4.2.17 Antimafia

Il soggetto richiedente deve essere in regola con le disposizioni di cui al D. Lgs. n. 159/2011 sulla disciplina Antimafia.

4.2.18 Delocalizzazione

Il soggetto richiedente non deve aver effettuato una delocalizzazione verso lo stabilimento in cui deve svolgersi l'investimento iniziale per il quale è richiesto l'aiuto, nei due anni precedenti la domanda di aiuto e si impegna a non farlo nei due anni successivi al completamento dell'investimento iniziale.

Il soggetto richiedente non deve aver effettuato una delocalizzazione dal territorio regionale, a qualunque titolo, dell'attività produttiva in generale o parti di essa, verso aree SEE, nei due anni precedenti la data di presentazione della domanda, e si impegna a non delocalizzare nel periodo di stabilità dell'operazione.

4.2.19 Contrasto alla discriminazione

Il titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente non deve aver ricevuto accertamenti relativi a discriminazioni di cui all'art. 41 del D.Lgs. 11/04/2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna".

Se il soggetto richiedente è un'impresa con più di cinquanta dipendenti deve rispettare l'obbligo di redazione del rapporto biennale sul personale, previsto dall'art. 46 del suddetto D.Lgs. n.198/2006.

4.2.20 Applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro

Il soggetto richiedente deve garantire ai propri dipendenti l'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto dalle parti sociali più rappresentative sul piano nazionale.

4.2.21 Posizione debitoria verso il bilancio regionale

Il soggetto richiedente non deve avere, al momento della domanda, un debito scaduto e non pagato verso il bilancio regionale di importo complessivamente superiore a 5.000/cinquemila euro e derivante da precedenti provvedimenti di revoca (totale o parziale) **o procedimenti di recupero** per agevolazioni concesse ai sensi della L.R. n. 71/2017 o L.R. n. 35/2000. Costituisce posizione debitoria verso il bilancio regionale anche la dilazione di pagamento e il piano di rateizzazione del pagamento non rispettati e il debito iscritto a ruolo presso l'agente di riscossione coattiva. L'esclusione non si applica se il soggetto richiedente ha concordato con la Regione un piano di rateizzazione del quale risultano rispettate le scadenze.

Se la posizione debitoria è accertata in fase di istruttoria, il soggetto richiedente può sanare la posizione debitoria entro il termine perentorio di 30/trenta giorni dalla contestazione dell'OI, pena l'esclusione dall'agevolazione.

4.2.22 Antiriciclaggio

Il soggetto richiedente/legale rappresentante in materia di antiriciclaggio deve dichiarare il "titolare effettivo" dell'impresa, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2007 e D.Lgs. n. 125/2019, del Reg. (UE) 1060/2021 art. 69 e del Reg. (UE) n. 241/2021. Laddove il titolare effettivo risulti diverso dal legale rappresentante, i controlli di cui ai requisiti 4.2.9 e 4.2.17 saranno effettuati anche sul titolare effettivo.

5 Progetti finanziabili e spese ammissibili

5.1 Progetto

Il presente Bando è rivolto al finanziamento di progetti presentati dai Soggetti Gestori definiti al punto 4.1 del presente Bando dei distretti tecnologici degli ambiti:

- I. Moda
- II. Interni e Design
- III. Marmo e pietre ornamentali
- IV. Scienze della vita
- V. Nuovi materiali
- VI. Nautica e portualità
- VII. Ferroviario
- VIII. Energia
- IX. Cartario
- X. Manifattura avanzata (o advanced manufacturing)
- XI. Turismo [commercio e servizi]

Il Soggetto Gestore richiedente deve presentare una scheda tecnica che illustri nel dettaglio:

- la descrizione del *progetto*: oggetto, finalità e localizzazione, risultato finale da conseguire (output) e dei cambiamenti effettivamente apportati a seguito del *progetto* (outcome);
- le modalità di realizzazione, gestionale e finanziaria (copertura del *progetto*);
- il cronoprogramma con le fasi del *progetto*;
- il programma di utilizzo dei risultati, che garantisca il pieno conseguimento degli obiettivi prefissati

Il progetto e le relative attività devono essere interamente realizzate in Toscana, e dovrà risultare dai documenti di spesa presentati in sede di rendicontazione.

Per ciascuno dei suddetti Distretti tecnologici ed in relazione a ciascun ambito tecnologico-applicativo, con il presente avviso la Regione Toscana finanzia un Soggetto Gestore per il relativo piano strategico-operativo, ed in particolare interventi di:

- a) Animazione del DTR**: promozione e realizzazione di networking (collaborazione tra imprese, tra imprese e sistema della ricerca, networking), attività di divulgazione e diffusione delle tecnologie e delle applicazioni tecnologiche, del sistema delle competenze regionali; elaborazione di documenti di proposta strategico-operativa sull'evoluzione delle nuove tecnologie;
- b) Attività di marketing del DTR**: promozione della partecipazione di nuove imprese organismi di ricerca finalizzata ad aumentare la visibilità del Distretto; organizzazione di eventi di promozione e valorizzazione di attività di trasferimento tecnologico svolte dalle componenti;
- c) Gestione delle infrastrutture del DTR**: messa a disposizione di infrastrutture (laboratori di ricerca industriale e applicata, dimostratori tecnologici) delle componenti del DTR o il network del soggetto gestore attraverso la l'organizzazione di seminari e conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze tecnologiche, finalizzata anche alla costituzione di network anche transnazionali.

L'attività di cui alla lett. b) non può essere superiore al 30% del costo totale ammissibile.

Il programma di attività deve realizzarsi per un periodo non superiore a 36 mesi, decorrente dalla data di ricevimento da parte del beneficiario della concessione della sovvenzione.

Le spese sono ammissibili dalla data di presentazione della domanda di sovvenzione.

Sono possibili modulazioni tra le tipologie di attività nei limiti del 20% del costo totale ammissibile e nei limiti di percentuale delle attività di cui alla lett. b)

I soggetti proponenti potranno presentare piani di attività che prevedono investimenti ulteriori rispetto all'investimento massimo ammissibile; questo ad ogni modo non comporterà alcun contributo ulteriore rispetto ai valori assoluti indicati.

Analogamente viene posta una condizionalità legata alla spesa. La mancata realizzazione di spese ammissibili di importo complessivamente pari al 30% del costo totale ammissibile su scala triennale comporta la revoca del contributo.

5.2 Termine iniziale e termine finale del progetto

5.2.1 Termine iniziale per la realizzazione del progetto

I soggetti gestori dei DDTT devono presentare domanda di agevolazione secondo la modulistica predisposta dalla Regione con allegato un *programma di azioni* coerente con il Programma di attività triennale del Distretto tecnologico regionale, contenente:

- una descrizione delle azioni secondo le tipologie ammissibili
- le modalità operative di svolgimento delle azioni
- il target di imprese e gli specifici ambiti tecnologici e settoriali di riferimento delle azioni
- le collaborazioni formali attraverso le quali il soggetto gestore intende realizzare le azioni proposte
- le attività di divulgazione e diffusione di tecnologie e applicazioni tecnologiche svolte nel corso del triennio di attività progettuale prevista.

Oltre i requisiti previsti dalle Linee guida (delibera GR n. 158 del 19/02/2024) devono dichiarare

- il possesso dei requisiti corrispondenti alle categorie tipologiche di ammissibilità
- il possesso dei requisiti dei criteri di selezione, quantitativi (affidabilità finanziaria, performance gestionali) e qualitativi (struttura organizzativa)

I dati relativi ai requisiti quantitativi potranno essere attestati da un professionista iscritto nel registro dei revisori dei conti, ai sensi dell'art.14, comma 3, della L.R: 71/2017.

L'inizio del progetto è stabilito convenzionalmente nel primo giorno successivo alla data di comunicazione mediante SFT del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto.

Rispetto al suddetto termine, i beneficiari dei contributi hanno la facoltà di dare inizio al progetto in data anteriore, ma comunque non antecedentemente al primo giorno successivo alla data di presentazione della domanda. L'inizio anticipato del progetto è una facoltà a completo beneficio del richiedente e non influisce sul termine finale stabilito per la realizzazione del programma di investimento.

In caso di inizio anticipato il beneficiario deve dare comunicazione della scelta fatta entro 30 giorni dalla data di comunicazione mediante SFT del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto mediante compilazione di apposito modulo sulla piattaforma SFT.

Ai fini del rispetto del principio di cui all'art. 6 ("Effetto di incentivazione") del Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 e ss.mm.ii. e, quindi, dell'ammissione a contributo della domanda e delle relative spese a valere sul presente Bando, il progetto si considera "avviato" in corrispondenza della data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento (quale, ad

esempio, l'affidamento di incarichi di consulenza), a seconda di quale condizione si verifichi prima.

5.2.2 Termine finale per la realizzazione del progetto

Il termine finale per la realizzazione del progetto è convenzionalmente stabilito in 36 mesi decorrenti dall'inizio convenzionale del progetto come indicato al punto 5.2.1 (salvo eventuale proroga di massimo 3 mesi).

Un progetto è considerato concluso quando il beneficiario ha ottenuto le prestazioni oggetto di agevolazioni, il costo delle stesse è stato fatturato e tutte le spese sostenute sono state pagate come indicato nell'Allegato 1A "spese ammissibili".

In deroga a quanto sopra, le spese sostenute per il revisore legale incaricato dell'asseverazione della rendicontazione potranno essere fatturate e pagate entro la data di presentazione dell'istanza di erogazione.

5.3 Spese ammissibili

Una spesa è ammissibile dal punto di vista temporale quando si colloca tra il termine iniziale ed il termine finale di realizzazione del progetto.

Le tipologie di spese ammissibili, le caratteristiche ed i criteri di ammissibilità delle voci di spese relative al progetto sono dettagliate nell'allegato "spese ammissibili" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente bando.

5.3.1 Categorie di spese ammissibili

a. Spese per personale

I costi ammissibili come "spese di personale" sono quelli relativi al personale della struttura tecnica impiegato in attività di gestione, funzionamento e animazione del Distretto tecnologico ivi compresa la c.d. Segreteria operativa (Reg.UE 1060/2021. Regolamento Generale RDC 2021-2027 – art.55. Costi diretti per il personale)

I costi relativi al personale in possesso di qualificazione diversa da quella prevista per la struttura tecnica può essere rendicontata tra le spese generali.

In ogni caso nelle spese di personale non possono essere rendicontati i costi delle prestazioni (senza che rilevi, a tal proposito, la forma contrattuale del rapporto) fornite dai soggetti facenti parte della organizzazione giuridica del soggetto gestore, dagli organi di amministrazione, nonché dal coniuge, parenti ed affini di questi entro il secondo grado di tali soggetti.

Il costo del personale ammissibile a contributo è costituito dalla retribuzione lorda (comprensiva dei contributi a carico del lavoratore e del datore di lavoro) all'interno del periodo di ammissibilità, riferito sia ai lavoratori dipendenti, che ai lavoratori "a progetto".

b. Spese per consulenze (massimo 20% del costo totale ammissibili)

Per spese di consulenza si intendono quelle fornite da personale altamente qualificato in materia di trasferimento tecnologico e delle conoscenze (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo del trasferimento tecnologico).

In particolare, per i servizi di consulenza ed equivalenti, si fa riferimento alle tipologie di servizi, ai requisiti dei fornitori e a tutte le sezioni del "Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le PMI toscane dell'industria, artigianato e servizi alla produzione" approvato con delibera n. 717 del 26/06/2023.

Non sono ammesse tra le spese di consulenza se:

- riferite a contratti sottoscritti con personale che nei 3 anni antecedenti alla data di pubblicazione del Bando che abbia avuto rapporti di lavoro dipendente a qualsiasi titolo con i soggetti proponenti con il soggetto gestore

- riferite alle imprese riconducibili ai componenti del Comitato di indirizzo del DTR
- riferite ai Dipartimenti/Istituti degli Organismi di ricerca cui appartengono i componenti del Comitato di indirizzo del DTR

c. Spese Generali

Spese supplementari da computare nel limite del 20% del costo totale ammissibile.

Sono possibili modulazioni delle spese nei limiti del 20% del costo totale ammissibile e nel rispetto del vincolo percentuale delle spese per personale e delle spese generali.

5.4 Massimali di investimento

L'importo totale del *progetto* presentato deve essere non inferiore a 84.000,00 euro e non superiore a 120.000,00 euro nell'arco del triennio. Nel caso in cui venga presentato un progetto con importo totale superiore a € 120.000,00 il massimale su cui applicare il contributo verrà riportato all'importo superiore ammesso a rendicontazione.

L'importo totale del progetto per i *distretti Tecnologici del Turismo e del Marmo* presentato deve essere non inferiore a € 63.000,00 euro e non superiore a 90.000,00 euro nell'arco del triennio. Nel caso in cui venga presentato un progetto con importo totale superiore a € 90.000,00 il massimale su cui applicare il contributo verrà riportato all'importo superiore ammesso a rendicontazione.

5.5 Forma e intensità dell'agevolazione

L'aiuto è concesso nella forma della sovvenzione in c/capitale: sovvenzione in c/capitale diretta alla spesa (di seguito "sovvenzione diretta"), ai sensi dell'art.25 Reg.UE 651/14;

La sovvenzione: contributo a fondo perduto

Tasso di cofinanziamento: 50% del costo totale ammissibile. Regime di aiuto: art.27 del Regolamento GBER ²

Il valore in termini assoluti dell'aiuto concesso sarà arrotondato per difetto all'unità di euro, sia in fase di prima ammissione che di liquidazione ed erogazione del contributo.

5.6 Cumulo

Il cumulo con altri aiuti di stato, laddove previsto dal bando è consentito a condizione che l'importo totale del finanziamento pubblico concesso, in relazione agli stessi costi ammissibili, non superi il tasso di finanziamento più favorevole stabilito nella normativa applicabile del diritto dell'Unione.

Le seguenti regole devono essere specificate in funzione della normativa UE di riferimento.

Gli aiuti con costi ammissibili individuabili e concessi ai sensi del *regolamento di esenzione possono* essere cumulati:

a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;

b) con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al *regolamento di esenzione*.

Gli aiuti di Stato concessi ai sensi del *regolamento di esenzione non possono* essere cumulati con aiuti «*de minimis*» relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti al *regolamento di esenzione*.

Gli aiuti «*de minimis*» possono essere cumulati tra di loro fino a concorrenza del massimale previsto nel relativo *regolamento de minimis*.

Gli aiuti «*de minimis*» che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un *regolamento*

d'esonazione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione. In ogni caso, in caso di presenza di altri aiuti di stato regionali, nazionali o della UE, ai fini del cumulo, dovranno essere considerati i vincoli fissati da atto di indirizzo di giunta.

6 Presentazione della domanda, istruttoria e concessione

Il procedimento amministrativo finalizzato all'accesso alla agevolazione si compone delle seguenti fasi:

- *presentazione della domanda*, comprensiva di scheda di *progetto*;
- *istruttoria* nella quale vengono verificati i requisiti di ammissibilità, applicati i criteri di selezione e valutazione;
- adozione dell'atto di *concessione*.

6.1 Presentazione della domanda

La fase della presentazione della domanda di agevolazione sarà gestita sul portale di Sviluppo Toscana S.p.A. che provvederà all'istruttoria degli interventi secondo una procedura di tipo valutativo.

La domanda di agevolazione è diretta ad ottenere:

- una sovvenzione in conto capitale diretta alla spesa (cd "sovvenzione diretta");

Sviluppo Toscana S.p.A. provvederà all'istruttoria dei requisiti formali di accesso per ogni proponente ed alla valutazione di ogni proposta progettuale.

Regione Toscana, terminata l'attività istruttoria, procederà a pubblicare la graduatoria di merito dei progetti finanziabili e con atto dirigenziale decreterà la concessione della sola sovvenzione diretta.

La domanda di agevolazione, redatta in lingua italiana e presentata esclusivamente per via telematica sul nuovo sistema informativo "Sistema Fondi Toscana" (SFT) disponibile all'indirizzo <https://sft.sviluppo.toscana.it/>, deve essere compilata dal titolare/rappresentante legale del soggetto richiedente o suo delegato e sottoscritta dal titolare/rappresentante legale del richiedente.

La figura del "delegato" fa esclusivo riferimento al soggetto che materialmente compila la domanda nel caso in cui egli non sia né il legale rappresentante né il soggetto procurato dal predetto legale rappresentante con atto notarile (procura) registrato presso la CCIAA e verificabile in visura. Tale soggetto delegato potrà accedere al sistema informativo, tramite propria identità digitale, per la sola compilazione della domanda, ma non dovrà inserire i suoi dati in domanda, né dovrà firmare la domanda stessa.

In sostanza, in caso di compilazione da parte del soggetto delegato, occorrerà (procura) registrato presso la CCIAA e verificabile in visura; l'accezione sopra indicata, la domanda dovrà contenere, a pena di inammissibilità:

- i dati del solo legale rappresentante o del soggetto da lui procurato con atto notarile
 - la firma della persona - legale rappresentante o soggetto da lui procurato con atto notarile i cui dati sono stati inseriti nella domanda.

Per la compilazione della domanda di agevolazione, l'utente deve accedere al Sistema Fondi

Toscana (SFT) all'indirizzo:

<https://sft.sviluppo.toscana.it/> tramite la propria identità digitale:

- SPID Sistema Pubblico per l'identità digitale
- CIE Carta d'identità Elettronica
- CNS Carta Nazionale dei servizi.

La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo salve disposizioni di legge che prevedono l'esenzione.

La domanda potrà essere presentata a partire dalle ore 10 del 25/06/2025 e fino alle ore 15,00 del 24/07/2025

In caso di esaurimento delle risorse, o di cause connesse ai vincoli temporali di utilizzazione delle risorse derivanti dalla disciplina contabile o degli specifici fondi, per le procedure a sportello, con provvedimento del responsabile dell'intervento potrà essere prevista l'interruzione della raccolta delle domande, previa comunicazione sul sito della Regione o dell'*Organismo intermedio* almeno cinque giorni lavorativi precedenti.

Non è ammissibile la domanda presentata fuori termine, la domanda non sottoscritta digitalmente, la domanda sottoscritta da persona non titolata alla firma, la domanda sottoscritta da soggetto diverso rispetto a quello a nome del quale la stessa è redatta, la domanda non corredata delle informazioni e dichiarazioni richieste nonché della documentazione obbligatoria richiesta, ovvero redatta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente bando e dettagliate nel manuale reso disponibile sul sito di Sviluppo Toscana S.p.A. In questi casi non si applica il soccorso istruttorio.

Con riferimento al presente Bando, ciascun Soggetto Gestore, potrà presentare una sola proposta progettuale a valere sul Bando in oggetto a pena di inammissibilità delle domande nelle quali lo stesso beneficiario è presente.

La domanda di agevolazione contiene:

a. Dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 del citato D.P.R. relative ai seguenti requisiti di ammissibilità:

a.1. dichiarazioni sostitutive di certificazione (autocertificazione): precedenti penali (requisito 4.2.7) e responsabilità amministrativa (requisito punto 4.2.6);

- rispetto delle norme in materia di contrasto del lavoro irregolare (requisito 4.2.8);
- procedimenti penali in corso in materia di lavoro (requisito 4.2.9);
- intestazione fiduciaria (requisito 4.2.12);
- contrasto alla discriminazione (requisito 4.2.19)
- contratto collettivo nazionale di lavoro (requisito 4.2.20)
- altri eventuali requisiti specifici (requisito 4.2.23);

a.2. dichiarazione sostitutiva di atto notorio (autodichiarazione):

- dimensione d'impresa (requisito 4.2.11);
- *delocalizzazione* (requisito 4.2.18);
- affidabilità economico finanziaria (requisito 4.2.15)

- impresa in difficoltà (requisito 4.2.16)
- antiriciclaggio (requisito 4.2.22)

b. Dichiarazioni semplici

- iscrizione in pubblici registri (requisito 4.2.1);
- localizzazione e nuova localizzazione (requisito 4.2.2);
- procedure concorsuali (requisito 4.2.4);
- insussistenza atti di revoca (requisito 4.2.5);
- Deggendorf (requisito 4.2.10)
- soggetto attivo/stato di inattività (requisito 4.2.13)
- *domicilio digitale* (requisito 4.2.14)
- posizione debitoria verso il bilancio regionale (requisito 4.2.21)

c. Scheda tecnica di cui al paragrafo 5.1 (progetto)

d. Altra documentazione da compilare/allegare in upload alla domanda di contributo

- Piano Strategico Operativo relativo al triennio di progettazione da rendicontare
- Documentazione relativa agli indicatori di realizzazione e di risultato, e alle performance negoziate, al termine di ogni periodo progettuale, unitamente alla rendicontazione a SAL/Saldo del progetto;
- attestazione del professionista. Il possesso dei requisiti dimensionali, di affidabilità economica finanziaria e di *impresa in difficoltà*, può essere attestato da un professionista iscritto nel registro dei revisori legali di cui all'art. 1, co. 1, lett. g), del D. Legs. 27/01/2010, n.39 (art. 14, co. 3, L.r. n. 71/2017), mediante una relazione tecnica unitamente a un'attestazione rilasciata in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità;
- documentazione fornita da soggetto straniero, privo di sede o unità operativa in Toscana al momento della presentazione della domanda;

Saranno considerate inammissibili, secondo il dettato del paragrafo 6.2.2, le domande prive anche di un solo documento richiesto dal presente paragrafo del Bando.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di richiedere integrazioni sulla documentazione presentata secondo le specifiche di cui al successivo paragrafo 12 (Soccorso istruttorio) del presente Bando. Il soccorso istruttorio non si applica in caso di omessa presentazione dei documenti e delle dichiarazioni previsti come obbligatori dal paragrafo 6.1.

Una volta presentata la domanda sul sistema informatico non è ammessa la possibilità di presentare alcuna documentazione aggiuntiva se non espressamente richiesto ai sensi del capoverso precedente.

Ogni ulteriore informazione utile alla presentazione della domanda è contenuta nel "Manuale di compilazione" disponibile sul portale dell'O.I. Sviluppo Toscana S.p.A.

Gli indirizzi di posta elettronica dedicati al Bando sono i seguenti:

- bandodistretti@sviluppo.toscana.it([link sends e-mail](#)) (per assistenza sul Bando e sui contenuti della domanda)
- supportosft@sviluppo.toscana.it ([link sends e-mail](#)) (per supporto tecnico-informatico sul sistema gestionale)

Gli indirizzi sopra indicati saranno attivi dalla data di apertura del termine di raccolta delle domande.

6.2 Istruttoria

Modalità dell'istruttoria e fasi del procedimento

L'attività istruttoria è svolta dal Settore Economia Territoriale e Progetti Integrati della Direzione Attività Produttive avvalendosi dell'*Organismo Intermedio*.

L'organismo intermedio Sviluppo Toscana spa procede:

- a) alla istruttoria di verifica della completezza dell'istanza di finanziamento
- b) *al controllo ex post dei requisiti dichiarati dal 100% per i soggetti gestori ammessi a finanziamento*

La selezione delle richieste di agevolazione avverrà con la *procedura procedura valutativa, procedura valutativa negoziale di cui al D.Lgs. n. 123/1998*

PROCEDURA VALUTATIVA

Il procedimento di istruttoria si articola nelle seguenti fasi:

- a) verifica di ammissibilità con le modalità di cui al paragrafo 6.2.1
- b) valutazione delle proposte progettuali, ivi inclusa l'ammissibilità delle spese proposte a finanziamento e applicazione dei criteri di valutazione con le modalità di cui al paragrafo 6.2.3.;
- c) approvazione degli esiti istruttori che distinguono le domande in:
 - ammesse e finanziate;
 - ammesse e non finanziate per carenza di fondi;
 - non ammesse;
- d) formazione della graduatoria;
- e) concessione dell'agevolazione.

Sviluppo Toscana spa provvede ad istruire le istanze pervenute e restituire l'esito istruttorio al beneficiario entro 30 giorni dalla ricezione della stessa. Tale termine è sospeso per una sola volta e per un periodo non superiore a 10 giorni in caso di richieste di documentazione integrativa o approfondimenti sui requisiti dichiarati.

L'*Organismo intermedio* provvede alla conclusione del procedimento di istruttoria con la concessione dell'agevolazione.

6.2.1 Verifica di ammissibilità

L'istruttoria di ammissibilità è volta ad accertare:

- a) la corretta presentazione della domanda secondo le modalità stabilite dal paragrafo 6.1;
- b) la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti di ammissibilità dichiarati in forma semplice:
 - iscrizione in pubblici registri (requisito 4.2.1);
 - localizzazione (requisito 4.2.2);
 - procedure concorsuali (requisito 4.2.4);
 - insussistenza atti di revoca (requisito 4.2.5);
 - Deggendorf (requisito 4.2.10);
 - soggetto attivo/stato di inattività (requisito 4.2.13);
 - domicilio digitale (requisito 4.2.14);
 - posizione debitoria verso il bilancio regionale (requisito 4.2.21)
- c) la regolarità contributiva in materia previdenziale e assicurativa (DURC ON LINE) (requisito 4.2.3) verificabile in fase di istruttoria, in data diversa dalla presentazione della domanda;
- d) antimafia (requisito 4.2.17) secondo le modalità dell'Allegato A;
- e) la presenza delle seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 che saranno oggetto di controllo con le modalità di cui al paragrafo 6.4:
 - precedenti penali (requisito 4.2.7);
 - responsabilità amministrativa (requisito punto 4.2.6);
 - rispetto delle norme in materia di contrasto del lavoro irregolare (requisito 4.2.8);
 - procedimenti penali in corso in materia di lavoro (requisito 4.2.9);
 - dimensione d'impresa (requisito 4.2.11);
 - intestazione fiduciaria (requisito 4.2.12);
 - affidabilità economico finanziaria (requisito 4.2.15);
 - impresa in difficoltà (requisito 4.2.16);
 - delocalizzazione (requisito 4.2.18);
 - contrasto alla discriminazione (requisito 4.2.19);
 - contratto collettivo nazionale di lavoro (requisito 4.2.20);
 - antiriciclaggio(requisito 4.2.22)
- f) il rispetto dei massimali di investimento del progetto di cui al paragrafo 5.4;
- g) il cumulo degli aiuti attraverso il Registro Nazionale degli Aiuti di cui al Regolamento del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31/05/2017 pubblicato sulla Gazzetta

Ufficiale del 28 luglio 2017.

6.2.2 Cause di inammissibilità della domanda

Costituiscono cause di non ammissione della domanda di agevolazione:

- la mancata presentazione della domanda secondo i termini e le modalità stabilite dal paragrafo 6.1, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti elencati al suddetto paragrafo 6.1 del Bando, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;
- la mancanza anche di uno solo dei documenti stabiliti come obbligatori dal paragrafo 6.1 del Bando;
- l'assenza del requisito della regolarità contributiva in materia previdenziale e assicurativa di cui al paragrafo 4.2.3;
- l'assenza del requisito relativo di cui al paragrafo 4.2.16 (antimafia);
- l'assenza alla data di presentazione della domanda anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti ai paragrafi 4.2.1 (iscrizione in pubblici registri), 4.2.2 (localizzazione), 4.2.4 (procedure concorsuali), 4.2.5 (insussistenza atti di revoca), 4.2.9 (Deggendorf), 4.2.12 (soggetto attivo/stato di inattività), 4.2.13 (domicilio digitale), 4.2.20 (posizione debitoria verso il bilancio regionale), del Bando. Si specifica che, per i requisiti di cui ai suddetti paragrafi 4.2.1 e 4.2.2, l'assenza degli stessi può essere giustificata solo nel caso in cui l'impresa abbia presentato la dichiarazione di impegno di cui al paragrafo 6.1 del Bando;
- il mancato rispetto dei massimali di investimento del progetto previsti al paragrafo 5.4 del bando, e dal paragrafo 5.3 del Bando in relazione alle voci di spesa;
- costo totale del progetto inferiore al minimo previsto dal paragrafo 5.4 del Bando a seguito del taglio, effettuato d'ufficio, relativo a voci di spesa per le quali è stata superata la percentuale massima prevista dal paragrafo 5.3 del Bando.

La presenza di una causa di inammissibilità, costituisce motivo di improcedibilità del passaggio della domanda alla successiva fase di selezione/valutazione di cui al seguente paragrafo 6.2.3.

6.2.3 Valutazione delle proposte progettuali – criteri di valutazione

Le proposte progettuali sono oggetto di valutazione sulla base dei criteri definiti con la delibera di Giunta regionale n.832 del 15 luglio 2024 e di seguito riportati:

Criteria CdS	Criterio di selezione	Sotto-criterio	Parametri di valutazione	Punteggio fase valutativa	Punteggio minimo	Punteggio massimo
Efficacia	Capacità quantitativa del soggetto gestore di realizzare obiettivi	Numerosità e qualità del network del soggetto gestore	Numero di collaborazioni formali del soggetto gestore nella realizzazione delle azioni	Fino a 10	10	20

Efficacia		Eterogeneità della composizione del network del soggetto gestore	Varietà tipologica delle composizioni del network del soggetto gestore	Fino a 10		
Efficacia	Capacità qualitativa del soggetto gestore di realizzare obiettivi	Capacità di raggiungere i destinatari delle azioni	Qualità dell'analisi del target di riferimento delle azioni proposte (MPMI)	Fino a 20	30	50
Efficienza			Contenuti e modalità di azioni di divulgazione e diffusione tecnologica proposte	Fino a 30		
Utilità	Raccordo tra conoscenza delle tecnologie e modalità di divulgazione/diffusione del soggetto gestore		Qualità delle proposte di azioni	Fino a 30	20	30
					60	100

Per poter essere ammesso al finanziamento il progetto dovrà ricevere il punteggio minimo di almeno 60/100

Nel caso di punteggio inferiore al valore di 60/100 il Soggetto gestore deve riformulare il programma di attività per essere sottoposto all'approvazione del Comitato di Distretto. Il nuovo programma deve essere trasmesso alla Regione entro e non oltre 45 giorni dalla data di ricevimento dell'esito della valutazione.

La valutazione delle proposte si completa con la valutazione di ammissibilità delle spese previste nella proposta progettuale rispetto all'elenco delle spese ammissibili previsto dal Bando e dalla DGR di approvazione degli elementi essenziali del Bando.

6.3 Esiti istruttori e concessione dell'agevolazione

L'organismo intermedio Sviluppo Toscana spa procede:

- a) alla istruttoria di verifica della completezza dell'istanza di finanziamento
- b) al controllo ex post dei requisiti dichiarati dal 100% per i soggetti gestori ammessi a finanziamento

L'attività di valutazione istruttoria si conclude con la predisposizione di una **graduatoria** con approvazione delle proposte progettuali valutate positivamente.

Ai sensi della L.R. n. 71/2017, le graduatorie sono pubblicate entro 120 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande; tale termine può essere sospeso, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o certificazioni relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

Le proposte progettuali saranno approvate sulla base del miglior punteggio assegnato.

A parità di punteggio finale, la graduatoria sarà definita in base alla data di presentazione della domanda e, in caso di ulteriore parità, in base all'ora di presentazione della domanda.

La graduatoria finale distingue tra le domande ammesse e domande non ammesse.

Le domande non ammesse per carenza di requisiti formali sono quelle domande prive dei requisiti previsti al paragrafo 6.2.2. Cause di non ammissibilità delle domande e dei requisiti di cui ai punti 5) e 6) per le imprese con sede o unità locale in Toscana al momento della

presentazione della domanda.

In caso di non ammissione, il responsabile del procedimento provvede, previa predisposizione di apposito atto, a comunicare l'esito negativo, opportunamente motivato, al richiedente³⁸.

- domande non ammesse a seguito di valutazione

Sono quelle domande ammesse a seguito dell'istruttoria formale, che non hanno superato la fase valutativa per mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto in relazione ai criteri di selezione.

La Regione Toscana/Sviluppo Toscana S.p.A. provvede, nei 7 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT delle graduatorie, all'invio tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) ai soggetti proponenti di apposita comunicazione scritta, contenente l'esito del procedimento relativo alla domanda presentata e gli adempimenti successivi.

In caso di proposte non ammesse, il Responsabile del procedimento provvede a comunicare al richiedente l'esito negativo motivato al richiedente.

Le risorse disponibili sono assegnate ai beneficiari in base alla graduatoria ordinata secondo il punteggio ottenuto dal progetto in sede di valutazione, nei limiti delle assegnazioni.

La comunicazione o la pubblicazione del suddetto provvedimento di approvazione della graduatoria sul sito dell'*Organismo intermedio*/sul sito della Regione Toscana/sul BURT, ha valore di notifica dell'avvenuta concessione.

Per i progetti ammessi e non finanziati e per quelli non ammessi la Regione Toscana o l'*Organismo intermedio* provvede a notificare il provvedimento con relativa motivazione e con indicazione dei termini (dieci giorni) per richiedere il riesame in autotutela o per presentare ricorso amministrativo.

6.4 Verifiche dei requisiti dopo la concessione

6.4.1. Verifica dei requisiti oggetto di dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000

Entro centoventi giorni dalla data di notifica della concessione dell'agevolazione, l'*Organismo intermedio* verifica i seguenti requisiti di ammissibilità oggetto di **dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000** al fine di verificarne la sussistenza alla data di presentazione della domanda:

- precedenti penali (requisito 4.2.7);
- responsabilità amministrativa (requisito punto 4.2.6);
- rispetto delle norme in materia di contrasto del lavoro irregolare (requisito 4.2.8);
- procedimenti penali in corso in materia di lavoro (requisito 4.2.9);
- dimensione d'impresa (requisito 4.2.11);
- intestazione fiduciaria (requisito 4.2.12);
- affidabilità economico finanziaria (requisito 4.2.15);
- impresa in difficoltà(requisito 4.2.16);
- *delocalizzazione* (requisito 4.2.18);
- contrasto alla discriminazione (requisito 4.2.19);
- contratto collettivo nazionale di lavoro (requisito 4.2.20);
- antiriciclaggio (requisito 4.2.22)

con le seguenti modalità:

1. controlli su un campione pari al 10% dei soggetti ammessi a contributo e finanziati;
2. controlli su un campione pari al 5% dei soggetti ammessi a contributo e non finanziati

In occasione delle suddette verifiche, le imprese associate/collegate ad imprese estere per il requisito di dimensione d'impresa sono tenute a produrre la documentazione economica (es. bilanci, dichiarazione dei redditi, ecc.) di tali imprese estere. Tali documenti devono essere prodotti in originale e accompagnati da traduzione certificata (legalizzata o con postilla), secondo le indicazioni reperibili sul sito: [Ministero degli Esteri - legalizzazione documenti](#)⁹ oppure in forma sintetica con evidenza degli elementi determinanti la dimensione aziendale (fatturato, attivo di bilancio, ULA, ecc.) secondo la normativa vigente, purché asseverate da un revisore legale.

Si precisa che, in relazione alla verifica del possesso del requisito di cui al punto 4.2.15, ai soggetti campionati verrà richiesto di produrre la seguente documentazione:

- documentazione economico-finanziaria
 - per le imprese obbligate alla redazione del bilancio: la documentazione sarà acquisita d'ufficio dall'amministrazione regionale;
 - per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio e i professionisti: COPIA DELLE ULTIME DUE DICHIARAZIONI DEI REDDITI PRECEDENTI LA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, CORREDATE DAI RELATIVI BILANCI DI VERIFICA REDATTI SECONDO LE DISPOSIZIONI NORMATIVE VIGENTI;
 - per le imprese che, alla data di presentazione della domanda, non abbiano ancora chiuso il primo bilancio: SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE DI PERIODO.
- Nei casi b) e c), in assenza delle dichiarazioni dei redditi o della situazione economica e patrimoniale di periodo il progetto sarà ritenuto inammissibile; in caso di documentazione incompleta, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere ad integrazione il bilancio o la dichiarazione mancante

In caso di necessità di **incremento del PN ai fini del possesso del requisito di cui al paragrafo 4.2.14 lettera a. (adeguatezza patrimoniale)**, dovranno essere presentati obbligatoriamente – secondo le casistiche – i seguenti documenti di cui ai punti I), II), II) e IV) del predetto paragrafo:

- DICHIARAZIONE DI IMPEGNO DEI SOCI AL VERSAMENTO DI EVENTUALI CREDITI ANCORA DOVUTI (VOCE A DELLO STATO PATRIMONIALE EX ART. 2424 C.C.) PRIMA DELLA RICHIESTA DI EROGAZIONE, ANCHE A TITOLO DI ANTICIPAZIONE;

- COPIA DELL'ATTO NOTARILE DI AUMENTO DI CAPITALE DEPOSITATO PRESSO LA CCIAA TERRITORIALMENTE COMPETENTE, ED ATTESTANTE, AI SENSI DEL CODICE CIVILE, L'AUMENTO DI CAPITALE DELIBERATO (in caso di aumento del capitale rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio depositato);

- COPIA DELLE CONTABILI BANCARIE ATTESTANTI IL VERSAMENTO EFFETTUATO in caso di versamenti in conto capitale effettuati da soci successivamente alla data di riferimento dell'ultimo bilancio depositato.

Ai fini del possesso del requisito di cui al paragrafo 4.2.15 lettera b. (adeguatezza economica) e c) (adeguatezza finanziaria), le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o non obbligate alla redazione del bilancio. ove non presenti le dichiarazioni dei redditi (imprese in contabilità semplificata, liberi professionisti), dovranno

presentare obbligatoriamente un PROSPETTO REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2425 C.C. ALLEGATO A DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ RESA AI SENSI DEL DPR N. 445/2000 DAL LEGALE RAPPRESENTANTE ATTESTANTE LA VERIDICITÀ DEI DATI IN ESSO CONTENUTI.

Ai fini del possesso del requisito di cui al paragrafo 4.2.15 lettera c. (adeguatezza finanziaria) in relazione all'eventuale finanziamento (lettera "F")

1. in caso di finanziamenti soci/altri non effettuati (vale a dire non versati), dovrà essere presentata obbligatoriamente:

- c) DELIBERA CDA, CHE DESTINI IL FINANZIAMENTO ALLA COPERTURA PROGETTO;
- d) DICHIARAZIONE DI IMPEGNO AL VERSAMENTO PRIMA DELLA RICHIESTA DI EROGAZIONE, ANCHE A TITOLO DI ANTICIPAZIONE;

2. in caso di finanziamenti bancari non effettuati (vale a dire non versati) dovrà essere presentata obbligatoriamente:

- e) DELIBERA BANCARIA DESTINATA AL PROGETTO (NON NECESSARIA DELIBERA CDA);

3. in caso di finanziamenti soci/bancari/ o altri effettuati (vale a dire versati) dopo approvazione della Delibera GR che approva elementi essenziali, dovrà essere presentata obbligatoriamente:

4. in caso di finanziamenti soci/bancari/ o altri effettuati (vale a dire versati) prima della approvazione della Delibera GR che approva elementi essenziali), dovranno essere presentate obbligatoriamente:

- f) DELIBERA CDA, CHE DESTINI IL FINANZIAMENTO ALLA COPERTURA PROGETTO O COMUNQUE UN ATTO CHE DIMOSTRI L'INTENZIONE DI RAFFORZARE L'AFFIDABILITÀ FINANZIARIA DELL'IMPRESA IN VISTA DELLA FUTURA ADESIONE AI BANDI REGIONALI.

5. in caso di aumento di capitale rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio depositato, dovrà essere presentato obbligatoriamente:

- g) COPIA DELL'ATTO NOTARILE DEPOSITATO PRESSO IL REGISTRO IMPRESE DELLA CCIAA, AI SENSI DEL CODICE CIVILE, CHE ATTESTI L'AUMENTO DI CAPITALE.

6.4.2. Verifica delle attestazioni del revisore legale

La Regione, anche attraverso l'*Organismo intermedio*, procede annualmente alla verifica, su un campione pari al 20%, dell'attestazione rilasciata in forma asseverata dal revisore legale con riguardo ai seguenti requisiti: dimensione d'impresa, affidabilità economico-finanziaria, *impresa in difficoltà*.

6.5. Esito negativo dei controlli

L'esito negativo dei controlli di cui ai par. 6.4.1 e 6.4.2 dà luogo alla decadenza del contributo concesso e determina la revoca per inammissibilità, oltre alle conseguenze penali di cui agli artt. 75 (decadenza dai benefici) e 76 (norme penali) del DPR n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci.

7 Rinuncia all'agevolazione entro i termini

In caso di rinuncia all'agevolazione intervenuta entro il termine di novanta giorni dalla data di

ricevimento della comunicazione di assegnazione, la Regione Toscana o l'*Organismo intermedio* comunica al *beneficiario* la "*presa d'atto*" della rinuncia con le stesse modalità previste per la concessione e procede all'archiviazione della posizione.

La rinuncia entro i termini non comporta oneri né sanzioni per il *beneficiario*.

8 Modalità di rendicontazione ed erogazione

Secondo previsione del bando, la rendicontazione avviene secondo la modalità della **rendicontazione ordinaria**, attraverso la presentazione dei relativi giustificativi di spesa, da presentare con la domanda di erogazione e rendicontazione.

La sovvenzione sarà erogata in 3 fasi, previa presentazione di regolare rendicontazione della spesa sostenuta: 1° SAL, di valore non inferiore al 40% del costo totale ammesso, 2° SAL di un valore non inferiore al restante 40% del costo totale ammesso; SALDO a conclusione del progetto.

Il soggetto beneficiario può richiedere l'erogazione di un anticipo della sovvenzione per un valore non superiore al 40% previa presentazione di garanzia fidejussoria.

L'erogazione del contributo pubblico avviene a seguito della presentazione da parte dei beneficiari di apposita domanda secondo le seguenti fasi:

Stadio	Periodo ammissibilità	Termine per richieste di erogazione	% minima da rendicontare sul totale investimento ¹⁰	% contributo erogabile sul totale contributo
Anticipo (opzionale)	non presente	entro 6 mesi dalla data di adozione dell'atto di concessione dell'agevolazione	non attinente	40%
Primo periodo di rendicontazione (SAL)	da inizio progetto fino al dodicesimo mese successivo alla notifica della concessione	entro dodici mesi dalla notifica della concessione dell'aiuto	40%	Proporzionale alla percentuale di spesa rendicontata e ammessa fino ad un massimo del 40% del contributo concesso (cumulativamente con eventuale anticipo)
Secondo periodo di rendicontazione (SAL)	Dal ventiquattresimo mese di inizio progetto fino al trentaseiesimo mese successivo alla notifica della concessione	entro ventiquattro mesi dalla notifica della concessione dell'aiuto	40%	Proporzionale alla percentuale di spesa rendicontata e ammessa fino ad un massimo del 70% del contributo concesso (cumulativamente con eventuale anticipo)
Rendicontazione finale (SALDO)	Dalla fine del progetto oppure dal ventunesimo mese successivo alla data di inizio convenzionale (punto 5.2.1. del Bando) e in ogni caso non oltre 48 mesi dalla data di inizio convenzionale	ventunesimo mese successivo alla data di inizio convenzionale (punto 5.2.1. del Bando) e in ogni caso non oltre 24 mesi da tale data	Investimento residuo	Eventuale saldo del contributo residuo in base al totale investimento ammesso a saldo

Tali domande devono essere presentate online utilizzando la specifica piattaforma di rendicontazione del nuovo sistema informativo "Sistema Fondi Toscana" (SFT) disponibile all'indirizzo <https://sft.sviluppo.toscana.it/>

Il manuale per gli utenti della *piattaforma di rendicontazione* illustra la procedura per l'inserimento delle domande di erogazione. Non sono ritenute valide rendicontazioni presentate con modalità diverse.

L'accesso alla piattaforma è automaticamente consentito al legale rappresentante dell'impresa o ente titolare del *progetto* ammesso a finanziamento. Tuttavia, è possibile **delegare alla compilazione** della rendicontazione altri soggetti facendo esplicita richiesta con le modalità descritte all'indirizzo web sopra menzionato.

A seguito di presentazione della domanda di pagamento, la piattaforma di rendicontazione genera la "dichiarazione di spesa" in un file di formato standard che una volta scaricato, deve essere firmato digitalmente o sottoscritto dal Legale Rappresentante del beneficiario e caricato sul nuovo sistema informativo "Sistema Fondi Toscana" (SFT) disponibile all'indirizzo <https://sft.sviluppo.toscana.it/>. Il file scaricato è registrato nel sistema con la sua impronta elettronica e quindi ogni sua anche minima modifica verrà rilevata rendendo nulla l'istanza di pagamento.

Il manuale per gli utenti della *piattaforma di rendicontazione* illustra la procedura per l'inserimento delle domande di erogazione. Non sono ritenute valide rendicontazioni presentate con modalità diverse.

La domanda di erogazione può essere presentata a titolo di anticipo, SAL e saldo. Per ognuna di esse sono effettuate le verifiche previste per legge in materia di:

- verifica d'ufficio della regolarità contributiva (DURC);
- verifica antimafia sulla base della documentazione di cui all'allegato B antimafia. disposizioni specifiche

A seguito del completamento dei controlli sul progetto complessivo, i pagamenti sono effettuati da Sviluppo Toscana S.p.A. ai singoli beneficiari.

8.1 Documentazione allegata alla domanda di erogazione

8.1.1 Domanda di erogazione dell'anticipo

E' facoltà dei beneficiari richiedere un anticipo pari al 40% del contributo totale del *progetto* entro 6 mesi dalla data di adozione dell'atto di concessione dell'agevolazione.

- L'anticipo è subordinato alla presentazione di **garanzia fidejussoria, bancaria o assicurativa** con scadenza almeno centottanta giorni dopo il termine ultimo previsto per la rendicontazione finale del *progetto*. La garanzia fidejussoria, rilasciata a favore di [Organismo intermedio/Regione Toscana] è pari al 100% dell'importo dell'anticipo richiesto oltre interessi e spese di recupero. L'originale della garanzia fidejussoria deve essere inviato a [Organismo intermedio/Regione Toscana].
- Tale garanzia può essere prestata dalle banche, dalle imprese di assicurazione di cui alla L. n. 348/1982 o dagli intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 del

D.Lgs. n. 385/1993 (TUB) che svolgano attività di rilascio di garanzie in via esclusiva o prevalente e che siano a ciò autorizzati e vigilati dalla Banca d'Italia.

- Sul sito della Banca d'Italia e dell'IVASS sono rinvenibili gli Albi ufficiali dei soggetti abilitati.
- Sono esclusi gli intermediari finanziari stranieri che non hanno sede legale e direzione generale situate nel territorio della Repubblica (D.Lgs n.141/2010 e Decisione G.R. 23/07/2012 n.3)
- I titoli di garanzia stranieri, rilasciati da soggetti abilitati alla concessione di garanzie a favore di enti pubblici, aventi sede legale all'estero, devono essere sempre redatti in forma pubblica ai sensi dell'art. 58 del Reg. (UE) n. 1215/2012. Le sottoscrizioni devono essere legalizzate ai sensi della vigente normativa nazionale o degli eventuali accordi internazionali vigenti in tema di circolazione degli atti tra lo Stato straniero e l'Italia, quali ad esempio la Convenzione dell'Aia del 05/10/1961. Se il titolo di garanzia, in tutto o in parte, è redatto in lingua straniera, dovrà essere integrato da traduzione giurata della parte in lingua straniera, debitamente legalizzata. La garanzia estera è accettata solo ove il soggetto fideiussore, in relazione agli atti connessi alla polizza e per tutte le eventuali azioni, di natura amministrativa e civile, ivi comprese azioni esecutive, abbia una sede operativa in Italia da eleggere quale domicilio. Nel caso in cui il titolo di garanzia straniero di cui trattasi, sia rilasciato da soggetti aventi sede legale esclusiva al di fuori dell'Unione Europea, la garanzia dovrà essere, inoltre, accompagnata da idonea certificazione legalizzata dalle Rappresentanze diplomatiche o consolari italiane di quel Paese in merito alla natura di "titolo esecutivo" della stessa, in assenza della quale non potrà essere accettata, salvo che tale limitazione non contrasti con eventuali disposizioni di trattati internazionali vigenti tra lo Stato straniero e l'Italia.
- Gli uffici addetti alla ricezione delle richieste di anticipo richiedono un'attestazione della validità delle fideiussioni all'indirizzo della Direzione Generale del soggetto garante.
- La garanzia deve essere rilasciata utilizzando il modello predisposto e approvato dalla Regione Toscana (Allegato E), **sottoscritta con la forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata**, con espressa attestazione notarile dei poteri di firma del garante in relazione all'entità della garanzia prestata ed alla effettiva capacità di impegnare l'Ente garante.
- **Le garanzie devono essere emesse esclusivamente in formato digitale** nel rispetto dei requisiti previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 07/03/2005, n.82 (Codice dell'Amministrazione digitale - CAD) e le relative sottoscrizioni devono essere apposte in presenza di un Notaio, ai sensi dell'art. 25 del CAD, in relazione a quanto disposto dall'art. 2703 C.c.
- Le garanzie, ai fini dell'accogliibilità, devono:
 - essere intestate alla Regione Toscana;
 - assoggettate all'imposta di bollo nella misura forfettaria di 16,00 euro.
- La garanzia è valida a prescindere dall'eventuale assoggettamento a fallimento o altra procedura concorsuale del contraente.
- In caso di mancata sostituzione del garante ai sensi dell'art. 1943 del C.c. entro i termini richiesti dall'Amministrazione, si procederà a richiedere la restituzione dell'anticipazione concessa, maggiorata degli interessi legali dalla data in cui si formalizza la situazione di insolvenza alla data della richiesta di restituzione. La mancata restituzione, nei termini concessi, determinerà l'avvio del procedimento di revoca del contributo, da effettuarsi con le modalità indicate dal presente bando.
- La sostituzione del fidejussore può essere limitata alle somme non già oggetto di svincolo parziale, secondo le modalità previste dall'art. 2 del contratto di fideiussione, allegato al presente bando.
- La garanzia **deve prevedere espressamente**:
 - il pagamento a prima richiesta entro quindici giorni;

- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, co. 2 e co. 3 del C.c., ovvero la durata della fidejussione deve essere correlata non alla scadenza dell'obbligazione principale, ma al suo integrale adempimento;
- che il mancato pagamento del premio non potrà in nessun caso essere opposto al *beneficiario*, in deroga all'art. 1901 del C.c.;
- il Foro di Firenze quale unico Foro competente alla risoluzione delle controversie relative alle questioni di merito, la legge italiana come sola legge applicabile e l'uso esclusivo della lingua italiana nelle eventuali controversie;
- l'escussione della garanzia a tutela del credito regionale nel caso di mancato rinnovo della stessa entro un termine antecedente la scadenza (uno-due mesi);
- la clausola del rinnovo automatico nel caso in cui il *beneficiario* dell'aiuto non sia in grado di rispettare tutti gli adempimenti, gli impegni e le condizioni previsti dalle norme che regolano l'aiuto.

La garanzia dovrà essere redatte tassativamente secondo lo schema approvato in allegato al presente Bando e pubblicato sul sito www.sviluppo.toscana.it, sezione "Rendicontazione"; in nessun modo il testo del modello potrà essere alterato, modificato o integrato con clausole aggiuntive in sede di rilascio della garanzia, pena il rigetto dell'istanza di anticipo. Eventuali difformità nella forma e contenuti della garanzia rispetto ai requisiti previsti possono essere riscontrati e fatti valere dall'Amministrazione regionale in ogni tempo, anche successivamente all'erogazione dell'anticipo, e determinano l'immediata richiesta di restituzione dell'agevolazione erogata, fatte salve le eventuali ulteriori sanzioni ai sensi del Bando.

8.1.2 Domanda di erogazione per SAL

Secondo la modalità di rendicontazione prevista dal bando, la liquidazione per stato avanzamento lavori (SAL) avverrà nella:

- **rendicontazione ordinaria**, previa presentazione della documentazione richiesta sul sistema informativo dell'*Organismo intermedio* e rinvio del controllo in fase di rendicontazione finale; la domanda contiene:
 - d) relazione tecnica, documentazione progettuale e scheda indicatori di progetto.** Al fine di dimostrare il regolare avanzamento fisico del *progetto*, ad ogni fase di rendicontazione deve essere fornita la relativa relazione tecnica elaborata in base allo schema reso disponibile completa della relativa scheda indicatori.
 - e) documentazione contabile e amministrativa.** La documentazione da trasmettere in relazione alle specifiche spese rendicontate in ogni fase è elencata nell'Allegato "Spese ammissibili".
- **rendicontazione asseverata da parte delle imprese**, tramite attestazione accompagnata da una relazione tecnica rilasciate, in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità, da parte di un professionista iscritto nel registro dei revisori legali; in questo caso, la regolare rendicontazione amministrativo-contabile delle attività svolte dal *beneficiario* finalizzata all'erogazione del SAL può essere verificata e attestata da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali mediante una relazione tecnica ed un'attestazione rilasciata in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità. La scelta della rendicontazione con la modalità tramite revisore legale vincola il *beneficiario* a procedere con la stessa modalità nelle successive rendicontazioni. Il modello di perizia asseverata prevista per la rendicontazione tramite revisori è riprodotta sul sito

internet di *Sviluppo Toscana S.p.A.* all'indirizzo <http://www.sviluppo.toscana.it/>, nell'apposita sezione dedicata alla rendicontazione dei BANDI del PR FESR 2021-2027; la compilazione effettiva della perizia avverrà da parte del revisore legale direttamente mediante accesso alla piattaforma SFT;

- **rendicontazione semplificata**, previa presentazione di un'istanza di erogazione sottoscritta dal rappresentante legale (o procuratore o delegato) sotto forma di dichiarazione ex artt. 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, di un importo in acconto fino al 40%, del contributo richiesto a titolo di stato avanzamento lavori, rinvio di ogni controllo sulla dichiarazione in fase di rendicontazione finale.

8.1.3 Domanda di erogazione a SALDO

La liquidazione del saldo è effettuata secondo le modalità con cui è avvenuta la liquidazione del SAL (paragrafo 8.2.2); nella:

- **rendicontazione ordinaria**, previa presentazione della documentazione richiesta, sul sistema informativo dell'*Organismo intermedio* e controllo su tutta la documentazione presentata (SAL e saldo); la domanda deve contenere:
 - b) relazione tecnica, documentazione progettuale e scheda indicatori di progetto** Al fine di dimostrare il regolare avanzamento fisico del *progetto*, ad ogni fase di rendicontazione deve essere fornita la relativa relazione tecnica elaborata in base allo schema reso disponibile sul sito internet di Sviluppo Toscana alla pagina dedicata al bando e completa della relativa scheda indicatori
 - c) documentazione contabile e amministrativa** La documentazione da trasmettere in relazione alle specifiche spese rendicontate in ogni fase è elencata nell'Allegato "Spese ammissibili".
- **rendicontazione asseverata da parte delle imprese**, tramite attestazione accompagnata da una relazione tecnica rilasciate, in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità, da parte di un professionista iscritto nel registro dei revisori legali; in questo caso, la regolare rendicontazione amministrativo-contabile delle attività svolte dal *beneficiario* finalizzata all'erogazione del saldo è verificata e attestata da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali mediante una relazione tecnica ed un'attestazione rilasciata in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità. Il modello di perizia asseverata prevista per la rendicontazione tramite revisori è riprodotta sul sito di Sviluppo Toscana S.p.A. all'indirizzo <http://www.sviluppo.toscana.it/>; la compilazione effettiva della perizia avverrà da parte del revisore legale direttamente mediante accesso alla piattaforma SFT;
- La mancata rendicontazione finale delle spese nei termini sopra indicati e per un importo ammissibile non inferiore al 70% dell'investimento ammesso e/o la mancata presentazione della relazione tecnica finale determinerà, trascorsi ulteriori trenta giorni dalla scadenza dei termini, l'avvio del procedimento di revoca dell'intero finanziamento ai sensi del paragrafo 9, secondo le modalità, termini e procedure di cui al successivo paragrafo 13.
- **rendicontazione semplificata**, previa presentazione di un'istanza di erogazione sottoscritta dal rappresentante legale (o procuratore o delegato) sotto forma di dichiarazione ex artt. 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 del contributo richiesto a titolo saldo.

8.2 Controlli sulle domande di erogazione

La Regione, anche attraverso l'*Organismo intermedio*, in fase di rendicontazione finale resa con la modalità semplificata (di cui ai par. 8.2.2 e 8.2.3), **entro centottanta giorni** dalla data di presentazione dell'istanza di erogazione **a saldo**, procede alla verifica, sulle dichiarazioni di ammissibilità della spesa sostenuta a titolo di SAL e SALDO rese nella forma della **dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000**, su un campione pari al 5 %, delle istanze presentate.

8.2.1 Verifica delle attestazioni del revisore legale

La verifica avverrà con le modalità di cui al par. 6.4.2 cui si rinvia.

8.2.2 Esito negativo dei controlli ai sensi del D.P.R. n. 445/2000

L'esito negativo dei controlli sulle dichiarazioni di cui ai par. 8.3.1 e 8.3.2 dà luogo alla decadenza del contributo concesso e determina la revoca del contributo, oltre alle conseguenze penali di cui agli artt. 75 (decadenza dai benefici) e 76 (norme penali) del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci.

8.3 Istruttoria di verifica della rendicontazione ed erogazione (per ogni tipo di rendicontazione)

- L'istruttoria di erogazione a qualsiasi titolo (anticipo, SAL e saldo) è diretta ad accertare:
 - la corretta presentazione della domanda secondo i termini e le modalità stabilite;
 - la completezza della documentazione allegata; [in caso di rendicontazione semplificata] e/o la rispondenza della documentazione alla dichiarazione resa per le spese sostenute;
 - l'ammissibilità delle spese rendicontata coerentemente con quanto previsto nel paragrafo "Spese ammissibili" e connesse "linee guida" (Allegato 1A);
 - il rispetto dei requisiti che devono essere mantenuti fino all'erogazione del saldo di cui al paragrafo "Obblighi del beneficiario";
 - il rispetto della normativa antimafia con le modalità di cui all'Allegato 1B. L'istruttoria di erogazione a qualsiasi titolo (anticipo, SAL e saldo) è diretta ad accertare:
 - la corretta presentazione della domanda secondo i termini e le modalità stabilite;
 - la completezza della documentazione allegata; [in caso di rendicontazione semplificata] e/o la rispondenza della documentazione alla dichiarazione resa per le spese sostenute;
 - l'ammissibilità delle spese rendicontata coerentemente con quanto previsto nel paragrafo "Spese ammissibili" e connesse "linee guida" (Allegato 1A);
 - il rispetto dei requisiti che devono essere mantenuti fino all'erogazione del saldo di cui al paragrafo "Obblighi del beneficiario";
 - il rispetto della normativa antimafia con le modalità di cui all'Allegato 1B..

L'erogazione verrà comunque sospesa quando a carico del *beneficiario* risultino, per effetto di autodichiarazione o a seguito di controlli, procedimenti penali in corso o quando risultino provvedimenti di condanna non ancora definitivi per reati in materia di lavoro (caporalato).

L'istruttoria si conclude con l'erogazione entro 90 giorni dalla presentazione della domanda. Con

L'erogazione del saldo l'operazione si intende "completata".

Erogazione in anticipo/SAL - L'erogazione in anticipo e SAL è sospesa in presenza di DURC irregolare. In tal caso l'O.I. concede il termine di quindici giorni, entro il quale il Beneficiario può sanare la posizione debitoria presso gli istituti previdenziali; solo a seguito di verifica della regolarità contributiva l'O.I. procederà all'erogazione

Erogazione a saldo - A seguito della verifica della rendicontazione finale (a saldo) ed in presenza della regolarità della stessa, il credito vantato dal Beneficiario a titolo di saldo nei confronti della Regione Toscana sarà certo, liquido, ma non ancora esigibile, in quanto sottoposto alla condizione sospensiva della verifica della regolarità contributiva (DURC)

L'erogazione a saldo è sospesa previa verifica della regolarità contributiva (DURC) con le modalità di cui al paragrafo 8.5.

8.4 Verifica del DURC in fase di erogazione a SALDO: regolarizzazione diretta e intervento sostitutivo

Successivamente alla verifica della rendicontazione (8.4) in fase di erogazione a saldo ed ai fini dell'ammissibilità della spesa, qualora il DURC non risulti regolare, l'O.I. concede il termine di quindici giorni, entro il quale il Beneficiario può sanare direttamente la posizione debitoria presso gli istituti previdenziali.

In caso di mancata sanatoria, l'O.I. avvia il procedimento di intervento sostitutivo ai sensi dell'art. 31, commi 3 e 8-bis del D.L. n. 69/2013 e della circolare n. 36 del 2013 del Ministero del Lavoro laddove il credito vantato dal Beneficiario a titolo di saldo nei confronti della Regione Toscana sia di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non versati.

In tal caso, l'O.I. attiverà la seguente procedura:

- con comunicazione preventiva (preavviso di pagamento) all'istituto previdenziale competente, dichiara l'intenzione di sostituirsi all'originario debitore;
- con la stessa comunicazione, richiede conferma all'istituto previdenziale presso il quale sussiste l'inadempienza, dell'effettiva consistenza del debito;
- l'Istituto previdenziale adito, verificata l'attualità dell'inadempienza, comunicherà all'amministrazione precedente i dati per il pagamento con l'indicazione dell'importo effettivo da corrispondere.
- solo se il debito non supera l'importo totale della spesa ritenuta ammissibile e da erogare (certa e liquido/liquidabile) - l'O.I. procede alla regolarizzazione del DURC tramite versamento su F24 della somma dovuta;
- effettuata la regolarizzazione, l'O.I. acquisito il DURC regolare, provvederà quindi al pagamento al Beneficiario dell'eventuale somma residua (credito esigibile).

Essendo la regolarità del DURC condizione essenziale ai fini dell'erogazione dell'importo quantificato, la liquidazione dello stesso è sospesa in attesa della regolarizzazione (da parte del Beneficiario) o dell'intervento sostitutivo (da parte dell'O.I).

Effettuata il pagamento agli istituti previdenziali l'O.I. provvederà a liquidare l'eventuale importo residuo al Beneficiario solo dopo aver ottenuto il DURC regolare.

Qualora il Beneficiario non sani direttamente la propria posizione debitoria nel termine assegnato dal Bando (15 giorni) e non sia possibile da parte dell'O.I. attivare l'intervento sostitutivo (debito previdenziale superiore all'agevolazione da erogare) - permanendo

l'irregolarità del DURC - sarà attivato il procedimento di revoca totale e l'eventuale recupero di quanto già erogato in anticipo e/o SAL.

9. Obblighi del beneficiario

Il *beneficiario* è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi che, ove non soddisfatti, portano alla decadenza della agevolazione:

1. realizzare il *progetto* ammesso all'agevolazione, anche a seguito di modifiche intervenute ed autorizzate;
2. realizzare il *progetto* entro 36 mesi a decorrere dalla data concessione dell'agevolazione, salvo proroga laddove concessa;
3. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalla normativa europea, nazionale e regionale di riferimento;
4. rispettare le disposizioni in materia di cumulo tra aiuti di Stato;
5. rendicontare le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del *progetto* anche a seguito di modifiche intervenute ed autorizzate per almeno il 70% dell'investimento ammesso e/o presentare la relazione tecnica finale trascorsi 12 mesi dal termine finale per la realizzazione del *progetto*;
6. restituire la quota di agevolazione eccedente e non spettante a seguito di approvazione di una rendicontazione inferiore all'importo erogato a titolo di anticipo e/o SAL;
7. curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del *progetto*, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo ed ispezioni della Regione o soggetti incaricati dalla stessa e altri organismi pubblici aventi diritto e deve essere conservata per almeno 10 anni successivi all'erogazione del saldo dell'agevolazione;
8. mantenere per tutta la durata della fase di realizzazione del *progetto* e fino all'erogazione a saldo, i seguenti requisiti:
 - iscrizione nei pubblici registri previsti dalla legge;
 - localizzazione della sede legale o unità operativa/e destinataria/e dell'intervento nel territorio regionale o nell'area specifica eventualmente individuata dal bando;
 - investimento oggetto dell'intervento;
 - DURC regolare;
 - assenza di procedure concorsuali **secondo le casistiche individuate al paragrafo 4.2.4** (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale ed accordo di ristrutturazione dei debiti ex R.D. n. 267/1942 e del concordato in continuità aziendale diretto, indiretto e misto e del concordato minore ex D.Lgs. n. 14/2019, come modificato con D.Lgs. n. 83/2022);
 - **assenza di liquidazione volontaria, scioglimento e liquidazione, come disciplinate dal Codice Civile;**
 - rispettare le norme in materia di contrasto del lavoro nero e sommerso e per tale motivo, non essere stato oggetto, nell'ultimo biennio, di provvedimenti di sospensione, definitivamente accertati e non più impugnabili, dell'attività imprenditoriale o di provvedimenti interdittivi alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione a gare pubbliche (D.Lgs. n. 81/2008, art. 14);
 - non avere procedimenti penali in corso di definizione e/o non aver riportato sentenze definitive **anche nella forma del decreto penale di condanna o di**

patteggiamento per le fattispecie di cui alla Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016 (c.d. Caporalato);

- stato di impresa attiva. Nel caso di agevolazioni alla costituzione di impresa, lo stato di impresa attiva deve sussistere al momento della liquidazione del saldo;
- rispetto della normativa antimafia;
- rispetto di quanto previsto nel contratto collettivo nazionale di lavoro;

9. mantenere per cinque anni successivi all'erogazione del saldo (in caso di agevolazioni destinate esclusivamente alle PMI, il termine è tre anni **e** le condizioni di seguito indicate:

- iscrizione nei pubblici registri previsti dalla legge;
- localizzazione della sede legale o unità operativa/e destinataria/e dell'intervento nel territorio regionale o nell'area specifica eventualmente individuata dal bando;
 - investimento oggetto dell'intervento;
 - stato di impresa attiva;
- assenza di procedure concorsuali **secondo le casistiche individuate al paragrafo 4.2.4** (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale ed accordo di ristrutturazione dei debiti ex R.D. n. 267/1942 e del concordato in continuità aziendale diretto, indiretto e misto e del concordato minore ex D.Lgs. n. 14/2019, come modificato con D.Lgs. n. 83/2022);
 - non alienare, cedere o distrarre dall'uso previsto i beni acquistati e/o realizzati con l'operazione agevolata e l'investimento realizzato - compreso l'eventuale prototipo realizzato nell'ambito del *progetto*, salvi i casi di cessione o conferimento di azienda, fusione, scissione di impresa e contratto di affitto, laddove è dimostrato il mantenimento dei beni all'interno del processo produttivo. Qualora il periodo di utilizzo del singolo bene oggetto di agevolazione all'interno del processo produttivo sia inferiore alla durata del "vincolo di mantenimento", esso può essere sostituito per obsolescenza - previa istanza motivata ed autorizzazione della Regione Toscana con un bene avente caratteristiche analoghe o superiori; in questo caso il beneficiario deve attestare di aver effettuato l'investimento in beni con caratteristiche tecnologiche equivalenti o superiori;

10. mantenere per 5 anni la struttura tecnica presente al momento della richiesta dell'agevolazione;

11. rispettare le norme previste nel contratto collettivo nazionale di lavoro;

12. casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) in qualità di domicilio digitale valida ed attiva, per tutto il periodo di realizzazione e stabilità del progetto, direttamente imputabile al beneficiario;

13. non effettuare una delocalizzazione dal territorio regionale, a qualunque titolo, dell'attività produttiva in generale o parti di essa, verso aree SEE, nel periodo di stabilità dell'operazione;

15. non effettuare la delocalizzazione dell'unità produttiva localizzata in Toscana destinataria delle agevolazioni verso Stati non appartenenti all'Unione europea, ad eccezione degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo (SEE) nei dieci anni successivi alla realizzazione dell'investimento;

10. Monitoraggio, ispezioni e controlli

10.1 Monitoraggio

La Regione Toscana - direttamente o tramite l'*Organismo intermedio Sviluppo toscana* o altro ente a ciò autorizzato - adempie agli obblighi di monitoraggio previsti dalla normativa UE, nazionale e regionale.

Il monitoraggio verrà effettuato tramite compilazione on-line di questionari periodici sullo stato del *progetto* e/o il raggiungimento degli obiettivi proposti o ispezioni in loco con raccolta di informazioni e dati sull'investimento realizzato.

10.2 Controlli in loco e ispezioni

Dopo l'erogazione a saldo, il soggetto gestore procederà a controlli in loco a campione sui soggetti beneficiari per la verifica del rispetto degli obblighi a pena di revoca previsti dal bando.

L'Organismo intermedio procederà a controlli in loco a campione sui soggetti beneficiari per la verifica del rispetto degli obblighi a pena di revoca previsti dal bando secondo le specifiche disposizioni previste dal Si.Ge.Co., sia in itinere che entro il termine di cinque anni (tre per le MPMI) dall'erogazione del saldo (verifica sulla stabilità dell'operazione ai sensi dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 1060/2021).

La Regione Toscana - direttamente o tramite il soggetto intermedio o altro ente a ciò autorizzato - si riserva, comunque, di effettuare, in ogni momento, controlli documentali, verifiche ed ispezioni, anche presso il *beneficiario*, allo scopo di verificare la realizzazione del *progetto* di investimento, anche in relazione alle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal bando, nonché la veridicità delle informazioni fornite e delle dichiarazioni rese

11 Variazioni, rimodulazioni, riduzione e proroghe

11.1 Variazioni del *progetto*

Le richieste di variazione, ferma restando l'impossibilità che il contributo pubblico totale concesso al *progetto* sia aumentato rispetto all'importo indicato nel provvedimento di concessione dell'aiuto, adeguatamente motivate, possono riguardare:

- importo totale del *progetto*;
- i contenuti del *progetto*;
- l'articolazione interna del piano finanziario con rimodulazione delle singole voci di spesa a condizione che siano garantiti e rispettati gli obiettivi del *progetto* iniziale.

Sono possibili modulazioni delle spese nei limiti del 20% del costo totale ammissibile e nel rispetto del vincolo percentuale delle spese per personale e delle spese generali.

Le variazioni dei contenuti del *progetto* possono essere richieste non oltre 90 giorni dalla fine prevista per la realizzazione del *progetto*.

Le richieste di variazione devono essere presentate per via telematica mediante l'accesso al sistema informatico "Sistema Fondi Toscana" (SFT) disponibile all'indirizzo <https://sft.sviluppo.toscana.it/> e secondo le modalità, le condizioni e i termini previsti nelle apposite linee guida pubblicate sulla pagina web <https://www.sviluppo.toscana.it/>

Prima dell'avvio del progetto o in corso di realizzazione dello stesso o in sede di rendicontazione, il beneficiario può chiedere la riduzione o la rimodulazione del progetto stesso nei termini e con le modalità previste dal bando.

Non è ammissibile l'istanza di variazione del piano finanziario che modifichi l'importo delle categorie di spesa di cui alle lettere da a) ad f) del paragrafo 5.3 al di sotto dell'importo già

oggetto di dichiarazioni di spesa presentate all'OI.

Nel caso in cui, all'atto di presentazione di una istanza di variazione del progetto, sia in corso un procedimento di controllo amministrativo di una dichiarazione di spesa presentata precedentemente, il termini per il controllo della dichiarazione di spesa sono automaticamente sospesi fino alla data di notifica dell'esito istruttorio relativo alla verifica di ammissibilità dell'istanza di variazione del progetto.

11.2 Variazione del soggetto beneficiario

- prima dell'erogazione del saldo

Nelle operazioni aziendali che non comportano l'estinzione del *beneficiario* originario e che trasferiscono la responsabilità della realizzazione del *progetto* ad un soggetto giuridico terzo, le agevolazioni concesse e non ancora erogate sono trasferite - previa apposita domanda - al nuovo soggetto a condizione che quest'ultimo:

- sia in possesso dei requisiti di ammissibilità richiesti dal bando;
- nei casi di cessione di azienda, di ramo di azienda o scissione, il nuovo soggetto continui ad esercitare l'impresa e assuma gli obblighi previsti dal bando.

Nelle operazioni aziendali che comportano l'estinzione del *beneficiario* originario a favore di un nuovo o già esistente soggetto giuridico a quest'ultimo sono interamente trasferite le agevolazioni concesse e tutti gli obblighi ad esse connessi.

- durante il periodo di mantenimento dell'operazione

Nelle operazioni che comportano investimenti, il soggetto subentrante non acquista lo status di *soggetto beneficiario*, ma di soggetto obbligato al rispetto delle disposizioni del bando e delle normative di riferimento.

- procedimento

La domanda di variazione del beneficiario deve essere presentata entro trenta giorni successivi alla data di effettuazione dell'operazione di modifica. La mancata presentazione della domanda entro il termine suddetto, mantiene in capo al beneficiario originario tutte le obbligazioni del bando.

La Regione Toscana/l'*Organismo intermedio*, effettuata l'istruttoria per la verifica del possesso dei requisiti e del rispetto degli obblighi, ammette il nuovo soggetto ai benefici del bando e dispone con atto il passaggio dell'agevolazione e delle conseguenti/relative obbligazioni in capo al nuovo *soggetto beneficiario*.

Qualora la modifica del *beneficiario* non possa essere ammessa per carenza dei requisiti o mancata assunzione degli obblighi previsti dal bando da parte del nuovo soggetto beneficiario, è disposta la revoca del contributo.

Laddove, successivamente al provvedimento di ammissione della modifica del *soggetto beneficiario*, si debba procedere alla revoca totale o parziale dell'agevolazione, il nuovo soggetto risponde anche delle somme erogate al precedente soggetto beneficiario.

I contributi concessi e non erogati, successivamente alla data di presentazione dell'istanza di modifica del soggetto beneficiario, sono interamente liquidati al nuovo soggetto.

11.3 Proroga

Entro e non oltre quarantacinque giorni precedenti la conclusione del *progetto*, è possibile

richiedere proroga adeguatamente motivata di durata non superiore a 3 mesi.

La richiesta di proroga è soggetta alla valutazione entro venti giorni successivi dal ricevimento dell'istanza.

12. Soccorso istruttorio

Qualora in fase di istruttoria di ammissibilità, variazioni, rendicontazione ed erogazione, emerga l'esigenza di richiedere integrazioni alla documentazione presentata, il termine per l'invio delle integrazioni da parte del beneficiario è fissato nel termine massimo di dieci giorni dalla data di ricevimento della richiesta.

Con riferimento all'istruttoria di ammissibilità, il soccorso istruttorio non si applica in caso di omessa presentazione dei documenti e delle dichiarazioni previsti come obbligatori dal paragrafo 6.1.

In caso di mancata presentazione delle integrazioni richieste, l'istruttoria è effettuata sulla base della documentazione disponibile presentata.

I termini di conclusione delle singole fasi si intendono sospesi per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni.

13. Decadenza, revoca e recupero dell'agevolazione

La decadenza dell'agevolazione si formalizza attraverso un **atto di revoca** della concessione dell'agevolazione. Si fa riferimento alle fattispecie previste dalle Linee Guida per struttura bando- Tipo per l'accesso ai contributi ai sensi della L.r. n. 71/2017" - DGR n. 716/2023 e DGR n. 858/2023.

13.1 Casi di decadenza che comportano la revoca totale

Costituiscono causa di decadenza:

- la carenza o venir meno dei requisiti di ammissibilità;
- il mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi di cui al paragrafo 9;
- l'esito negativo dei controlli svolti nei centoventi giorni successivi alla concessione sui requisiti di ammissibilità;
- l'esito negativo dei controlli ex post effettuati nel corso della realizzazione del *progetto* e nel periodo di mantenimento dell'investimento;
- irregolarità non sanabili della documentazione prodotta;
- l'adozione di provvedimenti definitivi ai sensi dell'art 14 D. Lgs. 09/04/2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro come previsto dall'art 25 co. 3 della L.R. n. 71/2017;
- la rinuncia all'agevolazione trascorsi novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione e, in caso di agevolazione concessa sotto forma di garanzia, la rinuncia alla stessa trascorsi novanta giorni dalla data di ricevimento della delibera di concessione del finanziamento da parte del soggetto finanziatore;
- l'indebita percezione dell'agevolazione per dolo o colpa grave accertata con provvedimento giudiziale definitivo;
- per decadenza dai benefici a seguito di dichiarazioni mendaci nella documentazione prodotta.

13.2 Revoca parziale

La revoca parziale dell'agevolazione consegue all'accertamento della decadenza per il venir meno dell'investimento oggetto di agevolazione successivamente all'avvenuta erogazione a saldo e durante il periodo di mantenimento dello stesso a decorrere dal secondo anno di mantenimento dell'investimento.

In questo caso la revoca - fatta eccezione per il primo anno di investimento in cui la revoca è pari al 100 % - è disposta in misura parziale e l'entità è calcolata in rapporto al periodo per il quale il requisito non è soddisfatto, in misura non inferiore al 50 % dell'agevolazione erogata.

13.2.1 Revoca parziale per stabilità dell'operazione per MPMI

Nell'ipotesi del venir meno dell'investimento oggetto di agevolazione successivamente all'avvenuta erogazione a saldo e durante il periodo di tre anni di mantenimento dello stesso, salve diverse disposizioni comunitarie o nazionali connesse alla natura delle risorse, la revoca dell'agevolazione può essere disposta in misura parziale secondo la previsione del bando. L'entità della revoca è calcolata in rapporto al periodo per il quale il requisito non è soddisfatto ed è calcolata come segue:

- a) dal primo mese al dodicesimo mese, revoca pari al 100%;
- b) dal tredicesimo mese al ventiquattresimo mese, revoca pari al 75%;
- c) dal venticinquesimo mese, revoca pari al 50%.

13.3 Procedimento di revoca

Il procedimento di revoca è attivato a seguito del verificarsi di cause di decadenza.

La Regione Toscana procede con atto di **revoca totale o parziale** ed al conseguente **recupero delle risorse** eventualmente erogate e non dovute.

Il termine ordinario di conclusione del procedimento di revoca è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di avvio da parte del *beneficiario* e fino alla notifica dell'atto di revoca. Ogni termine diverso sarà comunicato al soggetto *beneficiario*.

Le comunicazioni fatte al *domicilio digitale (PEC)* tramite gestore PEC autorizzato o tramite altra piattaforma legalmente riconosciuta a livello nazionale ai sensi del art.3-bis, punto 4-quinquies del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 79/2022 verranno considerate quali notifica al soggetto *beneficiario*.

Ferma restando ogni responsabilità di carattere amministrativo e civile, sono fatte salve ulteriore responsabilità di natura erariale e penale derivanti dal provvedimento amministrativo di revoca.

13.3.1 Procedimento di revoca totale

La Regione Toscana o l'*Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A.* comunica al *beneficiario* l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative all'oggetto, all'ufficio ed alla persona responsabile del procedimento nonché all'ufficio presso cui si può prendere visione degli atti) ed assegna un termine di quindici giorni, decorrenti dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine il *beneficiario* può presentare alla Regione Toscana o all'*Organismo intermedio* scritti difensivi redatti in carta libera nonché ogni altra documentazione ritenuta idonea.

Qualora, a seguito delle controdeduzioni fornite dal soggetto *beneficiario*, sia necessario un supplemento istruttorio, con comunicazione è disposta la sospensione dei termini del

procedimento per un periodo massimo di trenta giorni.

La Regione Toscana o l'*Organismo intermedio*, esaminati gli eventuali scritti difensivi e l'eventuale documentazione trasmessa e, laddove necessario, acquisiti ulteriori elementi di valutazione, definisce la conclusione del procedimento e ne dà comunicazione al *beneficiario* tramite *PEC*.

A seguito delle risultanze istruttorie, la Regione Toscana o l'*Organismo intermedio*:

- accolte le controdeduzioni e/o la documentazione fornita, comunica al *beneficiario* l'archiviazione del procedimento;
- in caso di controdeduzioni non presentate oppure non accolte e/o integrazione documentale non sufficiente, comunica al *beneficiario* la conferma del procedimento di revoca.

Successivamente alla conferma, la Regione Toscana adotta il provvedimento di revoca dell'agevolazione e di recupero delle risorse erogate, maggiorate degli interessi maturati al *tasso di riferimento* o in base a diversa modalità di calcolo derivante da norme nazionali o comunitarie e calcolati dalla data di erogazione dell'agevolazione. Tale tasso di interesse si applica anche nei reciproci rapporti tra Regione Toscana e *beneficiario*.

In caso di **rinuncia all'agevolazione oltre i termini** (intervenuta oltre novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione), la Regione Toscana o l'*Organismo intermedio* non avvia il procedimento di revoca, ma comunica al *beneficiario* la "presa d'atto" della rinuncia e contestuale conferma di revoca dell'agevolazione.

Se è l'*Organismo intermedio* a comunicare la "presa d'atto" della rinuncia al *beneficiario*, con la stessa la pratica è trasferita alla Regione Toscana per l'adozione del conseguente atto di revoca con o senza recupero (a seconda che vi sia stata o meno erogazione di risorse in anticipo).

Se la rinuncia oltre i termini è intervenuta in presenza di altri motivi di revoca accertati dall'*Organismo intermedio* (es. mancata realizzazione entro i termini, perdita di altri requisiti previsti dal bando) e cronologicamente anteriori ad essi, la rinuncia si considera assorbita in essi e la Regione Toscana o l'*Organismo intermedio* procederà all'avvio del procedimento di revoca per i suddetti motivi.

13.3.2 Procedimento di revoca parziale

L'entità della revoca è calcolata in rapporto al periodo per il quale il requisito non è soddisfatto ed è pari o superiore al 50 % dell'agevolazione concessa.

La Regione Toscana o l'*Organismo intermedio* comunica al *beneficiario* l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative all'oggetto, all'ufficio ed alla persona responsabile del procedimento, nonché all'ufficio presso cui si può prendere visione degli atti) ed assegna un termine di quindici giorni, decorrenti dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

L'avvio del procedimento di revoca dovrà riportare l'indicazione dell'intervallo temporale per il quale è contestato il venir meno dell'investimento oggetto di agevolazione.

Entro il predetto termine di quindici giorni, il *beneficiario* può presentare alla Regione Toscana o all'*Organismo intermedio* scritti difensivi, redatti in carta libera nonché ogni altra documentazione ritenuta idonea.

Qualora, a seguito delle controdeduzioni fornite dal soggetto beneficiario, sia necessario un

supplemento istruttorio, con comunicazione è disposta la sospensione dei termini del procedimento per un periodo massimo di trenta giorni.

La Regione Toscana o l'*Organismo intermedio*, esaminati gli eventuali scritti difensivi e l'eventuale documentazione trasmessa e, laddove necessario, acquisiti ulteriori elementi di valutazione, definisce la conclusione del procedimento e ne dà comunicazione al *beneficiario* tramite *PEC*.

In particolare, a seguito delle risultanze istruttorie, la Regione Toscana o l'*Organismo intermedio*:

- accolte le controdeduzioni e/o la documentazione fornita, comunica al *beneficiario* l'archiviazione del procedimento;
- in caso di controdeduzioni non presentate oppure non accolte e/o integrazione documentale non sufficiente, comunica al *beneficiario* la conferma del procedimento di revoca.

Successivamente alla conferma, la Regione Toscana adotta il provvedimento di revoca dell'agevolazione e di recupero delle risorse erogate, maggiorate degli interessi maturati al *tasso di riferimento* o in base a diversa modalità di calcolo derivante da norme nazionali o comunitarie e calcolati dalla data in cui è venuto meno l'investimento. Tale tasso di interesse si applica anche nei reciproci rapporti tra Regione Toscana e *beneficiario* in caso di contenzioso giudiziario.

14 Procedimento di recupero

Il provvedimento di revoca adottato è notificato al *beneficiario* revocato insieme all'ingiunzione di pagamento.

Entro il termine di trenta giorni dalla ricezione della notifica dell'atto di revoca, il soggetto revocato ha facoltà di presentare, ai riferimenti riportati nella notifica ricevuta, una istanza di dilazione e/o rateizzazione del debito ai sensi del D.P.G.R. del 19/12/2001, n. 61/R "Regolamento di attuazione della L.R. n. 36 del 06.08.2001 - Ordinamento contabile della Regione Toscana".

Decorso 60 (sessanta) giorni dalla ricezione del provvedimento, qualora il destinatario non abbia corrisposto quanto dovuto, la Regione Toscana - tramite il Settore Contabilità della Direzione Programmazione e Bilancio - provvederà all'escussione dell'eventuale garanzia fidejussoria e/o alla iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti comprensivi degli interessi. Rimborsi e sanzioni

14. Rimborsi

In caso di revoca dell'agevolazione per rinuncia da parte del beneficiario trascorsi novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, è disposto a carico del beneficiario il pagamento di un **rimborso forfettario** dei costi sostenuti per l'istruttoria e l'erogazione dell'agevolazione sulla base di tariffe determinate in proporzione all'entità dell'agevolazione con Delibera di Giunta Regionale.

15. Sanzioni

L'adozione dell'atto di revoca totale determina l'applicazione delle seguenti sanzioni.

Nel caso di indebita percezione del finanziamento per dolo o colpa grave, accertata giudizialmente, in sede di revoca del finanziamento si dispone la restituzione delle somme erogate e si procede all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito, come previsto dall'art. 9 del D.L.gs. n. 123/1998 .

Il *soggetto destinatario* non può accedere ai bandi per agevolazioni emanati della Regione Toscana per un periodo di due anni a decorrere dalla data di adozione di precedenti provvedimenti di revoca nei suoi confronti, se l'atto è stato adottato per uno o più dei seguenti motivi:

- a) venir meno dell'unità produttiva localizzata in Toscana nel *periodo di stabilità* previsto come obbligatorio;
- b) venir meno dell'investimento oggetto di agevolazione nel *periodo di stabilità* previsto come obbligatorio;
- c) adozione dei provvedimenti di sospensione definitivamente accertati ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 81/2008 e non più impugnabili;
- d) indebita percezione dell'agevolazione per dolo o colpa grave, accertata con provvedimento giudiziario definitivo;
- e) decadenza dai benefici a seguito di dichiarazioni mendaci rese nella documentazione prodotta.

In ogni caso il *soggetto destinatario* non può accedere alle agevolazioni se, al momento della domanda, è in essere nei suoi confronti un debito scaduto e non pagato verso il bilancio regionale di importo complessivamente superiore a 5.000/cinquemila euro e derivante da precedenti provvedimenti di revoca (totale o parziale) per agevolazioni concesse ai sensi della

L.R. n. 71/2017 o della L.R. n. 35/2000; costituisce posizione debitoria verso il bilancio regionale anche la dilazione di pagamento e il piano di rateizzazione del pagamento non rispettati e il debito iscritto a ruolo presso l'agente di riscossione coattiva. L'esclusione non si applica se il *soggetto destinatario* ha concordato con la Regione un piano di rateizzazione del quale risultano rispettate le scadenze. Se le suddette posizioni debitorie sono accertate in fase di istruttoria, il soggetto può sanare la posizione debitoria entro il termine perentorio di trenta giorni dalla contestazione, pena l'esclusione dall'agevolazione.

16. Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 679/2016

I dati personali raccolti al fine della partecipazione al bando ai sensi della L.R. n. 71/2017 saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente, in conformità alla normativa Comunitaria e Nazionale in materia di trattamento dati personali.

A tal fine si comunica che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) e tratta i suoi dati personali ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR 2016/679, in quanto il trattamento è *necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico*.
2. Il trattamento, posto in essere esclusivamente dal personale autorizzato del Titolare e/o da collaboratori del titolare o dai soggetti espressamente nominate come responsabili del trattamento, sarà effettuato con strumenti sia manuali che informatici e telematici, con logiche di organizzazione ed elaborazione strettamente correlate alle finalità stesse e

comunque in modo da garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati stessi nel rispetto delle misure organizzative, fisiche e logiche previste dalle disposizioni vigenti.

3. Il conferimento dei dati è obbligatorio e la loro mancata indicazione preclude la partecipazione al bando stesso.

4. Il Responsabile del Trattamento è l'*Organismo intermedio* nella persona del Titolare di trattamento pro tempore, domiciliato per la carica presso la sede legale

5. I dati potranno essere comunicati agli enti preposti per la verifica delle dichiarazioni rese ai fini della partecipazione al Bando e ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della L. n. 241/1990, potranno inoltre essere pubblicati secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Toscana, sul sito internet della Regione Toscana, per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative.

6. I dati potranno essere oggetto di ulteriore trattamento per finalità di studio e ricerca ed analisi statistiche. In tal caso, nel rispetto in particolare del principio della minimizzazione dei dati, saranno adottate adeguate misure tecniche e organizzative al fine di garantire i diritti e le libertà degli interessati.

7. I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del Procedimento - Settore Politiche di sostegno alle imprese - per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati agli atti per il periodo di legge previsto per questa tipologia di documenti della pubblica amministrazione.

8. Ogni richiesta relativa all'accesso ai dati personali, alla rettifica degli stessi, alla limitazione o alla cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché l'opposizione al loro trattamento per motivi legittimi, dovrà essere inoltrata al Responsabile della protezione dei dati all'indirizzo urp_dpo@regione.toscana.it

9. Potrà inoltre essere proposto reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Reg. (UE) n. 2016/679, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento stesso.

17. Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

Ai sensi della L. n. 241/1990 e della L.R. n. 40/2009 il Responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione Attività Produttive Dott. Albino Caporale

Il diritto di accesso¹² viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta e previa intesa telefonica, nei confronti del Settore Economia Territoriale e Progetti Integrati della Direzione Attività Produttive con le modalità di cui alla Delibera n. 1040 del 02/10/2017.

18. Disposizioni generali

Ai fini del bando, tutte le comunicazioni alle imprese beneficiarie sono effettuate tramite il sistema SFT con le modalità indicate al paragrafo 4.2.13.

L'indirizzo di PEC di presidio del Settore è regionetoscana@postacert.toscana.it

Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali alla Regione Toscana da parte di beneficiari che hanno presentato domanda dovranno essere effettuate alla casella PEC sopra riportata.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di agevolazione. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul sito internet www.sviluppo.toscana.it e www.regione.toscana.it le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché le disposizioni dei piani e programmi regionali di riferimento settoriale.

La Regione Toscana si riserva di applicare eventuali norme di riferimento subentranti in materia di aiuti, in relazione a nuovi orientamenti comunitari.

19. Controversie e foro competente

Per qualsiasi controversia a carattere negoziale derivante o connessa al presente Bando, ove la Regione Toscana sia attore o convenuto, è competente il Foro di Firenze, con espressa rinuncia a qualsiasi altro Foro.

20. Elenco allegati

- A) Modulo istanza
- B) Piano Finanziario
- C) Spese ammissibili
- D) Scheda Progetto e Indicatori
- E) Antimafia
- F) Tempi procedimenti
- G) Schema di fidejussione
- H) Obblighi pubblicazione

21. Riferimenti normativi

Atti normativi comunitari, nazionali e regionali, unitamente alle principali disposizioni di attuazione, di riferimento per l'applicazione del bando.

¹² Di cui agli artt. 22 e segg. della Legge n. 241/1990 e agli artt. 5 e segg. della L.R. n. 40/2009.

UNIONE EUROPEA

- RACCOMANDAZIONE della Commissione n. 361 del 06/05/2003 relativa alla Definizione delle microimprese, piccole e medie imprese
- REGOLAMENTO (UE) n. 651/2014, della Commissione, del 17/06/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)
- REGOLAMENTO (UE) n. 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)

NORMATIVA NAZIONALE

- L. 23/11/1939, n. 1966 “Disciplina delle società fiduciarie e di revisione”
- REGIO DECRETO 16/03/1942, n. 267 “Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa”
- D.P.R. 26/10/1972, n. 633 “Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto”
- L. 19/03/1990, n. 55 “Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale”
- L. 07/08/1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”
- D.P.R. 28/12/2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”
- D.Lgs. 08/06/2001, n. 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”
- D.P.R. 14/11/2002, n. 313 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti”
- D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, come modificata con D. Lgs. n. 101/2018 di recepimento del GDPR
- D.Lgs. 07/03/2005, n. 82 “Codice dell'Amministrazione Digitale”
- D.M. Attività Produttive 18/04/2005 “Adeguamento alla disciplina UE dei criteri di individuazione delle PMI”
- D.Lgs. 27/01/2010, n. 39 “Attuazione della Direttiva 2006/43/CE del Parlamento e del Consiglio relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati”
- D.Lgs. 13/08/2010, n. 141 “Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito
- DIRETTIVA del Ministro della P.A. e della semplificazione n. 14/2011 del 22/12/2011 “Adempimenti urgenti per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15 della Legge 12-11-2011 n. 183”
- L. 06/11/2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”
- D.M. Lavoro e Politiche Sociali 13/03/2013 “Certificazione dei crediti e rilascio del DURC – primi chiarimenti”
- Circ. INPS del 21/10/2013, n. 40 “Chiarimenti sul rilascio anche in presenza di debiti previdenziali e/o assicurativi”
- D.L. 20/03/2014, n. 34 “Semplificazioni in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva”, convertito dalla L. 16/05/2014
- D.M. 30/01/2015 “Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva” (DURC)
- D.Lgs. 25/05/2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di

- prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- D.Lgs. 12/01/2019, n. 14 “Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”
- D. Lgs. 04/10/2019, n. 125 “Modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE
- D.Lgs. 17/06/2022, n. 83 “Modifiche al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza)”

ATTI REGIONE TOSCANA

- DELIBERA G.R. n. 1058 del 01/10/2001 “Direttiva per l'applicazione delle disposizioni in materia di semplificazione della documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28-12-2000 n. 445”
- L.R. 26/01/2004, n. 1 del “Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della “rete telematica regionale Toscana”
- L.R. 23/07/2009, n. 40 “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”
- DECISIONE G.R. n. 36 del 30/07/2012 “Indirizzi agli Uffici Regionali in merito ai casi di fallimento o altre procedure concorsuali per imprese sovvenzionate - POR CReO FESR 2007-2013”
- DECISIONE G.R. n. 4 del 07/05/2014 “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”
- L.R. 07/01/2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008”
- DECISIONE G.R. n. 4 del 09/05/2017 “L.r. n.35/2000. Procedure concorsuali ex R.D. n. 267/1942. Individuazione delle modalità operative e delle azioni da attivare nei confronti di imprese beneficiarie di concessioni, sovvenzioni, contributi, vantaggi economici ai sensi dell'art. 12 della L. 241/1990”
- DELIBERA G.R. n. 1040 del 02/10/2017 “Adozione dei provvedimenti organizzativi in ordine all'accesso ed alla conoscenza dei dati e dei documenti amministrativi della Regione Toscana di cui alla L.R. 26/2017. Revoca della DGR 726/2011”
- L.R. 12/12/2017, n. 71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”
- DGR n.325 del 27/03/2023 “Direttive per la pubblicazione di dati personali di persone fisiche, liberi professionisti, imprese individuali e società di persone in applicazione della legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71 Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”
- Dec Dir Gen. Del 23/05/2023 "Linee guida sull'applicazione delle disposizioni di trasparenza nella redazione degli atti dirigenziali"
- DELIBERA G.R. n. 1564 del 18/12/2023 “Legge regionale del 12 dicembre 2017, n.71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”- Composizione e

- modalità di funzionamento Comitato d'indirizzo ex art 4 comma 3 e 4. ”
- DELIBERA G.R. n. 112 del 12/02/2024 “Legge regionale del 12 dicembre 2017, n. 71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”, art. 4 ter "Ecosistema regionale del trasferimento tecnologico" - Distretti Tecnologici Regionali - Approvazione documento operativo.”
 - DELIBERA G.R. n. 832 del 15/07/2024 Approvazione degli indirizzi e dei criteri per l'attivazione dell'intervento “Distretti Tecnologici della Regione Toscana” nell'ambito dell'Azione 1.1.6 “Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico. Azioni di sistema” del PR FESR 2021 2027
 - DELIBERA G.R. n. 1080 del 30/09/2024 “Legge regionale del 12 dicembre 2017, n. 71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”, art. 4 ter "Ecosistema regionale del trasferimento tecnologico" - Distretti Tecnologici Regionali - Modifica del documento operativo approvato con DGR n.112/2024”
 - DELIBERA G.R. n. 412 del 31/03/2025. Approvazione degli indirizzi e dei criteri per l'attivazione dell'intervento “Distretti Tecnologici della Regione Toscana” nell'ambito dell'Azione 1.1.6 “Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico. Azioni di sistema” del PR FESR 2021 2027. Soggetti gestori del Distretto tecnologico del Marmo e delle Pietre ornamentali, e del Distretto del Turismo (commercio e servizi)
 - DELIBERA G.R. n. 702 del 03/06/2025. Azione 1.1.6 “Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico. Azioni di sistema” del PR FESR 2021 2027. A. Distretti Tecnologici. Individuazione del Soggetto in possesso dei requisiti per essere ammissibile come Soggetto Gestore, dal Comitato di Indirizzo del Distretto tecnologico del Marmo e delle Pietre ornamentali servizi)



Allegato A)

REGIONE TOSCANA

PR FESR 2021-2027 OP1 OS1.1 Azione 1.1.6 "Riorganizzazione e strutturazione del sistema regionale di trasferimento tecnologico. Azioni di sistema"

Azioni di sistema A. Distretti tecnologici

Fase 2 Bando per il finanziamento dei Soggetti gestori dei Distretti tecnologici

DOMANDA DI CONFERMA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
residente in _____ Via _____ CAP _____
Provincia _____

nella sua qualità di:

⇒ legale rappresentante

⇒ procuratore

della

⇒ Impresa con la seguente forma giuridica _____

⇒ associazione di categoria (specificare forma giuridica)

⇒ associazione

⇒ riconosciuta

⇒ non riconosciuta

denominata _____, avente sede legale in _____
Via _____ CAP _____ Provincia _____ ATECO sede legale
_____ CF _____ P. IVA _____

unità locale di svolgimento delle attività connesse alla fase II della delibera n. 832 del 15/07/2024
in _____ Via _____ CAP _____ Provincia _____

ATECO unità locale _____

recapiti:

⇒ telefono

⇒ e-mail

⇒ pec

iscritta al registro imprese al n..... data presso la C.C.I.A.A. di data iscrizione R.E.A. provincia iscrizione R.E.A. costituita in data codice ISTAT ATECO 2007

dichiara

di essere inserito nell'**elenco regionale** dei soggetti aventi i requisiti per essere individuati **soggetto gestore dai Comitati dei distretti regionali** ai sensi della DGRT n. 112/2024 e di essere il Soggetto Gestore del Distretto Tecnologico

A TAL FINE CONFERMA

ai sensi dell'art. 46 e art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del citato D.P.R., derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità di essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. di essere soggetto corrispondente a una delle seguenti tipologie:
 - ⇒ *European Digital Innovation Hub* (EDIH), come definito dalla delibera GR n.1564 del 18.12.2023
 - ⇒ *Competence center*, come definito dalla delibera GR n.1564 del 18.12.2023
 - ⇒ *Digital Innovation Hub* (DIH) 1, come definito dalla delibera GR n.1564 del 18.12.2023
 - ⇒ *Centro di trasferimento tecnologico 4.0*, come definito dalla delibera GR n.1564 del 18.12.2023
 - ⇒ *Centro servizi alle imprese* (come definito dalla delibera GR n.112 del 12.02.2024);
2. di essere formalmente costituito da almeno 3 anni alla data di sottoscrizione della presente manifestazione di interesse;
3. di essere attivo alla data di sottoscrizione della presente manifestazione di interesse;
4. di essere regolarmente iscritto alla CCIAA territorialmente competente;
5. di avere una unità locale sul territorio regionale;
6. quale titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente di non avere precedenti penali specifici¹;

¹ Non aver riportato - nei cinque anni precedenti alla data di pubblicazione dell'Avviso per manifestazione di interesse - una o più condanne con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati) anche se hanno beneficiato della non menzione:

- a) associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode², compresi i reati contro il patrimonio commessi mediante frode, di cui al Titolo XIII, Capo II, del Codice Penale, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile;
- b) di imposte sui redditi e sul valore aggiunto (reati tributari ai sensi del D. Lgs. n. 74/2000), ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche (D.lgs. n. 152/2006 e L. n. 68/2015);
- c) gravi fattispecie di reato in materia di lavoro individuate ai sensi della Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016 (c.d. caporalato):
 - omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
 - reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
 - gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);
 - reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);
 - reati in materia previdenziale: omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali (di cui all'art. 2, commi 1 e 1 bis del d.l. n. 463/1983, convertito dalla legge n. 638/1983); omesso versamento contributi e premi previsti dalle leggi sulla previdenza e assistenza obbligatorie (art. 37 L. 689/1981);
- d) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione; se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale.

7. di trovarsi alla data di sottoscrizione della presente istanza di finanziamento in una situazione di regolarità contributiva in materia previdenziale e assicurativa (DURC) come definita ai sensi del Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30/01/2015;
8. di avere registrato negli ultimi tre esercizi finanziari (2022-2023-2024) una media di ricavi derivanti da erogazione da servizi di progettazione e erogazione di servizi di consulenza corrispondenti alla Tipologia servizi di cui alla categoria B. - “*Servizi qualificati specializzati di consulenza e sostegno all’innovazione*” del Catalogo dei servizi qualificati approvato con la delibera G.R.T. n. 717 del 26/06/2023 non inferiore al 25 % dei ricavi totali conseguiti nel triennio e, comunque, per un valore cumulato non inferiore a 100.000,00 euro;
9. di avere avuto nel triennio (2022-2024) una struttura tecnica così composta:
- 9.a. 2 unità di personale altamente qualificato (diploma di istruzione terziaria e con esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 5 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato);
- 9.b. 1 unità di personale tecnico qualificato (diploma di istruzione terziaria e con una esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 3 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato);
10. che la determinazione delle unità di personale di cui alla precedente punto 9. si riferisce esclusivamente a contratti di lavoro dipendente o di prestazione di lavoro autonomo, collaboratori o professionisti che hanno operato in continuità per un valore equivalente medio di almeno 150 gg/uomo annue del triennio;
11. dei requisiti di affidabilità finanziaria corrispondenti ai seguenti parametri:
- 11.a. adeguatezza patrimoniale:
11.a.i. $PN / (CP-C) > 0,2$
- 11.b. affidabilità economica:
11.b.i. $(EBIT_n \cdot 0,65) + (EBIT_{n-1} \cdot 0,35) / (S_n \cdot 0,65) + (S_{n-1} \cdot 0,35) > 0,02$
- 11.c. affidabilità finanziaria:
11.c.i. $(EBITDA_n * 0,65 + EBITDA_{n-1} * 0,35) + (F) / (CP-C) > 0,25$
12. ² di essere in possesso, alla data di sottoscrizione della presente istanza, di adeguata autonomia funzionale e organizzativa corrispondente ai requisiti di seguito specificati:
- 12.a. presenza dell'unità all'interno dell'organigramma dell'ente;
- 12.b. presenza all'interno del regolamento di contabilità dei criteri per definire l'esistenza di un centro di costo-ricavo e sua applicazione al centro di costo-ricavo;
- 12.c. presenza nel software contabile di una codifica specifica per ogni centro di costo-ricavo e quindi l'esistenza di un codice per l'unità oggetto di attenzione;
- 12.d. assegnazione al centro di costo-ricavo di un budget specifico la cui responsabilità di gestione sia in testa al dirigente del centro;
- 12.e. report (incluso codifica) delle operazioni di flusso in entrata ed in uscita del centro di costo-ricavo oggetto di attenzione;
- 12.f. attestazione (atto del presidente o soggetto preposto secondo lo statuto) della presenza in testa al dirigente del centro di costo-ricavo di un autonomo potere di spesa;
13. ³ quale soggetto richiedente/legale rappresentante in materia di antiriciclaggio
- di essere l'unico titolare effettivo della società sopra indicata;
 - di essere titolare effettivo della società unitamente a _____ (vedi dati riportati sotto);

² Solo per i DIH su base territoriale, ossia nel caso di una unità organizzativa interna di Associazione regionale di categoria.

³ Solo per i soggetti/organizzazioni in forma societaria

- di non essere il titolare effettivo. Il titolare effettivo è di seguito indicato:

Cognome _____ Nome _____ nato a _____ il _____
 residente in _____ Via _____ CAP _____
 Provincia _____ C.F. _____;

SI IMPEGNA

in qualità di *soggetto gestore* a trasmettere su richiesta all'Organismo intermedio Sviluppo Toscana spa, incaricato dalla Regione, tutta la documentazione necessaria per la verifica dei requisiti dichiarati ai punti 1, 9, 10, 11, 12, 13.

14. ⁴ di essere in possesso delle attestazioni di un revisore dei conti per i requisiti di cui ai punti:

- ⇒ 9
- ⇒ 10
- ⇒ 11
- ⇒ 12
- ⇒ 13

DICHIARA INOLTRE

Dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 del citato D.P.R. relative ai seguenti requisiti di ammissibilità:

dichiarazioni sostitutive di certificazione (autocertificazione)

1) quale soggetto richiedente (ente) di non aver riportato sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato di cui al Capo I, sez. III, né sanzioni interdittive di cui all'art. 9, né misure cautelari di cui al Capo III, sez. IV del D. Lgs. n.231/2001;

2) quale titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente di non aver riportato nei cinque anni precedenti all'emanazione del Bando - una o più condanne con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 Codice procedura penale (C.p.p.) per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati) anche se hanno beneficiato della non menzione:

- a) associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode⁵ compresa la frode nel commercio (art. 515 c.p.) ed i reati contro il patrimonio commessi mediante frode di cui al Titolo XIII, Capo I e Capo II, del Codice Penale, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile; reati fallimentari Titolo VI Disposizioni penali R.D. n. 267/1942 (artt. 216 ss.) e reati del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza Titolo IX Disposizioni penali D.Lgs. n. 14/2019 (artt. 322 ss);

⁴ Se ricorre, del caso barrare i requisiti per i quali si ha la attestazione

⁵ Art. 325 TFUE (Trattato Funzionamento Unione Europea)

b) reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto di cui al D.Lgs. n. 74/2000:

delitti in materia di dichiarazione dei redditi (Titolo II, Capo I);

delitti in materia di documenti e pagamento di imposte (Titolo II, Capo II);

c) reati ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche di cui al D.Lgs. n. 152/2006:

art. 29-quattordices;

Parte Terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", Sezione I, Titolo V, Capo II;

Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", Titolo IV, Capo I;

Parte Sesta-bis "Disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale";

Titolo VI-bis c.p. "Delitti contro l'ambiente";

d) gravi fattispecie di reato in materia di lavoro:

omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (artt. 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.Lgs. n. 231/2001);

reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro – art. 603-bis c.p.;

gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.Lgs. n. 81/2008);

reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.Lgs. n. 24/2014 e D.Lgs. n. 345/1999);

reati in materia previdenziale: omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali (di cui all'art. 2, commi 1 e 1 bis del D.L. n. 463/1983, convertito dalla L. n. 638/1983); omesso versamento contributi e premi previsti dalle leggi sulla previdenza e assistenza obbligatorie (art. 37 L. n. 689/1981);

e) delitti contro la persona per molestie sessuali (artt. 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 609-undecies c.p.), violenza privata (delitti contro la libertà morale da art. 610 a art. 613-ter c.p.), molestia o disturbo alle persone (art. 660 c.p.);

f) *bancarotta fraudolenta*;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione o interdizione dai pubblici uffici; se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è fissata in cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale.

3) quale titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente di non aver ricevuto, nell'ultimo biennio provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, definitivamente accertati e

non più impugnabili, o provvedimenti interdittivi alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione a gare pubbliche come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 81/2008, art. 14.

4) quale titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente di non avere procedimenti penali in corso di definizione e/o non aver riportato sentenze non ancora definitive per le fattispecie di cui alla Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016 (c.d. caporalato):

a) omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (artt. 589 e 590 c.p.; art. 25-septies D. Lgs. n. 231/2001);

b) reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro – art. 603 bis c.p.;

c) gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I D. Lgs. n. 81/2008);

d) reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D. Lgs. n. 24/2014 e D. Lgs. n. 345/1999);

e) omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000/diecimila euro (D. Lgs. n. 463/1983);

f) omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. n. 689/1981).

5) (la dichiarazione non deve essere rilasciata se si tratta di libero professionista o impresa individuale) quale soggetto richiedente (ente) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17, co. 3 della L. 19/03/1990, n. 55; non sono ammesse le società la cui compagine societaria contempla intestazioni ad interposti soggetti, fatte salve le intestazioni a società fiduciarie autorizzate ai sensi della L. n. 1966/1939 che, comunque denominate, si propongono, sotto forma di impresa, di assumere l'amministrazione dei beni per conto terzi e la rappresentanza dei portatori di azioni e di obbligazioni; in tal caso, la società beneficiaria è tenuta - entro trenta giorni dalla richiesta effettuata dal soggetto gestore - a comunicare tutti i dati relativi alla società fiduciaria e l'identità dei fiducianti. Non richiesto per i *professionisti*.

6) quale titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente non aver ricevuto accertamenti relativi a discriminazioni di cui all'art. 41 del D.Lgs. 11/04/2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna".

7) quale soggetto richiedente (ente) di garantire ai propri dipendenti l'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto dalle parti sociali più rappresentative sul piano nazionale.

8) (la dichiarazione non deve essere rilasciata se si tratta di libero professionista o impresa individuale) quale soggetto richiedente/legale rappresentante in materia di antiriciclaggio (in qualità di titolare o il legale rappresentante o il libero professionista rif 4.2.21), dopo aver preso visione della definizione di "titolare effettivo" e delle relative modalità di individuazione (barrando una delle opzioni seguenti – la presente dichiarazione non è dovuta dalle ditte individuali e liberi professionisti):

g) di essere l'unico titolare effettivo della società sopra indicata;

h) di essere titolare effettivo della società unitamente a _____ (vedi dati riportati sotto);

i) di non essere il titolare effettivo. Il titolare effettivo è di seguito indicato:

j) Titolare effettivo1:

k) 1) Cognome _____ Nome _____
nato a _____ (____) il _____ residente a
_____ (____) CAP _____ via
_____ C.F. _____;

l) 2) [ripetere nel caso di più titolari effettivi].

m)

n) dichiarazione sostitutiva di atto notorio (autodichiarazione)

o)

p) 9) quale soggetto richiedente (ente) di possedere i requisiti dimensionali di Micro, piccola e media impresa

q) 10) quale soggetto richiedente (ente) di non aver effettuato una delocalizzazione verso lo stabilimento in cui deve svolgersi l'investimento iniziale per il quale è richiesto l'aiuto, nei due anni precedenti la domanda di aiuto e si impegna a non farlo nei due anni successivi al completamento dell'investimento iniziale

r) 11) quale soggetto richiedente (ente) di non trovarsi nella condizione di "impresa in difficoltà".

s) 12) in qualità di singolo aderente all'aggregazione (in caso di associazione senza personalità giuridica) e/o capofila dell'aggregazione avente personalità giuridica, di essere in possesso dei requisiti di affidabilità finanziaria secondo i seguenti parametri:

1) Adeguatezza patrimoniale (compartecipazione al rischio)

2) Affidabilità economica (redditività della gestione)

3) Affidabilità finanziaria (capacità di copertura finanziaria)

La valutazione dei parametri di cui al suddetto punto 4 viene di seguito esplicitata

a. **Adeguatezza patrimoniale** (compartecipazione al rischio):

$$\frac{PN}{(CP-C)} > 0,2 \text{ pari a } \dots\dots\dots$$

PN =

CP =

C =

Si veda il paragrafo 4.2.14 a) del Bando per il dettaglio relativo al significato delle singole voci e il paragrafo 6.4.1 del Bando per le specifiche riferite ai documenti che dovranno essere presentati dopo la concessione a pena di decadenza e conseguente revoca del contributo.

b. **Affidabilità economica** (redditività della gestione caratteristica):

$$(EBIT_n * 0,65) + (EBIT_{n-1} * 0,35)$$

----- > 0,02 pari a

$$(S_n * 0,65) + (S_{n-1} * 0,35)$$

Purché risulti rispettata la condizione

$$(EBIT_n * 0,65) + (EBIT_{n-1} * 0,35)$$

----- > 0,2 pari a

(CP-C)

EBIT_n =

EBIT_{n-1} =

S_n =

S_{n-1} =

CP =

C =

Si vedano i paragrafi del Bando per il dettaglio relativo al significato delle singole voci e per le specifiche riferite ai documenti che dovranno essere presentati dopo la concessione a pena di decadenza e conseguente revoca del contributo.

c. **Affidabilità finanziaria** (capacità di copertura finanziaria del progetto).da realizzare in base al seguente criterio:

t) $(EBITDA_n * 0,65 + EBITDA_{n-1} * 0,35) + F$

u) ----- > 0,25 pari a

v) (CP-C)

w) EBITDA_n =

x) EBITDA_{n-1} =

y) F =

z) CP =

aa) C =

Si vedano i paragrafi del Bando per il dettaglio relativo al significato delle singole voci e per le specifiche riferite ai documenti che dovranno essere presentati dopo la concessione a pena di decadenza e conseguente revoca del contributo.

ab) 13) quale soggetto richiedente (ente) non associazione o collegamento con altro soggetto richiedente l'aiuto all'interno dell'aggregazione, secondo la nozione di associazione e collegamento.

14) quale soggetto richiedente (ente) rispetta la normativa sul cumulo.

dichiarazioni semplici

ac)

ad) 15) di avere piena e completa conoscenza del contenuto del bando indicato in intestazione e di accettare gli obblighi, i termini e le condizioni in esso contenute

16) che il soggetto richiedente (ente) non si trova né ha in corso di definizione, un procedimento per la dichiarazione di una delle seguenti posizioni:

- 1) fallimento, liquidazione coattiva, concordato preventivo, concordato preventivo con continuità aziendale, accordo di ristrutturazione dei debiti ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare (R.D. n. 267/1942);
- 2) una delle fattispecie previste dal Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al D.Lgs. n. 14/2019, ossia liquidazione giudiziale o uno degli istituti ad essa collegati, accordo attuativo di piani attestati di risanamento, accordo di ristrutturazione dei debiti, concordato in continuità aziendale (diretto, indiretto e misto), concordato preventivo, sovra-indebitamento, concordato minore, composizione negoziata per la soluzione della crisi di impresa;
- 3) liquidazione volontaria, scioglimento e liquidazione, come disciplinate dal Codice Civile.

17) che il soggetto richiedente (ente) non è stato oggetto di procedimenti di revoca totale adottati dalla regione Toscana nei precedenti due anni per:

- 4) venir meno dell'unità produttiva localizzata in Toscana nel *periodo di stabilità* previsto come obbligatorio;
- 5) venir meno dell'investimento oggetto di agevolazione nel *periodo di stabilità* previsto come obbligatorio;
- 6) adozione dei provvedimenti di sospensione definitivamente accertati ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 81/2008 e non più impugnabili;
- 7) indebita percezione dell'agevolazione per dolo o colpa grave, accertata con provvedimento giudiziale definitivo;
- 8) decadenza dai benefici a seguito di dichiarazioni mendaci rese nella documentazione prodotta.

18) che il soggetto richiedente (ente) è in regola con le disposizioni in materia di aiuti ex art. 107 del Trattato UE individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea (rif 4.2.9) - detto requisito è soddisfatto laddove il richiedente non sia stato "destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile".

19) che il soggetto richiedente (ente) è soggetto attivo

20) che il soggetto richiedente (ente) possiede la seguente casella di Posta Elettronica Certificata (PEC)..... direttamente ad esso imputabile, quale domicilio digitale, valida ed attiva almeno per tutto il periodo di stabilità del progetto

21) che il soggetto richiedente (ente) non ha, al momento della domanda, un debito scaduto e non pagato verso il bilancio regionale di importo complessivamente superiore a 5.000/cinquemila euro e derivante da precedenti provvedimenti di revoca (totale o parziale) per agevolazioni concesse ai sensi della L.R. n. 71/2017 o L.R. n. 35/2000. (Costituisce posizione debitoria verso il bilancio regionale anche la dilazione di pagamento e il piano di rateizzazione del pagamento non rispettati e il debito iscritto a ruolo presso l'agente di riscossione coattiva. L'esclusione non si applica se il soggetto richiedente ha concordato con la Regione un piano di rateizzazione del quale risultano rispettate le scadenze.

Data

Firma

ALLEGATO B

A) RISORSE UMANE

Progetto:

Soggetto Gestore del DTR					
INDICARE DENOMINAZIONE					
Inquadramento da CCNL	Numero ore [A] (*)	Di cui: Numero ore Personale Altamente Qualificato (AQ) (**) [D]	Di cui: Numero ore Personale Tecnico Qualificato (TQ) (***) [D]	Costo orario previsto [B]	Costo Totale [C=A*B]
Imprese / Organismi di ricerca privati					
Dirigenti	0,00	0,00	0,00	87,00	0,00
Quadri	0,00	0,00	0,00	50,00	0,00
Impiegati/Operai	0,00	0,00	0,00	31,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00		0,00

Inquadramento da CCNL	Numero ore [A] (*)	Di cui: Numero ore Personale Altamente Qualificato (AQ) (**) [D]	Di cui: Numero ore Personale Tecnico Qualificato (TQ) (***) [D]	Costo orario previsto [B]	Costo Totale [C=A*B]
Università					
Professore Ordinario	0,00	0,00	0,00	85,00	0,00
Professore Associato	0,00	0,00	0,00	56,00	0,00
Ricercatore/Tecnico Amm.vo	0,00	0,00	0,00	36,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00		0,00

Inquadramento da CCNL	Numero ore [A] (*)	Di cui: Numero ore Personale Altamente Qualificato (AQ) (**) [D]	Di cui: Numero ore Personale Tecnico Qualificato (TQ) (***) [D]	Costo orario previsto [B]	Costo Totale [C=A*B]
Organismi di ricerca Pubblici					
dirigente di ricerca/tecnologo I e II liv./primo ricercatore	0,00	0,00	0,00	64,00	0,00
ricercatore/tecnologo III livello	0,00	0,00	0,00	38,00	0,00
ricercatore e tecnologo di IV-V-VI-VII livello/coll. tecnico/coll. Amm.vo	0,00	0,00	0,00	34,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00		0,00

(*) per ogni risorsa umana prevista in progetto il numero massimo di ore annue imputabili è pari al monte ore ordinarie previste dal CCNL di riferimento

(**) **personale altamente qualificato** con diploma di istruzione terziaria e con esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 5 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato

(***) **personale tecnico qualificato** con diploma di istruzione terziaria e con una esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 3 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato

Tipologia Risorsa	Numero Risorsa	Di cui: Numero ore Personale Altamente Qualificato (AQ) (**) [D]	Di cui: Numero ore Personale Tecnico Qualificato (TQ) (***) [D]	Costo previsto	Costo Totale [C=A*B]
Collaboratore	0,00				
TOTALE					0,00

(*) per ogni persona il numero massimo di ore annue imputabile al progetto è pari a 1720

I costi relativi al personale in possesso di qualificazione diversa da quella prevista devono essere imputati nelle spese generali

Non possono essere rendicontati i costi delle prestazioni (senza che rilevi, a tal proposito, la forma contrattuale del rapporto) fornite dai soggetti facenti parte degli organi di amministrazione, nonché dal coniuge, parenti ed affini di questi entro il secondo grado

**B) INFRASTRUTTURE DI TRASFERIMENTO
TECNOLOGICO: strumenti e attrezzature**

Progetto:

Soggetto Gestore del DTR		INDICARE DENOMINAZIONE			Dimensione			
Strumenti e attrezzature	Descrizione (a)	Nuovo si/no	Costo iniziale del bene [€]	Ammortamento [mesi]	Costo mensile del bene [€] (b)	Uso del bene [%] (c)	Tempo di utilizzo [mesi]	Costo ammissibile [€] - messa a disposizione infrastruttura/dimostratore
TOTALE								0,00

(a) descrizione dello strumento o attrezzatura.

(b) costo iniziale diviso il numero dei mesi di ammortamento.

(c) Indicare la % di utilizzo del bene per l'Aggregazione, rispetto ad altri scopi.

La messa a disposizione di infrastrutture di trasferimento tecnologico (laboratori di ricerca industriale e applicata, dimostratori tecnologici) da parte dell'aggregazione o di organismi di ricerca pubblici regionali a seguito di accordi di collaborazione formalizzati (è inclusa nelle spese generali)

**C) INFRASTRUTTURE DI TRASFERIMENTO
TECNOLOGICO: TERRENI E FABBRICATI**

Progetto:

Soggetto Gestore del DTR		INDICARE DENOMINAZIONE		Dimensione			
Terreni /Fabbricati	Descrizione (a)	Costo iniziale del bene [€]	Ammortamento [mesi]	Costo mensile del bene [€] (b)	Uso del bene [%] (c)	Tempo di utilizzo [mesi]	Costo ammissibile [€] - messa a disposizione infrastruttura/dimostratore
		0,00			0,00%		

TOTALE							0,00
TOTALE TERRENI							0,00
TOTALE FABBRICATI							0,00

(a) breve descrizione generica del terreno e fabbricato

(b) costo iniziale diviso il numero dei mesi di ammortamento

(c) Indicare la % di utilizzo del bene per RSI, rispetto ad altri scopi

La messa a disposizione di infrastrutture di trasferimento tecnologico (laboratori di ricerca industriale e applicata, dimostratori tecnologici) da parte dell' aggregazione o di organismi di ricerca pubblici regionali a seguito di accordi di collaborazione formalizzati (è inclusa nelle spese generali)

D) SPESE PER CONSULENZE

La tabella deve essere compilata per ciascun consulente di progetto

Progetto:

Soggetto Gestore del DTR			
INDICARE DENOMINAZIONE			Dimensione
SERVIZI DI CONSULENZA	Descrizione (a)	Fornitore/venditore	Costo ammissibile [€]
			0,00
			0,00
			0,00
TOTALE			0,00

Esperto	Tariffa ai gg	Numero gg totali	Numero gg presso impresa	Costo ammissibile (€)
	0	0	0	0
				0,00

Per spese di consulenza si intendono quelle fornite da personale altamente qualificato in materia di trasferimento tecnologico e delle conoscenze (laurea di Tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo del trasferimento tecnologico).

E) ATTIVITA' AMMISSIBILE (a)

La tabella deve essere compilata per ciascun soggetto Gestore del DTR

Progetto:

Soggetto Gestore del DTR			
INDICARE DENOMINAZIONE		Tipologia di attività ammissibile	

Costi sostenuti	Allegato 1A "Spese ammissibili"	a) Animazione del DTR (€)	b) Attività di marketing del DTR: (€)	c) Gesone delle infrastrutture del DTR: messa a disposizione di infrastrutture (€)	Costi Totali RSI (€)
Spese di personale (a)	Allegato 1A "Spese ammissibili"	0,00	0,00	0	0,00
Di cui: Spese di personale AQ	Allegato 1A "Spese ammissibili"	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui: Spese di personale TQ	Allegato 1A "Spese ammissibili"	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di consulenza (b)	Allegato 1A "Spese ammissibili"	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese generali (c)	Allegato 1A "Spese ammissibili"	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui: Costi degli strumenti e delle attrezzature	Allegato 1A "Spese ammissibili"	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui: Costi dei terreni/Fabbricati	Allegato 1A "Spese ammissibili"	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui: altre spese di esercizio	Allegato 1A "Spese ammissibili"	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00	0,00

(a) Attività Del personale con qualifica diversa da AQ/TQ sono imputabili esclusivamente alle spese generali
 (b) ammessi nel limite massimo del 20% del costo totale ammissibile, ed effettuate esclusivamente da personale di alta qualificazione
 (c) ammessi nel limite massimo del 20% dei costi diretti ammissibili per il personale

F) RIEPILOGO PER VOCI DI COSTO *Progetto:*

TOTALE			
Costi ammissibili	Importo [€]	% Rispetto al TOTALE dei costi ammissibili	NOTE
Spese di personale (a)	0,00		
Di cui: Spese di personale AQ	0,00		
Di cui: Spese di personale TQ	0,00		
Spese di consulenza (b)	0,00		
Spese generali (c)	0,00		
Di cui: Costi degli strumenti e delle attrezzature	0,00		
Di cui: Costi dei terreni/Fabbricati	0,00		
Di cui: altre spese di esercizio	0,00		
TOTALE	0,00		

(a) Attività Del personale con qualifica diversa da AQ/TQ sono imputabili esclusivamente alle spese generali
 (b) ammessi nel limite massimo del 20% del costo totale ammissibile,
 (c) ammessi nel limite massimo del 20% del costo totale ammissibile

Allegato C

**Criteria di ammissibilità della spesa e degli output di progetto
e modalità di rendicontazione
FASE 2.
Bando per il finanziamento “Soggetti Gestori dei Distretti
Tecnologici della Regione Toscana”**

Indice generale

1	PREMESSA.....	2
2	CRITERI GENERALI - AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE E DEGLI OUTPUT DI PROGETTO.....	2
	2.1 Norme di riferimento per la determinazione del costo dell'operazione.....	2
	2.2 Criteri generali di ammissibilità delle spese e degli output di progetto.....	3
	2.3 Principi e modalità operative generali.....	4
	2.3.1 Contabilità separata.....	4
	2.3.2 Modalità di pagamento ammissibili.....	5
	2.3.3 Annullamento dei documenti di spesa e <i>CUP CIPES</i>	6
	2.3.4 Stabile organizzazione e spese immateriali.....	7
	2.3.5 Pertinenza delle spese all'unità produttiva sede di progetto.....	8
3	AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE — CATEGORIE DI SPESE AMMISSIBILI.....	9
	3.1 Spese per personale.....	10
	3.2 Spese per consulenze.....	11
	3.3 Spese generali.....	13
4	SPESE ESCLUSE.....	14

1 Premessa

Il presente allegato, parte integrante del Bando PR FESR 2021-2027 A. Fase 2. Finanziamento dei Soggetti Gestori dei Distretti Tecnologici (di seguito *Bando*) contiene le disposizioni generali per l'ammissibilità delle spese al contributo e le indicazioni relative alla documentazione a supporto delle diverse tipologie di spesa nella predisposizione dei piani finanziari di progetto cui le imprese beneficiarie devono attenersi nella predisposizione della rendicontazione di spesa, pena il mancato riconoscimento del relativo contributo in sede di controllo amministrativo delle dichiarazioni di spesa da parte dell'Organismo Intermedio.

Le fonti normative primarie di riferimento per le attività di rendicontazione sono costituite dal Bando con i relativi allegati e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali ivi richiamate.

2 Criteri generali - Ammissibilità delle spese e degli output di progetto

Ai fini dell'ammissibilità delle spese e della relativa corretta rendicontazione occorre fare riferimento a criteri, principi e a modalità operative generali di seguito dettagliati.

2.1 Norme di riferimento per la determinazione del costo dell'operazione

Ai sensi dell'art 53 del Reg. UE 1060/2021 le sovvenzioni possono assumere le seguenti forme:

- a rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario e pagati per l'attuazione delle operazioni
- b costi unitari
- c somme forfettarie
- d tasso forfettario
- e una combinazione delle suddette forme

Gli importi delle forme di sovvenzione di cui alla lettera d) sono definiti secondo la specifica metodologia approvata con deliberazione di GR 85 del 10/02/2025 (definita di seguito "**metodologia**") e secondo quanto previsto agli artt. 54 e 55 del Reg UE 1060/2021

Vengono di seguito riepilogate le categorie di costo dell'operazione ed i riferimenti normativi per la loro determinazione.

Categorie di spese ammissibili	Riferimenti normativi relativi alla modalità di determinazione del costo ammissibile al sostegno (metodologia approvata con DGR n. 832 del 15/07/2024)
a) Spese di Personale	<p>Il costi ammissibili come "spese di personale" sono quelli relativi al personale della struttura tecnica impiegato in attività di gestione, funzionamento e animazione del Distretto tecnologico ivi compresa la c.d. Segreteria operativa (Reg.UE 1060/2021. Regolamento Generale RDC 2021-2027 – art.55. Costi diretti per il personale)</p> <p>I costi relativi al personale in possesso di qualificazione diversa da quella prevista per la struttura tecnica può essere rendicontata tra le spese generali.</p> <p>In ogni caso nelle spese di personale non possono essere</p>

	<p>rendiconta# i costi delle prestazioni (senza che rilevi, a tal proposito, la forma contrattuale del rapporto) fornite dai soggetti facenti parte della organizzazione giuridica del soggetto gestore, dagli organi di amministrazione, nonché dal coniuge, parenti ed affini di questi entro il secondo grado di tali soggetti.</p> <p>Il costo del personale ammissibile a contributo è costituito dalla retribuzione lorda (comprensiva dei contributi a carico del lavoratore e del datore di lavoro) all'interno del periodo di ammissibilità, riferito sia ai lavoratori dipendenti, che ai lavoratori "a progetto".</p>
b) Spese per consulenze	<p>Per spese di consulenza si intendono quelle fornite da personale altamente qualificato in materia di trasferimento tecnologico e delle conoscenze (laurea di #po tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo del trasferimento tecnologico).</p> <p>In par#colare, per i servizi di consulenza ed equivalenti, si fa riferimento alle tipologie di servizi, ai requisiti dei fornitori e a tutte le sezioni del "Catalogo dei servizi avanzati e qualifica# per le PMI toscane dell'industria, artigianato e servizi alla produzione" approvato con delibera n. 717 del 26/06/2023.</p> <p>Non sono ammesse tra le spese di consulenza se:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riferite a contratti sottoscritti con personale che nei 3 anni antecedenti alla data di pubblicazione del Bando che abbia avuto rapporti di lavoro dipendente a qualsiasi titolo con i soggetti proponenti con il soggetto gestore - riferite alle imprese riconducibili ai componenti del Comitato di indirizzo del DTR - riferite ai Dipartimenti/Istituti degli Organismi di ricerca cui appartengono i componenti del Comitato di indirizzo del DTR
c) Spese generali	<p>I costi relativi al personale in possesso di qualificazione diversa da quella prevista per la struttura tecnica possono essere rendiconta tra le spese generali.</p> <p>Spese supplementari da computare nel limite del 20% del costo totale ammissibile.</p>

2.2 Criteri generali di ammissibilità delle spese e degli output di progetto

L'ammissibilità delle spese al contributo del Bando è valutata con riferimento alle disposizioni di cui al PR FESR Toscana 2021-2027, Reg. (UE) n. 1060/2021 artt. 53, 54, 55, 63, 64, 65, 66, 67 e 68, Reg. (UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023 ("de minimis"), DPR 22 del 5/2/2018 e s.m.i.; in particolare, ai fini del riconoscimento di un costo quale "spesa ammissibile" al contributo, gli output realizzati e le spese sostenute dal soggetto beneficiario devono corrispondere ai seguenti requisiti generali:

- 1 essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario e sostenute direttamente dallo stesso, che deve altresì reperire gli input per la realizzazione del progetto;
- 2 essere pertinenti, ovvero direttamente e funzionalmente collegata alle attività previste dal progetto e congrue rispetto ad esse;
- 3 essere relative ad operazioni localizzate nel territorio della Regione Toscana; tale aspetto dovrà risultare dai documenti di spesa presentati in sede di rendicontazione;
- 4 rispettare il "principio di cumulo" previsto al paragrafo 5.6 del Bando;
- 5 rispettare il divieto di doppio finanziamento;
- 6 rientrare in una delle categorie di spesa e di output ammissibili previsti dal Bando al paragrafo 5.3;

- 7 corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti (uscita monetaria) dal soggetto beneficiario, **fatta eccezione per i costi calcolati secondo una delle opzioni semplificate** previste dal Reg. (UE) n. 1060/2021 ed ammesse dal Bando, per i quali l'impresa dovrà comunque dimostrare, in sede di controllo, l'utilizzazione effettiva di tali input;
- 8 essere sostenute nel periodo di ammissibilità del progetto come definito al paragrafo 5. del Bando ed alle seguenti condizioni:
 - 8.a la spesa è sostenuta a fronte di una specifica obbligazione giuridica, formalizzata in data non successiva alla spesa stessa;
 - 8.b l'obbligazione giuridica originaria alla base della spesa (contratto di servizi, lettera di incarico, o simile) è sorta successivamente al 01/09/2024 e all'interno del periodo di ammissibilità definito al paragrafo 5. del bando (fanno eccezione le spese di personale dipendente, le locazioni/affitti/leasing);
 - 8.c il giustificativo di spesa relativo (fattura, nota o equipollente) è stato emesso all'interno del periodo di ammissibilità, come risultante dalla relativa data (ai fini del riconoscimento della spesa sono considerati ammissibili soltanto documenti aventi valore fiscale, con esclusione, ad esempio, di "fatture pro-forma", "avvisi di nota", "progetti di nota" o simili);
 - 8.d il pagamento relativo è stato eseguito (data della valuta beneficiario) all'interno del periodo di ammissibilità ed entro il termine di presentazione delle rendicontazioni intermedia o finale.
- 9 rispettare il "principio della contabilità separata" di cui al successivo paragrafo 2.3.1;
- 10 essere legittime, ovvero sostenute nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità, nonché dei regolamenti di contabilità del beneficiario; ai fini della verifica di legittimità delle spese, **nel caso di eventuali giustificativi di spesa riferiti a beni o servizi acquisiti presso fornitori esteri, sarà richiesto di documentare il relativo trattamento contabile e fiscale ai sensi della vigente normativa in materia**; rispettare le modalità di pagamento ammissibili di cui al successivo paragrafo 2.3.2;
- 11 non comportare elementi di collusione fra acquirente e fornitore (compresi i casi di esclusione dettagliati al paragrafo 4 "Spese escluse");
- 12 essere sostenute ai prezzi e alle condizioni di mercato (salvo casistiche previste dal Reg UE n. 1060/2021 art.67);
- 13 le spese relative all'acquisto di servizi in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in Euro pari all'imponibile ai fini IVA da determinarsi applicando il tasso ufficiale di cambio pubblicato sulla G.U. ai sensi dell'art 110 c. 9 del TUIR ed applicato nel giorno di effettivo pagamento;
- 14 essere presentata all'Organismo Intermedio esclusivamente mediante l'utilizzo dello specifico sistema informativo messo a disposizione da parte dell'Organismo Intermedio.

2.3 Principi e modalità operative generali

2.3.1 Contabilità separata

Ai sensi dell'art. 74 del Regolamento UE n. 1060/2021, ai beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti è **richiesto di mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione finanziata fatta eccezione per i costi da rimborsare a norma dell'art 53 par 1 lettera d) per i quali è richiesto il rispetto delle condizioni per il rimborso della spesa previste dalle metodologie che prevedono la tenuta di un fascicolo progetto completo della documentazione giustificativa.**

In entrambi i casi — sistema di contabilità separata o codificazione contabile adeguata — il sistema contabile del Beneficiario deve essere ispirato al criterio della massima trasparenza, consentendo di ottenere l'estratto analitico di tutte le transazioni oggetto dell'intervento cofinanziato, con puntuali richiami che rendano agevole e rapido il riscontro fra la contabilità generale e la contabilità relativa

all'operazione finanziata, nonché fra questa e le prove documentali. Alla luce di quanto sopra esposto, i **pagamenti riferiti ai costi di progetto dovranno obbligatoriamente essere effettuati con transazioni separate rispetto ad altri pagamenti non afferenti a costi del progetto, pena la non ammissibilità dei relativi costi.** I pagamenti, inoltre, dovranno contenere nell'oggetto un riferimento esplicito ai giustificativi di spesa imputati al progetto.

Sono ammesse eccezioni alla suddetta disposizione esclusivamente se debitamente motivate e riconducibili al caso di pagamenti cumulativi del personale o di altre spese effettuati da grandi imprese ed enti con tesorerie centralizzate o da società capogruppo operanti con modalità analoghe per conto di proprie controllate o collegate. Sono, inoltre, ammesse eccezioni nel caso di fornitori abituali del soggetto beneficiario sulla base di rapporti commerciali documentati, purché in sede di rendicontazione siano fornite informazioni appropriate che permettano di riconciliare in modo univoco ed inequivocabile i pagamenti effettuati in relazione agli interventi oggetto di contributo.

Nei casi eccezionali di cui sopra, il beneficiario dovrà produrre, oltre alla documentazione richiesta per la tipologia di spesa rendicontata, anche:

- Copia del mandato di pagamento alla tesoreria o banca interna, opportunamente quietanzato;
- Dichiarazione resa in forma libera del responsabile amministrativo attestante che *“nei pagamenti cumulativi allegati alla rendicontazione sono inclusi i pagamenti delle spese imputate all'operazione CUP ... (ins codice CUP)... oggetto di rendicontazione sul....., spese che risultano da specifico elenco allegato alla presente dichiarazione”* (allegare elenco spese imputate incluse nei pagamenti cumulativi).

Nel caso di rapporti commerciali abituali, invece, che comportino fatturazioni periodiche cumulative riferite anche a costi non oggetto di agevolazione ed estranei al progetto finanziato, si dovranno fornire i documenti di spesa e di pagamento aggiuntivi ritenuti di volta in volta necessari da parte del soggetto incaricato del controllo ai fini di riconciliazione univoca dei pagamenti.

2.3.2 Modalità di pagamento ammissibili

La forma di pagamento ammissibile ordinaria è il **bonifico bancario** o con altro strumento bancario di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, **con esplicita e chiara indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce.** Pagamenti non chiaramente ed univocamente riconducibili alle spese di progetto ed ai relativi giustificativi di spesa non sono considerati ammissibili ed il relativo costo sarà giudicato “non ammissibile” a contributo.

Non sono ammissibili a contributo eventuali spese il cui regolamento sia giustificato mediante pagamento in contanti o **altre forme di pagamento di cui non può essere dimostrata la tracciabilità**, né spese il cui regolamento avvenga mediante compensazione reciproca di crediti/debiti.

Sono considerati compatibili con le modalità di pagamento sopra evidenziate i pagamenti effettuati a mezzo **ricevuta bancaria (ri.ba), assegno non trasferibile, assegno circolare e carta di credito aziendale.**

Nel caso di eventuali pagamenti effettuati a mezzo assegno bancario, ai fini di garantire i requisiti di tracciabilità e diretta imputazione al progetto come sopra richiamati, l'effettività della spesa dovrà essere documentata esibendo la seguente documentazione:

- copia conforme della “figlia” dell'assegno bancario non trasferibile;
- copia conforme dell'estratto conto periodico ufficiale rilasciato dalla banca di riferimento con evidenza dell'avvenuto addebito dell'assegno;
- dichiarazione liberatoria del fornitore attestante che il pagamento dello specifico giustificativo di spesa è avvenuto mediante l'assegno n.....tratto sulla banca XY.

Nel caso di pagamenti effettuati a mezzo carta di credito aziendale, l'effettività della spesa dovrà essere documentata esibendo la seguente documentazione:
copia conforme dell'estratto conto periodico della carta di credito da cui risulti il dettaglio dei movimenti, ivi

incluso quello riferito alla spesa o alle spese imputate al progetto;
 - copia conforme dell'estratto conto periodico ufficiale rilasciato dalla banca di riferimento con evidenza dell'avvenuto addebito del saldo mensile della carta di credito aziendale sul conto corrente dell'impresa beneficiaria;

Ai fini della verifica di effettività della spesa sostenuta con l'utilizzo di carte di credito aziendali e dell'ammissione a contributo della stessa fa fede la data valuta di addebito del saldo periodico della carta di credito aziendale sul conto corrente bancario di appoggio.

Qualora in sede di rendicontazione siano presentate fatture aventi ad oggetto spese solo parzialmente ammissibili, è valido un pagamento parziale delle stesse riferito alle sole spese ammissibili, purché questo sia integrato da una quietanza specifica rilasciata dal fornitore che chiarisca in modo puntuale ed inequivocabile le quali siano le spese evidenziate in fattura che sono state realmente ed effettivamente pagate, fermo restando la necessità di integrale e prioritaria quietanza della componente fiscale, se presente.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo tutti i pagamenti devono essere effettuati esclusivamente da parte del soggetto beneficiario e direttamente nei confronti del fornitore.

Alla luce di quanto sopra, ne consegue che per la giustificazione delle spese debba essere fornita in fase di rendicontazione documentazione adeguata a permettere l'inequivocabile riconciliazione della spesa sostenuta con il relativo pagamento.

2.3.3. Annullamento dei documenti di spesa e CUP CIPES

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, D.L. 24/02/2023, n. 13, convertito, con modificazioni, in L. 21/04/2023, n. 41, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale degli Investimenti Complementari al PNRR (PNC)", a partire dal 01/06/2023, **tutte le fatture relative all'acquisto di beni e servizi effettuati da attività produttive oggetto di aiuti pubblici devono obbligatoriamente contenere il riferimento al Codice Unico di Progetto (CUP CIPES)** indicato nell'atto di concessione o comunicato dall'Ente concedente al momento di assegnazione dell'incentivo o della presentazione della domanda di agevolazione.

A tal fine, è richiesto obbligatoriamente che tutte le fatture e gli altri documenti di spesa rendicontati siano esibiti in originale o copia conforme all'originale e rechino nel corpo o nell'oggetto il riferimento al CUP CIPES.

In aggiunta a quanto sopra, ai fini di annullamento permanente dei titoli di spesa oggetto di rendicontazione nell'ambito del progetto finanziato a valere sul PR FESR Toscana 2021-2027, si richiede obbligatoriamente che gli stessi siano annullati mediante apposizione permanente di una dicitura recante le informazioni di seguito evidenziate:

INDICARE PROGRAMMA/PIANO DI RIFERIMENTO
Bando
AZIONE/MISURA - operazione CUP[indicare CUP CIPES e CUP locale]
Spesa di Euro
rendicontata a titolo di [indicare se SAL/SALDO] →l'importo da indicare corrisponde alla quota che si intende imputare al progetto per il singolo giustificativo di spesa

Nel caso di **titoli di spesa nativamente digitali (buste paga, fatture digitali) o di fatture elettroniche** emesse ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di fatture della P.A., la dicitura suddetta deve essere inserita nel giustificativo di spesa in sede di emissione dello stesso mediante ricorso al campo "note", oppure direttamente nell'oggetto del giustificativo (o ovunque sia possibile).

Laddove ciò non sia possibile (fatture emesse prima dell'ammissione a finanziamento, ma comunque in ogni caso dopo il 01/09/2024), l'adempimento di cui sopra si intende correttamente assolto, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del sopracitato D.L. 24/02/2023, n. 13, mediante l'apposizione sui giustificativi di spesa del solo CUP locale¹ rilasciato a ciascun progetto in occasione della presentazione dell'istanza di finanziamento.

Laddove non sia possibile apporre sui giustificativi il CUP locale, *(fatture in cui è già stato apposto un precedente codice cup, fatture emesse da soggetti che non siano stabili nel territorio dello Stato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, nonché fatture emesse prima della corretta attribuzione del codice unico di progetto (CUP) nell'ambito delle procedure di assegnazione di incentivi che, nel rispetto delle relative norme istitutive o della disciplina in materia di aiuti di Stato, ove applicabile, ammettono il sostenimento delle spese anteriormente all'atto di concessione), il soggetto beneficiario, ha due opzioni alternative:*

- 1 *deve allegare alla fattura una dichiarazione in cui riportare tutti i da contenuti nel timbro di annullo, compreso il codice CUP, di cui è fornito il modello disponibile sul sito di Sviluppo Toscana;*

¹ L'art. 5, comma 7, D.L. 24/02/2023, n. 13, convertito, con modificazioni, in L. 21/04/2023, n. 41, dispone che " *In relazione alle procedure di assegnazione di incentivi in corso alla data di entrata in vigore nel presente decreto che, nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di Stato ove applicabile, ammettono il sostenimento di spese a valere sugli incentivi di cui al comma 6 anteriormente all'aiuto di concessione dell'incentivo ovvero alla data di comunicazione del Codice unico di progetto (CUP), le amministrazioni pubbliche (titolari delle misure, anche nell'ambito delle disposizioni che disciplinano il funzionamento delle medesime misure, impartiscono ai beneficiari le necessarie istruzioni per garantire la dimostrazione, anche attraverso idonei identificativi da riportare nella documentazione di spesa, della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato con risorse pubbliche*".

deve allegare alla rendicontazione di spesa una specifica dichiarazione comprendente l'elenco dei giustificativi di spesa privi della formula di annullamento suddetta con i relativi importi imputati al progetto (dichiarazioni "cedolini elettronici" e "fatture elettroniche" di cui è fornito il modello disponibile sul sito di Sviluppo Toscana).

E' necessario annullare e conservare nel fascicolo anche i giustificativi digitali e riferiti a spese ammesse ai sensi dell'art 53 del Reg. UE 1060/2021 lettere b, c e d.

Si precisa, inoltre, che ai sensi dell'articolo 82 del Reg. (UE) n. 1060/2021, tutti i documenti giustificativi di spesa e di pagamento riguardanti le operazioni finanziate dal Bando devono essere conservati dal soggetto beneficiario per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento a suo favore.

Tutti i costi oggetto di contributo devono essere sostenuti da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente e nel rispetto degli eventuali regolamenti di contabilità del beneficiario, pena la non ammissione a contributo.

2.3.4. Stabile organizzazione e spese immateriali

Le spese immateriali sono ammissibili solo in presenza di una stabile organizzazione del beneficiario nel territorio toscano.

Per **stabile organizzazione** si intende un'unità locale/sede localizzata nel territorio toscano in cui operano fisicamente, nell'esercizio precedente la domanda di agevolazione, per almeno 6 mesi:

- uno o più soci o amministratori
- o il titolare dell'impresa
- o il coniuge o il congiunto del titolare in un'impresa familiare
- o almeno un dipendente del soggetto beneficiario

e in cui l'immobile sede dell'esercizio dell'attività è di proprietà o è legittimamente utilizzato dal soggetto beneficiario in base ad un contratto registrato avente durata minima pari al periodo di stabilità indicato nel bando.

La presenza fisica nell'unità produttiva toscana per il periodo minimo richiesto (sei mesi) è dimostrata:

- per i soci o amministratori o titolari, dalla residenza/domicilio nel territorio toscano di questi ultimi risultante dalla visura (storica) del beneficiario;
- per i dipendenti dall'iscrizione previdenziale degli stessi alla competente sede territoriale INAIL toscana;
- per il coniuge o congiunto del titolare nell'impresa familiare, da idonea documentazione ufficiale.

In assenza di dipendenti/ soci /amministratori o titolari (o congiunti o coniuge di questi in un impresa familiare) operanti fisicamente nella sede/unità locale toscana per il periodo sopra indicato, la stabile organizzazione può altresì essere dimostrata dal beneficiario dando prova contabile del raggiungimento del lotto minimo del portafoglio clienti o fornitori aventi sede o unità locale in Toscana, fermo restando la presenza al momento dell'erogazione dell'agevolazione di una unità produttiva in proprietà o legittimamente utilizzata dal soggetto beneficiario in base ad un contratto registrato avente durata minima pari al periodo di stabilità indicato nel bando.

Il lotto minimo è misurato con riferimento all'esercizio precedente la presentazione della domanda ed è pari in termini numerici ad almeno il 33% da clienti e/o fornitori che sono almeno pari in valore assoluto a 10 nominativi per categoria (clienti o fornitori) e che costituiscono in termini di volumi espressi in Euro almeno il 33% dei volumi complessivi delle vendite o degli acquisti, per un importo minimo in assoluto per categoria pari almeno al doppio dell'investimento per il quale è richiesto il contributo.

Nel caso di imprese di nuovo insediamento (non presenti per almeno 12 mesi nel territorio toscano nell'esercizio precedente la domanda) la verifica della stabile organizzazione viene effettuata in sede di controllo in loco ex post, con riferimento all'annualità successiva a quella in cui è erogato a saldo il contributo, ferma restando la presenza in Toscana al momento dell'erogazione (anche in anticipo) dell'immobile sede dell'attività in Toscana in proprietà o detenuto a seguito di contratto regolarmente registrato avente durata minima come sopra definita.

2.3.5. Pertinenza delle spese all'unità produttiva sede di progetto

Ai fini dell'ammissione a contributo della singola specifica spesa appartenente ad una delle categorie di cui alle lettere da a) a d) del paragrafo 5.3 del Bando, per "unità produttiva" si intende la struttura, anche arti colata su più immobili fisicamente separati, ma prossimi, finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale. L'identificazione dell'unità aziendale destinataria dell'agevolazione all'interno del perimetro territoriale obiettivo del programma di intervento (Regione Toscana) avviene sulla base di un criterio funzionale. In questo senso, l'unità locale formalmente indicata nella domanda di finanziamento e destinataria delle agevolazioni deve essere intesa, ai fini della concessione delle agevolazioni stesse e, quindi, delle verifiche circa l'ammissibilità della spesa, quale unità produttiva locale, nell'accezione sopra chiarita.

La verifica di ammissibilità dei beni oggetto di intervento, pertanto, quanto alla relativa localizzazione, dovrà essere espletata in relazione all'unità produttiva presente nel territorio della Regione Toscana e dotata di quella necessaria autonomia tecnico-organizzativa, tale da poter essere deputata alla realizzazione del progetto, non rilevando in modo cruciale a tal fine la sua eventuale articolazione immobiliare in edifici o complessi strutturali distinti (anche facenti capo a distinte "unità locali" in senso meramente amministrativo), purché tale eventuale articolazione rimanga "locale" e, quindi, entro confini regionali e di "prossimità". Il requisito di "prossimità" dovrà essere adeguatamente dimostrato sulla base di documentazione ed informazioni probanti fornite dai soggetti interessati, evidenziando la ragionevolezza funzionale della specifica configurazione logistica dell'unità produttiva locale oggetto di intervento, in

relazione alla specificità del processo produttivo interessato dal progetto agevolato ed alla sua peculiarità settoriale ed aziendale.

Ai fini di effettiva ammissione a contributo delle spese di progetto, in fase di verifica amministrativa della rendicontazione di spesa a titolo di SALDO sarà accertata la prevalenza (almeno 70%) delle spese sostenute dal singolo soggetto beneficiario nella specifica sede di progetto risultante come "prevalente" dagli atti di ammissione a finanziamento. Il mancato rispetto di tale proporzione determinerà la rettifica lineare di tutte le spese sostenute nelle sedi complementari di progetto, in misura tale da ristabilire la necessaria proporzione tra importo totale dei costi ammessi afferenti alla sede prevalente e importo totale dei costi ammessi afferenti alle altre sedi di progetto.

3 Ammissibilità delle spese – categorie di spese ammissibili

Le spese sono ammissibili dalla data di presentazione della domanda di sovvenzione. (All. B della DGR n.832 del 15/07/2024

Le tipologie di spesa ammissibili sono quelle previste dal paragrafo "spese ammissibili" del Bando ed elencate nella tabella che segue.

Non possono essere ammesse a contributo in sede di rendicontazione spese non risultanti, per lo specifico progetto, dal relativo piano finanziario ammesso al contributo come eventualmente modificato in seguito a *variante* debitamente autorizzata a norma di *Bando*.

Ai fini dell'effettiva ammissione a contributo dei costi sostenuti dai soggetti beneficiari per la realizzazione delle suddette attività, è necessario che siano rispettati i limiti di spesa di cui al paragrafo 5.3 "Massimali di spesa ammessa" del Bando.

Categorie di costo	% del progetto
Tipologie di attività ammissibili	
a. Animazione del DTR: promozione e realizzazione di networking (collaborazione tra imprese, tra imprese e sistema della ricerca) networking), attività di divulgazione e diffusione delle tecnologie e delle applicazioni tecnologiche, del sistema delle competenze regionali; elaborazione di documenti di proposta strategico-operativa sull'evoluzione delle nuove tecnologie	
b. Attività di marketing del DTR: promozione e partecipazione di nuove imprese e organismi di ricerca finalizzata ad aumentare la visibilità del Distretto; organizzazione di eventi di promozione e valorizzazione di attività di trasferimento tecnologico svolte dalle componenti	Le attività di cui alle lett. b) non possono essere superiori complessivamente al 30% del costo totale ammissibile
c. Gestione delle infrastrutture del DTR: messa a disposizione di infrastrutture (laboratori di ricerca industriale e applicata, dimostratori tecnologici) delle componenti del DTR o il network del soggetto gestore attraverso la organizzazione di seminari e conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze tecnologiche, finalizzata anche alla costituzione di network anche transnazionali	Sono possibili modulazioni tra le tipologie di attività nei limiti del 20% del costo totale ammissibile e nei limiti di percentuale delle attività di cui alla lett.b)
Categorie di spese ammissibili	
Personale	I costi ammissibili sono relativi al personale della struttura tecnica impiegata nella realizzazione delle attività del

	<p>programma ammesso a finanziamento.</p> <p>In ogni caso nelle spese di personale non possono essere rendicontati i costi delle prestazioni (senza che rilevi, a tal proposito, la forma contrattuale del rapporto) fornite dai soggetti facenti parte degli organi di amministrazione, nonché dal coniuge, parenti ed affini di questi entro il secondo grado.</p> <p>Il costo del personale ammissibile a contributo è costituito dalla retribuzione lorda ordinaria (comprensiva dei contributi a carico del lavoratore e del datore di lavoro) all'interno del periodo di ammissibilità, riferito sia ai lavoratori dipendenti, che ai lavoratori "a progetto".</p>
Spese per consulenze	<p>Per spese di consulenza si intendono quelle fornite da personale altamente qualificato in materia di trasferimento tecnologico e delle conoscenze (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo del trasferimento tecnologico). Tali spese possono essere al massimo il 20% del costo totale ammissibile.</p>
d) Spese generali	<p>Spese supplementari da computare nel limite del 20% del costo totale ammissibile.</p> <p>Comprende eventuali spese della tipologia c), nel rispetto del limite totale della categoria delle spese generali.</p>

3.1 Spese del personale

Sono ammissibili "spese di personale", quantificate ai sensi dell' art 55 Reg UE 1060/2021 applicato ai costi diretti dell'operazione calcolati a costi effettivamente sostenuti con differenziazione in caso tra progetti presentati da imprese singole o da aggregazioni (art. 53 par. 2 del Reg. 2021/1060 (RDC).

Nello specifico, le "spese di personale" devono rispondere ai seguenti requisiti:

- 1 essere riferite ad attività progettuali previste dal Bando;
- 2 essere relative a personale impiegato nell'attività specifica di progetto previsto dal Bando; il costo del personale non impiegato direttamente in attività progettuali specifiche di progetto del bando rientra, invece, tra le spese generali (personale adibito a funzioni di tipo amministrativo, commerciale, di magazzino e di segreteria)

RIEPILOGO DELLA DOCUMENTAZIONE DA TRASMETTERE PER LA GIUSTIFICAZIONE DELLE SPESE DEL PERSONALE NECESSARIO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO, PER VERIFICA DELL'INPUT DI PERSONALE DICHIARATO IN SEDE DI DOMANDA:

1 elenco del personale coinvolto nel progetto: tabella riepilogativa della categoria di spesa "personale", comprensiva dei seguenti dati di ciascun lavoratore rendicontato: tipologia di contratto o inquadramento contrattuale (es. impiegato, quadro, professore associato, etc.), data di stipula del contratto (nel caso di personale parasubordinato), oggetto del contratto (nel caso di personale parasubordinato), indicazione di esclusività per il progetto (contratto esclusivo per le attività del progetto: sì/no), ruolo svolto nel progetto, periodo temporale dedicato al progetto.

2 ordine di servizio interno o analogo provvedimento formale con il quale si attribuisce al dipendente l'incarico sul progetto; tale ordine di servizio deve riportare i seguenti dati salienti relativi al lavoratore: data di assunzione, livello di inquadramento contrattuale, qualifica, residenza, sede di lavoro, PAT INAIL aziendale.

3 time sheet firmato dal lavoratore e controfirmati dal responsabile di progetto (soltanto nel caso in cui il lavoratore non sia titolare di un contratto esclusivo per il progetto).

4 la prima e l'ultima busta paga comprese all'interno del periodo rendicontato o copia Libro Unico del Lavoro.

Qualora non risultasse possibile, per mancanza di personale dipendente nell'impresa, trasmettere la documentazione di cui al precedente punto 4), ferma restando l'obbligatorietà della partecipazione di personale interno (titolari e/o collaboratori familiari, amministratori, soci) alla realizzazione delle attività progettuali (come previsto dagli altri punti relativi alla verifica dell'input), si procede, in ogni caso, con l'ammissione del progetto presentato, senza la previsione dell'erogazione della somma prevista per la voce di costo inerente al personale.

DGR n.1463 del 11/12/2023, Applicando il suindicato coefficiente ai costi orari standard, previsti per i Progetti di R&S del POR FESR 2014/2020, emergono i nuovi costi orari raffigurati nello schema seguente.

COSTI ORARI			
30/09/2023	IMPRESE	UNIVERSITA'	EPR
ALTO	87	85	64
MEDIO	50	56	38
BASSO	31	36	34

3.2 Spese per consulenze

Le spese relative a consulenze di supporto specialistico come dettagliati nella sezione B del Catalogo di cui alla sezione B del Catalogo, in base alla natura dell'attività e alla relativa normativa di riferimento, possono essere ammesse per il loro costo di acquisizione ai prezzi di mercato quale risultante dalla documentazione contabile di spesa tenuto conto delle tariffe massime giornaliere previste dal catalogo dei servizi qualificati meglio specificate di seguito

Sono ammissibili le spese per servizi di consulenza avanzati e qualificati relative alle Sezioni B3, B5 e B6 del "Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le imprese toscane" approvato con DGR n. 717/2023 (di seguito indicato come "Catalogo"). La natura di detti servizi non deve essere continuativa o periodica ed essi devono esulare dagli ordinari costi di gestione dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità.

I requisiti del fornitore dei servizi, la descrizione e il contenuto dei servizi medesimi e la documentazione per la valutazione dell'attuazione del progetto sono quelli indicati nel Catalogo.

Le prestazioni di consulenza devono essere chiaramente giustificate in sede di rendicontazione del progetto: deve essere esplicitato il nominativo dei consulenti, la relativa categoria di appartenenza, la tariffa giornaliera prevista ed il numero di giornate erogate. **A supporto della rendicontazione di spesa deve obbligatoriamente essere fornito adeguato output dell'attività di consulenza prestata, come previsto specificamente per ogni categoria di servizi dal Catalogo, pena il non riconoscimento della relativa spesa.**

Il costo giornaliero degli esperti incaricati, riconoscibile ai fini contributivi, non può superare i parametri indicati nei tariffari professionali e, in assenza di detti tariffari, i massimali di seguito fissati:

- per i servizi dell'Area B del Catalogo

Categoria	Esperienza nel settore Specifico di	Tariffa max giornaliera (in
-----------	-------------------------------------	-----------------------------

	consulenza	euro)
A	Oltre 15 anni	600,00
B	10 – 15 anni	400,00
C	5 – 10 anni	300,00
D	3-5 anni	200,00
E	< 3 anni	150,00

- Per i servizi dell'Area C del Catalogo occorre far riferimento anche all'area geografica in cui ha sede il fornitore e, in assenza di tariffari, i massimi sono quelli di seguito fissati:

Categoria	Esperienza nel settore Specifico di consulenza	Tariffa max giornaliera (in euro)		
		Aree Geografiche Fascia A	Aree Geografiche Fascia B	Aree Geografiche Fascia C
		USA, GERMANIA, BELGIO, DANIMARCA, UK, GIAPPONE, NORVEGIA, FRANCIA, SVEZIA, AUSTRIA, ITALIA	PAESI BASSI, GRECIA, ARGENTINA, VENEZUELA, MESSICO, DUBAI (E.A.U.), IRLANDA, FINLANDIA, HONG KONG, KUWAIT, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA, URUGUAY, CANADA, ARABIA SAUDITA, BRASILE, CILE, SINGAPORE, MACEDONIA, AUSTRALIA, ISRAELE	ALGERIA, KAZAKISTAN, GIORDANIA, AZERBAIGIAN, THAILANDIA, LIBANO, SERBIA, SLOVACCHIA, ROMANIA, UNGHERIA, INDIA, CINA, MAROCCO, SENEGAL, SIRIA, INDONESIA, VIETNAM, EGITTO, TURCHIA, SUD AFRICA, PAKISTAN, UCRAINA, MALAYSIA, PERU', FILIPPINE, RUSSIA, REPUBBLICA CECA, LETTONIA, BOSNIA ED ERZEGOVINA, COREA DEL SUD, BULGARIA TAIWAN, ESTONIA, UZBEKISTAN, IRAN, ALBANIA, LIBIA, TUNISIA, POLONIA, LITUANIA, CROAZIA

Categoria	Esperienza nel settore Specifico di consulenza	Tariffa max giornaliera (in euro)		
A	Oltre 15 anni	600,00	583,00	506,00
B	10 – 15 anni	400,00	389,00	337,00
C	5 – 10 anni	300,00	291,00	252,00
D	3-5 anni	200,00	194,00	168,00
E	< 3 anni	150,00	146,00	126,00

Ai fini dell'individuazione della tariffa applicabile, si farà riferimento **all'esperienza professionale maturata alla data di presentazione della domanda di aiuto dalle singole figure professionali effettivamente prestanti il servizio (esperti).**

Per i fornitori di categoria E il consulente incaricato deve essere impegnato per un massimo del 30% delle

ore/giornate complessive dell'intervento.

Ogni fornitore inoltre:

- non può incaricare, di norma, i propri esperti per più di 200 gg/annue di lavoro ciascuno con riferimento ai servizi del Catalogo. In fase di rendicontazione finale tali esperti dovranno controfirmare le ore effettivamente svolte per il progetto;
- non può sottoscrivere, di norma, annualmente contratti che cumulativamente superino euro 1.000.000,00.

I costi rendicontabili sono dati dagli importi delle relative fatture o documentazione fiscale equipollente.

Nell'ambito dell'acquisizione dei servizi di consulenza ed equivalenti, non sono considerate ammissibili ad agevolazione le prestazioni non soggette a regime IVA.

RIEPILOGO DELLA DOCUMENTAZIONE DA TRASMETTERE PER LA GIUSTIFICAZIONE DELLE SPESE:

- 1 tabella riepilogativa della categoria di spesa contenente gli estremi dei relativi giustificativi di spesa;
- 2 fatture, notule o documenti di equivalente valore probatorio con esplicita descrizione della prestazione eseguita in riferimento al progetto finanziato e dettaglio relativo ai dati degli esperti utilizzati (nominativi, tariffa, ore o giornate svolte, ore o giornate svolte presso la sede del cliente); nel caso in cui tali dati di dettaglio non siano riportati nella fattura, è necessario che gli stessi siano forniti con documento allegato firmato dagli stessi esperti e/o consulenti che hanno svolto la prestazione. Nel caso di eventuali giustificativi di spesa riferiti a beni o servizi acquisiti presso fornitori esteri, sarà richiesto di documentare il relativo trattamento contabile e fiscale ai sensi della vigente normativa in materia.
- 3 giustificativi di pagamento corredati di estratto conto bancario.
- 4 relativamente ai beni immateriali ammortizzabili, estratto del registro dei beni ammortizzabili;
- 5 dichiarazione sullo stato di famiglia (coniugi, parenti e affini maggiorenni entro il secondo grado) resa dai soci e amministratori dell'impresa beneficiaria.
- 6 *curricula* dei fornitori di consulenze e degli specifici consulenti e/o esperti che hanno svolto la prestazione, con evidenza delle competenze pertinenti alle attività svolte nell'ambito del progetto;
- 7 time sheet giornaliero delle prestazioni di consulenza effettuate
- 8 scheda fornitore
- 9 obbligazione giuridicamente vincolante (Contratto di consulenza, Ordine accettato, ecc)
- 10 Relazione sull'attività di consulenza svolta e sui relativi output
- 11 Dichiarazione attestante la stabile organizzazione in Toscana di cui al paragrafo 2.3.4.

3.3 Spese generali

Le spese a cui si fa riferimento in questo capitolo sono le spese generali supplementari che derivano dalle seguenti tipologie di costi, che, pertanto, non possono essere oggetto di rendicontazione specifica:

costi per funzionalità ambientale (vigilanza, pulizia, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua, gas, ecc.);

- costi per funzionalità operativa (posta, telefono, telex, cancelleria, foto riproduzioni, abbonamenti, materiali minuti, biblioteca, assicurazioni dei cespiti, di ricerca, ecc.);
- assistenza al personale (infermeria, mensa, trasporti, previdenze interne, antinfortunistica, copertura assistenziale, ecc.);

- costi per funzionalità organizzativa (attività di presidenza, direzione generale e consiglio di amministrazione; contabilità generale e industriale; consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, marketing, ecc.);
- costi per personale non direttamente impiegato nelle attività di progetto (fattorini, magazzinieri, segretari, amministrativi, ecc.);
- spese generali inerenti ad immobili ed impianti generali (ammortamenti, manutenzione ordinaria e straordinaria assicurazioni, ecc.), nonché alla manutenzione (ordinaria e straordinaria) della strumentazione e delle attrezzature.
- oneri di commissione per rilascio di garanzie fidejussorie e altri oneri connessi alla richiesta di anticipazione (**esclusi gli interessi**) e alla costituzione di RTI/ATS/Reti tra imprese.

Sono escluse le spese generali relative:

- costi per corsi, congressi, mostre, fiere (costo del personale partecipante, costi per iscrizione e partecipazione, materiale didattico, ecc.);
- costi per spese per trasporto, vitto, alloggio, diarie del personale in missione;

4. Spese escluse

In nessun caso possono essere ammesse a contributo:

- le spese a sostegno di una delocalizzazione;
- le spese che non rispondono ai criteri generali di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2
- le spese non giustificate dai documenti di dettaglio riportati nelle sezioni "Documenti da trasmettere per la giustificazione delle spese";
- le spese che risultino parzialmente quietanzate in sede di rendicontazione finale;
- gli interessi connessi al rilascio di garanzie fidejussorie connesse alla richiesta di erogazione a titolo di anticipazione;
- le spese relative agli interessi legali, passivi, debitori e le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari, le ammende e le penali;
- le spese sostenute da soggetti privi di stabile organizzazione come definite nel presente bando;
- le spese per consulenza specialistica che non posseggono i requisiti di ammissibilità previsti dal *Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le imprese toscane* approvato con DGR 717/2023, con l'eccezione per le spese per i revisori legali eventualmente utilizzati per la rendicontazione.
- le spese fatturate fra partner del medesimo progetto;
- le spese per l'acquisto o il noleggio/ affitto di attivi materiali o immateriali di proprietà di amministratori o soci dell'impresa richiedente l'agevolazione o coniugi/parenti/affini degli stessi entro il secondo grado. Se, invece, gli attivi materiali o immateriali sono di proprietà di società nella cui compagine siano presenti amministratori o soci dell'impresa beneficiaria, o i loro coniugi/parenti/affini entro il secondo grado, le spese sono ammissibili in proporzione alle quote di partecipazione nell'impresa medesima degli altri soci.
- le spese per consulenza specialistica rilasciata da:
 - titolari, amministratori, soci (persone fisiche) e dipendenti dell'impresa richiedente l'agevolazione o coniugi, parenti o affini entro il secondo grado di titolari, amministratori e soci dell'impresa richiedente;
 - imprese individuali la cui titolarità/rappresentanza legale sia riconducibile ai titolari, amministratori e soci (persone fisiche) dell'impresa richiedente l'agevolazione o loro coniugi, parenti o affini entro il secondo grado dell'impresa stessa;
 - società il cui capitale sociale o le cui quote siano detenute da amministratori dell'impresa beneficiaria o da soci (persone fisiche) della stessa che detengano quote superiori al 10% del capitale (detto vincolo può non operare con riguardo ai soci lavoratori di cooperative);
 - imprese amministrate da titolari, amministratori, soci (persone fisiche) e dipendenti dell'impresa richiedente l'agevolazione o da coniugi, parenti o affini entro il secondo grado di titolari,

amministra- tori e soci dell'impresa richiedente;

- imprese fornitrici che fanno parte dello stesso gruppo ossia che sono direttamente controllate e col- legate o controllanti rispetto all'impresa che effettua la domanda;
- partner del medesimo progetto.

La rilevazione della sussistenza delle suddette condizioni di cointeressenza tra soggetto beneficiario e fornitore si effettua a partire dalla data di pubblicazione della deliberazione di GRT di indirizzi per il Bando e fino alla data di erogazione del saldo del contributo.

Nell'ambito dell'acquisizione dei servizi di consulenza ed equivalenti, non sono considerate ammissibili ad agevolazione le prestazioni d'opera non soggette a regime IVA.

Allegato D

REGIONE TOSCANA

PR FESR TOSCANA 2021 – 2027 AZIONE 1.1.6

Trasferimento Tecnologico Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento Tecnologico. Azioni di sistema A. Distretti tecnologici

Fase 2 Bando per il finanziamento dei Soggetti gestori dei Distretti tecnologici

**SCHEDA TECNICA DEL PROGETTO DEL SOGGETTO GESTORE
DISTRETTO TECNOLOGICO**

Soggetto n. _____

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____ residente in _____

Via _____ CAP _____ Provincia _____

nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa

avente sede legale in _____

Via _____

CAP _____ Provincia _____ ATECO sede legale (se previsto) _____

CF _____ P. IVA _____ Forma giuridica _____

unità locale di svolgimento del progetto
in _____ Via _____

CAP _____ Provincia _____ ATECO unità locale di svolgimento del progetto (se previsto) _____

Telefono _____ fax _____

e-mail _____ PEC _____

iscritta al registro imprese al n. data presso la C:C:I:A:A: di data
iscrizione R.E.A. provincia iscrizione R.E.A. costituita in data esercente
l'attività di codice ISTAT ATECO 2007

Soggetto n. _____

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____ residente in _____

Via _____ CAP _____ Provincia _____

nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa

avente sede legale in _____

Via _____

CAP _____ Provincia _____ ATECO sede legale (se previsto) _____

CF _____ P. IVA _____ Forma giuridica _____
unità locale di svolgimento del progetto
in _____ Via _____
CAP _____ Provincia _____ ATECO unità locale di svolgimento del progetto (se previsto) _____
Telefono _____ fax _____
e-mail _____ PEC _____

iscritta al registro imprese al n. data presso la C:C:I:A:A: di data
iscrizione R.E.A. provincia iscrizione R.E.A. costituita in data esercente
l'attività di codice ISTAT ATECO 2007

Titolo Progetto: _____
Durata Progetto: _____
Data prevista inizio progetto: _____
Data prevista fine progetto: _____

Sintesi del progetto di attività Triennale del Distretto:

RESPONSABILE TECNICO DEL PROGETTO INTERNO DEL SOGGETTO GESTORE

Nome Cognome: _____
e-mail: _____
telefono: _____

ANALISI DI CONTESTO

Descrivere il contesto settoriale in cui opera l'aggregazione e la struttura tecnico organizzativa
- la struttura e le modalità di coordinamento del Distretto
- il quadro finanziario della proposta, articolato per categoria di spesa

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE AZIONI SECONDO LE TIPOLOGIE AMMISSIBILI DEL PROGETTO E RELATIVI OBIETTIVI

Descrivere oggetto, finalità e localizzazione, risultato finale da conseguire (output) e dei cambiamenti effettivamente apportati a seguito del *progetto* (outcome)

- una descrizione delle azioni secondo le tipologie ammissibili

- output delle attività quantificato anche secondo gli indicatori di realizzazione del PR: numero di imprese destinatarie per ciascuna tipologia di attività quantificando attività a destinazione individuale (singola impresa) e attività a carattere collettivo (numero di imprese non superiore a 20)

- la struttura di monitoraggio e reporting in termini di output delle singole attività



**- Descrivere le modalità operative di svolgimento delle azioni:
di realizzazione, gestionale e finanziaria del progetto e relativa copertura;**

la struttura dei costi per categoria di attività, articolata secondo le categorie di spese ammissibili;

le modalità operative di svolgimento delle azioni

- Il target di imprese e gli specifici ambiti tecnologici e settoriali di riferimento delle azioni

La descrizione del target di imprese e degli specifici ambiti tecnologici e settoriali delle attività, avendo a riferimento la *Smart specializaon* approvata con delibera GR n.1321 del 28.11.2022 e il relativo Piano di lavoro approvato con delibera GR n.123 del 20.02.2013, articolato secondo i seguenti indicatori di programma:

i) numero di imprese che collaborano con organismi di ricerca;

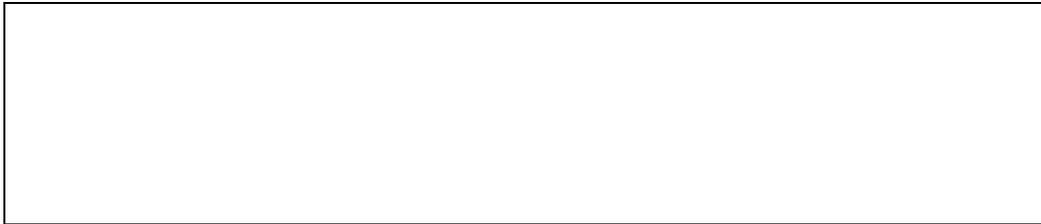
ii) numero di imprese che avviano processi di transizione digitale;

iii) numero di imprese che avviano processi di transizione ambientale;

- Le collaborazioni formali attraverso le quali il soggetto gestore intende realizzare le azioni proposte

- il quadro finanziario della proposta, articolato per categoria di spesa ammissibile e per componente dell'aggregazione, anche in riferimento alla forma giuridica dell'aggregazione scelta;

- Le attività di divulgazione e diffusione di tecnologie e applicazioni tecnologiche svolte nel corso del triennio di attività progettuale;



PROGRAMMA DI ATTIVITA' PER ANNUALITA' DEL TRIENNIO DI RIFERIMENTO

Svolgimento Attività Ambito Tecnologico	Categorie di spese ammissibili				Indicatori		
	Personale n° Unità	Spese per consulenze (=<20%) del costo ammissibile totale	Spese generali (=< 20%) del costo ammissibile totale	RCO10 i) numero di imprese che collaborano con organismi di ricerca;	RCO05 ii) numero di imprese che avano processi di transizione digitale;	RCO010 iii) numero di imprese che avano processi di transizione ambientale;	
Tipologia di Attività	Singola impresa n°	imprese associate n°	N° ore	Costi Orari A M B	Costo gg categoria A B C D		
a. Animazione del DTR: promozione e realizzazione di networking (collaborazione tra imprese, tra imprese e sistema della ricerca) networking), attività di divulgazione e diffusione delle tecnologie e delle applicazioni tecnologiche, del sistema delle competenze regionali; elaborazione di documenti di proposta strategico-opera#va sull'evoluzione delle nuove tecnologie							
b. Attività di marketing del DTR: promozione della partecipazione di nuove imprese organismi di ricerca finalizzata ad aumentare la visibilità del Distretto; organizzazione di eventi di promozione e valorizzazione ne di attività di trasferimento tecnologico svolte dalle componenti; (max 30% del costo totale ammissibile)							
c. Gestione delle infrastrutture del DTR: messa a disposizione di infrastrutture (laboratori di ricerca industriale e applicata, dimostratori tecnologici) delle componenti del DTR o il network del soggetto gestore attraverso la l'organizzazione di							

ALLEGATO E**ANTIMAFIA**

L'art. 83 D.Lgs. n. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia" e ss.mm.ii., dispone l'acquisizione dell'INFORMAZIONE ANTIMAFIA "...prima di rilasciare o consentire i provvedimenti, ivi inclusi quelli di erogazione, di cui all'art. 67, comma 1 lett. g)" ed, in particolare, "...contributi, finanziamenti o mutui agevolati ed altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee, per lo svolgimento di attività imprenditoriali di importo complessivo superiore ad euro 150.000,00", anche se frazionati in più quote.

Al fine dell'acquisizione dell'Informazione Antimafia, il richiedente dovrà fornire l'elenco di soggetti, persone fisiche o giuridiche, di cui all'art. 85 del citato D. Lgs. 159/2011.

Il controllo è attuato:

- mediante la consultazione della BDNA (Banca Dati Nazionale Antimafia) o
- se il partecipante è iscritto, attraverso la consultazione dell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa istituiti ai sensi della L. 190/2012 (c.d. "White List" presenti presso ogni Prefettura).

Ai sensi dell'art. 83 D. Lgs. 159/11e ss.mm.ii., il controllo antimafia è attuato "...prima di rilasciare o consentire i provvedimenti, ivi inclusi quelli di erogazione", e, quindi, prima dell'adozione dell'atto di concessione e prima dell'adozione di ogni atto di erogazione.

Pertanto, al fine di attuare il controllo antimafia:

- **prima dell'adozione dell'atto di concessione:** in sede di presentazione della domanda di agevolazione, il partecipante dovrà compilare l'apposito modulo per l'attuazione del controllo.

- . **prima dell'adozione dell'atto di erogazione:** le imprese beneficiarie, unitamente alla documentazione di rito prevista dai singoli bandi per la presentazione delle richieste di erogazione dovranno fornire la documentazione seguente:

- dichiarazione sostitutiva come da "Modello 1. Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA";
- dichiarazione sostitutiva relativa ai familiari conviventi.

ANTIRICICLAGGIO

Ai sensi del D.Lgs. n. 231-2007 e D.Lgs. n.125 del 2019 e del Reg. (UE) 1060/2021 art. 69 e del Reg (UE) n. 241/2021 nonchè in attuazione del decreto legislativo n. 231/2007 e successive disposizioni attuative, in relazione alla domanda di agevolazione presentata nell'ambito del bando in oggetto, avendo preso visione della definizione di "titolare effettivo" e delle relative modalità di individuazione il titolare o il legale rappresentante dell'impresa o il libero professionista che sottoscrive la domanda di agevolazione rende la seguente dichiarazione(barrando una delle opzioni seguenti):

- di essere l'unico titolare effettivo della società sopra indicata;
- che non esiste un titolare effettivo della società (solo in caso di società quotate o con capitale frazionato);
- di essere titolare effettivo della società unitamente a _____ (vedi dati riportati sotto);
- di non essere il titolare effettivo. Il titolare effettivo è di seguito indicato:

Titolare effettivo1:

1) Cognome _____ Nome _____ nato a _____ (____) il _____ residente a _____ (____) CAP _____ via _____ C.F. _____;

2) [ripetere nel caso di più titolari effettivi].

- allega fotocopia del documento di identità (in corso di validità)del titolare effettivo.

Laddove il titolare effettivo risulti diverso dal legale rappresentante, i controlli di cui ai requisiti 4.2.9 e 4.2.17 saranno effettuati anche sul titolare effettivo.

ALLEGATO F

Procedimento da bando-tipo

LEGENDA

RT – Regione Toscana
 OI – Organismo Intermedio
 R – Richiedente
 B - Beneficiario
 NTV – Nucleo Tecnico Valutazione
 ADER – Agenzia Delle Entrate Riscossione
 AdG – Autorità di Gestione

Delibera Giunta Regionale					
Individua l'oggetto del progetto o la tipologia di intervento con riferimento alla specifica norma applicabile, in attuazione della linea/azione di intervento di cui al programma. Adottata ai sensi della Dec. GR. n. 4 del 7 aprile 2014 o di altro atto successivo.					
STEP	Attività/Task	Attore	Destinatario	Risultato	Note
1	Predisposizione	RT		Definizione elementi essenziali del bando	
2	Controllo				
3	Validazione				
4	Adozione				
Bando					
Definisce la procedura, gli obblighi, le modalità, in attuazione di quanto previsto dalla DGR. 832 del 15/07/2024 E' adottato con atto del dirigente regionale responsabile dell'intervento.					
Approvazione					
STEP	Attività/Task	Attore	Destinatario	Risultato	Note
1	Predisposizione	RT		Definizione contenuti	
2	Controllo amministrativo			Visto controllo	
3	Controllo contabile			Visto controllo	
4	Approvazione			Atto certificato	
5	Predisposizione modulistica	RT	OI	Modulistica	
Pubblicazione					
STEP	Attività/Task	Attore	Destinatario	Risultato	Note
1	Pubblicazione Bando	RT	BURT Sito RT Sito OI	Pubblicità atto	
Procedura di selezione					

<p>La procedura è individuata con atto di Giunta n.832 del 15/07/2024 è:</p> <p>A sportello: le domande sono istruite in base all'ordine cronologico di presentazione; le risorse sono quindi assegnate ai progetti valutati positivamente sulla base dell'ordine cronologico di presentazione.</p>					
Apertura selezione					
STEP	Attività/Task	Attore	Destinatario	Risultato	Note
1	Apertura bando	RT	R	Ricevere adesioni alla	Prevista per le ore ore 10,00 del
				selezione	17/03/2025
2	Presentazione domanda	R	OI	Partecipazione alla selezione	del 25/06/2025 e fino alle ore 24,00 del 24/07/2025
3	Raccolta delle domande		OI	Verifica ricevibilità	Chiusura domanda nel S.I di O.I.
4	Trasmissione ad istruttori		OI	Istruttoria di ammissibilità	Dal 25/07/2025
Istruttoria di ammissibilità					
<p>L'attività istruttoria è svolta dal Settore Politiche di sostegno alle imprese della Direzione Attività produttive avvalendosi dell'<i>organismo intermedio</i> Sviluppo Toscana Spa.</p> <p>La selezione delle richieste di agevolazione avverrà con la <i>procedura automatica</i>.</p>					
Procedura a sportello automatica e valutativa					
STEP	Attività/Task	Attore	Destinatario	Risultato	Note

1	Verifica ammissibilità: - del richiedente - dell'operatore	OI	Definizione: - ammissibilità - non ammissibilità alle fase di valutazione progettuale	Accerta: - corretta presentazione della domanda - sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di ammissibilità dichiarati in forma semplice - regolarità contributiva (DURC) - Antimafia - presenza delle dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000; - Antiriciclaggio - rispetto investimento minimo; - raggiungimento del punteggio minimo di 60 punti
---	---	----	--	--

2	Valutazione proposte progettuali e applicazione dei criteri di valutazione e/o di premialità	OI	Valutazione progetti	Le proposte progettuali sono oggetto di valutazione sulla base dei criteri di valutazione definiti con la delibera di Giunta regionale.
3	Esiti istruttori	OI	Approvazione esiti istruttori secondo ordine cronologico. ↓ Domande: - ammesse - ammesse e non finanziate per carenza di fondi - non ammesse	I progetti sono ammessi secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda nei limiti della disponibilità dei fondi e/o del raggiungimento del punteggio minimo di 60 punti

4	Concessione	OI	B	Provvedimento di concessione	Provvedimento di concessione in favore delle domande ammesse e finanziate
Conclusione attività istruttoria →30 gg. dalla presentazione della domanda					
5	Comunicazione esiti istruttori	OI	B	Notifica	L'attività istruttoria si conclude con la comunicazione di concessione o di non ammissibilità (motivata) a cura del responsabile dell' <i>organismo intermedio</i> entro 20 (venti) giorni dalla presentazione della domanda La comunicazione via <i>PEC</i> ha valore di notifica dell'avvenuta concessione.

Comunicazione esiti istruttori					
STEP	Attività/Task	Attore	Destinatario	Risultato	Note
1 a	Comunicazione provvedimento approvazione graduatoria ammissione	OI	B	PEC Pubblicazione: - sito OI - BURT	
1 b	Comunicazione provvedimento non ammissione – con motivazione	OI	R	PEC Pubblicazione: - sito OI - BURT	In caso di non ammissione, l'amministrazione regionale o l' <i>organismo intermedio</i> provvede a notificare ai richiedenti il provvedimento di non ammissione con relativa motivazione e con indicazione dei termini (10 giorni) per richiedere il riesame in autotutela o per presentare ricorso amministrativo.
Verifiche post concessione					
Entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica della concessione dell'agevolazione, l' <i>organismo intermedio</i> verifica i seguenti requisiti di ammissibilità oggetto di dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 al fine di verificarne la sussistenza alla data di presentazione della domanda.					
STEP	Attività/Task	Attore	Destinatario	Risultato	Note

1 a	Verifica requisiti di ammissibilità oggetto di dichiarazioni sostitutive ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000	OI		<p>Accertare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto massimali di investimento del progetto - Cumulo - Sussistenza alla data di presentazione della domanda dei seguenti requisiti di ammissibilità: <ul style="list-style-type: none"> -responsabilità amministrativa (requisito punto 4.2.6) - precedenti penali (requisito 4.2.7); - rispetto delle norme in materia di contrasto del lavoro irregolare (requisito 4.2.8); -dimensione d'impresa (requisito 4.2.11); - intestazione fiduciaria (requisito 4.2.12); - affidabilità economico finanziaria (requisito 4.2.15); - impresa in difficoltà (requisito 4.2.16); -delocalizzazione (requisito 4.2.18); -contrasto alla discriminazione (requisito 4.2.19); - rating di legalità (requisito 4.2.20); - posizione debitoria verso il bilancio regionale (requisito 4.2.21); - fornitori (requisito 4.2.23) 	Entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica della concessione dell'agevolazione, l' <i>organismo intermedio</i> verifica i seguenti requisiti di ammissibilità oggetto di dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 al fine di verificarne la sussistenza alla data di presentazione della domanda. (controlli su un campione non inferiore al 50% di domande ammesse a contributo e finanziati.)
-----	--	----	--	---	---

1 b	Verifica eventuale attestazione rilasciata in forma asseverata dal revisore legale: - a campione	OI		Accertare sussistenza	La Regione, anche attraverso l' <i>organismo intermedio</i> , procede annualmente alla verifica, su un campione conforme a quello definito dal SIGECO vigente, dell'attestazione rilasciata in forma asseverata dal revisore legale con riguardo ai seguenti requisiti: - dimensione d'impresa, - affidabilità economico-finanziaria, - impresa in difficoltà..
2	Verifica negativa requisiti di ammissibilità Verifica negativa attestazione revisore legale	OI	B	Atto di decadenza beneficio per inammissibilità	
3	Comunicazione esito negativo controlli	OI	B	PEC	
4	Trasferimento pratica alla Regione	OI	RT	PEC	
5	Revoca per carenza requisiti di ammissibilità	RT	B	Atto	

6	Notifica revoca	RT	B	PEC	
Rendicontazione ed Erogazione					
L'erogazione dell'agevolazione avviene a seguito della presentazione da parte dei beneficiari di apposita istanza secondo le seguenti fasi: Anticipo (opzionale) - Primo periodo di rendicontazione (SAL) - Rendicontazione finale (SALDO)					
STEP	Attività/Task	Attore	Destinatario	Risultato	Note
1	Dichiarazione di spesa	B	OI	Presentazione istanza erogazione - Anticipo (opzionale) - Primo periodo di rendicontazione (SAL) (obbligatorio in caso di mancata richiesta di anticipo) -Rendicontazione finale (SALDO)	La rendicontazione avviene tramite attestazione asseverata, accompagnata da una relazione tecnica rilasciata, in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità, da parte di un professionista iscritto nel registro dei revisori legali. A seguito di presentazione della domanda di pagamento, la "dichiarazione di spesa" generata dalla piattaforma di rendicontazione deve essere firmata digitalmente dal Legale Rappresentante del

					<p><i>beneficiario</i> e caricata sul nuovo sistema informativo "Sistema Fondi Toscana" (SFT) disponibile all'indirizzo https://sft.sviluppo.toscana.it/. Il file scaricato è registrato nel sistema con la sua impronta elettronica e quindi ogni sua anche minima modifica verrà rilevata rendendo nulla l'istanza di pagamento.</p> <p>La domanda di erogazione, ad eccezione della domanda di anticipo (per il quale è necessaria la garanzia fidejussoria) deve essere presentata unitamente alla rendicontazione delle spese giustificate dalla documentazione e secondo le modalità indicate nella sezione "Spese ammissibili". La mancata rendicontazione finale delle spese da parte di ciascun <i>beneficiario</i> per almeno il 70% dell'investimento ammesso e/o la mancata presentazione della relazione tecnica finale, documentazione progettuale e scheda indicatori di <i>progetto</i>, determina, trascorsi 30 giorni dal termine finale per la realizzazione del <i>progetto</i>, la revoca del finanziamento, secondo le modalità e i termini stabiliti dal bando.</p>
--	--	--	--	--	---

2	Modalità istanza ↓ online utilizzando la specifica piattaforma raggiungibile al seguente link: https://sft.sviluppo.toscana.it/	B	OI	Erogazione	L'accesso alla piattaforma è automaticamente consentito al legale rappresentante dell'impresa o ente titolare di <i>progetto</i> ammesso a finanziamento. Tuttavia, è possibile delegare alla compilazione della rendicontazione altri soggetti facendo esplicita richiesta con le modalità descritte all'indirizzo web sopra menzionato. Il manuale per gli utenti della piattaforma illustra la procedura per l'inserimento delle domande di erogazione. <u>Non sono ritenute valide rendicontazioni presentate con modalità diverse.</u>
2 a	Domanda di erogazione anticipo	B	OI	Erogazione anticipo ↓ subordinato alla presentazione di: -garanzia fidejussoria, bancaria o assicurativa → a favore di RT -documentazione amm.va: a) dichiarazioni semplici e sostitutive di certificazione ex art. 46 con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 DPR n. 445/2000 per la verifica dei requisiti che devono essere mantenuti fino	E' facoltà dei beneficiari richiedere un anticipo pari al 40% del contributo totale del <i>progetto</i> entro 6 mesi dalla concessione. L'anticipo è subordinato alla presentazione di garanzia fidejussoria, bancaria o assicurativa con scadenza almeno 180 giorni dopo il termine ultimo previsto per la rendicontazione finale del <i>progetto</i> . La garanzia fidejussoria, rilasciata a favore di Regione Toscana è pari al 100% dell'importo dell'anticipo richiesto. L'originale della garanzia fidejussoria deve essere inviato all'Organismo intermedio.

				all'erogazione del saldo	
2 b	Domanda di erogazione SAL o SALDO	B	OI	Erogazione SAL o SALDO ↓ La domanda contiene: - relazione tecnica - documentazione progettuale - scheda indicatori di <i>progetto</i> - documentazione contabile - documentazione amm.va: a) dichiarazioni semplici e sostitutive di certificazione ex art. 46 con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 DPR n. 445/2000 per la verifica dei requisiti che devono essere mantenuti fino all'erogazione del saldo	Al fine di dimostrare il regolare avanzamento fisico del <i>progetto</i> , ad ogni fase di rendicontazione deve essere fornita la relativa relazione tecnica elaborata in base allo schema reso disponibile alla pagina dedicata al bando sul sito di Sviluppo Toscana SpA completa della relativa scheda indicatori e della descrizione delle attività svolte, con l'indicazione dei soggetti coinvolti, degli obiettivi raggiunti e della loro quantificazione, sulla base di quanto previsto dal progetto di internazionalizzazione presentato. La documentazione contabile da trasmettere in relazione alle specifiche spese rendicontate in ogni fase è elencata nella Sezione "Spese ammissibili" e nell'allegato "spese ammissibili" Criteri di ammissibilità della spesa e degli output di progetto

3	Istruttoria di verifica della rendicontazione	OI		accertare: -corretta presentazione della domanda secondo i termini e le modalità stabilite; - completezza della documentazione allegata; - ammissibilità delle spese rendicontate; - rispetto dei requisiti che devono essere mantenuti fino all'erogazione del saldo di cui al paragrafo "Obblighi del beneficiario"; -rispetto della normativa Antimafia con le modalità di cui all'allegato B.	
4	Esito istruttoria rendicontazione	OI		- erogazione totale - erogazione parziale - non erogazione	Non erogazione se a carico del <i>beneficiario</i> risultino, per effetto di autodichiarazione o a seguito di controlli, procedimenti penali in corso o quando risultino: - provvedimenti di condanna non ancora definitivi per reati in materia di lavoro (caporalato). - DURC irregolare - accertata la presenza di un ordine di recupero non seguito da una effettiva restituzione dell'aiuto illegale (deggendorf) , - non possesso eventuale rating di legalità dichiarato - occupazione
5	Comunicazione esito istruttoria	OI	B	PEC	

	rendicontazione				
6	Erogazione	OI	B	Erogazione - Anticipo - SAL - SALDO	

Conclusioni attività erogazione a saldo → entro 45 giorni dalla presentazione della domanda di erogazione.

Varianti progetti – Variazioni soggetti

Le variazioni possono riguardare il "progetto" ed il "soggetto"

Le richieste di variazione (progetto) adeguatamente motivate, ferma restando l'impossibilità che il contributo totale del *progetto* sia aumentato rispetto all'importo indicato nel provvedimento di concessione dell'aiuto ed a condizione che siano garantiti e rispettati gli obiettivi del *progetto* iniziale, possono riguardare:

- importo totale del *progetto* ;

- i contenuti del *progetto*;

- l'articolazione interna del piano finanziario con rimodulazione delle singole voci di spesa a condizione che siano garantiti e rispettati gli obiettivi del progetto iniziale.

La richiesta di variazione del progetto può essere "semplice" e "sostanziale"

STEP	Attività/Task	Attore	Destinatario	Risultato	Note
------	---------------	--------	--------------	-----------	------

1	Richiesta variazione del progetto	B	OI	Istanza	<p>Le variazioni dei contenuti del <i>progetto</i> possono essere richieste non oltre 90 giorni dalla fine prevista per la realizzazione del <i>progetto</i>.. Sono ammissibili le variazioni previste dal Bando di cui all'Allegato A)</p> <p>Le variazioni possono essere presentate sulla piattaforma informatica "Sistema Fondi Toscana" (SFT) disponibile all'indirizzo https://sft.sviluppo.toscana.it/ e secondo le modalità, le condizioni e i termini previsti nelle apposite linee guida pubblicate sulla pagina web dell'Organismo Intermedio: www.sviluppo.toscana.it.</p>
---	-----------------------------------	---	----	---------	--

1 a	Istruttoria variante	OI		Esiti istruttori	L'istanza di variante è soggetta alla valutazione entro i 20 giorni successivi dalla presentazione della stessa
1 b	Autorizzazione variazione	OI	B	Autorizzazione variante progetto	
1 c	Comunicazione variante	OI	B RT	PEC Piattaforma OI	

2	Richiesta variazione soggetto beneficiario ↓ prima dell'erogazione a saldo	B	OI	Autorizzazione variazione ↓ esito positivo verifica possesso requisiti nuovo beneficiario Revoca agevolazione ↓ esito negativo verifica possesso requisiti nuovo beneficiario	La domanda di modifica del beneficiario deve essere presentata entro 30 giorni successivi alla data di effettuazione dell'operazione di modifica. La mancata presentazione della domanda entro il termine suddetto, mantiene in capo al beneficiario originario tutte le obbligazioni del bando; Laddove, successivamente al provvedimento di ammissione della modifica del <i>soggetto beneficiario</i> , si debba procedere alla revoca totale o parziale dell'agevolazione, il nuovo soggetto risponde anche delle somme erogate al precedente soggetto beneficiario. I contributi concessi e non erogati, successivamente alla data di presentazione dell'istanza di modifica del soggetto beneficiario, sono interamente liquidati al nuovo soggetto.
2 a	Istruttoria variante	OI		verifica possesso requisiti nuovo beneficiario	La <i>organismo intermedio</i> , effettuata l'istruttoria per la verifica del possesso dei requisiti e del rispetto degli obblighi, ammette il nuovo soggetto ai benefici del bando e dispone con atto il passaggio dell'agevolazione e delle conseguenti/relative obbligazioni in capo al nuovo <i>soggetto beneficiario</i> . Qualora la modifica del <i>beneficiario</i> non possa essere ammessa per carenza dei requisiti o mancata assunzione degli obblighi previsti dal bando da parte del nuovo soggetto beneficiario, è disposta la revoca del contributo.
2 b	Autorizzazione variazione	OI	B	Autorizzazione variante progetto	
2 c	Comunicazione	OI	B	PEC	

				revocato	decreto di revoca
2	Attivazione Recupero coattivo	RT ↓ ADER	ADER ↓ B	Recupero tramite iscrizione a ruolo	DPRG n. 61/R/2001 (Regolamento di contabilità) Art.19 e 24

ALLEGATO G**SCHEMA DI GARANZIA FIDEIUSSORIA****Premesso che:**

- la Legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71 disciplina il sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese ed introduce nuove modalità di attuazione degli interventi;
- la Commissione europea con decisione C(....) n. delha approvato in via definitiva il.....della Regione Toscana;
- la Giunta Regione Toscana con deliberazione n.delha preso atto della decisione di esecuzione della Commissione europea che approva determinati elementi del Programma Operativo.....;
- la Giunta Regione Toscana con Deliberazione n. del.....recante "....." ha approvato la versione n.del Documento di attuazione regionale del.....;
- l'amministrazione regionale per l'attuazione del presente intervento si avvale della disciplina di cui ai Regolamenti:
- la Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. ...del ha approvato il Bando relativo a.....
- il sopracitato bando prevede la possibilità di erogare un anticipo del contributo pari al% dell'ammontare del contributo concesso dietro presentazione di garanzia fideiussoria;
- la L.R. 50/2014 e ss.mm.ii. all'art 5 attribuisce all' la funzione di Organismo Intermedio responsabile delle attività di gestione, controllo e pagamento del programma operativo FESR di cui al regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 per il periodo 2014-2020;
- per la gestione del suddetto bando la Regione Toscana si avvale dell'organismo intermedio come da Convenzione.....;
- il Signor nato a il Cod. Fiscale, in proprio/in qualità di legale rappresentante dell'impresa, con sede legale in....., P. IVA n., iscritta nel Registro delle imprese di al n. (in seguito denominato "**Contraente**") in qualità di beneficiario del seguente aiuto "A....." di cui al Bando approvato con D.D. _____ n. _____ pari a complessivi Euro (.....), concesso dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. del e disciplinato dal Bando sopracitato, dai relativi allegati e dalla comunicazione di ammissione a finanziamento di cui alla PEC n..... del, ha richiesto a (in qualità di Organismo Intermedio) il pagamento a titolo di anticipo di Euro (.....)[*indicare ilper cento del contributo concesso*];
- ai sensi del Bando sopracitato l'erogazione dell'aiuto a titolo di anticipo è

condizionata alla preventiva costituzione di una cauzione mediante garanzia fideiussoria, incondizionata ed escutibile a prima richiesta rilasciata da imprese bancarie o assicurative o dagli intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 TUB che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, per un importo complessivo di Euro (.....)[*indicare la somma tra l'anticipo da erogare e la maggiorazione per interessi, quindi in totale il% del contributo concesso*], pari al% dell'aiuto concesso, maggiorato del% per interessi e spese di recupero per un importo di Euro (....);

- la Banca/Società di assicurazione...../Società finanziaria ha preso visione della domanda di agevolazione e dei relativi allegati nonché del decreto di concessione delle agevolazioni;

- secondo quanto previsto dall'art. 56, comma 2, della legge 06/02/1996 n. 52, lo schema di garanzia fideiussoria è redatto in conformità a quanto disposto dal decreto 22/04/1997 del Ministero del Tesoro, pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana n. 96 del 26/04/1997 ed alla delibera di Giunta regionale n. 479 del 29/04/1997;

- la Banca/Società di assicurazione...../Società finanziaria è surrogata, nei limiti di quanto corrisposto all'Ente garantito, in tutti i diritti, ragioni ed azioni a quest'ultimo spettanti nei confronti del Contraente, suoi successori ed aventi causa per qualsiasi titolo, ai sensi dell'art. 1949 c.c.;

- la Banca/Società di assicurazione/Società finanziaria ha sempre onorato i propri impegni con l'Ente garantito;

- è prevista l'escussione della polizza nel caso di mancato rinnovo della stessa entro il termine di un mese antecedente la scadenza, a tutela del credito regionale ai sensi della decisione G.R. n. 3 del 23/07/2012.

Tutto ciò premesso

che forma parte integrante del presente atto, la sottoscritta (in seguito denominata per brevità "**Banca**" o "**Società**") con sede legale in via....., iscritta nel registro delle imprese di al n , iscritta all'albo/elenco.....a mezzo dei sottoscritti/o signori/e:

..... nato a.....
il

..... nato a.....
il

nella loro rispettiva qualità di, casella di P.E.C.

dichiara

di costituirsi con il presente atto fideiussore nell'interesse del Contraente ed a favore della Regione Toscana (di seguito denominata "**Ente garantito**"), fino alla concorrenza dell'importo complessivo di Euro.....(.....) [*indicare la somma tra l'anticipo da erogare e la maggiorazione per interessi, quindi in totale il% del contributo concesso*], corrispondente al contributo da erogare a titolo di anticipazione, maggiorato del 10% quale copertura per l'eventuale maggiorazione per interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento (T.U.R.) in vigore il primo giorno di calendario del mese della scadenza, decorrenti

dalla data dell'erogazione dell'anticipazione a quella dell'eventuale richiesta di rimborso, oltre a quanto più avanti specificato, alle seguenti

Condizioni generali

Articolo 1 – Oggetto della garanzia

La "Società", rappresentata come sopra, garantisce irrevocabilmente ed incondizionatamente all'"Ente garantito", nei limiti della somma sopra dichiarata, la restituzione della somma complessiva di Euro (.....) [*indicare il per cento del contributo concesso*] erogata a titolo di anticipazione al "Contraente", qualora il "Contraente" non abbia provveduto a restituire l'importo stesso entro quindici giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito comunicato dall'Organismo Intermedio o non abbia provveduto a rinnovare la polizza in scadenza. La "Società" garantisce, inoltre, irrevocabilmente ed incondizionatamente all'"Ente garantito" la restituzione della ulteriore somma corrispondente agli interessi di cui sarà automaticamente maggiorata la somma suddetta, calcolati in ragione del tasso ufficiale di riferimento (T.U.R.) di volta in volta vigente decorrenti dalla data dell'erogazione dell'anticipazione fino alla data del rimborso, nonché alle spese di recupero, fino a concorrenza di un importo massimo pari al dieci per cento della somma erogata a titolo di anticipazione come sopra dichiarata.

Articolo 2 – Durata della garanzia e svincolo

La garanzia ha durata ed efficacia dalla data del rilascio fino allo scadere del decimo mese successivo al termine previsto per la presentazione della rendicontazione del progetto agevolato, e quindi fino al [*il calcolo della scadenza deve considerare eventuali proroghe dei termini di ultimazione già richieste ed accordate*], con proroga semestrale automatica per non più di due successivi rinnovi, salvo gli eventuali svincoli parziali che possono essere disposti sulla base degli accertamenti effettuati dall' "Ente garantito", attestanti la conformità tecnica ed amministrativa delle attività svolte in relazione all'atto di concessione dell'agevolazione.

Il mancato rinnovo entro il termine di un mese antecedente ciascuna scadenza determina l'escussione della polizza a tutela del credito regionale.

La garanzia cesserà comunque ogni effetto sei mesi dopo la conclusione della verifica della rendicontazione finale da parte dell' "Ente garantito", come risultante da apposito provvedimento di liquidazione a saldo. Decorsa tale ultima scadenza, la garanzia cesserà, decadendo automaticamente, ad ogni effetto.

La garanzia è svincolata mediante provvedimento dell'Organismo Intermedio di approvazione della rendicontazione finale di spesa, copia del quale sarà trasmessa all'impresa Contraente ed alla Società.

La garanzia sarà svincolata prima di tale scadenza dall' "Ente garantito" qualora ne sussistano i presupposti ed in assenza di cause e/o atti idonei a determinare l'assunzione di un provvedimento di revoca; in tal caso l' "Ente garantito" provvede alla comunicazione di svincolo ai soggetti interessati.

Articolo 3 – Pagamento del rimborso e rinunce

La "Società" si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta da parte dell' "Ente garantito" e, comunque, non oltre quindici giorni dalla ricezione della richiesta stessa, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata da parte dell'Organismo Intermedio in nome e per conto dell' "Ente garantito", cui,

peraltro, non potrà essere opposta alcuna eccezione anche nel caso che il "Contraente" sia dichiarato nel frattempo fallito, ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di mancato adeguamento della durata della garanzia da parte della "Società".

La richiesta di rimborso dovrà essere fatta dall' "Ente garantito" a mezzo posta elettronica certificata intestata alla "Società", così come risultante dalla premessa.

La "Società" rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civ., volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il "Contraente" e, nell'ambito del periodo di durata della garanzia di cui all'articolo 2, rinuncia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957, commi 2 e 3 cod. civ.

Nel caso di ritardo nella liquidazione dell'importo garantito, comprensivo di interessi, la "Società" corrisponderà i relativi interessi moratori in misura pari al tasso ufficiale di riferimento (T.U.R.) in vigore il primo giorno di calendario del mese della scadenza, maggiorato dei punti percentuali previsti dall'art. 99, secondo comma, lettera b), del Reg. (CE) n. 1046/2018, con decorrenza dal sedicesimo giorno successivo a quello della ricezione della richiesta di escussione, senza necessità di costituzione in mora.

La "Società" accetta che nella richiesta di rimborso, effettuata dall' "Ente garantito" venga specificato il numero del conto bancario sul quale devono essere versate le somme da rimborsare.

Articolo 4 – Inefficacia di clausole limitative della garanzia

Sono da considerare inefficaci eventuali limitazioni dell'irrevocabilità, incondizionabilità ed escutibilità a prima richiesta della presente fidejussione o termini di decadenza per l'escussione.

Il mancato pagamento del premio non potrà in nessun caso essere opposto all' "Ente garantito", in deroga all'art. 1901 del c.c..

Articolo 5 – Requisiti soggettivi

La "Società" dichiara, secondo il caso, di possedere alternativamente i requisiti soggettivi previsti dall'art. 1 della legge 10 giugno 1982 n. 348 o dall'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, come novellato dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 14:

- 1) se Banca di essere iscritto all'Albo presso la Banca d'Italia;
- 2) se Impresa di assicurazione, di essere inserita nell'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo 15 - cauzioni presso l'IVASS;
- 3) ^{SE} Società finanziaria, di essere iscritta nell'albo unico di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come novellato dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 14.¹

Articolo 6 – Forma delle comunicazioni alla "Società"

¹ Sono esclusi gli intermediari finanziari stranieri, in linea con le disposizioni contenute nel Dlgs 141/2010, che nell'introdurre modifiche all'art. 107 del TUB, prevedono espressamente quale condizione essenziale per l'ottenimento dell'autorizzazione che "la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica". Il riferimento all'albo unico tiene conto del fatto che il 12/05/2016 si è concluso il regime transitorio introdotto dal D. Lgs. n. 141/2010 di modifica degli artt. 106 e 107 del TUB, le cui norme attuative sono state dettate da un intervento di natura regolamentare (DM 2 aprile 2015, n. 53 del Ministero dell'Economia e delle Finanze recante disposizioni in materia di intermediari finanziari), da un intervento di prassi (Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 contenente disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari) e dal DM 23 dicembre 2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (recante disposizioni per i confidi minori ed il relativo Organismo). Si veda anche la Decisione di Giunta regionale n. 3 del 23/7/2012.

Il TUB è stato novellato dal decreto legge 25 marzo 2019 n. 22 convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2019 n. 41.

Tutti gli avvisi, comunicazioni e notificazioni alla "Società" in dipendenza dal presente atto, per essere validi ed efficaci, devono essere effettuati esclusivamente per mezzo di posta elettronica certificata, indirizzati al domicilio della "Società", così come risultante dalla premessa, o all'Agenzia alla quale è assegnato il presente contratto.

Articolo 7 – Foro competente

In caso di controversia tra "Società", "Contraente", "Ente garantito" sorta sulla presente garanzia il Foro competente è esclusivamente quello di Firenze.
A tal fine "Società", "Contraente" e "Ente garantito" prendono atto che è volontà delle parti non solo di derogare alla ordinaria competenza territoriale, ma anche di escludere la concorrenza del Foro designato con quelli previsti dalla legge in alternativa.

Articolo 8 - Clausole finali

In nessun modo il testo del modello potrà essere alterato, modificato o integrato con clausole aggiuntive, pena il rigetto dell'istanza di anticipo. Eventuali difformità nella forma e contenuti della garanzia rispetto ai requisiti previsti possono essere riscontrati e fatti valere dall'Amministrazione regionale in ogni tempo, anche successivamente all'erogazione dell'anticipo, e determinano l'immediata richiesta di restituzione dell'agevolazione erogata, fatte salve le eventuali ulteriori sanzioni previste dal Bando.

Rimane espressamente convenuto che la presente garanzia fideiussoria si intenderà tacitamente accettata qualora nel termine di quindici giorni dalla data di ricevimento, da parte del "Ente garantito" non sia comunicato al "Contraente" che la garanzia fideiussoria non è ritenuta valida.

Contraente

Società²

(firma autenticata)

Agli effetti degli art. 1341 e 1342 C.C. il sottoscritto "Contraente" e la "Società" dichiarano di approvare specificatamente le disposizioni degli articoli seguenti delle condizioni generali:

- Art. 1 (Oggetto della garanzia)
- Art. 2 (Durata della garanzia e svincolo)
- Art. 3 (Pagamento del rimborso e rinunce)
- Art. 4 (Inefficacia di clausole limitative della garanzia)
- Art. 5 (Requisiti soggettivi)
- Art. 6 (Forma della comunicazione alla "Società")
- Art. 7 (Foro competente)
- Art. 8 (Clausole finali)

Contraente

Società³

(firma autenticata)

² N.B. Sottoscrivere in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata con attestazione dei poteri di firma

³ N.B. Sottoscrivere in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata ex art. 2703 c.c. con attestazione dei poteri di firma

Allegato H**Trasparenza dell'attuazione dei fondi – obblighi della Regione Toscana e dei beneficiari**

1. Ai sensi dell'art. 26, comma 2, D. Lgs. 33/2013, la Regione Toscana/organismo intermedio pubblica gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro. E' esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti sopra citati, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati. La pubblicazione comprende i dati di cui all'art. 26, comma 3, D. Lgs. 33/2013 secondo modalità di facile consultazione, in formato tabellare aperto.

2. Ai sensi dell'art. 49 Reg. (UE) 1060/2021, l'Autorità di Gestione del programma FESR della Regione Toscana informa i beneficiari che i dati delle operazioni selezionate saranno resi pubblici mediante pubblicazione, tramite sito web o portale web unico di cui all'art. 46, lett. b), del citato regolamento, dell'elenco delle operazioni selezionate. I dati che verranno pubblicati, in formati aperti e leggibili meccanicamente, sono specificati all'art. 49, comma 3, Reg. (UE) 1060/2021.

3. Ai sensi dell'art. 50 Reg. (UE) 1060/2021, i beneficiari riconoscono il sostegno fornito dai fondi all'operazione secondo le indicazioni e modalità che verranno comunicate in seguito all'ammissione a finanziamento, nei modi seguenti:

- a) fornendo, sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali del beneficiario una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- b) apponendo una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
- c) esponendo targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'allegato IX del Reg. 1060/2021 non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni, che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate, il cui costo totale supera 500.000 EUR;
- d) per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c), esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi; ove sia una persona fisica, il beneficiario garantisce, nella misura del possibile, la disponibilità di informazioni adeguate, che mettano in evidenza il sostegno fornito dai fondi, in un luogo visibile al pubblico o mediante un display elettronico.
- e) per operazioni di importanza strategica e operazioni il cui costo totale supera euro 10.000.000,00, organizzando un evento o un'attività di comunicazione, come opportuno, e coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di Gestione responsabile.

4. Per i fondi per piccoli progetti, il beneficiario rispetta gli obblighi di cui all'art. 36, par. 5, del regolamento Interreg.
5. Per gli strumenti finanziari il beneficiario provvede, mediante clausole contrattuali, a che i destinatari finali rispettino le prescrizioni di cui al par. 2, lettera c).
6. Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi di cui all'art. 47 Reg. (UE) 1060/2021 o ai parr. 3 e 4 del presente articolo e qualora non siano state poste in essere azioni correttive, l'Autorità di Gestione applica misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, sopprimendo fino al 3% del sostegno dei fondi all'operazione interessata.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

SETTORE ECONOMIA TERRITORIALE E PROGETTI INTEGRATI

Responsabile di settore Lucia DE SIERVO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 3679 del 25-02-2025

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa e contabile ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 13097 - Data adozione: 13/06/2025

Oggetto: Azione 1.1.6 "Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del rasferimento tecnologico. Azioni di sistema" del PR FESR 2021 2027. B. Aggregazione sistema regionale FASE N.2. Approvazione "Bando per il finanziamento dell'Aggregazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico".

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 17/06/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD014522

LA DIRIGENTE

Vista la legge regionale del 12 dicembre 2017, n.71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese” e in particolare l’art. 4 ter;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto Documento di Economia e Finanza regionale, DEFR 2025, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 02/10/2024, e le relative Note di aggiornamento, approvate con Deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 19/12/2024, Deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 12/03/2025 e con Deliberazione del Consiglio regionale n. 20 del 28/04/2025, e in particolare il Progetto Regionale 3 “Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo”;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;

Visto l’Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022;

Visto il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia CCI 2021IT16RFPR017, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1173 del 17 ottobre 2022 che prende atto della decisione di cui al precedente capoverso;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1321 del 28 novembre 2022, che approva la versione definitiva della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) per il periodo di programmazione UE 2021-2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 123 del 20 febbraio 2023, che approva il piano di lavoro della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) e individua gli ambiti applicativi e le priorità tecnologiche, con le relative sotto-articolazioni che definiscono il perimetro di ammissibilità per le procedure di attuazione della Strategia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 329 del 25 marzo 2024 che approva la versione n. 3 del Programma regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-2027;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 515 del 06 maggio 2024 che approva il Documento di Attuazione Regionale del PR FESR 2021-2027 versione 2.0 ed il Piano Finanziario in esso contenuto che per l’Azione 1.1.6 “Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del

trasferimento tecnologico. Azioni di sistema” prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a Euro 5.000.000,00;

Visto il documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni” approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16 dicembre 2022;

Richiamati:

- il principio orizzontale DNSH “Do No Significant Harm”, di cui all’art 9 del Reg. (UE) 1060/2021, che prevede che gli interventi di piani e programmi nazionali e regionali non arrechino danni significativi all’ambiente, risultando così coerenti con quanto previsto dal Green Deal europeo;
- il documento “Valutazione della conformità al principio DNSH” che accompagna il Programma regionale PR FESR 2021-2027 e costituisce la base a cui riferirsi durante l’intero periodo di programmazione, al fine di garantire che gli interventi sostenuti non abbiano effetti negativi sull’ambiente;
- l’Art. 73(2) lett. j del Reg. (UE) n. 1060/2021), relativo al principio di "Immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture" (climate proofing), dando atto che l’Azione 1.1.6 del PR FESR 2021-2027 non finanzia infrastrutture;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1355 del 18 novembre 2024 che:

- approva gli indirizzi e i criteri, di cui all’Allegato A, per l’attivazione dell’intervento “Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse per la selezione di soggetti in possesso dei requisiti per essere ammissibili al finanziamento come “Aggregazione del sistema regionale dell’offerta attività di trasferimento tecnologico””;
- dà mandato ai competenti uffici della Direzione Attività Produttive all’adozione degli atti necessari all’approvazione del Bando per il finanziamento dell’intervento “Trasferimento tecnologico. Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico. Azioni di sistema. B. Aggregazione sistema regionale dell’offerta azioni di trasferimento tecnologico” (Allegato A alla stessa delibera);
- riserva di assegnare eventualmente le risorse residue previste dal Piano finanziario del PR FESR 2021-2027, quando saranno rese disponibili, per incrementare la dotazione finanziaria dell’intervento;
- dà atto che la copertura finanziaria dell’intervento pari a complessivi Euro 1.681.540,00 è garantita dalle risorse disponibili sul bilancio di previsione finanziario annualità 2025-2026;
- dà atto che le risorse da destinare al suddetto del Bando con vincolo di destinazione e di cofinanziamento regionale, potranno essere oggetto di variazione di Bilancio a cura del Settore per riprogrammare gli importi sulle annualità 2025-2028, secondo l’avanzamento procedurale dell’Azione sopra descritta;
- per la gestione del suddetto Bando, secondo quanto previsto dall’art. 4 della LR 28/2008, individua Sviluppo Toscana SpA quale Organismo Intermedio, precisando che tale attività è ricompresa tra quelle affidate a Sviluppo Toscana S.p.a. per il triennio 2024-2026, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 497 del 22/04/2024, e che tale attività, da avviare nel 2024, era già contemplata nell’Elenco delle attività 2023/2025 da affidare alla stessa Società approvato con delibera della Giunta Regionale n. 148 del 20/02/2023 e nel Piano di Attività, approvato con Delibera della Giunta regionale n. 1283 del 6/11/2023 (codice commessa B-06-2023-57);
- dà atto che l’impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Ritenuto di articolare l’intervento “Aggregazione del sistema regionale dell’offerta attività di trasferimento tecnologico” in due fasi:

- fase 1) selezione di soggetti in possesso dei requisiti per essere ammissibili al finanziamento come “Aggregazione del sistema regionale dell’offerta attività di trasferimento tecnologico”, oggetto dell’Avviso di cui al presente atto;
- fase 2): presentazione domanda di contributo da parte dell’Aggregazione risultata ammissibile a finanziamento;

Visti i Decreti dirigenziali:

- n.28500 del 24/12/2024 con il quale è stato approvato l’Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse per la selezione di l’Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse per la selezione di soggetti in possesso dei requisiti per essere ammissibili al finanziamento come “Aggregazione del sistema regionale dell’offerta attività di trasferimento tecnologico” (Fase 1);
- n.3882 del 27/02/2025 ad oggetto: “PR FESR 2021-2027 OP1 OS1.1 Azione 1.1.6 B Fase 1. Approvazione Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse per la selezione di soggetti in possesso dei requisiti per essere ammissibili al finanziamento quale “Aggregazione del sistema regionale dell’offerta attività di trasferimento tecnologico” - approvato con decreto dirigenziale n.28500 del 24/12/2024. Proroga scadenza presentazione istanze”.
- n. 5674 del 20/03/2025 ad oggetto “PR FESR 2021-2027 OP1 OS1.1 Azione 1.1.6 B Fase 1. Approvazione Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse per la selezione di soggetti in possesso dei requisiti per essere ammissibili al finanziamento quale “Aggregazione del sistema regionale dell’offerta attività di trasferimento tecnologico”. Rettifica Allegato C) del DD n.28500 del 24/12/2024.”
- n. 11434 del 26/05/2025 ad oggetto “PR FESR 2021-2027 OP1 OS1.1 Azione 1.1.6 B Fase 1. Approvazione Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse per la selezione di soggetti in possesso dei requisiti per essere ammissibili al finanziamento quale “Aggregazione del sistema regionale dell’offerta attività di trasferimento tecnologico”. Esiti istruttori.”

Ritenuto opportuno, procedere all’apertura del finanziamento dell’Aggregazione del sistema regionale dell’offerta attività di trasferimento tecnologico secondo le modalità e i criteri approvati con il presente provvedimento;

Dato atto pertanto che la copertura finanziaria della spesa prevista per l’intervento “Trasferimento tecnologico. Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico. Azioni di sistema. B. Aggregazione sistema regionale dell’offerta azioni di trasferimento tecnologico” di cui alla Delibera di Giunta Regionale, per complessivi € 1.681.540,00 (per il triennio 2026-2028), euro è garantita dalle risorse stanziare sul bilancio gestionale per le annualità 2026-2027, con prenotazioni pari a € 1.177,078,00 come segue:

CAPITOLO	TIPOLOGIA	FONDO	ANNUALITA'	IMPORTO
53429	PURO	UE	2026	437.200,40
53429	PURO	UE	2027	33.630,80
53430	PURO	STATO	2026	459.060,42
53430	PURO	STATO	2027	35.312,34
53431	PURO	RT	2026	196.740,18
53431	PURO	RT	2027	15.133,86

Considerato che le risorse dell’intervento in oggetto, vincolate e di cofinanziamento regionale, potranno essere oggetto di variazione di Bilancio a cura del Settore per riprogrammare gli importi sulle annualità 2025-2028, secondo l’avanzamento procedurale dell’Azione sopra descritta

Dato atto che per la gestione del bando per il finanziamento dei Soggetti gestori dei Distretti Tecnologici Regionali, secondo quanto previsto dall'art. 4 della LR 28/2008, la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana SpA, Organismo Intermedio, e che tale attività, avviata nel 2024, è ricompresa nel di attività 2025 di Sviluppo Toscana S.p.a. per il triennio 2026-2027, approvato con DGR n.703 del 03/06/2025, e nell'Elenco delle attività 2025/2027 da affidare a Sviluppo Toscana S.p.A., approvato con delibera della Giunta Regionale n. 169 del 17/02/2025 e trova copertura finanziaria sugli impegni assunti con decreto n. 28800/2024;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia ;

Dato atto che il Piano finanziario del PR FESR 2021-2027 e del relativo DAR, all'interno della azione 1.1.6 prevede complessivamente 5.000.000,00 euro, di cui 660.000,00 euro destinati ai soggetti gestori dei Distretti Tecnologici di cui alla delibera G.R. n. 832 del 15/07/2024, e 4.340.000 euro per la concessione del contributo di cui al punto precedente – fase 2);

Considerato che le risorse dell'intervento in oggetto, vincolate e di cofinanziamento regionale, potranno essere oggetto di variazione di Bilancio per riprogrammare gli importi sulle annualità 2025-2028, secondo l'avanzamento procedurale dell'Azione sopra descritta;

Richiamato il D.lgs. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

Vista la L.R. n. 1/2015 recante “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008”;

Richiamato il Regolamento di Contabilità D.P.G.R. n. 61/R del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.lgs 118/2011;

Vista la L.R. n. 58 del 24/12/2024 “Legge di stabilità per l'anno 2025”;

Vista la L.R. n. 59 del 24/12/2024 “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2025”;

Vista la L.R. n. 60 del 24/12/2024 “Bilancio di previsione finanziario 2025–2027”;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 1 del 08/01/2025 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027”;

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni e secondo gli indirizzi contenuti in narrativa e nella deliberazione della Giunta regionale n. 832 del 15/07/2024, l'allegato bando “B. Finanziamento dell'Aggregazione del sistema regionale dell'offerta attività di trasferimento tecnologico” di cui all'Azione 1.1.6 del PR FESR 2021-2027:

2. che gli allegati (1, A, B, C, D, E, F, G, H) costituiscono il bando “B. Finanziamento dell'Aggregazione del sistema regionale dell'offerta attività di trasferimento tecnologico” di cui all'Azione 1.1.6 del PR FESR 2021-2027: e sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. che la copertura finanziaria della spesa prevista per l'intervento "B. Finanziamento dell'Aggregazione del sistema regionale dell'offerta attività di trasferimento tecnologico" di cui alla Delibera di Giunta Regionale, n.1355/2024 per complessivi € 1.681.540,00 (per il triennio 2026-2028), euro è garantita dalle risorse stanziare sul bilancio gestionale per le annualità 2026-2027, con prenotazioni pari a € 1.177,078,00 come segue:

CAPITOLO	TIPOLOGIA	FONDO	ANNUALITA'	IMPORTO
53429	PURO	UE	2026	437.200,40
53429	PURO	UE	2027	33.630,80
53430	PURO	STATO	2026	459.060,42
53430	PURO	STATO	2027	35.312,34
53431	PURO	RT	2026	196.740,18
53431	PURO	RT	2027	15.133,86

4. di stabilire che le risorse destinate all'attivazione del suddetto bando ammontano a complessivi 1.681.540,00 (per il triennio 2026-2028), e di procedere alla costituzione del fondo presso Sviluppo Toscana Spa (C.F. 00566850459) con sede in via Cavour 39 – 50129 Firenze, destinato alla concessione delle agevolazioni in oggetto ed alla conseguente regolarizzazione dei pagamenti effettuati per il finanziamento dei progetti ammessi;

5. di dare atto che per la gestione del bando per il finanziamento dei Soggetti gestori dei Distretti Tecnologici Regionali, secondo quanto previsto dall'art. 4 della LR 28/2008, la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana SpA, Organismo Intermedio, e che tale attività, avviata nel 2024, è ricompresa nel di attività 2025 di Sviluppo Toscana S.p.a. per il triennio 2026-2027, approvato con DGR n.703 del 03/06/2025, e nell'Elenco delle attività 2025/2027 da affidare a Sviluppo Toscana S.p.A., approvato con delibera della Giunta Regionale n. 169 del 17/02/2025 e trova copertura finanziaria sugli impegni assunti con decreto n. 28800/2024;

6. di trasmettere, per gli opportuni adempimenti, il presente atto a Sviluppo Toscana SpA ed all'Autorità di gestione del PR FESR 2021-2027.

La Dirigente

Allegati n. 9

<i>1</i>	<i>Bando</i> <i>c4b34dfd7e36023c5c6d34cf74a26a19dab0fd8e5307711160c4fc54e60614e9</i>
<i>A</i>	<i>Modulo domanda</i> <i>139e12adb26b7fe8179cf2b80b77760dd0bcd16bf44918e79d5166a350bf4e8</i>
<i>B</i>	<i>P.finanziario</i> <i>ee2ca834c4921c90062486a152a6408da59383ded3e7e065547075b8cb017356</i>
<i>C</i>	<i>Spese ammissibili</i> <i>a9f997d6f3e91bdb017af03b415d59b48a3f96f72820fb4f98fbe356528bcae4</i>
<i>D</i>	<i>Progetto e Indicatori</i> <i>f786c063c9e05259dd75953c696849c63a6958e6665755cfa29dfd662578261b</i>
<i>E</i>	<i>Antimafia</i> <i>0a5ddf9e197dd2f92f0c418733ffbd8fff12521b548a9ea902d385172030fff4</i>
<i>F</i>	<i>Tempi procedimenti</i> <i>b4cab3e202d727cfb7985ad6d402f93cc3617978d110d0aff7783042a3e15df4</i>
<i>G</i>	<i>Fidejussione</i> <i>6e7c81220d1c259b3a8651ccd28d31938194f8d6a42ea8be8dc2b132ea19c6a9</i>
<i>H</i>	<i>Obblighi pubblicazione</i> <i>a47a75aab6cc39d3c7e3343130da1dc963c6c7c4ba1dc42340a134a26aec1dde</i>

ALLEGATO 1



REGIONE TOSCANA

PR FESR TOSCANA 2021 – 2027

AZIONE 1.1.6

Trasferimento tecnologico.

Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico. Azioni di sistema

B. Aggregazione sistema regionale

FASE N.2

Bando per il finanziamento dell'Aggregazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico

Indice generale

1	Definizioni essenziali.....	3
2	Finalità.....	10
3	Dotazione finanziaria.....	11
4	Destinatari e requisiti di ammissibilità.....	11
4.1	Destinatari.....	11
4.2	Requisiti di ammissibilità.....	12
4.2.1	Iscrizione in pubblici registri.....	12
4.2.2	Localizzazione del <i>progetto</i>	12
4.2.3	Regolarità contributiva - DURC (documento unico di regolarità contributiva).....	13
4.2.4	Procedure concorsuali.....	13
4.2.5	Sussistenza di atti di revoca su precedenti bandi.....	13
4.2.6	Responsabilità amministrativa.....	14
4.2.7	Precedenti penali.....	14
4.2.8	Contrasto lavoro irregolare.....	15
4.2.9	Procedimenti penali in corso in materia di lavoro.....	15
4.2.10	Deggendorf.....	15
4.2.11	Dimensione Impresa.....	16
4.2.12	Divieto di intestazione fiduciaria.....	16
4.2.13	Soggetto attivo/stato di inattività.....	16
4.2.14	Domicilio digitale.....	16
4.2.15	Affidabilità economico-finanziaria.....	20
4.2.16	Impresa in difficoltà.....	20
4.2.17	Antimafia.....	21
4.2.18	Delocalizzazione.....	21
4.2.19	Contrasto alla discriminazione.....	21
4.2.20	Applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro.....	21
4.2.21	Posizione debitoria verso il bilancio regionale.....	21
5	Progetti finanziabili e spese ammissibili.....	22
5.1	Progetto.....	22
5.2	Termine iniziale e termine finale del <i>progetto</i>	23
5.2.1	Termine iniziale per la realizzazione del <i>progetto</i>	23
5.2.2	Termine finale per la realizzazione del <i>progetto</i>	23
5.3	Spese ammissibili.....	24
5.3.1	Categorie di spese ammissibili.....	24
5.3.2	Massimali di investimento.....	24
5.4	Forma e intensità dell'agevolazione.....	25
5.5	Cumulo.....	25
6	Termini presentazione della domanda e programma di attività.....	25

6.1	Presentazione della domanda.....	26
6.2	Istruttoria.....	29
6.2.1	Verifica di ammissibilità.....	29
6.2.2	Cause di inammissibilità della domanda.....	30
6.2.3	Valutazione delle proposte progettuali – criteri di valutazione	31
6.2.4	Valutazione delle proposte progettuali - Nucleo di tecnico di valutazione NTV	32
6.2.5	Formazione graduatoria.....	33
6.2.6	Domande con procedimento a graduatoria.....	34
6.3	Termini per presentazione istanza formale di contributo.....	35
7	Verifiche dei requisiti dopo la concessione.....	35
7.1	Verifica dei requisiti oggetto di dichiarazioni sostitutive.....	35
7.2	Verifica delle attestazioni del revisore legale.....	37
7.3	Esito negativo dei controlli	37
7.4	Rinuncia all’agevolazione entro i termini.....	37
8	Modalità di rendicontazione ed erogazione.....	37
8.1	Presentazione della domanda di erogazione e rendicontazione.....	40
8.2	Documentazione allegata alla domanda di erogazione.....	40
8.2.1	Domanda di erogazione dell’anticipo.....	40
8.2.2	Domanda di erogazione per SAL.....	41
8.2.3	Domanda di erogazione a SALDO.....	42
8.3	Controlli sulle domande di erogazione.....	43
8.3.1	Verifiche sulle autocertificazioni.....	43
8.3.2	Verifica delle attestazioni del revisore legale.....	43
8.3.3	Esito negativo dei controlli ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.....	43
8.4	Istruttoria di verifica della rendicontazione ed erogazione.....	43
8.5	Verifica del DURC in fase di erogazione a SALDO.....	45
9.	Obblighi del beneficiario.....	45
10.	Monitoraggio, ispezioni e controlli.....	47
10.1	Monitoraggio.....	47
10.2	Controlli in loco e ispezioni.....	47
11.	Variazioni, rimodulazioni, riduzione e proroghe.....	48
11.1	Variazioni del <i>progetto</i>	48
11.2	Variazione del soggetto beneficiario.....	48
11.3	Proroga	49
12.	Soccorso istruttorio.....	49
13.	Decadenza, revoca e recupero dell’agevolazione.....	51
13.1	Casi di decadenza che comportano la revoca totale.....	51
13.2	Revoca parziale	51
13.3	Procedimento di revoca.....	51
13.3.1	Procedimento di revoca totale.....	52
13.3.2	Procedimento di revoca parziale	52
13.4	Procedimento di recupero.....	53
13.5	Rimborsi.....	53
13.6	Sanzioni.....	54
14.	Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 679/2016.....	54
15.	Rinvio.....	55
16.	Responsabile del procedimento, informazioni e contatti.....	55
17.	Disposizioni generali.....	56
18.	Controversie e foro competente.....	56
19.	Elenco allegati.....	56
20.	Riferimenti normativi.....	56

1 Definizioni essenziali

"European Digital Innovation Hub (EDIH)": riconosciuti ai sensi dell'art.16 regolamento (UE) 694/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29.4.2021, selezionato dalla Commissione europea o in possesso del seal of excellence

"Centri di competenza ad alta specializzazione (Competence center)": riconosciuti ex art.1 comma 115 legge 11.12.2016 n.232, DM 12.07.2017 n.214, selezionati dal MISE

"DIH (Digital Innovation Hub)": Art.1, comma 1, lett. n) Decreto Direttore Generale 29.01.2018

"Centri di trasferimento tecnologico Industria 4.0": strutture di cui al DM 22.05.2017, aventi i requisiti di cui al comma 1 e in possesso della certificazione di cui al comma 4 come disciplinata Decreto Direttore Generale MISE del 22.12.2017

"Centro servizi alle imprese": struttura formalmente costituita ed espressione di un partenariato pubblico/privato (composizione struttura societaria, convenzione di gestione di infrastrutture specializzate pubbliche) che abbia come oggetto sociale prioritario e ricavi prevalenti in attività di erogazione di servizi qualificati e avanzati alle imprese. (Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 12/02/2024)

"Avvio dei lavori":

la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante a ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori, quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità, non sono considerati come avvio dei lavori. In caso di acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza la predetta acquisizione, per avvio dei lavori si intende il momento di acquisizione degli attivi direttamente collegati allo stabilimento acquisito;

"Beneficiario": PMI, grandi imprese, organismi di ricerca, soggetti pubblici, professionisti e altre forme e/o soggetti quali destinatari finali dell'agevolazione;

"Certificazione di parità di genere": certificazione che attesta le politiche e le misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità. Certificazione prevista dall'art. 46-bis del Codice delle pari opportunità (D. L.gs. n. 198/2006), introdotto dall'art. 4 della L. 5/11/2021, n. 162; DPCM 29/04/2022;

"Codice unico di progetto" (CUP): Codice Unico di Progetto (CUP), costituito da una stringa alfanumerica di 15 caratteri, è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli

Investimenti Pubblici (MIP). La sua richiesta è obbligatoria per tutta la "spesa per lo sviluppo", inclusi i progetti realizzati utilizzando risorse provenienti da bilanci di enti pubblici o di società partecipate, direttamente o indirettamente, da capitale pubblico. I progetti rientranti nella spesa per lo sviluppo possono consistere (nello specifico) in: a) incentivi a favore di attività produttive, b) contributi a favore di soggetti privati, diversi da attività produttive, c) sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia. Il CUP è acquisito dalla Regione o dall'Organismo intermedio;

"Collaborazione effettiva": collaborazione tra almeno due parti indipendenti finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del *progetto* di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Una o più parti possono sostenere per intero i costi del *progetto* e quindi sollevare le altre parti dai relativi rischi finanziari. La ricerca contrattuale e la prestazione di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione;

"Delocalizzazione": trasferimento della stessa attività o attività analoga o di una loro parte da uno stabilimento situato in una parte contraente dell'accordo SEE (stabilimento iniziale) verso lo stabilimento situato in un'altra parte contraente dell'accordo SEE in cui viene effettuato l'investimento sovvenzionato (stabilimento sovvenzionato). Vi è trasferimento se il prodotto o servizio nello stabilimento iniziale e in quello sovvenzionato serve almeno parzialmente per le stesse finalità e soddisfa le richieste o le esigenze dello stesso tipo di clienti e vi è una perdita di posti di lavoro nella stessa attività o attività analoga in uno degli stabilimenti iniziali del *beneficiario* nel SEE; **da intendersi, altresì, come trasferimento effettuato a qualunque titolo dell'attività produttiva o parti di essa, dal territorio regionale, verso aree SEE, nei due anni precedenti la data di presentazione della domanda, come previsto dalla DGR. n. 922/2023;**

"Domicilio digitale": indirizzo elettronico eletto presso un servizio di posta elettronica certificata o un servizio elettronico di recapito certificato qualificato, valido ai fini delle comunicazioni elettroniche aventi valore legale; sostituisce il recapito fisico per l'invio delle comunicazioni ufficiali da parte della Pubblica Amministrazione. Il Decreto Semplificazioni (D.L. 16/07/2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", art. 24 co. 1 punto e) convertito con L. 14/09/2020 n. 120 ha reso il Domicilio Digitale obbligatorio per imprese e *professionisti*;

"ESL": Equivalente Sovvenzione Lordo, che rappresenta l'unità di misura utilizzata per calcolare l'entità del beneficio (aiuto) concesso al *beneficiario*;

"Forme associative con personalità giuridica": Rete-Soggetto, Consorzi, Società consortili;

"Forme associative senza personalità giuridica": Raggruppamento temporaneo di impresa, Associazione temporanea di scopo e Rete-Contratto;

"Grande impresa": impresa che non soddisfa i criteri di cui all'allegato I del Reg (UE) n. 651/2014 e ogni impresa con 250 o più dipendenti oppure ogni impresa, anche con meno di 250 dipendenti, con un fatturato superiore a 50 milioni di euro e un bilancio superiore ai 43 milioni di euro per almeno due esercizi consecutivi;

"Identità digitale": insieme di specifiche credenziali personali e/o dispositivi che supportano un processo in forma elettronica per identificare univocamente una persona fisica o una persona giuridica. L'autenticazione elettronica è il processo che permette di assicurare il riconoscimento in modo incontrovertibile dell'utente elettronico/telematico. Il Regolamento eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature) – Reg. UE n. 910/2014

sull'identità digitale - fornisce la base normativa a livello comunitario per i servizi fiduciari e i mezzi di identificazione elettronica degli stati membri; in Italia lo SPID, la Carta di Identità Elettronica (CIE), la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) se rilasciati dagli operatori autorizzati sono strumenti per l'identità digitale;

"Impresa femminile": impresa in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- a) per le imprese individuali, la titolare dell'impresa deve essere donna;
- b) per le società, i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci, che detengono almeno il 51% del capitale sociale, ad esclusione delle società cooperative di lavoro, devono essere donne. Il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche;
- c) per le imprese cooperative di lavoro, i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci lavoratori che detengono almeno il 51% del capitale sociale delle società cooperative devono essere donne; l'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui agli artt. 11 e 12 della L. 59/1992, non è preclusiva all'accesso all'agevolazione;

"Impresa giovanile": impresa in possesso al momento della presentazione della domanda/ al momento della costituzione di almeno uno dei seguenti requisiti:

- a) per le imprese individuali, l'età del titolare dell'impresa non deve essere superiore a quaranta anni;
- b) per le società, l'età dei rappresentanti legali e di almeno il cinquanta per cento dei soci che detengono almeno il cinquantuno per cento del capitale sociale della società medesima non deve essere superiore a quaranta anni; il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche;
- c) per le imprese cooperative di lavoro, l'età dei rappresentanti legali e di almeno il cinquanta per cento dei soci lavoratori che detengono almeno il cinquantuno per cento del capitale sociale non deve essere superiore a quaranta anni; l'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui agli artt. 11 e 12 della L. n. 59/1992, non è preclusiva all'accesso all'agevolazione;

"Impresa di soggetti destinatari di ammortizzatori sociali": imprese costituite da soggetti che hanno usufruito di ammortizzatori sociali per un periodo minimo di sei mesi nei trentasei mesi precedenti la data di costituzione dell'impresa al sussistere delle seguenti condizioni:

- a) per le imprese individuali, il titolare dell'impresa deve essere stato destinatario di ammortizzatori sociali, al momento della costituzione;
- b) per le società, i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci, che detengono almeno il 51% del capitale sociale, ad esclusione delle società cooperative di lavoro, devono essere stati destinatari di ammortizzatori sociali, al momento della costituzione; il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche;
- c) per le imprese cooperative di lavoro, i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci lavoratori che detengono almeno il 51% del capitale sociale delle società cooperative devono essere stati destinatari di ammortizzatori sociali, al momento della costituzione; l'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui agli artt. 11 e 12 della L. n. 59/1992, non è preclusiva all'accesso all'agevolazione;

"Impresa in fase di avviamento": *piccola impresa* che non è quotata, è iscritta nel Registro delle imprese da meno di cinque anni rispetto alla data di presentazione della domanda, non ha ancora distribuito utili, non è stata costituita a seguito di fusione;

"Impresa in difficoltà": impresa che ricade in almeno uno delle seguenti condizioni:

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle *PMI* costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle *PMI* nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), se ha perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società, se almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle *PMI* costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle *PMI* nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) impresa assoggettata ad una procedura concorsuale per insolvenza o in possesso delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) impresa che ha ricevuto un aiuto per il salvataggio e non ha ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o ha ricevuto un aiuto per la ristrutturazione per il quale è ancora in essere il relativo piano;

e) nel caso di un'impresa diversa da una *PMI*, se negli ultimi due anni:

i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e

ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

“Impresa unica”: insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica;

“Incubatori certificati”: incubatori di *Start-up innovative* certificati di cui all'art. 25, co. 5, del D.L. n. 179/2012, di piccola e media dimensione, iscritti nella sezione speciale del Registro delle imprese di cui all'art. 25, comma 8, del medesimo D.L. n. 179/2012;

"Impronta elettronica": rappresentazione digitale del documento, composta da una sequenza di caratteri esadecimali di lunghezza fissa, ottenuta attraverso l'applicazione di una specifica funzione di calcolo, che garantisce una associazione praticamente biunivoca tra l'impronta stessa ed il documento di origine;

"Investimento iniziale" si intende:

a) un investimento in *attivi materiali* e *attivi immateriali* relativo alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente o a un cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente;

b) l'acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione e sia acquistato da un investitore che non ha relazioni con il venditore. Non rientra nella definizione la semplice acquisizione di quote di un'impresa;

"Imprese a media capitalizzazione": impresa con un massimo di 3000 dipendenti e che non sono *PMI* o piccole imprese a media capitalizzazione;

"Operazione": nel caso di agevolazioni finanziate con le risorse della politica di coesione 2021-2027¹ si intende:

a) un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati;

b) nel contesto degli strumenti finanziari, il contributo pubblico allo strumento finanziario e il successivo sostegno finanziario fornito ai destinatari finali da tale strumento finanziario;

"Operazione completata": operazione che è stata materialmente completata o pienamente attuata e per la quale tutti i relativi pagamenti sono stati effettuati dai beneficiari e il relativo contributo pubblico è stato versato ai beneficiari (erogazione a saldo);

"Organismo intermedio": organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità della Regione o che svolge compiti o funzioni di soggetto gestore del bando per conto della Regione: Sviluppo Toscana S.p.A.;

"Organismo di ricerca e diffusione delle conoscenze": *entità di diritto privato che svolge varie attività tra cui la ricerca, ma i cui ricavi provengono per la maggior parte da attività economiche quali la prestazione di servizi di insegnamento a titolo oneroso, può essere considerata un "organismo di ricerca e diffusione della conoscenza", a condizione che si possa stabilire che la sua finalità principale consista nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale, eventualmente completate da attività di diffusione dei risultati di tali attività di ricerca, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. In tale contesto non si può esigere, da una siffatta entità, che essa tragga una certa quota dei suoi ricavi da attività non economiche di ricerca e diffusione della conoscenza. Non è necessario, affinché un'entità possa essere considerata un "organismo di ricerca e diffusione della conoscenza", che tale entità reinvesta i ricavi generati dalla sua attività principale in questa stessa attività principale. Lo status giuridico dei soci e degli azionisti di un'entità, nonché l'eventuale carattere lucrativo delle attività da loro svolte e degli obiettivi da loro perseguiti, non costituiscono criteri determinanti ai fini della qualificazione di detta entità come organismo di ricerca e diffusione della conoscenza.*

"Periodo di stabilità": periodo che intercorre tra la data di erogazione del saldo e i5 anni successivi (3 anni se MPMI) ai sensi dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 1260/2021 e dell'art. 20, c.2 della L.R. 71/2017;

"PEC": Posta Elettronica Certificata;

"Piccole imprese a media capitalizzazione": imprese con un massimo di 499 dipendenti che non sono *PMI*;

"PMI": *microimprese, piccole imprese e medie imprese*, costituite anche in forma cooperativa o consortile, iscritte nel Registro delle imprese, istituito presso la Camera di commercio,

¹ Art. 2 del Reg.(UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 "recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti".

industria, artigianato e agricoltura competente per territorio, in possesso dei parametri dimensionali di cui all'allegato I del Reg (UE) n. 651/2014. In particolare sono definite:

- a) **"Medie imprese"**: imprese che, considerata l'esistenza di eventuali imprese associate e/o collegate, hanno meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro;
- b) **"Piccole imprese"**: imprese che, considerata l'esistenza di eventuali imprese associate e/o collegate, hanno meno di 50 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro;
- c) **"Microimprese"**: imprese che, considerata l'esistenza di eventuali imprese associate e/o collegate, hanno meno di 10 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;

"PMI Innovative": imprese di cui all'art. 4 del D.L. n. 3/2015;

"Premio": contributo finanziario attribuito a titolo di ricompensa in seguito ad una selezione o concorso pubblico;

"Procedura a graduatoria": la selezione delle domande e' effettuata mediante una valutazione comparata nell'ambito di specifiche graduatorie, sulla base di parametri oggettivi predeterminati; le risorse sono assegnate ai progetti in base all'ordine in graduatoria raggiunto e fino a esaurimento dei fondi disponibili;

"Procedura a sportello": le domande sono registrate e valutate in base all'ordine cronologico di presentazione; le risorse sono assegnate ai progetti valutati positivamente sulla base dell'ordine cronologico di presentazione e fino a esaurimento dei fondi disponibili;

"Procedura automatica": procedura di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 123/1998, che si applica qualora non risulti necessaria per l'attuazione degli interventi, un'attività istruttoria di carattere tecnico, economico e finanziario;

"Procedura valutativa": procedura di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 123/1998 che si applica a progetti o programmi organici e complessi da realizzare successivamente alla presentazione della domanda;

"Procedura negoziale": procedura valutativa di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 123/1998 che si applica a progetti o programmi organici e complessi da realizzare; è caratterizzata da una prima fase di selezione dei progetti di massima, presentati da uno o più soggetti e finalizzati allo sviluppo territoriale o settoriale, e da una seconda fase di negoziazione degli interventi con i soggetti proponenti; in questo caso l'atto di concessione può essere sostituito da un contratto;

"Professionisti": soggetti titolari di partita IVA e/o iscritti al REA o Registro delle imprese che, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, svolgono un'attività economica inerente arti o professioni comprese le professioni intellettuali di cui all'art. 2229 C.c. e le professioni non organizzate in ordini o collegi di cui all'art.1, co. 2 L.14.01.2013 n.4;

"Progetto": insieme di attività e/o procedure predisposte per la partecipazione alla selezione e al finanziamento nell'ambito del bando e identificato attraverso un CUP (Codice Unico di Progetto). Il progetto contiene la descrizione dettagliata dell'investimento previsto, il relativo

piano di copertura finanziaria, i tempi di realizzazione e il dettaglio delle spese da sostenere. Nel caso di agevolazioni finanziate con le risorse della politica di coesione 2021-2027 il CUP è assegnato a livello di "operazione";

"Rating di legalità": indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità da parte delle certificate. Istituito ai sensi dell'art.5-ter del D.L. 24/01/2021, n.1, convertito, con modificazioni con L. 24/03/2012, n. 27; modalità attuative D.M. Economia e finanze e Sviluppo Economico 20/02/2014, n. 57, delibera AGGCM 15/05/2018 n. 27165;

"Regolamento de minimis": aiuti di piccola entità che possono essere concessi alle imprese senza violare le norme sulla concorrenza. L'importo totale massimo degli aiuti di questo tipo ottenuti da una impresa non può superare, nell'arco di tre anni, i 200.000 euro. Normativa UE di riferimento in relazione al settore di attività in cui opera il *beneficiario* finale: il **Reg. (UE) n. 2831/2023 della Commissione, del 13/12/2023** e successive modificazioni e integrazioni, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»; il Reg. (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18/12/2013, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo; il Reg. (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27/06/2014, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

"Regolamento di esenzione": il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, con particolare riferimento all'art. 25 "Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo";

"Registro nazionale aiuti – RNA": banca dati istituita presso il Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale incentivi alle imprese, ai sensi dell'art. 14, co. 2, della L. 05/03/2001, n. 57, prevista dall'articolo 52, co. 1, della L. 24/12/2012, n. 234, Registro nazionale degli aiuti di Stato;

"Sovvenzione": contributo finanziario accordato a titolo di liberalità;

"Start-up innovativa": impresa di piccola e media dimensione, di cui all'art. 25, co. 2, D.L. n. 179/2012, iscritta nella sezione speciale del Registro delle imprese di cui all'art. 25, co. 8, del medesimo D.L. n. 179/2012;

"Spin-off universitario": società di capitali fondata da ricercatori per valorizzare commercialmente i risultati della propria attività di ricerca e le proprie competenze scientifico-tecnologiche. Sotto l'aspetto giuridico, lo spin-off è una società con fini di lucro (art.6. co. 9 L. n. 240/2010 e D.M. n. 168/2011);

"Tasso di riferimento": tasso in vigore di cui alla Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (GU C 14 del 19/01/2008);

"Titolare effettivo": Secondo la Normativa Antiriciclaggio del 2019, il titolare effettivo è la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività. Nel caso di un'entità giuridica, si tratta di quella persona fisica – o le persone – che, possedendo suddetta entità, ne risulta beneficiaria. La non individuazione di queste persone può essere un indicatore di anomalia e di un profilo di rischio secondo quanto previsto dalla normativa antiriciclaggio. Tutte le entità giuridiche devono perciò essere dotate di titolare effettivo, fatta eccezione per imprese individuali, liberi professionisti, procedure fallimentari.

"Unità produttiva": struttura produttiva dotata di autonomia tecnica, organizzativa,

gestionale e funzionale, eventualmente articolata su più sedi o impianti, anche fisicamente separati ma funzionalmente collegati. L'unità produttiva oggetto del progetto deve essere nella disponibilità del soggetto destinatario ovvero del soggetto beneficiario, ed è dimostrabile/verificabile:

- nel caso di PMI e GI qualora risulti iscritta presso il competente registro delle imprese come risultante dal certificato camerale dell'impresa;
- nel caso di (liberi) professionisti, qualora risulti dalla comunicazione trasmessa all'Agenzia delle entrate ai sensi dell'art.35 del D.P.R. 26/10/1972, n.633;

"ULA": unità di lavoro, rappresenta la quantità di lavoro prestata nell'anno da un occupato a tempo pieno, e fornisce l'unità di misura della quantità di lavoro prestata da occupati a tempo parziale, da occupati ad orario ridotto e da occupati con durate del lavoro inferiori all'anno;

"Voucher": modalità di erogazione di un sostegno finanziario che consente al *beneficiario* di fruire e/o acquisire un determinato bene o servizio sul mercato da un soggetto terzo fornitore mediante utilizzo della delega di pagamento (ai sensi dell'art. 1269 C.c.). La delega di pagamento è l'incarico che il *beneficiario* (delegante) dà alla Regione (delegato) di pagare direttamente o tramite *Organismo intermedio*, ad un soggetto fornitore di servizi qualificati (delegatario).

2 Finalità

La Regione Toscana intende sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione del sistema produttivo toscano e l'introduzione di tecnologie avanzate mediante il sostegno agli investimenti in R&S delle imprese, in attuazione dell'Azione 1.1.6 – "Riorganizzazione e strutturazione del sistema regionale di trasferimento tecnologico. Azioni di sistema" di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 124 del 20 febbraio 2023, che ha approvato la versione n. 1 del Documento di Attuazione Regionale (DAR) del "PR Toscana FESR 2021-2027".

Sostegno ai processi di trasferimento tecnologico mediante un sistema integrato di offerta

Promuovere l'offerta di attività e servizi finalizza al trasferimento tecnologico da parte dei soggetti dell'ecosistema regionale del trasferimento tecnologico incentivando la costituzione di una aggregazione operava finalizzata a realizzare azioni di valorizzazione e diffusione delle attività offerte dai soggetti della aggregazione.

Le attività dovranno essere svolte avvalendosi della *Piattaforma operava di promozione dell'offerta regionale di competenze sul trasferimento tecnologico*, (d'ora innanzi *Piattaforma*) evoluzione della piattaforma domanda/offerta del DIH europeo "X DIHE", messa a disposizione da Sviluppo Toscana spa come luogo di scambio di domanda/offerta.

L'ecosistema regionale del trasferimento tecnologico è un sistema di cooperazione aperto in cui diversi attori, pubblici e privati, concorrono nel favorire lo sviluppo delle applicazioni delle tecnologie digitali nei sistemi di produzione e nei servizi. Esso si articola in aggregazioni formalmente organizzate, quali strutture o raggruppamenti di soggetti pubblici e privati di parti indipendenti, partenariati allargati, campi nazionali di ricerca e sviluppo (R&S) ed ecosistemi dell'innovazione; la Regione promuove il coordinamento dell'ecosistema regionale del trasferimento tecnologico mediante la costituzione, presso la Giunta regionale, di un Comitato di indirizzo e favorisce aggregazioni regionali specializzate, secondo quanto definito con Delibera di Giunta Regionale n. 1564 del 18 dicembre 2023, e successivamente con Delibera di Giunta Regionale n.112 del 12 febbraio 2024;

L'intervento mira a sostenere gli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale (come definite all'art.2, punti 85) e 86) del Reg. UE 651/2014) delle imprese toscane, sostenendo la cooperazione tra MPMI e GI e tra imprese e organismi di ricerca, anche al fine di favorire la transizione ecologica.

Promozione di azioni di divulgazione e diffusione di conoscenza delle tecnologie e delle applicazioni tecnologie connesse ai processi di transizione digitale e ambientale mediante programmi di attività dei Distretti tecnologici regionali (art.4 ter L.R. 71/2017, delibera GR n.112 del 12.02.2024) realizzati di soggetti gestori

In particolare, l'obiettivo perseguito dalla Regione Toscana si realizza attraverso la concessione di agevolazioni sotto forma di:

a) sovvenzione in c/capitale diretta alla spesa (di seguito "sovvenzione diretta");
La procedura del bando è "valutativa" ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. n. 123/1998, con procedimento a graduatoria.

3 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria disponibile è pari a 3.460.000,00 euro, allocate sui capitoli del bilancio pluriennale POR FESR 21-27 (anni 2025-2026-2027) relativa all'Aggregazione/i assegnataria/e della concessione del contributo (Azione B Fase 2);

Le eventuali economie potranno essere utilizzate per l'attivazione di un nuovo bando o per lo scorrimento della graduatoria.

Nel caso di graduatorie con beneficiari ammessi ma non finanziati per esaurimento delle risorse, con provvedimento della Giunta Regionale, può essere disposta l'integrazione della dotazione finanziaria originaria dell'intervento mediante risorse aggiuntive.

4 Destinatari e requisiti di ammissibilità

4.1 Destinatari

I soggetti in possesso dei requisiti per essere ammissibili al finanziamento come "Aggregazione del sistema regionale dell'offerta attività di trasferimento tecnologico", di cui all'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 28500/2024, che hanno presentato domanda entro il 14 aprile 2025" e ss.mm.ii., approvati dal decreto dirigenziale n. 11434 del 26/05/2025.

4.2 Requisiti di ammissibilità

Oltre i requisiti previsti dalle Linee guida (delibera GR n. 158 del 19/02/2024) devono dichiarare:

- il possesso dei requisiti corrispondenti alle categorie tipologiche di ammissibilità
- il possesso dei requisiti dei criteri di selezione, quantitativi (affidabilità finanziaria, performance gestionali) e qualitativi (struttura organizzativa)

I dati relativi ai requisiti quantitativi potranno essere attestati da un professionista iscritto nel registro dei revisori dei conti, ai sensi dell'art.14, comma 3, della L.R: 71/2017.

I requisiti dichiarati in risposta all'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 28500/2024 devono essere mantenuti sino all'atto di concessione dell'agevolazione. Infatti si assumono i dati dichiarati nella manifestazione di interesse, salvo modifiche che incidano sui requisiti di ammissibilità, che devono essere dichiarati con l'Allegato "A) modulo istanza" contestualmente alla presentazione del PROGRAMMA DI ATTIVITÀ.

Di seguito sono indicati i requisiti di ammissibilità da CONFERMARE alla data di presentazione

dell'istanza di finanziamento dell'Aggregazione (fatta eccezione del requisito previsto al par. 4.2.3 che sarà verificato tramite la consultazione online in fase di istruttoria secondo quanto indicato al par. 6.2.1 ed il requisito di cui al par. 4.2.17 per il quale si rimanda all'Allegato A).

I soggetti richiedenti (aderenti all'Aggregazione), devono essere in possesso, alla data di presentazione della domanda e mantenere per tutta la durata del progetto i seguenti requisiti:

- a. essere soggetto corrispondente alle tipologie di cui al precedente 4.1.
- b. essere formalmente costituiti da almeno 3 anni ed essere attivi;
- c. essere iscritti alla CCIAA territorialmente competente
- d. di essere titolare unico ai sensi della disciplina anticiclaggio (per le organizzazioni in forma di società)
- e. avere una unità locale sul territorio regionale
- f. non avere precedenti penali specifici¹
- g. regolarità contributiva in materia previdenziale e assicurativa (DURC)

Successivamente alla fase di valutazione e negoziazione, ai fini della concessione del contributo, i singoli aderenti all'aggregazione (in caso di associazione senza personalità giuridica) oppure l'aggregazione avente personalità giuridica, devono essere in possesso dei requisiti di affidabilità finanziaria secondo i seguenti parametri:

a) Adeguatezza patrimoniale	$PN / (CP-C) > 0,2$
b) Affidabilità economica	$(EBITn \cdot 0,65) + (EBITn-1 \cdot 0,35) / (Sn \cdot 0,65) + (Sn-1 \cdot 0,35) > 0,02$
c) Affidabilità finanziaria	$(EBITDAn \cdot 0,65 + EBITDAn-1 \cdot 0,35) + (F) / (CP-C) > 0,25$

Inoltre, l'**aggregazione** deve essere in possesso, alla data di presentazione della domanda di cui al presente Avviso, dei seguenti requisiti:

h. deve avere registrato cumulativamente negli ultimi tre esercizi finanziari (2022-2023-2024) una media di ricavi derivante da erogazione di servizi di consulenza corrispondente alla tipologia servizi della categoria B) Servizi qualifica specializzata di consulenza e sostegno all'innovazione del Catalogo dei servizi qualifica di cui alla delibera G.R. n.717 del 26.06.2023 non inferiore, in percentuale, al **40% dei ricavi totali nel triennio** e comunque per un **valore cumulato non**

¹ Non aver riportato - nei cinque anni precedenti alla data di pubblicazione dell'Avviso per manifestazione di interesse - una o più condanne con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati) anche se hanno beneficiato della non menzione:

- a) associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode¹, compresi i reati contro il patrimonio commessi mediante frode, di cui al Titolo XIII, Capo II, del Codice Penale, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile;
- b) di imposte sui redditi e sul valore aggiunto (reati tributari ai sensi del D.Lgs. n. 74/2000), ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche (D.lgs. n. 152/2006 e L. n. 68/2015);
- c) gravi fattispecie di reato in materia di lavoro individuate ai sensi della Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016 (c.d. caporalato):
 - omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
 - reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
 - gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);
 - reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);
 - reati in materia previdenziale: omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali (di cui all'art. 2, commi 1 e 1 bis del d.l. n. 463/1983, convertito dalla legge n. 638/1983); omesso versamento contributi e premi previsti dalle leggi sulla previdenza e assistenza obbligatorie (art. 37 L. 689/1981);
- d) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione; se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale.

inferiore a 1,2 Meuro.

L'aggregazione non può comprendere tra gli aderenti soggetti che nel triennio 2022-2023-2024 abbiano registrato ricavi complessivi inferiori a 120.000,00 euro.

i. deve avere avuto una struttura tecnica complessiva nel triennio 2022-2023-2024 così composta:

- **6 unità di personale altamente qualificato** (diploma di istruzione terziaria e con esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 5 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato)
- **6 unità di personale tecnico qualificato** (diploma di istruzione terziaria e con una esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 3 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato).

I requisiti della struttura tecnica devono essere posseduti dal personale al momento della **formalizzazione contrattuale** con il soggetto destinatario.

Per il personale della struttura tecnica si fa riferimento a contra di lavoro dipendente o di prestazione di lavoro autonomo, collaboratori o professionisti.

Ai fini della determinazione del numero di unità della struttura tecnica, per il personale che abbia operato con rapporti contrattuali diversi da quello di lavoro dipendente la determinazione delle giornate-uomo equivalenti avviene rapportando il corrispettivo economico del contratto al valore convenzionale della giornata-uomo (83 euro/giornata). Il numero di giornate effettivamente computato ai fini della verifica del criterio è pari al minore tra il numero delle giornate convenzionali così determinate ed il numero di giornate lavorative convenzionali comprese nel periodo di validità del contratto (assunte convenzionalmente pari a venti/mese o duecentoventi/anno).

Ai fini della verifica del possesso del requisito della struttura tecnica non sono considerate le unità distaccate da organizzazioni esterne.

4.2.1 Iscrizione in pubblici registri

- a) per le imprese: regolare iscrizione alla CCIAA territorialmente competente;
- b) per i *professionisti*: regolare iscrizione al relativo albo/elenco/ordine professionale, ove obbligatorio per legge, e - in ogni caso - possesso di partita IVA rilasciata dall'Agenzia delle Entrate per lo svolgimento dell'attività e risultante dalla sezione anagrafica del cassetto fiscale o titolarità di reddito di lavoro autonomo derivante dall'attività ammessa;
- c) altri soggetti: regolare iscrizione alla CCIAA territorialmente competente (Registro imprese/REA) ove previsto dalla legge.

4.2.2 Localizzazione del progetto

L'intervento deve essere localizzato nel territorio della Regione Toscana ed interessare una unità produttiva locale del soggetto beneficiario come definita al successivo paragrafo 5.3.

Nel caso di operazioni realizzate su un'unità produttiva, come definita al paragrafo 1, "Definizioni", articolata su più sedi, ai fini dell'applicazione delle eventuali premialità di cui al paragrafo 6.2.1 si fa esclusivo riferimento alla sede produttiva identificata come "prevalente".

Per quanto riguarda, invece, l'incremento occupazionale si fa riferimento all'unità produttiva complessivamente intesa.

Ai soli fine di ammissione delle spese potranno essere prese in considerazione sedi complementari di progetto purché rispondenti alla definizione di sede produttiva del paragrafo 1, "Definizioni".

L'intervento deve essere localizzato nel territorio della Regione Toscana.

Nuova localizzazione – nel caso di imprese e di liberi *professionisti* privi di sede o unità locale in Toscana al momento della domanda (nuova localizzazione), i requisiti di cui ai punti 4.2.1 e 4.2.2 devono sussistere al momento della presentazione della prima domanda di erogazione

dell'agevolazione pubblica (a titolo di anticipo/stato avanzamento lavori (SAL)/saldo).

4.2.3 Regolarità contributiva - DURC (documento unico di regolarità contributiva)

Il soggetto richiedente deve essere in regola con tutti gli obblighi contributivi in materia previdenziale e assicurativa **verificabile attraverso il DURC** o essere in possesso **- al momento di presentazione della domanda -** della certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti di pubbliche amministrazioni di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto.

Il soggetto richiedente che al momento della presentazione della domanda non ha sede o unità operativa in Toscana o in Italia, ma in altro Stato dell'UE, è tenuto a produrre la documentazione equipollente al DURC secondo la legislazione del Paese di appartenenza. Il documento redatto in lingua straniera, dovrà essere integrato da traduzione giurata della parte in lingua straniera, debitamente legalizzata.

4.2.4 Procedure concorsuali

Il soggetto richiedente non deve trovarsi né avere in corso di definizione, un procedimento per la dichiarazione di una delle seguenti posizioni:

- fallimento, liquidazione coattiva, concordato preventivo, concordato preventivo con continuità aziendale, accordo di ristrutturazione dei debiti ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare (R.D. n. 267/1942);
- una delle fattispecie previste dal Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al D.Lgs. n. 14/2019, ossia liquidazione giudiziale o uno degli istituti ad essa collegati, accordo attuativo di piani attestati di risanamento, accordo di ristrutturazione dei debiti, concordato in continuità aziendale (diretto, indiretto e misto), concordato preventivo, sovra-indebitamento, concordato minore, composizione negoziata per la soluzione della crisi di impresa;
- liquidazione volontaria, scioglimento e liquidazione, come disciplinate dal Codice Civile.

4.2.5 Sussistenza di atti di revoca su precedenti bandi

Il soggetto richiedente non deve essere stato oggetto di procedimenti di revoca totale adottati dalla Regione Toscana nei precedenti due anni per:

- a) venir meno dell'unità produttiva localizzata in Toscana nel *periodo di stabilità* previsto come obbligatorio;
- b) venir meno dell'investimento oggetto di agevolazione nel *periodo di stabilità* previsto come obbligatorio;
- c) adozione dei provvedimenti di sospensione definitivamente accertati ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 81/2008 e non più impugnabili;
- d) indebita percezione dell'agevolazione per dolo o colpa grave, accertata con provvedimento giudiziale definitivo;
- e) decadenza dai benefici a seguito di dichiarazioni mendaci rese nella documentazione prodotta.

4.2.6 Responsabilità amministrativa

Il soggetto richiedente (ente) non deve aver riportato sanzioni per gli illeciti amministrativi

dipendenti da reato di cui al Capo I, sez. III, né sanzioni interdittive di cui all'art. 9, né misure cautelari di cui al Capo III, sez. IV del D. Lgs. n.231/2001.

4.2.7 Precedenti penali

Il titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente non deve aver riportato - nei cinque anni precedenti all'emanazione del Bando - una o più condanne con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 Codice procedura penale (C.p.p.) per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati) anche se hanno beneficiato della non menzione:

- a) associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode⁷ compresa la frode nel commercio (art. 515 c.p.) ed i reati contro il patrimonio commessi mediante frode di cui al Titolo XIII, Capo I e Capo II, del Codice Penale, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile; reati fallimentari Titolo VI Disposizioni penali R.D. n. 267/1942 (artt. 216 ss.) e reati del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza Titolo IX Disposizioni penali D.Lgs. n. 14/2019 (artt. 322 ss);
- b) reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto di cui al D.Lgs. n. 74/2000:
 - delitti in materia di dichiarazione dei redditi (Titolo II, Capo I);
 - delitti in materia di documenti e pagamento di imposte (Titolo II, Capo II);
- c) reati ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche di cui al D.Lgs. n. 152/2006:
 - art. 29-quattordices;
 - Parte Terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", **Sezione II**, Titolo V, Capo II;
 - Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", **Titolo VI**, Capo I;
 - Parte Sesta-bis "Disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale";
 - Titolo VI-bis c.p. "Delitti contro l'ambiente" ;
 - gravi fattispecie di reato in materia di lavoro:
 - omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (artt. 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.Lgs. n. 231/2001);
 - reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro – art. 603-bis c.p.;
 - gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.Lgs. n. 81/2008);
 - reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.Lgs. n. 24/2014 e D.Lgs. n. 345/1999);
 - reati in materia previdenziale: omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali (di cui all'art. 2, commi 1 e 1 bis del D.L. n. 463/1983, convertito dalla L. n. 638/1983); omesso versamento contributi e premi previsti dalle leggi sulla previdenza e assistenza obbligatorie (art. 37 L. n. 689/1981);
- d) delitti contro la persona per molestie sessuali (artt. 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 609-undecies c.p.), violenza privata (delitti contro la libertà morale da art. 610 a art. 613-ter c.p.), molestia o disturbo alle persone (art. 660 c.p.);

- e) bancarotta fraudolenta;
- f) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione o interdizione dai pubblici uffici; se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è fissata in cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale.

4.2.8 Contrasto lavoro irregolare

Il titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente non deve aver ricevuto, nell'ultimo biennio provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, definitivamente accertati e non più impugnabili, o provvedimenti interdittivi alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione a gare pubbliche come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 81/2008, art. 14.

4.2.9 Procedimenti penali in corso in materia di lavoro

Il titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente non deve avere procedimenti penali in corso di definizione e/o non aver riportato sentenze non ancora definitive per le fattispecie di cui alla Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016 (c.d. caporalato):

- a) omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (artt. 589 e 590 c.p.; art. 25-septies D. Lgs. n. 231/2001);
- b) reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro – art. 603 bis c.p.;
- c) gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I D. Lgs. n. 81/2008);
- d) reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D. Lgs. n. 24/2014 e D. Lgs. n. 345/1999);
- e) omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000/diecimila euro (D. Lgs. n. 463/1983);
- f) omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. n. 689/1981).

In merito a tale requisito, il soggetto richiedente è tenuto ad indicare tutti i procedimenti penali pendenti ed in corso di definizione e/o le sentenze non ancora definitive relativi alle fattispecie di cui alla Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016 detto requisito sarà verificato non ai fini dell'ammissibilità della domanda, ma ai fini dell'erogazione dell'agevolazione concessa che, in caso di esito positivo, verrà sospesa fino alla definizione del procedimento giudiziario.

Deggendorf

Il soggetto richiedente deve essere in regola con le disposizioni in materia di aiuti ex art. 107 del Trattato UE individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea; detto requisito è soddisfatto laddove il richiedente non sia stato "destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile".

4.2.10 Dimensione Impresa

Il soggetto destinatario impresa deve possedere i requisiti dimensionali seguenti:

- MPMI (micro, piccola e media impresa)

4.2.11 Divieto di intestazione fiduciaria

Il soggetto richiedente non deve aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17, co. 3 della L. 19/03/1990, n. 55; non sono ammesse le società la cui compagine societaria contempla intestazioni ad interposti soggetti, fatte salve le intestazioni a società fiduciarie autorizzate ai sensi della L. n. 1966/1939 che, comunque denominate, si propongono, sotto forma di impresa, di assumere l'amministrazione dei beni per conto terzi e la rappresentanza dei portatori di azioni e di obbligazioni; in tal caso, la società beneficiaria è tenuta - entro trenta giorni dalla richiesta effettuata dal soggetto gestore - a comunicare tutti i dati relativi alla società fiduciaria e l'identità dei fiducianti.

Non richiesto per i *professionisti, le ditte individuali e le società in nome collettivo*.

4.2.12 Soggetto attivo/stato di inattività

Il soggetto richiedente deve essere "in attività".

Per il soggetto richiedente "inattivo" al momento dell'avvio della realizzazione del *progetto*, tale requisito deve sussistere al momento della presentazione della domanda di erogazione dell'agevolazione pubblica a titolo di anticipo/stato avanzamento lavori (S.A.L.)/saldo; nel caso in cui l'attività sia soggetta a specifiche norme e prescrizioni di legge che ne condizionino l'avvio detto requisito deve sussistere al momento dell'erogazione a saldo.

4.2.13 Domicilio digitale

Il soggetto richiedente deve possedere una casella di Posta Elettronica Certificata (*PEC*) direttamente ad esso imputabile, quale *domicilio digitale*, valida ed attiva almeno per tutto il *periodo di stabilità* del *progetto*.

4.2.14 Affidabilità economico-finanziaria.

Il soggetto richiedente (con esclusione degli OR pubblici) deve possedere l'affidabilità economico-finanziaria in rapporto alla dimensione finanziaria del progetto presentato. La verifica di tale requisito verrà effettuata mediante la valutazione di:

- a) **Adeguatezza patrimoniale** (compartecipazione al rischio);
- b) **Affidabilità economica** (redditività della gestione caratteristica);
- c) **Affidabilità finanziaria** (capacità di copertura finanziaria del progetto).

L'accesso ai bandi è garantito a tutte quelle imprese che dimostrino di rispettare il primo requisito (a.) e almeno uno fra il secondo e il terzo (b., c.).

- a) **Adeguatezza patrimoniale** (compartecipazione al rischio)

Il primo fattore è espresso dal seguente parametro:

$$PN / (CP-C) > 0,2$$

dove

PN = patrimonio netto della singola impresa quale risultante dall'ultimo bilancio depositato alla data di presentazione della domanda. Eventuali crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (voce A dello Stato Patrimoniale ex art. 2424 C.C.) saranno portati a decurtazione del patrimonio netto. Per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o non obbligate alla redazione del bilancio il PN si desume sulla base dei valori di stato patrimoniale indicati nell'ultima dichiarazione dei redditi presentata prima della domanda ovvero, ove non presenti (imprese in contabilità semplificata, liberi professionisti), sulla base di un prospetto redatto ai sensi dell'art. 2424 C.C. allegato a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR n. 445/2000 dal legale rappresentante dell'impresa attestante la veridicità dei

dati in esso contenuti.

CP = somma dei costi complessivi di progetto relativi all'impresa indicato in domanda;

C = importo del contributo richiesto dall'impresa

Per le imprese di nuova costituzione che alla data della presentazione della domanda non hanno ancora depositato il primo bilancio, in luogo del PN si considera il valore del capitale sociale risultante dall'atto costitutivo per la parte effettivamente versata alla data della domanda.

Ad incremento di PN potranno essere considerati:

I) per le imprese di nuova costituzione, qualora l'ammontare del capitale sociale effettivamente versato alla data della domanda risulti non sufficiente a soddisfare il rispetto del parametro, potrà essere assunto l'intero ammontare di capitale sociale deliberato purché in tal caso accompagnato da dichiarazione di impegno dei soci all'integrale versamento prima della richiesta di erogazione, anche a titolo di anticipazione;

II) eventuali crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (voce A dello Stato Patrimoniale ex art. 2424 C.C.), accompagnati da dichiarazione di impegno dei soci al versamento prima della richiesta di erogazione, anche a titolo di anticipazione;

III) un eventuale aumento di capitale rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio depositato, aumento che risulti deliberato e attestato da atto notarile depositato presso il Registro Imprese della CCIAA, ai sensi del Codice Civile, alla data di presentazione della domanda;

IV) eventuali versamenti in conto capitale effettuati dai soci successivamente alla data di riferimento dell'ultimo bilancio depositato, risultanti da contabile bancaria.

I versamenti di cui ai precedenti punti a), b) e c) dovranno risultare effettuati, nella misura in cui abbiano concorso al soddisfacimento del parametro, antecedentemente alla prima richiesta di erogazione, anche a titolo di anticipazione, e non potranno essere sostituiti, neppure parzialmente, da eventuali utili nel frattempo prodotti dall'impresa e non distribuiti. Il mancato adempimento di quanto sopra comporterà il venire meno di uno dei requisiti essenziali richiesti per l'accesso al bando.

b) Affidabilità economica (redditività della gestione caratteristica)

Il secondo indice per valutare l'affidabilità economica delle imprese partecipanti ai bandi è pertanto il seguente:

$$\frac{(EBIT_n * 0,65) + (EBIT_{n-1} * 0,35)}{(S_n * 0,65) + (S_{n-1} * 0,35)} > 0,02$$

Purché risulti rispettata la condizione

$$\frac{(EBIT_n * 0,65) + (EBIT_{n-1} * 0,35)}{(CP-C)} > 0,2$$

Dove:

$EBIT_n$ = Differenza fra valore e costi della produzione (totale A-B conto economico ex art. 2425 C.C.) riferiti all'ultimo bilancio depositato prima della presentazione della domanda

$EBIT_{n-1}$ = Differenza fra valore e costi della produzione (totale A-B conto economico ex art. 2425 C.C.) riferiti al penultimo bilancio depositato prima della presentazione della domanda

S_n = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito all'ultimo bilancio depositato prima della presentazione della domanda

S_{n-1} = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito al penultimo bilancio depositato prima della presentazione della domanda

CP = Costo del progetto presentato

C = Ammontare dell'aiuto pubblico richiesto

Per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o non obbligate alla redazione del bilancio i valori economici sono desunti sulla base dei parametri di impresa indicati nelle ultime due dichiarazioni dei redditi presentate prima della domanda ovvero, ove non presenti (imprese in contabilità semplificata, liberi professionisti), sulla base di un prospetto redatto ai sensi dell'art. 2425 C.C. allegato a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR n. 445/2000 dal legale rappresentante attestante la veridicità dei dati in esso contenuti.

Le imprese che, alla data di presentazione della domanda, dispongono di un unico bilancio depositato ovvero per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio, che abbiano presentato un'unica dichiarazione dei redditi, non effettueranno alcuna ponderazione e faranno pertanto riferimento esclusivamente ai valori risultanti dall'unico bilancio depositato o dall'unica dichiarazione dei redditi presentata.

Le imprese che non rispettino la condizione richiesta (EBIT medio ponderato superiore ad un quinto del costo netto del progetto) non possono assumere come soddisfatto il parametro.

c) **Affidabilità finanziaria** (capacità di copertura finanziaria del progetto)

Il terzo indice utilizzato per valutare l'affidabilità finanziaria delle imprese partecipanti ai bandi è il seguente:

$$\frac{(EBITDA_n * 0,65 + EBITDA_{n-1} * 0,35) + F}{(CP-C)} > 0,25$$

Dove:

$EBITDA_n$ = Differenza fra valore e costi della produzione (totale A-B conto economico ex art. 2425 C.C.) + ammortamenti e svalutazioni (voce B10 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferiti all'ultimo bilancio depositato prima della presentazione della domanda;

$EBITDA_{n-1}$ = Differenza fra valore e costi della produzione (totale A-B conto economico ex art. 2425 C.C.) + ammortamenti e svalutazioni (voce B10 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferiti al penultimo bilancio depositato prima della presentazione della domanda;

F = Eventuale finanziamento deliberato, anche non bancario, per la copertura finanziaria del progetto;

CP = Costo del progetto presentato;

C = Ammontare dell'incentivo pubblico richiesto.

In particolare, per la corretta definizione di "F" saranno ammessi esclusivamente:

- finanziamenti soci/altri non effettuati (vale a dire non versati), purché sia prodotta in domanda:

11 delibera CdA, che destini il finanziamento alla copertura progetto;

12 dichiarazione di impegno al versamento prima della richiesta di erogazione, anche a titolo di anticipazione;

- finanziamenti bancari non effettuati (vale a dire non versati) purché sia prodotta in domanda:

13 delibera bancaria destinata al progetto (non necessaria delibera CdA);

- finanziamenti soci/bancari/o altri effettuati (vale a dire versati) dopo approvazione della Delibera GR che approva elementi essenziali:

14 non necessaria delibera CdA;

- finanziamenti soci/bancari/o altri effettuati (vale a dire versati) prima della approvazione della Delibera GR che approva elementi essenziali) purché sia prodotta in domanda:

15 delibera CdA, che destini il finanziamento alla copertura progetto o comunque un atto che dimostri l'intenzione di rafforzare l'affidabilità finanziaria dell'impresa in vista della futura adesione ai bandi regionali;

- aumento di capitale rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio depositato purché sia prodotto in domanda:

16 atto notarile depositato presso il Registro Imprese della CCIAA, ai sensi del Codice Civile, che attesti l'aumento di capitale.

Il finanziamento BEI non concorre alla determinazione del parametro "F";

Per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o non obbligate alla redazione del bilancio i valori economici sono desunti sulla base dei parametri di impresa indicati nelle ultime due dichiarazioni dei redditi presentate prima della domanda ovvero, ove non presenti (imprese in contabilità semplificata, liberi professionisti), sulla base di un prospetto redatto ai sensi dell'art. 2425 C.C. allegato a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR n. 445/2000 dal legale rappresentante attestante la veridicità dei dati in esso contenuti, oltre all'eventuale finanziamento esterno.

Le imprese che, alla data di presentazione della domanda, dispongano di un unico bilancio depositato ovvero, per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio, che abbiano presentato un'unica dichiarazione dei redditi, non effettueranno alcuna ponderazione e faranno pertanto riferimento esclusivamente ai valori risultanti dall'unico bilancio depositato o dall'unica dichiarazione dei redditi presentata, oltre all'eventuale finanziamento esterno.

Le imprese che, alla data di presentazione della domanda, non dispongono ancora di bilanci depositati o dichiarazioni dei redditi presentate, dovranno far conto esclusivamente su

finanziamenti deliberati per la copertura finanziaria dell'investimento.

4.2.15 Impresa in difficoltà.

Il soggetto richiedente non deve trovarsi nella condizione di *impresa in difficoltà*.

4.2.16 Antimafia

Il soggetto richiedente deve essere in regola con le disposizioni di cui al D. Lgs. n. 159/2011 sulla disciplina Antimafia.

4.2.17 Delocalizzazione

Il soggetto richiedente non deve aver effettuato una delocalizzazione verso lo stabilimento in cui deve svolgersi l'investimento iniziale per il quale è richiesto l'aiuto, nei due anni precedenti la domanda di aiuto e si impegna a non farlo nei due anni successivi al completamento dell'investimento iniziale.

Il soggetto richiedente non deve aver effettuato una delocalizzazione dal territorio regionale, a qualunque titolo, dell'attività produttiva in generale o parti di essa, verso aree SEE, nei due anni precedenti la data di presentazione della domanda, e si impegna a non delocalizzare nel periodo di stabilità dell'operazione.

4.2.18 Contrasto alla discriminazione

Il titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente non deve aver ricevuto accertamenti relativi a discriminazioni di cui all'art. 41 del D.Lgs. 11/04/2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna".

Se il soggetto richiedente è un'impresa con più di cinquanta dipendenti deve rispettare l'obbligo di redazione del rapporto biennale sul personale, previsto dall'art. 46 del suddetto D.Lgs. n.198/2006.

4.2.19 Applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro

Il soggetto richiedente deve garantire ai propri dipendenti l'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto dalle parti sociali più rappresentative sul piano nazionale.

4.2.20 Posizione debitoria verso il bilancio regionale

Il soggetto richiedente non deve avere, al momento della domanda, un debito scaduto e non pagato verso il bilancio regionale di importo complessivamente superiore a 5.000/cinquemila euro e derivante da precedenti provvedimenti di revoca (totale o parziale) **o procedimenti di recupero** per agevolazioni concesse ai sensi della L.R. n. 71/2017 o L.R. n. 35/2000. Costituisce posizione debitoria verso il bilancio regionale anche la dilazione di pagamento e il piano di rateizzazione del pagamento non rispettati e il debito iscritto a ruolo presso l'agente di riscossione coattiva. L'esclusione non si applica se il soggetto richiedente ha concordato con la Regione un piano di rateizzazione del quale risultano rispettate le scadenze.

Se la posizione debitoria è accertata in fase di istruttoria, il soggetto richiedente può sanare la posizione debitoria entro il termine perentorio di 30/trenta giorni dalla contestazione dell' OI, pena l'esclusione dall'agevolazione.

4.2.21 Antiriciclaggio

Il soggetto richiedente/legale rappresentante in materia di antiriciclaggio deve dichiarare il "titolare effettivo" dell'impresa, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2007 e D.Lgs. n. 125/2019, del Reg.

(UE) 1060/2021 art. 69 e del Reg. (UE) n. 241/2021. Laddove il titolare effettivo risulti diverso dal legale rappresentante, i controlli di cui ai requisiti 4.2.9 e 4.2.17 saranno effettuati anche sul titolare effettivo.

5 Progetti finanziabili e spese ammissibili

I soggetti destinatari, come definiti al punto 4.1. del presente bando dovranno inoltrare il **PROGRAMMA DI ATTIVITÀ (Scheda Tecnica di progetto)** unitamente alla modulistica in allegato al presente bando.

Il programma di attività deve contenere:

- una descrizione delle forme e delle modalità di realizzazione della attività secondo le tipologie ammissibili, articolate per ciascuna delle singole attività proposte; Riferimento: *Regione Toscana "Linee guida. Il processo di trasferimento tecnologico", 2021*, <https://www.sviluppo.toscana.it/avviso116b>)
- gli output delle attività quantificate anche secondo gli indicatori di realizzazione del PR: numero di imprese destinatarie per ciascuna tipologia di attività quantificando attività a destinazione individuale (singola impresa) e attività a carattere collettivo (numero di imprese non superiore a 20);
- la struttura dei costi per categoria di attività, articolata secondo le categorie di spese ammissibili;
- la descrizione del target di imprese e degli specifici ambiti tecnologici e settoriali delle attività, avendo a riferimento la *Smart specialization* approvata con delibera GR n.1321 del 28.11.2022 e il relativo Piano di lavoro approvato con delibera GR n.123 del 20.02.2013, articolato secondo i seguenti indicatori di programma:
 - i) numero di imprese che collaborano con organismi di ricerca;
 - ii) numero di imprese che attivano processi di transizione digitale;
 - iii) numero di imprese che attivano processi di transizione ambientale;
- la forma di formalizzazione dell'aggregazione
- il quadro finanziario della proposta, articolato per categoria di spesa ammissibile e per componente dell'aggregazione (nel caso di aggregazione senza personalità giuridica);
- le struttura e le modalità di coordinamento dell'aggregazione;
- la struttura tecnica, che non deve essere inferiore, in termini qualitativi, a quella prevista per l'ammissibilità e che deve essere garantita per tutto il periodo del programma di attività;
- la struttura di monitoraggio e reporting in termini di output delle singole attività.

Il Responsabile della Direzione delle Attività produttive costituisce con proprio decreto il Nucleo tecnico di valutazione (NTV), che attiverà con ciascuna aggregazione ammessa la fase di confronto negoziale sui contenuti e sulle singole componenti della proposta di programma di attività, che potranno anche essere oggetto di modifiche, revisioni ed integrazioni per giungere alla predisposizione, da parte delle aggregazioni, della proposta definitiva

Il NTV procede alla valutazione delle proposte definitive secondo i criteri previsti dalla delibera GR n.1355 del 18/11/2024 e alla predisposizione della graduatoria finale definitiva che sarà approvata con decreto dal RdA e comunicata a tutte le Aggregazioni che hanno presentato manifestazione di interesse.

Il termine di conclusione del procedimento di co-progettazione e di valutazione delle proposte definitive dei programmi di attività è fissato con decreto del RdA sulla base del numero di manifestazioni di interesse e non potrà comunque superare la durata di 60 giorni decorrenti dalla data di convocazione della prima seduta di confronto negoziale.

Sviluppo Toscana svolge le funzioni di Segreteria del NTV.

5.1 Progetto: Tipologie di attività ammissibili

Il progetto e le relative attività devono essere interamente realizzate in Toscana, e dovrà risultare dai documenti di spesa presentati in sede di rendicontazione.

- a.** scouting tecnologico: individuazione delle tecnologie e dei partner tecnologici più adatti all'impresa per sviluppare l'innovazione e proponendo una strategia aziendale coerente con i trend che caratterizzano i settori di appartenenza;
- b.** consulenza tecnologica: consulenza e studi di fattibilità finalizza alla implementazione di soluzioni tecnologiche, organizzative e gestionali e dire al miglioramento dei processi di impresa
- c.** messa a disposizione di infrastrutture di trasferimento tecnologico (laboratori di ricerca industriale e applicata, dimostratori tecnologici) da parte dell'aggregazione o di organismi di ricerca pubblici regionali a seguito di accordi di collaborazione formalizza
- d.** promozione e realizzazione di networking (collaborazione tra imprese, tra imprese e sistema della ricerca) formalizzata
- e.** attività di divulgazione e diffusione delle tecnologie e delle applicazioni tecnologiche del sistema delle competenze regionali.

Le attività di cui alle lettere d) e) non possono essere superiori complessivamente al 30% del costo totale ammissibile.

Il programma di attività deve realizzarsi per un periodo non superiore a 36 mesi, decorrente dalla data di ricevimento da parte del beneficiario della concessione della sovvenzione.

Le spese sono ammissibili dalla data di presentazione della domanda di sovvenzione.

Sono possibili modulazioni tra le tipologie di attività nei limiti del 20% del costo totale ammissibile e nei limiti di percentuale delle attività di cui alla lett. b)

I soggetti proponenti potranno presentare piani di attività che prevedono investimenti ulteriori rispetto all'investimento massimo ammissibile; questo ad ogni modo non comporterà alcun contributo ulteriore rispetto ai valori assoluti indicati.

Analogamente viene posta una condizionalità legata alla spesa. La mancata realizzazione di spese ammissibili di importo complessivamente pari al 30% del costo totale ammissibile su scala triennale comporta la revoca del contributo. Termine iniziale e termine finale del *progetto*

5.2 Termine iniziale e finale del progetto

5.2.1 Termine iniziale per la realizzazione del progetto

L'inizio del progetto è stabilito convenzionalmente nel primo giorno successivo alla data di comunicazione mediante SFT del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto.

Rispetto al suddetto termine, i beneficiari dei contributi hanno la facoltà di dare inizio al progetto in data anteriore, ma comunque non antecedentemente al primo giorno successivo alla data di presentazione della domanda. L'inizio anticipato del progetto è una facoltà a completo beneficio del richiedente e non influisce sul termine finale stabilito per la realizzazione del programma di investimento.

In caso di inizio anticipato il beneficiario deve dare comunicazione della scelta fatta entro 30 giorni dalla data di comunicazione mediante SFT del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto mediante compilazione di apposito modulo sulla piattaforma SFT.

Ai fini del rispetto del principio di cui all'art. 6 ("Effetto di incentivazione") del Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 e ss.mm.ii. e, quindi, dell'ammissione a contributo della domanda e delle relative spese a valere sul presente Bando, il progetto si considera "avviato" in corrispondenza della data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento (quale, ad esempio, l'affidamento di incarichi di consulenza), a seconda di quale condizione si verifichi prima.

5.2.2 Termine finale per la realizzazione del progetto

Il termine finale per la realizzazione del progetto è convenzionalmente stabilito in 36 mesi decorrenti dall'inizio convenzionale del progetto come indicato al punto 5.1.1 (salvo eventuale proroga di massimo 3 mesi).

Un progetto è considerato concluso quando il beneficiario ha ottenuto le prestazioni oggetto di agevolazioni, il costo delle stesse è stato fatturato e tutte le spese sostenute sono state pagate come indicato nell'Allegato 1A "spese ammissibili".

In deroga a quanto sopra, le spese sostenute per il revisore legale incaricato dell'asseverazione della rendicontazione potranno essere fatturate e pagate entro la data di presentazione dell'istanza di erogazione.

5.3 Spese ammissibili

Una spesa è ammissibile dal punto di vista temporale quando si colloca tra il termine iniziale ed il termine finale di realizzazione del progetto.

Le spese sostenute decorrono dalla data di presentazione della istanza formale di contributo di cui al precedente punto 6 del DD. n.28500 del 24/12/2024.

Le tipologie di spese ammissibili, le caratteristiche ed i criteri di ammissibilità delle voci di spese relative al progetto sono dettagliate nell'allegato "spese ammissibili" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente bando.

5.3.1 Categorie di spese ammissibili

Spese per personale

I costi ammissibili sono relativi al personale della struttura tecnica impiegata nella realizzazione delle attività del programma ammesso a finanziamento.

I costi relativi al personale in possesso di qualificazione diversa da quella prevista per la struttura tecnica possono essere rendicontati tra le spese generali.

In ogni caso nelle spese di personale non possono essere rendicontati i costi delle prestazioni (senza che rilevi, a tal proposito, la forma contrattuale del rapporto) fornite dai soggetti facenti parte degli organi di amministrazione, nonché dal coniuge, parenti ed affini di questi entro il secondo grado.

Il costo del personale ammissibile a contributo è costituito dalla retribuzione lorda ordinaria (comprensiva dei contributi a carico del lavoratore e del datore di lavoro) all'interno del periodo di ammissibilità, riferito sia ai lavoratori dipendenti, che ai lavoratori "a progetto".

Per i costi di personale si fa riferimento, per le categorie e i costi, a quanto previsto dalla delibera G.R. n.1463/2023 e a quanto sarà previsto dal bando

Spese per consulenze (massimo 20% del costo totale ammissibili)

Per spese di consulenza si intendono quelle fornite da personale altamente qualificato in materia di trasferimento tecnologico e delle conoscenze (laurea di po tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo del trasferimento tecnologico).

Per i servizi di consulenza ed equivalente si fa riferimento, anche per la struttura dei costi della proposta di co-progettazione, alle tipologie di servizi e ai requisiti dei fornitori e a tutte le sezioni del "Catalogo dei servizi avanza e qualifica per le PMI toscane dell'industria, artigianato e servizi alla produzione" approvato con delibera n. 717 del 26/06/2023.

Non sono ammessi tra le spese di consulenza i costi riferiti a contra sottoscritti con personale che, nei 3 anni antecedente alla data di pubblicazione da parte della Regione della Manifestazione di interesse abbia avuto rapporto di lavoro dipendente a qualsiasi titolo con i soggetti componenti l'aggregazione.

Non sono ammesse tra le spese di consulenza quelle effettuate da amministratori delle organizzazioni afferenti alla aggregazione nonché dal coniuge, parenti ed affini di questi entro il secondo grado.

Spese Generali

Spese supplementari da computare a tasso forfettario in ragione del 15% del costo del personale Le

spese sono ammissibili dalla data di presentazione della manifestazione di interesse.

5.3.2 Massimali di investimento

Il costo totale ammissibile del progetto realizzato dall'Aggregazione è compreso da un minimo di euro **2.000.000** ad un massimo di **euro 3.363.080** nell'arco del triennio.

5.4 Forma e intensità dell'agevolazione

Sovvenzione in forma di contributo a fondo perduto.

Tasso di cofinanziamento: 50% del costo totale ammissibile.

Regime di aiuto: art.27 del Regolamento GBER 3

Le attività previste dal programma oggetto della sovvenzione devono essere realizzate in 36 mesi, decorrenti 15 giorni successivi dalla data di costituzione formale dell'aggregazione.

Può essere richiesta entro il termine massimo del 30° mese una proroga non superiore a 3 mesi per cause non imputabili all'aggregazione.

Il programma di attività deve essere realizzato per almeno il 70% dell'importo massimo ammesso a finanziamento, pena la revoca integrale della concessione. Le eventuali revoche, parziali o totali, che interessano singoli componenti l'aggregazione saranno computate ai fini del raggiungimento del livello minimo di realizzazione del programma per le attività che risulteranno non realizzate.

Il valore in termini assoluti dell'aiuto concesso sarà arrotondato per difetto all'unità di euro, sia in fase di prima ammissione che di liquidazione ed erogazione del contributo.

5.5 Cumulo

Il cumulo con altri aiuti di stato, laddove previsto dal bando è consentito a condizione che l'importo totale del finanziamento pubblico concesso, in relazione agli stessi costi ammissibili, non superi il tasso di finanziamento più favorevole stabilito nella normativa applicabile del diritto dell'Unione.

Le seguenti regole devono essere specificate in funzione della normativa UE di riferimento.

Gli aiuti con costi ammissibili individuabili e concessi ai sensi del *regolamento di esenzione* **possono** essere cumulati:

a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;

b) con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al *regolamento di esenzione*.

Gli aiuti di Stato concessi ai sensi del *regolamento di esenzione* **non possono** essere cumulati con aiuti «*de minimis*» relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti al *regolamento di esenzione*.

Gli aiuti «*de minimis*» possono essere cumulati tra di loro fino a concorrenza del massimale previsto nel relativo *regolamento de minimis*.

Gli aiuti «*de minimis*» che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un *regolamento d'esenzione* per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione. In ogni caso, in caso di presenza di altri aiuti di stato regionali, nazionali o della UE, ai fini del cumulo, dovranno essere considerati i vincoli fissati da atto di indirizzo di giunta.

6 Termini per la presentazione della domanda di finanziamento e del programma di attività

Il procedimento amministrativo finalizzato all'accesso alla agevolazione si compone delle seguenti

fasi:

- *presentazione dell'istanza di finanziamento e del programma di attività* e delle eventuali modifiche che incidano sui requisiti di ammissibilità, che devono essere dichiarati con l'Allegato A) ;
- *istruttoria* nella quale vengono verificati applicati i criteri di selezione e valutazione;
- *presentazione di della istanza di concessione*;
- *istruttoria* nella quale vengono verificati i requisiti di ammissibilità;
- *adozione dell'atto di concessione*.

6.1 Presentazione della domanda di finanziamento e del programma di attività

La fase della presentazione della domanda di finanziamento e del programma di attività sarà gestita sul portale di Sviluppo Toscana S.p.A. che provvederà all'istruttoria degli interventi secondo una procedura di tipo valutativo.

La domanda di agevolazione è diretta ad ottenere:

- una sovvenzione in conto capitale diretta alla spesa (cd " sovvenzione diretta");

La domanda di finanziamento, redatta in lingua italiana e presentata esclusivamente per via telematica sul nuovo sistema informativo "Sistema Fondi Toscana" (SFT) disponibile all'indirizzo <https://sft.sviluppo.toscana.it/>, deve essere compilata dal titolare/rappresentante legale del soggetto richiedente o suo delegato e sottoscritta dal titolare/rappresentante legale del richiedente.

La figura del "delegato" fa esclusivo riferimento al soggetto che materialmente compila la domanda nel caso in cui egli non sia né il legale rappresentante né il soggetto procurato dal predetto legale rappresentante con atto notarile (procura) registrato presso la CCIAA e verificabile in visura. Tale soggetto delegato potrà accedere al sistema informativo, tramite propria identità digitale, per la sola compilazione della domanda, ma non dovrà inserire i suoi dati in domanda, né dovrà firmare la domanda stessa.

In sostanza, in caso di compilazione da parte del soggetto delegato, registrato presso la CCIAA e verificabile in visura; l'accezione sopra indicata, la domanda dovrà contenere, a pena di inammissibilità:

c) i dati del solo legale rappresentante o del soggetto da lui procurato con atto notarile

d) la firma della persona - legale rappresentante o soggetto da lui procurato con atto notarile - i cui dati sono stati inseriti nella domanda.

Per la compilazione della domanda di agevolazione, l'utente deve accedere al Sistema Fondi Toscana (SFT) all'indirizzo:

<https://sft.sviluppo.toscana.it/> tramite la propria identità digitale:

- SPID Sistema Pubblico per l'identità digitale
- CIE Carta d'identità Elettronica
- CNS Carta Nazionale dei servizi.

La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo salve disposizioni di legge che prevedono l'esenzione.

La domanda di finanziamento e il programma di attività potrà essere presentato a partire

dalle ore 10 del 25 Giugno e fino alle ore 15,00 del 27 agosto 2025.

Non è ammissibile la domanda presentata fuori termine, la domanda non sottoscritta digitalmente, la domanda sottoscritta da persona non titolata alla firma, la domanda sottoscritta da soggetto diverso rispetto a quello a nome del quale la stessa è redatta, la domanda non corredata delle informazioni e dichiarazioni richieste nonché della documentazione obbligatoria richiesta, ovvero redatta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente bando e dettagliate nel manuale reso disponibile sul sito di Sviluppo Toscana S.p.A. In questi casi non si applica il soccorso istruttorio.

Con riferimento al presente Bando, ciascun Soggetto Aggregatore, potrà presentare una sola proposta progettuale a valere sul Bando in oggetto a pena di inammissibilità delle domande nelle quali lo stesso beneficiario è presente.

La domanda di agevolazione contiene:

a. Dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 del citato D.P.R. relative ai seguenti requisiti di ammissibilità:

a.1. dichiarazioni sostitutive di certificazione (autocertificazione): precedenti penali (requisito 4.2.7) e responsabilità amministrativa (requisito punto 4.2.6);

- rispetto delle norme in materia di contrasto del lavoro irregolare (requisito 4.2.8);
- procedimenti penali in corso in materia di lavoro (requisito 4.2.9);
- intestazione fiduciaria (requisito 4.2.12);
- contrasto alla discriminazione (requisito 4.2.19)
- contratto collettivo nazionale di lavoro (requisito 4.2.20)
- altri eventuali requisiti specifici (requisito 4.2.23);

a.2. dichiarazione sostitutiva di atto notorio (autodichiarazione):

- dimensione d'impresa (requisito 4.2.11);
- *delocalizzazione* (requisito 4.2.18);
- affidabilità economico finanziaria (requisito 4.2.15)
- impresa in difficoltà (requisito 4.2.16)
- antiriciclaggio (requisito 4.2.22)
- altri eventuali requisiti specifici (requisito 4.2.23);

b. Dichiarazioni semplici

- iscrizione in pubblici registri (requisito 4.2.1);
- localizzazione e nuova localizzazione (requisito 4.2.2);
- procedure concorsuali (requisito 4.2.4);
- insussistenza atti di revoca (requisito 4.2.5);
- Deggendorf (requisito 4.2.10)
- soggetto attivo/stato di inattività (requisito 4.2.13)
- *domicilio digitale* (requisito 4.2.14)
- posizione debitoria verso il bilancio regionale (requisito 4.2.21)

- altri eventuali requisiti specifici;

c. Scheda tecnica di cui al paragrafo 5.1 (progetto)

d. Altra documentazione da allegare in upload alla domanda di contributo

- Programma di attività relativo al triennio di progettazione da rendicontare
- Documentazione relativa agli indicatori di realizzazione e di risultato, e alle performance negoziate, al termine di ogni annualità progettuale, unitamente alla rendicontazione a SAL/Saldo del progetto;
- Verbali delle Sedute del Comitato Tecnico di Valutazione
- attestazione del professionista. Il possesso dei requisiti dimensionali, di affidabilità economico finanziaria e di *impresa in difficoltà*, può essere attestato da un professionista iscritto nel registro dei revisori legali di cui all'art. 1, co. 1, lett. g), del D. Legs. 27/01/2010, n.39 (art. 14, co. 3, L.r. n. 71/2017), mediante una relazione tecnica unitamente a un'attestazione rilasciata in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità;
- documentazione economico-finanziaria;
- nel caso di domande presentate da persone fisiche: dichiarazione d'intenti, di costituzione d'impresa o di inizio attività professionale entro..... dalla data di comunicazione alla persona fisica dell'ammissione della domanda con l'impegno di trasmissione di ogni ulteriore documentazione obbligatoria prevista, un *domicilio digitale* relativo alla persona fisica, comprese le suindicate dichiarazioni di cui alle lettere a) e b) del presente paragrafo relative al possesso dei requisiti alla data di costituzione dell'impresa (per i liberi professionisti alla data di inizio attività risultante all'Agenzia delle Entrate).

Ogni ulteriore informazione utile alla presentazione della domanda è contenuta nel "Manuale di compilazione" disponibile sul portale dell'*Organismo intermedio*.

Nel caso in cui il progetto sia presentato da:

- soggetti costituiti in forma di raggruppamento, le dichiarazioni e i documenti di cui sopra dovranno essere rilasciati da ciascuna delle imprese facenti parte dell'aggregazione;
- soggetti che si impegnano a costituire un raggruppamento, le dichiarazioni e i documenti di cui sopra dovranno essere rilasciati da ciascuna delle imprese che hanno sottoscritto la dichiarazione di intenti;

Saranno considerate inammissibili, secondo il dettato del paragrafo 6.2.2, le domande prive anche di un solo documento richiesto dal presente paragrafo del Bando. In caso di mancanza dei documenti indicati per la verifica dei criteri di valutazione non verrà attribuito il relativo punteggio.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di richiedere integrazioni sulla documentazione presentata secondo le specifiche di cui al successivo paragrafo 12 (Soccorso istruttorio) del presente Bando. Il soccorso istruttorio non si applica in caso di omessa presentazione dei documenti e delle dichiarazioni previsti come obbligatori dal paragrafo 6.1.

Una volta presentata la domanda sul sistema informatico non è ammessa la possibilità di presentare alcuna documentazione aggiuntiva se non espressamente richiesto ai sensi del capoverso precedente.

Ogni ulteriore informazione utile alla presentazione della domanda è contenuta nel "Manuale di compilazione" disponibile sul portale dell'O.I. Sviluppo Toscana S.p.A.

Gli indirizzi di posta elettronica dedicati al Bando sono i seguenti:

- bandiDTR2024@sviluppo.toscana.it (per assistenza sul Bando e sui contenuti della domanda)
- supportobandiDTR2024@sviluppo.toscana.it (per supporto tecnico-informatico sul sistema gestionale)

Gli indirizzi sopra indicati saranno attivi dalla data di apertura del termine di raccolta delle domande.

6.2 Istruttoria

Modalità dell'istruttoria e fasi del procedimento

L'attività istruttoria è svolta dal Settore Economia Territoriale e Progetti Integrati della Direzione Attività Produttive avvalendosi dell'*Organismo Intermedio*.

L'organismo intermedio Sviluppo Toscana spa procede:

- a) alla istruttoria di verifica della completezza della domanda di finanziamento
- b) al controllo *ex post* dei requisiti dichiarati dal 100% per i soggetti gestori ammessi a finanziamento

La selezione delle richieste di agevolazione avverrà con *procedura valutativa negoziale di cui al D.Lgs. n. 123/1998*

PROCEDURA VALUTATIVA NEGOZIALE

Il procedimento si avvia su istanza del soggetto richiedente in risposta ad un Avviso Pubblico per la presentazione di una manifestazione di interesse alla realizzazione di un programma di investimento organico e complesso.

Il procedimento di istruttoria si articola nelle seguenti fasi:

- a) verifica di ammissibilità di requisiti minimi stabiliti nell'avviso pubblico di cui decreto dirigenziale n. 11434 del 26/05/2025 ;
- b) valutazione delle manifestazioni di interesse secondo macro criteri stabiliti nell'avviso pubblico;
- c) approvazione degli esiti istruttori e ammissione o meno a negoziazione;
- d) fase negoziale e definizione del programma di investimento di massima; presentazione da parte dell'interessato della proposta progettuale di dettaglio;
- e) procedimento istruttorio secondo la *procedura valutativa* di cui al punto precedente con eventuale sottoscrizione del contratto.

Sviluppo Toscana spa provvede ad istruire le istanze pervenute per sottoporle al nucleo di valutazione entro 15 giorni dalla ricezione della stessa. Tale termine è sospeso per una sola volta e per un periodo non superiore a 10 giorni in caso di richieste di documentazione integrativa o approfondimenti sui requisiti dichiarati.

6.2.1 Verifica di ammissibilità

L'istruttoria di ammissibilità è volta ad accertare:

- a) la corretta presentazione della domanda secondo le modalità stabilite dal paragrafo 6.1;
- b) la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti di ammissibilità dichiarati in forma semplice:

- iscrizione in pubblici registri (requisito 4.2.1);
 - localizzazione (requisito 4.2.2);
 - procedure concorsuali (requisito 4.2.4);
 - insussistenza atti di revoca (requisito 4.2.5);
 - Deggendorf (requisito 4.2.10);
 - soggetto attivo/stato di inattività (requisito 4.2.13);
 - domicilio digitale (requisito 4.2.14);
 - posizione debitoria verso il bilancio regionale (requisito 4.2.21)
- c) la regolarità contributiva in materia previdenziale e assicurativa (DURC ON LINE) (requisito 4.2.3) verificabile in fase di istruttoria, in data diversa dalla presentazione della domanda;
- d) antimafia (requisito 4.2.17) secondo le modalità dell'Allegato A;
- e) la presenza delle seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 che saranno oggetto di controllo con le modalità di cui al paragrafo 6.4:
- precedenti penali (requisito 4.2.7);
 - responsabilità amministrativa (requisito punto 4.2.6);
 - rispetto delle norme in materia di contrasto del lavoro irregolare (requisito 4.2.8);
 - procedimenti penali in corso in materia di lavoro (requisito 4.2.9);
 - dimensione d'impresa (requisito 4.2.11);
 - intestazione fiduciaria (requisito 4.2.12);
 - affidabilità economico finanziaria (requisito 4.2.15);
 - impresa in difficoltà (requisito 4.2.16);
 - delocalizzazione (requisito 4.2.18);
 - contrasto alla discriminazione (requisito 4.2.19);
 - contratto collettivo nazionale di lavoro (requisito 4.2.20);
 - antiriciclaggio(requisito 4.2.22)
- f) il rispetto dei massimali di investimento del progetto di cui al paragrafo 5.4;
- g) il cumulo degli aiuti attraverso il Registro Nazionale degli Aiuti di cui al Regolamento del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31/05/2017 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 luglio 2017.

6.2.2 Cause di inammissibilità della domanda

Costituiscono cause di non ammissione della domanda di agevolazione:

- la mancata presentazione della domanda secondo i termini e le modalità stabilite dal paragrafo 6.1, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti elencati al suddetto paragrafo 6.1 del Bando, la cui sottoscrizione è prevista come

obbligatoria;

- la mancanza anche di di uno solo dei documenti stabiliti come obbligatori dal paragrafo 6.1 del Bando;
- l'assenza del requisito della regolarità contributiva in materia previdenziale e assicurativa di cui al paragrafo 4.2.3;
- l'assenza del requisito relativo di cui al paragrafo 4.2.16 (antimafia);
- l'assenza alla data di presentazione della domanda anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti ai paragrafi 4.2.1 (iscrizione in pubblici registri), 4.2.2 (localizzazione), 4.2.4 (procedure concorsuali), 4.2.5 (insussistenza atti di revoca), 4.2.9 (Deggendorf), 4.2.12 (soggetto attivo/stato di inattività), 4.2.13 (domicilio digitale), 4.2.20 (posizione debitoria verso il bilancio regionale), del Bando. Si specifica che, per i requisiti di cui ai suddetti paragrafi 4.2.1 e 4.2.2, l'assenza degli stessi può essere giustificata solo nel caso in cui l'impresa abbia presentato la dichiarazione di impegno di cui al paragrafo 6.1 del Bando;
- il mancato rispetto dei massimali di investimento del progetto previsti al paragrafo 5.4 del bando, nonché delle percentuali di partecipazione ai costi del progetto da parte dei soggetti richiedenti, stabilite dai paragrafi 4.2.22 (per le aggregazioni) e dal paragrafo 5.3 del Bando in relazione alle voci di spesa;
- l'assenza del numero minimo di imprese del raggruppamento previsto al paragrafo 4.1 del Bando;
- la presentazione di più di una proposta progettuale, con riferimento sia al Bando 1 che al Bando 2, da parte di ciascuna impresa sia in qualità di singolo proponente, sia in qualità di capofila oppure di partner;
- costo totale del progetto inferiore al minimo previsto dal paragrafo 5.4 del Bando a seguito del taglio, effettuato d'ufficio, relativo a voci di spesa per le quali è stata superata la percentuale massima prevista dal paragrafo 5.3 del Bando.

La presenza di una causa di inammissibilità, costituisce motivo di improcedibilità del passaggio della domanda alla successiva fase di selezione/valutazione di cui al seguente paragrafo 6.2.3.

6.2.3 Valutazione delle proposte progettuali – criteri di valutazione

Le proposte progettuali sono oggetto di valutazione sulla base dei criteri definiti con la delibera di Giunta regionale n.1355 del 18 novembre 2024 e di seguito riportati:

Criteri CdS	Criterio di selezione	Sotto-criterio	Parametri di valutazione	Punteggio fase valutativa	Punteggio minimo	Punteggio massimo
Efficacia	Capacità quantitativa del soggetto gestore di realizzare obiettivi	Numerosità e qualità del network del soggetto gestore	Numero di collaborazioni formali del soggetto gestore nella realizzazione delle azioni	Fino a 10	10	20

Efficacia		Eterogeneità della composizione del network del soggetto gestore	Varietà tipologica delle composizione del network del soggetto gestore	Fino a 10		
Efficacia	Capacità qualitativa del soggetto gestore di realizzare obiettivi	Capacità di raggiungere i destinatari delle azioni	Qualità dell'analisi del target di riferimento delle azioni proposte (MPMI)	Fino a 20	30	50
Efficienza			Contenuti e modalità di azioni di divulgazione e diffusione tecnologica proposte	Fino a 30		
Utilità	Raccordo tra conoscenza delle tecnologie e modalità di divulgazione/diffusione del soggetto gestore		Qualità delle proposte di azioni	Fino a 30	20	30
					60	100

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, questi si articoleranno secondo le modalità ed i criteri di selezione definiti dal Nucleo Tecnico di Valutazione di seguito descritti.

Procedimento valutativo e negoziale: è ammessa al finanziamento la proposte operava che oene il punteggio massimo e comunque di almeno 60/100.

La valutazione delle proposte si completa con la valutazione di ammissibilità delle spese previste nella proposta progettuale rispetto all'elenco delle spese ammissibili previsto dal Bando e dalla DGR di approvazione degli elementi essenziali del Bando.

6.2.4 Valutazione delle proposte progettuali - Nucleo di tecnico di valutazione NTV

L'esame dei progetti al fine di procedere alla loro selezione e valutazione può essere affidata ad un Nucleo di Tecnico di Valutazione [NTV] composto da esperti indipendenti esterni alla Regione Toscana [individuati ai sensi della DGR n. 1019/2008 nel caso di progetti di R&S]

La composizione del NTV, coordinata da un dipendente regionale, e l'elenco dei valutatori indipendenti che ne fanno parte vengono determinati con decreto dirigenziale adottato successivamente al termine di presentazione delle domande di agevolazione, tenendo conto della quantità delle proposte pervenute, nonché della eterogeneità dei contenuti progettuali, in modo da ottimizzare i tempi e la competenza del processo valutativo. Il medesimo atto disciplina anche la modalità di funzionamento del NTV. In tale contesto l'*Organismo intermedio* svolge il ruolo di segreteria della Commissione.

Il Programma di attività presentato dal soggetto coordinatore dell'Aggregazione verrà sottoposto dalla Regione ad una valutazione e negoziazione finalizzato a verificare i contenuti tecnico-scientifici della proposta progettuale, nonché la corrispondenza della proposta medesima alle finalità ed obiettivi del presente Bando.

La valutazione e negoziazione sarà effettuata da una Commissione tecnica di valutazione (CTV), nominata con atto del Direttore delle attività produttive e composta da membri interni e esterni all'Amministrazione regionale, questi ultimi individuati secondo i criteri e le modalità stabilite dalla DGR n. 1019/2008.

Il coordinatore e gli aderenti all'Aggregazione potranno essere invitato a partecipare ai lavori della Commissione tecnica di valutazione e a rappresentare il parere espresso.

L'iter di valutazione e negoziazione si articolerà nelle seguenti fasi:

- esame preliminare delle proposte progettuali sulla base di ciascun criterio di selezione;
- negoziazione, raccolta di documentazione di integrazione da parte del CTV ed eventuale rimodulazione delle proposte progettuali da parte dei proponenti;
- assegnazione di un punteggio in relazione a ciascun criterio di selezione;
- assegnazione di un punteggio in relazione a ciascun criterio di premialità, esclusivamente a quelle proposte progettuali che totalizzeranno un punteggio minimo di 60 punti, in relazione ai criteri di selezione.

Si precisa che, per l'ammissione a finanziamento, le proposte progettuali dovranno conseguire il punteggio minimo previsto per ciascun criterio di selezione e, pertanto, un punteggio complessivo non inferiore a 60 punti, così come indicato nella tabella sopra riportata.

Ai fini negoziali, nel corso della valutazione, il CTV può richiedere integrazioni, chiarimenti, anche in seno a specifici incontri, durante i quali le parti possono concordare eventuali rimodulazioni della proposta progettuale.

Per quanto di sua competenza, la Regione è impegnata, durante la fase negoziale dell'istruttoria, a comunicare in modo completo ed esauriente l'insieme delle prescrizioni e degli adempimenti a carico dei proponenti. Al termine della fase di valutazione e negoziazione, l'esito finale viene comunicato tempestivamente ai proponenti.

Entro sette giorni da quest'ultimo termine, il soggetto proponente trasmette al Responsabile del procedimento, il progetto finale di investimento. Tale termine è prorogabile una sola volta e per un tempo massimo di 7 giorni.

Successivamente alla fase di negoziazione, il CTV assegnerà un punteggio alle proposte progettuali, coerentemente con i criteri di selezione sopra richiamati.

6.2.5 Formazione della graduatoria

Il NTV procede alla valutazione delle proposte definitive secondo i criteri previsti dalla delibera GR n.1355 del 18/11/2024 e alla predisposizione della graduatoria finale definitiva che sarà approvata con decreto dal RdA e comunicata a tutte le Aggregazioni che ammesse alla fase di co-progettazione. Il termine di conclusione del **procedimento di co-progettazione** e di valutazione delle proposte definitive dei programmi di attività è fissato con decreto del RdA sulla base del numero di aggregazioni ammesse alla fase di coprogettazione e non potrà comunque superare la durata di 60 giorni decorrenti dalla data di convocazione della prima seduta di confronto negoziale.

La Regione Toscana/Sviluppo Toscana S.p.A. provvede, nei 7 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT delle graduatorie, all'invio tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) ai soggetti proponenti di apposita comunicazione scritta, contenente l'esito del procedimento relativo alla domanda presentata e gli adempimenti successivi.

In caso di proposte non ammesse, il Responsabile del procedimento provvede a comunicare al richiedente l'esito negativo motivato al richiedente.

Le risorse disponibili sono assegnate ai beneficiari in base alla graduatoria ordinata secondo il punteggio ottenuto dal progetto in sede di valutazione, nei limiti delle assegnazioni.

L'attività di valutazione e negoziazione si conclude con la predisposizione di una **graduatoria** con approvazione delle proposte progettuali valutate positivamente.

Ai sensi della L.R. n. 71/2017³⁷, le graduatorie sono pubblicate entro 120 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande; tale termine può essere sospeso, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o certificazioni relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

A parità di punteggio finale, la graduatoria sarà definita in base alla data di presentazione della domanda e, in caso di ulteriore parità, in base all'ora di presentazione della domanda. Sarà ammessa al contributo una sola aggregazione.

La graduatoria finale distingue tra le domande ammesse e domande non ammesse.

Le domande ammesse sono distinte in:

- Ammesse e finanziate;
- ammesse e non finanziate per carenza di fondi.

B) Le domande non ammesse al finanziamento si distinguono in:

- domande non ammesse per carenza di requisiti formali.

Sono quelle domande prive dei requisiti previsti al paragrafo 6.2.2. Cause di non ammissibilità delle domande e dei requisiti di cui ai punti 5) e 6) per le imprese con sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della domanda.

In caso di non ammissione, il responsabile del procedimento provvede, previa predisposizione di apposito atto, a comunicare l'esito negativo, opportunamente motivato, al richiedente³⁸.

- domande non ammesse a seguito di valutazione

Sono quelle domande ammesse a seguito dell'istruttoria formale, che non hanno superato la fase valutativa per mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto in relazione ai criteri di selezione.

6.2.6 Bandi con procedura a graduatoria

La graduatoria è predisposta sulla base del maggior punteggio assegnato, comprensivo dell'applicazione dei criteri di valutazione e premialità approvati con atto di indirizzo di Giunta fino ad esaurimento delle risorse.

A parità di punteggio finale, la graduatoria sarà definita in base alla data di presentazione della domanda e, in caso di ulteriore parità, in base all'ora di presentazione della domanda.

La graduatoria finale distingue tra le "domande ammesse" e "domande non ammesse":

a) Le domande ammesse sono distinte in:

- ammesse e finanziate;
- ammesse e non finanziate per carenza di fondi previsti dal bando.

b) Le domande non ammesse sono distinte in:

- domande non ammesse a causa dell'esito negativo dell'istruttoria di ammissibilità;
- domande non ammesse a causa dell'esito negativo dell'istruttoria di valutazione;
- domande non ammesse a seguito di rinuncia precedente all'adozione dell'atto di concessione.

La graduatoria, contenente l'esito dell'istruttoria definitiva, è approvata con provvedimento del responsabile del procedimento o l'*Organismo intermedio* Sviluppo Toscana SpA che costituisce a tutti gli effetti atto di concessione, entro novanta giorni dalla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande e pubblicata sul BURT oltre che sul sito della RT e dell'*Organismo intermedio*. In presenza di interventi particolarmente complessi o per l'entità delle risorse a disposizione, il termine di novanta giorni può essere motivatamente modificato fino ad un massimo di centoventi giorni, salva la interruzione dei termini per l'applicazione del soccorso istruttorio che non può cumulativamente superare i trenta giorni.

La graduatoria individua i progetti ammessi e progetti non ammessi; in particolare i progetti ammessi vengono distinti in finanziati e non finanziati per esaurimento delle risorse; nel caso in

cui la Giunta Regionale con apposito atto individui ulteriori fondi da destinare al bando, si potrà eventualmente procedere allo scorrimento anche parziale della graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati.

La comunicazione o la pubblicazione del suddetto provvedimento di approvazione della graduatoria sul sito dell'*Organismo intermedio*/sul sito della Regione Toscana/sul BURT, ha valore di notifica dell'avvenuta concessione.

Per i progetti ammessi e non finanziati e per quelli non ammessi la Regione Toscana o l'*Organismo intermedio* provvede a notificare il provvedimento con relativa motivazione e con indicazione dei termini (dieci giorni) per richiedere il riesame in autotutela o per presentare ricorso amministrativo.

6.3 TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA ISTANZA FORMALE DI CONTRIBUTO

Entro 60 giorni dalla data di ricezione del decreto di approvazione della graduatoria, l'aggregazione risultante prima in graduatoria deve procedere:

- alla costituzione formale dell'aggregazione
- alla trasmissione dell'istanza formale di concessione del contributo secondo quanto previsto dalle Linee guida approvate con le Delibere di G.R 716/2023, integrata da DGR n. 853/2023 e modificata da DGR n.158/2024 e DGR n.1355/2024 [d'ora innanzi *Linee guida*] e sulla base della modulistica che sarà messa a disposizione sul sito di Sviluppo Toscana La aggregazione, sulla base della forma giuridica assunta, deve essere in possesso di tutti i requisiti previsti dalle citate *Linee guida*.

7. Verifiche dei requisiti dopo la concessione

7.1 Verifica dei requisiti oggetto di dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000

Entro centoventi giorni dalla data di notifica della concessione dell'agevolazione, l'*Organismo intermedio* verifica i seguenti requisiti di ammissibilità oggetto di **dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000** al fine di verificarne la sussistenza alla data di presentazione della domanda:

- precedenti penali (requisito 4.2.7);
- responsabilità amministrativa (requisito punto 4.2.6);
- rispetto delle norme in materia di contrasto del lavoro irregolare (requisito 4.2.8);
- procedimenti penali in corso in materia di lavoro (requisito 4.2.9);
- dimensione d'impresa (requisito 4.2.11);
- intestazione fiduciaria (requisito 4.2.12);
- affidabilità economico finanziaria (requisito 4.2.15);
- impresa in difficoltà (requisito 4.2.16);
- *delocalizzazione* (requisito 4.2.18);
- contrasto alla discriminazione (requisito 4.2.19);
- contratto collettivo nazionale di lavoro (requisito 4.2.20);
- antiriciclaggio (requisito 4.2.22)
- altri eventuali requisiti con le seguenti modalità:

1. controlli su un campione pari al 60% dei soggetti ammessi a contributo e finanziati;
2. controlli su un campione pari al 5% dei soggetti ammessi a contributo e non finanziati

In occasione delle suddette verifiche, le imprese associate/collegate ad imprese estere per il

requisito di dimensione d'impresa sono tenute a produrre la documentazione economica (es. bilanci, dichiarazione dei redditi, ecc.) di tali imprese estere. Tali documenti devono essere prodotti in originale e accompagnati da traduzione certificata (legalizzata o con postilla), secondo le indicazioni reperibili sul sito: [Ministero degli Esteri - legalizzazione documenti](#)⁹ oppure in forma sintetica con evidenza degli elementi determinanti la dimensione aziendale (fatturato, attivo di bilancio, ULA, ecc.) secondo la normativa vigente, purché asseverate da un revisore legale.

Si precisa che, in relazione alla verifica del possesso del requisito di cui al punto 4.2.15, ai soggetti campionati verrà richiesto di produrre la seguente documentazione:

- documentazione economico-finanziaria
 - per le imprese obbligate alla redazione del bilancio: la documentazione sarà acquisita d'ufficio dall'amministrazione regionale;
 - per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio e i professionisti: COPIA DELLE ULTIME DUE DICHIARAZIONI DEI REDDITI PRECEDENTI LA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, CORREDATE DAI RELATIVI BILANCI DI VERIFICA REDATTI SECONDO LE DISPOSIZIONI NORMATIVE VIGENTI;
 - per le imprese che, alla data di presentazione della domanda, non abbiano ancora chiuso il primo bilancio: SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE DI PERIODO.
- Nei casi b) e c), in assenza delle dichiarazioni dei redditi o della situazione economica e patrimoniale di periodo il progetto sarà ritenuto inammissibile; in caso di documentazione incompleta, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere ad integrazione il bilancio o la dichiarazione mancante

In caso di necessità di **incremento del PN ai fini del possesso del requisito di cui al paragrafo 4.2.14 lettera a. (adeguatezza patrimoniale)**, dovranno essere presentati obbligatoriamente – secondo le casistiche – i seguenti documenti di cui ai punti I), II), III) e IV) del predetto paragrafo:

- DICHIARAZIONE DI IMPEGNO DEI SOCI AL VERSAMENTO DI EVENTUALI CREDITI ANCORA DOVUTI (VOCE A DELLO STATO PATRIMONIALE EX ART. 2424 C.C.) PRIMA DELLA RICHIESTA DI EROGAZIONE, ANCHE A TITOLO DI ANTICIPAZIONE;
- COPIA DELL'ATTO NOTARILE DI AUMENTO DI CAPITALE DEPOSITATO PRESSO LA CCIAA TERRITORIALMENTE COMPETENTE, ED ATTESTANTE, AI SENSI DEL CODICE CIVILE, L'AUMENTO DI CAPITALE DELIBERATO (in caso di aumento del capitale rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio depositato);
- COPIA DELLE CONTABILI BANCARIE ATTESTANTI IL VERSAMENTO EFFETTUATO in caso di versamenti in conto capitale effettuati da soci successivamente alla data di riferimento dell'ultimo bilancio depositato.

Ai fini del possesso del requisito di cui al paragrafo 4.2.14 lettera b. (adeguatezza economica) e c) (adeguatezza finanziaria), le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o non obbligate alla redazione del bilancio. ove non presenti le dichiarazioni dei redditi (imprese in contabilità semplificata, liberi professionisti), dovranno presentare obbligatoriamente un PROSPETTO REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2425 C.C. ALLEGATO A DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ RESA AI SENSI DEL DPR N. 445/2000 DAL LEGALE RAPPRESENTANTE ATTESTANTE LA VERIDICITÀ DEI DATI IN ESSO CONTENUTI.

Ai fini del possesso del requisito di cui al paragrafo 4.2.14 lettera c. (adeguatezza finanziaria) in relazione all'eventuale finanziamento (lettera "F")

1. in caso di finanziamenti soci/altri non effettuati (vale a dire non versati), dovrà essere presentata

obbligatoriamente:

e) DELIBERA CDA, CHE DESTINI IL FINANZIAMENTO ALLA COPERTURA PROGETTO;

f) DICHIARAZIONE DI IMPEGNO AL VERSAMENTO PRIMA DELLA RICHIESTA DI EROGAZIONE, ANCHE A TITOLO DI ANTICIPAZIONE;

2. in caso di finanziamenti bancari non effettuati (vale a dire non versati) dovrà essere presentata obbligatoriamente:

g) DELIBERA BANCARIA DESTINATA AL PROGETTO (NON NECESSARIA DELIBERA CDA);

3. in caso di finanziamenti soci/bancari/ o altri effettuati (vale a dire versati) dopo approvazione della Delibera GR che approva elementi essenziali, dovrà essere presentata obbligatoriamente:

4. in caso di finanziamenti soci/bancari/ o altri effettuati (vale a dire versati) prima della approvazione della Delibera GR che approva elementi essenziali), dovranno essere presentate obbligatoriamente:

h) DELIBERA CDA, CHE DESTINI IL FINANZIAMENTO ALLA COPERTURA PROGETTO O COMUNQUE UN ATTO CHE DIMOSTRI L'INTENZIONE DI RAFFORZARE L'AFFIDABILITÀ FINANZIARIA DELL'IMPRESA IN VISTA DELLA FUTURA ADESIONE AI BANDI REGIONALI.

5. in caso di aumento di capitale rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio depositato, dovrà essere presentato obbligatoriamente:

i) COPIA DELL'ATTO NOTARILE DEPOSITATO PRESSO IL REGISTRO IMPRESE DELLA CCIAA, AI SENSI DEL CODICE CIVILE, CHE ATTESTI L'AUMENTO DI CAPITALE.

7.2. Verifica delle attestazioni del revisore legale

La Regione, anche attraverso l'*Organismo intermedio*, procede annualmente alla verifica, su un campione pari al....%, dell'attestazione rilasciata in forma asseverata dal revisore legale con riguardo ai seguenti requisiti: dimensione d'impresa, affidabilità economico-finanziaria, *impresa in difficoltà*.

7.3 Esito negativo dei controlli

L'esito negativo dei controlli di cui ai par. 6.4.1 e 6.4.2 dà luogo alla decadenza del contributo concesso e determina la revoca per inammissibilità, oltre alle conseguenze penali di cui agli artt. 75 (decadenza dai benefici) e 76 (norme penali) del DPR n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci.

7.4 Rinuncia all'agevolazione entro i termini

In caso di rinuncia all'agevolazione intervenuta entro il termine di novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, la Regione Toscana o l'*Organismo intermedio* comunica al *beneficiario* la "presa d'atto" della rinuncia con le stesse modalità previste per la concessione e procede all'archiviazione della posizione.

La rinuncia entro i termini non comporta oneri né sanzioni per il *beneficiario*.

8. Modalità di rendicontazione ed erogazione

Secondo previsione del bando, la rendicontazione avviene con le seguenti modalità:

- **rendicontazione ordinaria**, attraverso la presentazione dei relativi giustificativi di spesa;

- **attestazione asseverata da parte delle imprese**, accompagnata da una relazione tecnica rilasciata, in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità, da parte di un professionista iscritto nel registro dei revisori legali (art.14, co. 3 L.R. n. 71/2017);
- **rendicontazione semplificata**, attraverso la presentazione di un'istanza da parte del beneficiario, unitamente ad una dichiarazione sulla ammissibilità della spesa sostenuta resa nella forma della dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, sulla cui veridicità, saranno successivamente attivati controlli a campione o puntuali secondo previsione del bando (art. 14-bis, co. 1 L.R. n. 71/2017).

8.1 DECORRENZA AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Le spese sostenute decorrono dalla data di presentazione della istanza formale di contributo di cui al precedente punto 6.

La sovvenzione sarà erogata in 3 fasi, previa presentazione di regolare rendicontazione della spesa sostenuta: 1° SAL, di valore non inferiore al 40% costo totale ammesso, 2° SAL di un valore non inferiore al restante 40% del costo totale ammesso; SALDO a conclusione del progetto.

Il soggetto beneficiario può richiedere l'erogazione di un anticipo della sovvenzione per un valore non superiore al 40% previa presentazione di garanzia fidejussoria.

L'erogazione del contributo pubblico avviene a seguito della presentazione da parte dei beneficiari di apposita domanda secondo le seguenti fasi:

Stadio	Periodo ammissibilità	Termine per richieste di erogazione	% minima da rendicontare sul totale investimento ¹⁰	% contributo erogabile sul totale contributo
Anticipo (opzionale)	non presente	entro 6 mesi dalla data di adozione dell'atto di concessione dell'agevolazione	non attinente	40%
Primo periodo di rendicontazione (SAL)	da inizio progetto fino al dodicesimo mese successivo alla notifica della concessione	entro dodici mesi dalla notifica della concessione dell'aiuto	30%	Proporzionale alla percentuale di spesa rendicontata e ammessa fino ad un massimo del 40% del contributo concesso (cumulativamente con eventuale anticipo)
Secondo periodo di rendicontazione (SAL)	Dal ventiquattresimo mese di inizio progetto fino al trentaseiesimo mese successivo alla notifica della concessione	entro ventiquattro mesi dalla notifica della concessione dell'aiuto	30%	Proporzionale alla percentuale di spesa rendicontata e ammessa fino ad un massimo del 70% del contributo concesso (cumulativamente con eventuale anticipo)
Rendicontazione finale (SALDO)	Dalla fine del progetto oppure dal ventunesimo mese successivo alla data di inizio convenzionale (punto 5.2.1. del Bando) e in ogni	ventunesimo mese successivo alla data di inizio convenzionale (punto 5.2.1. del Bando) e in ogni caso non oltre 24 mesi da tale data	Investimento residuo	Eventuale saldo del contributo residuo in base al totale investimento ammesso a saldo

	caso non oltre 48 mesi dalla data di inizio convenzionale			
--	--	--	--	--

Tali domande devono essere presentate online utilizzando la specifica piattaforma di rendicontazione del nuovo sistema informativo "Sistema Fondi Toscana" (SFT) disponibile all'indirizzo <https://sft.sviluppo.toscana.it/>

Il manuale per gli utenti della *piattaforma di rendicontazione* illustra la procedura per l'inserimento delle domande di erogazione. Non sono ritenute valide rendicontazioni presentate con modalità diverse.

L'accesso alla piattaforma è automaticamente consentito al legale rappresentante dell'impresa o ente titolare del *progetto* ammesso a finanziamento. Tuttavia, è possibile **delegare alla compilazione** della rendicontazione altri soggetti facendo esplicita richiesta con le modalità descritte all'indirizzo web sopra menzionato.

A seguito di presentazione della domanda di pagamento, la piattaforma di rendicontazione genera la "dichiarazione di spesa" in un file di formato standard che una volta scaricato, deve essere firmato digitalmente o sottoscritto dal Legale Rappresentante del beneficiario e caricato sul nuovo sistema informativo "Sistema Fondi Toscana" (SFT) disponibile all'indirizzo <https://sft.sviluppo.toscana.it/>. Il file scaricato è registrato nel sistema con la sua impronta elettronica e quindi ogni sua anche minima modifica verrà rilevata rendendo nulla l'istanza di pagamento.

Il manuale per gli utenti della *piattaforma di rendicontazione* illustra la procedura per l'inserimento delle domande di erogazione. Non sono ritenute valide rendicontazioni presentate con modalità diverse.

La domanda di erogazione seguirà regole diverse, secondo la modalità di rendicontazione applicata dal bando:

- **rendicontazione ordinaria**, attraverso la presentazione dei relativi giustificativi di spesa e della documentazione richiesta;
- **attestazione asseverata da parte delle imprese**, accompagnata da una relazione tecnica rilasciate, in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità, da parte di un professionista iscritto nel registro dei revisori legali (art.14, co. 3 L.R. n. 71/2017);
- **rendicontazione semplificata**, attraverso la presentazione di un'istanza da parte del beneficiario, unitamente ad una dichiarazione sulla ammissibilità della spesa sostenuta resa nella forma della dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, sulla cui veridicità, saranno successivamente attivati controlli a campione o puntuali secondo previsione del bando (art. 14-bis, co. 1 L.R. n. 71/2017).

La domanda di erogazione delle spese è presentata secondo la/le modalità previste dal bando (ordinaria - attestazione asseverata - semplificata) e secondo le modalità indicate nella sezione "Spese ammissibili".

La domanda di erogazione può essere presentata a titolo di anticipo, SAL e saldo. Per ognuna di

esse sono effettuate le verifiche previste per legge in materia di:

- verifica d'ufficio della regolarità contributiva (DURC);
- verifica antimafia sulla base della documentazione di cui all'allegato B antimafia.

disposizioni specifiche

- A seguito del completamento dei controlli sul progetto complessivo, i pagamenti sono effettuati da Sviluppo Toscana S.p.A. ai singoli beneficiari aderenti al raggruppamento, ciascuno per la propria quota parte.
- Ciascun soggetto partecipante è tenuto a rilasciare idonea fidejussione per la propria quota, nel caso di eventuale richiesta di erogazione a titolo di anticipazione.
- Ogni partner beneficiario deve provvedere autonomamente e sotto la propria responsabilità al caricamento in piattaforma delle spese. Per agevolare l'attività istruttoria con riferimento al progetto congiunto è preferibile che l'invio delle dichiarazioni di spesa di tutti i partecipanti al progetto avvenga in un'unica soluzione tramite il capofila.

8.2 Documentazione allegata alla domanda di erogazione

8.2.1 Domanda di erogazione dell'anticipo

E' facoltà dei beneficiari richiedere un anticipo pari al 40% del contributo totale del *progetto* entro 6 mesi dalla data di adozione dell'atto di concessione dell'agevolazione.

- L'anticipo è subordinato alla presentazione di **garanzia fidejussoria, bancaria o assicurativa** con scadenza almeno centottanta giorni dopo il termine ultimo previsto per la rendicontazione finale del *progetto*. La garanzia fidejussoria, rilasciata a favore di [Organismo intermedio/Regione Toscana] è pari al 100% dell'importo dell'anticipo richiesto oltre interessi e spese di recupero. L'originale della garanzia fidejussoria deve essere inviato a [Organismo intermedio/Regione Toscana].
- Tale garanzia può essere prestata dalle banche, dalle imprese di assicurazione di cui alla L. n. 348/1982 o dagli intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB) che svolgano attività di rilascio di garanzie in via esclusiva o prevalente e che siano a ciò autorizzati e vigilati dalla Banca d'Italia.
- Sul sito della Banca d'Italia e dell'IVASS sono rinvenibili gli Albi ufficiali dei soggetti abilitati.
- Sono esclusi gli intermediari finanziari stranieri che non hanno sede legale e direzione generale situate nel territorio della Repubblica (D.Lgs n.141/2010 e Decisione G.R. 23/07/2012 n.3)
- I titoli di garanzia stranieri, rilasciati da soggetti abilitati alla concessione di garanzie a favore di enti pubblici, aventi sede legale all'estero, devono essere sempre redatti in forma pubblica ai sensi dell'art. 58 del Reg. (UE) n. 1215/2012. Le sottoscrizioni devono essere legalizzate ai sensi della vigente normativa nazionale o degli eventuali accordi internazionali vigenti in tema di circolazione degli atti tra lo Stato straniero e l'Italia, quali ad esempio la Convenzione dell'Aia del 05/10/1961. Se il titolo di garanzia, in tutto o in parte, è redatto in lingua straniera, dovrà essere integrato da traduzione giurata della parte in lingua straniera, debitamente legalizzata. La garanzia estera è accettata solo ove il soggetto fideiussore, in relazione agli atti connessi alla polizza e per tutte le eventuali azioni, di natura amministrativa e civile, ivi comprese azioni esecutive, abbia una sede operativa in Italia da eleggere quale domicilio. Nel caso in cui il titolo di garanzia straniero di cui trattasi, sia rilasciato da soggetti aventi sede legale esclusiva al di fuori dell'Unione Europea, la garanzia dovrà essere, inoltre, accompagnata da idonea certificazione legalizzata dalle Rappresentanze diplomatiche o

consolari italiane di quel Paese in merito alla natura di "titolo esecutivo" della stessa, in assenza della quale non potrà essere accettata, salvo che tale limitazione non contrasti con eventuali disposizioni di trattati internazionali vigenti tra lo Stato straniero e l'Italia.

- Gli uffici addetti alla ricezione delle richieste di anticipo richiedono un'attestazione della validità delle fidejussioni all'indirizzo della Direzione Generale del soggetto garante.
 - La garanzia deve essere rilasciata utilizzando il modello predisposto e approvato dalla Regione Toscana (Allegato E), **sottoscritta con la forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata**, con espressa attestazione notarile dei poteri di firma del garante in relazione all'entità della garanzia prestata ed alla effettiva capacità di impegnare l'Ente garante.
- **Le garanzie devono essere emesse esclusivamente in formato digitale** nel rispetto dei requisiti previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 07/03/2005, n.82 (Codice dell'Amministrazione digitale - CAD) e le relative sottoscrizioni devono essere apposte in presenza di un Notaio, ai sensi dell'art. 25 del CAD, in relazione a quanto disposto dall'art. 2703 C.c.
- Le garanzie, ai fini dell'accoglibilità, devono:
 - essere intestate alla Regione Toscana;
 - assoggettate all'imposta di bollo nella misura forfettaria di 16,00 euro.
- La garanzia è valida a prescindere dall'eventuale assoggettamento a fallimento o altra procedura concorsuale del contraente.
- In caso di mancata sostituzione del garante ai sensi dell'art. 1943 del C.c. entro i termini richiesti dall'Amministrazione, si procederà a richiedere la restituzione dell'anticipazione concessa, maggiorata degli interessi legali dalla data in cui si formalizza la situazione di insolvenza alla data della richiesta di restituzione. La mancata restituzione, nei termini concessi, determinerà l'avvio del procedimento di revoca del contributo, da effettuarsi con le modalità indicate dal presente bando.
- La sostituzione del fidejussore può essere limitata alle somme non già oggetto di svincolo parziale, secondo le modalità previste dall'art. 2 del contratto di fideiussione, allegato al presente bando.
- La garanzia **deve prevedere espressamente:**
 - il pagamento a prima richiesta entro quindici giorni;
 - la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
 - la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, co. 2 e co. 3 del C.c., ovvero la durata della fidejussione deve essere correlata non alla scadenza dell'obbligazione principale, a al suo integrale adempimento;
 - che il mancato pagamento del premio non potrà in nessun caso essere opposto al *beneficiario*, in deroga all'art. 1901 del C.c.;
 - il Foro di Firenze quale unico Foro competente alla risoluzione delle controversie relative alle questioni di merito, la legge italiana come sola legge applicabile e l'uso esclusivo della lingua italiana nelle eventuali controversie;
 - l'escussione della garanzia a tutela del credito regionale nel caso di mancato rinnovo della stessa entro un termine antecedente la scadenza (uno-due mesi);
 - la clausola del rinnovo automatico nel caso in cui il *beneficiario* dell'aiuto non sia in grado di rispettare tutti gli adempimenti, gli impegni e le condizioni previsti dalle norme che regolano l'aiuto.

La garanzia dovrà essere redatte tassativamente secondo lo schema approvato in allegato al presente Bando e pubblicato sul sito www.sviluppo.toscana.it, sezione "Rendicontazione"; in nessun modo il testo del modello potrà essere alterato, modificato o integrato con clausole aggiuntive in sede di rilascio della garanzia, pena il rigetto dell'istanza di anticipo. Eventuali difformità nella forma e contenuti della garanzia rispetto ai requisiti previsti possono essere riscontrati e fatti valere dall'Amministrazione regionale in ogni tempo, anche successivamente all'erogazione dell'anticipo, e

determinano l'immediata richiesta di restituzione dell'agevolazione erogata, fatte salve le eventuali ulteriori sanzioni ai sensi del Bando.

8.2.2 Domanda di erogazione per SAL

Secondo la modalità di rendicontazione prevista dal bando, la liquidazione per stato avanzamento lavori (SAL) avverrà nella:

- **rendicontazione ordinaria**, previa presentazione della documentazione richiesta sul sistema informativo dell'*Organismo intermedio* e rinvio del controllo in fase di rendicontazione finale; la domanda contiene:

a) relazione tecnica, documentazione progettuale e scheda indicatori di progetto.

Al fine di dimostrare il regolare avanzamento fisico del *progetto*, ad ogni fase di rendicontazione deve essere fornita la relativa relazione tecnica elaborata in base allo schema reso disponibile completa della relativa scheda indicatori.

b) documentazione contabile e amministrativa. La documentazione da trasmettere in relazione alle specifiche spese rendicontate in ogni fase è elencata nell'Allegato "Spese ammissibili".

- **rendicontazione asseverata da parte delle imprese**, tramite attestazione accompagnata da una relazione tecnica rilasciate, in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità, da parte di un professionista iscritto nel registro dei revisori legali; in questo caso, la regolare rendicontazione amministrativo-contabile delle attività svolte dal *beneficiario* finalizzata all'erogazione del SAL può essere verificata e attestata da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali mediante una relazione tecnica ed un'attestazione rilasciata in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità. La scelta della rendicontazione con la modalità tramite revisore legale vincola il *beneficiario* a procedere con la stessa modalità nelle successive rendicontazioni. In caso di progetti in partenariato la scelta dell'utilizzo del revisore per la rendicontazione deve essere uniforme per tutti i partner. Il modello di perizia asseverata prevista per la rendicontazione tramite revisori è riprodotta sul sito internet di *Sviluppo Toscana S.p.A.* all'indirizzo <http://www.sviluppo.toscana.it/>, nell'apposita sezione dedicata alla rendicontazione dei BANDI del PR FESR 2021-2027; la compilazione effettiva della perizia avverrà da parte del revisore legale direttamente mediante accesso alla piattaforma SFT;

rendicontazione semplificata, previa presentazione di un'istanza di erogazione sottoscritta dal rappresentante legale (o procuratore o delegato) sotto forma di dichiarazione ex artt. 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, di un importo in acconto fino al 40%, del contributo richiesto a titolo di stato avanzamento lavori, rinvio di ogni controllo sulla dichiarazione in fase di rendicontazione finale.

8.2.3 Domanda di erogazione a SALDO

La liquidazione del saldo è effettuata secondo le modalità con cui è avvenuta la liquidazione del SAL (paragrafo 8.2.2); nella:

- **rendicontazione ordinaria**, previa presentazione della documentazione richiesta, sul sistema informativo dell'*Organismo intermedio* e controllo su tutta la documentazione presentata (SAL e saldo); la domanda deve contenere:

b) relazione tecnica, documentazione progettuale e scheda indicatori di progetto

Al fine di dimostrare il regolare avanzamento fisico del *progetto*, ad ogni fase di rendicontazione deve essere fornita la relativa relazione tecnica elaborata in base allo schema reso disponibile sul sito internet di *Sviluppo Toscana* alla pagina dedicata al bando

e completa della relativa scheda indicatori

c) documentazione contabile e amministrativa La documentazione da trasmettere in relazione alle specifiche spese rendicontate in ogni fase è elencata nell'Allegato "Spese ammissibili".

- **rendicontazione asseverata da parte delle imprese**, tramite attestazione accompagnata da una relazione tecnica rilasciate, in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità, da parte di un professionista iscritto nel registro dei revisori legali; in questo caso, la regolare rendicontazione amministrativo-contabile delle attività svolte dal *beneficiario* finalizzata all'erogazione del saldo è verificata e attestata da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali mediante una relazione tecnica ed un'attestazione rilasciata in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità. Il modello di perizia asseverata prevista per la rendicontazione tramite revisori è riprodotta sul sito di Sviluppo Toscana S.p.A. all'indirizzo <http://www.sviluppo.toscana.it/>; la compilazione effettiva della perizia avverrà da parte del revisore legale direttamente mediante accesso alla piattaforma SFT;
- La mancata rendicontazione finale delle spese nei termini sopra indicati e per un importo ammissibile non inferiore al 70% dell'investimento ammesso e/o la mancata presentazione della relazione tecnica finale determinerà, trascorsi ulteriori trenta giorni dalla scadenza dei termini, l'avvio del procedimento di revoca dell'intero finanziamento ai sensi del paragrafo 9, secondo le modalità, termini e procedure di cui al successivo paragrafo 13.
- **rendicontazione semplificata**, previa presentazione di un'istanza di erogazione sottoscritta dal rappresentante legale (o procuratore o delegato) sotto forma di dichiarazione ex artt. 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 del contributo richiesto a titolo saldo.

8.3 Controlli sulle domande di erogazione

8.3.1. Verifiche sulle autocertificazioni rese in fase di rendicontazione semplificata (SAL e SALDO)

La Regione, anche attraverso l'*Organismo intermedio*, in fase di rendicontazione finale resa con la modalità semplificata (di cui ai par. 8.2.2 e 8.2.3), **entro centottanta giorni** dalla data di presentazione dell'istanza di erogazione a saldo, procede alla verifica, sulle dichiarazioni di ammissibilità della spesa sostenuta a titolo di SAL e SALDO rese nella forma della **dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000**, su un campione pari al 5 %, delle istanze presentate.

8.3.2 Verifica delle attestazioni del revisore legale

La verifica avverrà con le modalità di cui al par. 6.4.2 cui si rinvia.

8.3.3 Esito negativo dei controlli ai sensi del D.P.R. n. 445/2000

L'esito negativo dei controlli sulle dichiarazioni di cui ai par. 8.3.1 e 8.3.2 dà luogo alla decadenza del contributo concesso e determina la revoca del contributo, oltre alle conseguenze penali di cui agli artt. 75 (decadenza dai benefici) e 76 (norme penali) del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci.

8.4 Istruttoria di verifica della rendicontazione ed erogazione (per ogni tipo di rendicontazione)

- L'istruttoria di erogazione a qualsiasi titolo (anticipo, SAL e saldo) è diretta ad accertare:
 - la corretta presentazione della domanda secondo i termini e le modalità stabilite;
 - la completezza della documentazione allegata; [in caso di rendicontazione semplificata] e/o la rispondenza della documentazione alla dichiarazione resa per le spese sostenute;
 - l'ammissibilità delle spese rendicontata coerentemente con quanto previsto nel paragrafo "Spese ammissibili" e connesse "linee guida" (Allegato 1A);
 - il rispetto dei requisiti che devono essere mantenuti fino all'erogazione del saldo di cui al paragrafo "Obblighi del beneficiario";
 - il rispetto della normativa antimafia con le modalità di cui all'Allegato 1B.L'istruttoria di erogazione a qualsiasi titolo (anticipo, SAL e saldo) è diretta ad accertare:
 - la corretta presentazione della domanda secondo i termini e le modalità stabilite;
 - la completezza della documentazione allegata; [in caso di rendicontazione semplificata] e/o la rispondenza della documentazione alla dichiarazione resa per le spese sostenute;
 - l'ammissibilità delle spese rendicontata coerentemente con quanto previsto nel paragrafo "Spese ammissibili" e connesse "linee guida" (Allegato C);
 - il rispetto dei requisiti che devono essere mantenuti fino all'erogazione del saldo di cui al paragrafo "Obblighi del beneficiario";
 - il rispetto della normativa antimafia con le modalità di cui all'Allegato 1E.

L'erogazione verrà comunque sospesa quando a carico del *beneficiario* risultino, per effetto di autodichiarazione o a seguito di controlli, procedimenti penali in corso o quando risultino provvedimenti di condanna non ancora definitivi per reati in materia di lavoro (caporalato).

L'erogazione verrà comunque sospesa quando a carico del *beneficiario* risultino, per effetto di autodichiarazione o a seguito di controlli, procedimenti penali in corso o quando risultino provvedimenti di condanna non ancora definitivi per reati in materia di lavoro (caporalato).

L'istruttoria si conclude con l'erogazione entro 90 giorni dalla presentazione della domanda. Con l'erogazione del saldo l'operazione si intende "completata".

Erogazione in anticipo/SAL - L'erogazione in anticipo e SAL è sospesa in presenza di DURC irregolare. In tal caso l'O.I. concede il termine di quindici giorni, entro il quale il Beneficiario può sanare la posizione debitoria presso gli istituti previdenziali; solo a seguito di verifica della regolarità contributiva l'O.I. procederà all'erogazione

Erogazione a saldo - A seguito della verifica della rendicontazione finale (a saldo) ed in presenza della regolarità della stessa, il credito vantato dal Beneficiario a titolo di saldo nei confronti della Regione Toscana sarà certo, liquido, ma non ancora esigibile, in quanto sottoposto alla condizione sospensiva della verifica della regolarità contributiva (DURC)

L'erogazione a saldo è sospesa previa verifica della regolarità contributiva (DURC) con le modalità di cui al paragrafo 8.5.

[Nel caso di agevolazioni finanziate con le risorse della politica di coesione 2021-2027, ai sensi dell'art 74 del Reg (UE) 1060/2021 l'erogazione deve avvenire entro 80 gg dalla presentazione della domanda].

8.5 Verifica del DURC in fase di erogazione a SALDO: regolarizzazione diretta e intervento sostitutivo

Successivamente alla verifica della rendicontazione (8.4) in fase di erogazione a saldo ed ai fini dell'ammissibilità della spesa, qualora il DURC non risulti regolare, l'O.I. concede il termine di quindici giorni, entro il quale il Beneficiario può sanare direttamente la posizione debitoria presso gli istituti previdenziali.

In caso di mancata sanatoria, l'O.I. avvia il procedimento di intervento sostitutivo ai sensi dell'art. 31, commi 3 e 8-bis del D.L. n. 69/2013 e della circolare n. 36 del 2013 del Ministero del Lavoro laddove il credito vantato dal Beneficiario a titolo di saldo nei confronti della Regione Toscana sia di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non versati.

In tal caso, l'O.I. attiverà la seguente procedura:

- con comunicazione preventiva (preavviso di pagamento) all'istituto previdenziale competente, dichiara l'intenzione di sostituirsi all'originario debitore;
- con la stessa comunicazione, richiede conferma all'istituto previdenziale presso il quale sussiste l'inadempienza, dell'effettiva consistenza del debito;
- l'Istituto previdenziale adito, verificata l'attualità dell'inadempienza, comunicherà all'amministrazione procedente i dati per il pagamento con l'indicazione dell'importo effettivo da corrispondere.
- solo se il debito non supera l'importo totale della spesa ritenuta ammissibile e da erogare (certa e liquido/liquidabile) - l'O.I. procede alla regolarizzazione del DURC tramite versamento su F24 della somma dovuta;
- effettuata la regolarizzazione, l'O.I. acquisito il DURC regolare, provvederà quindi al pagamento al Beneficiario dell'eventuale somma residua (credito esigibile).

Essendo la regolarità del DURC condizione essenziale ai fini dell'erogazione dell'importo quantificato, la liquidazione dello stesso è sospesa in attesa della regolarizzazione (da parte del Beneficiario) o dell'intervento sostitutivo (da parte dell'O.I).

Effettuata il pagamento agli istituti previdenziali l'O.I. provvederà a liquidare l'eventuale importo residuo al Beneficiario solo dopo aver ottenuto il DURC regolare.

Qualora il Beneficiario non sani direttamente la propria posizione debitoria nel termine assegnato dal Bando (15 giorni) e non sia possibile da parte dell'O.I. attivare l'intervento sostitutivo (debito previdenziale superiore all'agevolazione da erogare) - permanendo l'irregolarità del DURC - sarà attivato il procedimento di revoca totale e l'eventuale recupero di quanto già erogato in anticipo e/o SAL.

9. Obblighi del beneficiario

Il *beneficiario* è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi che, ove non soddisfatti, portano alla decadenza della agevolazione:

1. realizzare il *progetto* ammesso all'agevolazione, anche a seguito di modifiche intervenute ed autorizzate;
2. realizzare il *progetto* entro 36 mesi a decorrere dalla data concessione dell'agevolazione, salvo proroga laddove concessa;
3. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalla normativa

europea, nazionale e regionale di riferimento;

4. rispettare le disposizioni in materia di cumulo tra aiuti di Stato;

5. rendicontare le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del *progetto* anche a seguito di modifiche intervenute ed autorizzate per almeno il 70% dell'investimento ammesso e/o presentare la relazione tecnica finale trascorsi 12 mesi dal termine finale per la realizzazione del *progetto*;

6. restituire la quota di agevolazione eccedente e non spettante a seguito di approvazione di una rendicontazione inferiore all'importo erogato a titolo di anticipo e/o SAL;

7. curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del *progetto*, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo ed ispezioni della Regione o soggetti incaricati dalla stessa e altri organismi pubblici aventi diritto e deve essere conservata per almeno 10 anni successivi all'erogazione del saldo dell'agevolazione;

8. mantenere per tutta la durata della fase di realizzazione del *progetto* e fino all'erogazione a saldo, i seguenti requisiti:

- iscrizione nei pubblici registri previsti dalla legge;
 - localizzazione della sede legale o unità operativa/e destinataria/e dell'intervento nel territorio regionale o nell'area specifica eventualmente individuata dal bando";
 - investimento oggetto dell'intervento;
 - DURC regolare;
 - assenza di procedure concorsuali **secondo le casistiche individuate al paragrafo 4.2.4** (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale ed accordo di ristrutturazione dei debiti ex R.D. n. 267/1942 e del concordato in continuità aziendale diretto, indiretto e misto e del concordato minore ex D.Lgs. n. 14/2019, come modificato con D.Lgs. n. 83/2022);
assenza di liquidazione volontaria, scioglimento e liquidazione, come disciplinate dal Codice Civile;
 - rispettare le norme in materia di contrasto del lavoro nero e sommerso e per tale motivo, non essere stato oggetto, nell'ultimo biennio, di provvedimenti di sospensione, definitivamente accertati e non più impugnabili, dell'attività imprenditoriale o di provvedimenti interdittivi alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione a gare pubbliche (D.Lgs. n. 81/2008, art. 14);
 - non avere procedimenti penali in corso di definizione e/o non aver riportato sentenze definitive **anche nella forma del decreto penale di condanna o di patteggiamento** per le fattispecie di cui alla Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016 (c.d. Caporalato);
 - stato di impresa attiva. Nel caso di agevolazioni alla costituzione di impresa, lo stato di impresa attiva deve sussistere al momento della liquidazione del saldo;
 - rispetto della normativa antimafia;
 - rispetto di quanto previsto nel contratto collettivo nazionale di lavoro;
9. mantenere per cinque anni successivi all'erogazione del saldo (in caso di agevolazioni destinate esclusivamente alle PMI, il termine è tre anni **€** le condizioni di seguito indicate:
- iscrizione nei pubblici registri previsti dalla legge;
 - localizzazione della sede legale o unità operativa/e destinataria/e dell'intervento nel territorio regionale o nell'area specifica eventualmente individuata dal bando;

- investimento oggetto dell'intervento;
- stato di impresa attiva;
- assenza di procedure concorsuali **secondo le casistiche individuate al paragrafo 4.2.4** (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale ed accordo di ristrutturazione dei debiti ex R.D. n. 267/1942 e del concordato in continuità aziendale diretto, indiretto e misto e del concordato minore ex D.Lgs. n. 14/2019, come modificato con D.Lgs. n. 83/2022);
 - non alienare, cedere o distrarre dall'uso previsto i beni acquistati e/o realizzati con l'operazione agevolata e l'investimento realizzato - compreso l'eventuale prototipo realizzato nell'ambito del *progetto*, salvi i casi di cessione o conferimento di azienda, fusione, scissione di impresa e contratto di affitto, laddove è dimostrato il mantenimento dei beni all'interno del processo produttivo. Qualora il periodo di utilizzo del singolo bene oggetto di agevolazione all'interno del processo produttivo sia inferiore alla durata del "vincolo di mantenimento", esso può essere sostituito per obsolescenza - previa istanza motivata ed autorizzazione della Regione Toscana- con un bene avente caratteristiche analoghe o superiori; in questo caso il beneficiario deve attestare di aver effettuato l'investimento in beni con caratteristiche tecnologiche equivalenti o superiori;
- 10. mantenere per 5 anni l'incremento occupazionale realizzato per effetto dell'agevolazione;
- 11. rispettare le norme previste nel contratto collettivo nazionale di lavoro;
- 12. casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) in qualità di domicilio digitale valida ed attiva, per tutto il periodo di realizzazione e stabilità del progetto, direttamente imputabile al beneficiario
- 13. non effettuare una delocalizzazione verso lo stabilimento destinatario dell'investimento iniziale per il quale è richiesto l'aiuto, nei due anni successivi al completamento dell'investimento stesso;
- 14. non effettuare una delocalizzazione dal territorio regionale, a qualunque titolo, dell'attività produttiva in generale o parti di essa, verso aree SEE, nel periodo di stabilità dell'operazione;
- 15. non effettuare la delocalizzazione dell'unità produttiva localizzata in Toscana destinataria delle agevolazioni verso Stati non appartenenti all'Unione europea, ad eccezione degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo (SEE) nei dieci anni successivi alla realizzazione dell'investimento;

10. Monitoraggio, ispezioni e controlli

10.1 Monitoraggio

La Regione Toscana - direttamente o tramite l'*Organismo intermedio Sviluppo toscana* o altro ente a ciò autorizzato - adempie agli obblighi di monitoraggio previsti dalla normativa UE, nazionale e regionale.

Il monitoraggio potrà essere effettuato tramite compilazione on-line di questionari periodici sullo stato del *progetto* e/o il raggiungimento degli obiettivi proposti o ispezioni in loco con raccolta di informazioni e dati sull'investimento realizzato.

10.2 Controlli in loco e ispezioni

Dopo l'erogazione a saldo, il soggetto gestore procederà a controlli in loco a campione sui soggetti beneficiari per la verifica del rispetto degli obblighi a pena di revoca previsti dal bando.

Il soggetto gestore procederà a controlli in loco a campione sui soggetti beneficiari per la verifica del rispetto degli obblighi a pena di revoca previsti dal bando secondo le specifiche disposizioni previste dal Si.Ge.Co., sia in itinere che entro il termine di cinque anni (tre per le MPMI)

dall'erogazione del saldo (verifica sulla stabilità dell'operazione ai sensi dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 1060/2021).

La Regione Toscana - direttamente o tramite il soggetto gestore o altro ente a ciò autorizzato - si riserva, comunque, di effettuare, in ogni momento, controlli documentali, verifiche ed ispezioni, anche presso il *beneficiario*, allo scopo di verificare la realizzazione del *progetto* di investimento, anche in relazione alle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal bando, nonché la veridicità delle informazioni fornite e delle dichiarazioni rese

11 Variazioni, rimodulazioni, riduzione e proroghe

11.1 Variazioni del *progetto*

Le richieste di variazione, ferma restando l'impossibilità che il contributo pubblico totale concesso al *progetto* sia aumentato rispetto all'importo indicato nel provvedimento di concessione dell'aiuto, adeguatamente motivate, possono riguardare:

- importo totale del *progetto*;
- i contenuti del *progetto*;
- l'articolazione interna del piano finanziario con rimodulazione delle singole voci di spesa a condizione che siano garantiti e rispettati gli obiettivi del *progetto* iniziale.

Il programma di attività, nel corso della realizzazione, potrà essere oggetto di rimodulazione nei limiti del 20% del costo totale ammesso a finanziamento e nei limiti previsti per percentuali massime di tipologie di spese. La rimodulazione potrà essere effettuata entro il termine massimo di 6 mesi precedenti la conclusione del Programma di attività approvato.

La modifica dei componenti e della composizione della struttura tecnica deve essere tempestivamente comunicata all'OI ai fini del riconoscimento dei relativi costi.

Le richieste di variazione devono essere presentate per via telematica mediante l'accesso al sistema informatico "Sistema Fondi Toscana" (SFT) disponibile all'indirizzo <https://sft.sviluppo.toscana.it/> e secondo le modalità, le condizioni e i termini previsti nelle apposite linee guida pubblicate sulla pagina web <https://www.sviluppo.toscana.it/>

Prima dell'avvio del progetto o in corso di realizzazione dello stesso o in sede di rendicontazione, il beneficiario può chiedere la riduzione o la rimodulazione del progetto stesso nei termini e con le modalità previste dal bando.

Nel caso in cui, all'atto di presentazione di una istanza di variazione del progetto, sia in corso un procedimento di controllo amministrativo di una dichiarazione di spesa presentata precedentemente, il termini per il controllo della dichiarazione di spesa sono automaticamente sospesi fino alla data di notifica dell'esito istruttorio relativo alla verifica di ammissibilità dell'istanza di variazione del progetto.

11.2 Variazione del soggetto beneficiario

- prima dell'erogazione del saldo

Nelle operazioni aziendali che non comportano l'estinzione del *beneficiario* originario e che trasferiscono la responsabilità della realizzazione del *progetto* ad un soggetto giuridico terzo, le agevolazioni concesse e non ancora erogate sono trasferite - previa apposita domanda - al nuovo soggetto a condizione che quest'ultimo:

- sia in possesso dei requisiti di ammissibilità richiesti dal bando;

- nei casi di cessione di azienda, di ramo di azienda o scissione, il nuovo soggetto continui ad esercitare l'impresa e assuma gli obblighi previsti dal bando.

Nelle operazioni aziendali che comportano l'estinzione del *beneficiario* originario a favore di un nuovo o già esistente soggetto giuridico a quest'ultimo sono interamente trasferite le agevolazioni concesse e tutti gli obblighi ad esse connessi.

Ai fini delle verifiche relative agli obblighi occupazionali a carico del soggetto subentrante, la data di avvio del progetto è convenzionalmente identificata nella data di presentazione dell'istanza di variazione del soggetto beneficiario.

- durante il periodo di mantenimento dell'operazione

Nelle operazioni che comportano investimenti, il soggetto subentrante non acquista lo status di *soggetto beneficiario*, ma di soggetto obbligato al rispetto delle disposizioni del bando e delle normative di riferimento.

- procedimento

La domanda di variazione del beneficiario deve essere presentata entro trenta giorni successivi alla data di effettuazione dell'operazione di modifica. La mancata presentazione della domanda entro il termine suddetto, mantiene in capo al beneficiario originario tutte le obbligazioni del bando.

La Regione Toscana/l'*Organismo intermedio*, effettuata l'istruttoria per la verifica del possesso dei requisiti e del rispetto degli obblighi, ammette il nuovo soggetto ai benefici del bando e dispone con atto il passaggio dell'agevolazione e delle conseguenti/relative obbligazioni in capo al nuovo *soggetto beneficiario*.

Qualora la modifica del *beneficiario* non possa essere ammessa per carenza dei requisiti o mancata assunzione degli obblighi previsti dal bando da parte del nuovo soggetto beneficiario, è disposta la revoca del contributo.

Laddove, successivamente al provvedimento di ammissione della modifica del *soggetto beneficiario*, si debba procedere alla revoca totale o parziale dell'agevolazione, il nuovo soggetto risponde anche delle somme erogate al precedente soggetto beneficiario.

I contributi concessi e non erogati, successivamente alla data di presentazione dell'istanza di modifica del soggetto beneficiario, sono interamente liquidati al nuovo soggetto.

11.3 Proroga

Entro e non oltre quarantacinque giorni precedenti la conclusione del *progetto*, è possibile richiedere proroga adeguatamente motivata di durata non superiore a 3 mesi.

La richiesta di proroga è soggetta alla valutazione entro venti giorni successivi dal ricevimento dell'istanza.

12. Soccorso istruttorio

Qualora in fase di istruttoria di ammissibilità, variazioni, rendicontazione ed erogazione, emerga l'esigenza di richiedere integrazioni alla documentazione presentata, il termine per l'invio delle integrazioni da parte del beneficiario è fissato nel termine massimo di dieci giorni dalla data di ricevimento della richiesta.

Con riferimento all'istruttoria di ammissibilità, il soccorso istruttorio non si applica in caso di omessa presentazione dei documenti e delle dichiarazioni previsti come obbligatori dal paragrafo 6.1.

In caso di mancata presentazione delle integrazioni richieste, l'istruttoria è effettuata sulla base della documentazione disponibile presentata.

I termini di conclusione delle singole fasi si intendono sospesi per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni.

13. REVOCA E DECADENZA

Nel caso di verifica negativa sulle dichiarazioni relative al possesso dei requisiti, si applica in analogia quanto previsto dall'allegato a) alla delibera GR n.1355 del 18 novembre 2024 per la fattispecie della rinuncia in caso di aggregazione senza personalità giuridica.

In caso di rinuncia di una organizzazione aderente all'aggregazione, si procede alla revoca totale della sovvenzione riconosciuta alla organizzazione rinunciataria; in caso di aggregazione avente personalità giuridica, si procede alla revoca della sovvenzione in proporzione alla quota di ricavi rappresentata dalla organizzazione in sede di ammissibilità. In caso di rinunce che comportano una riduzione complessiva della sovvenzione per un valore superiore al 30% della sovvenzione totale concessa, si procede a revoca totale.

Il programma di attività deve essere realizzato per almeno il 70% dell'importo massimo ammesso a finanziamento, pena la revoca integrale della concessione. Le eventuali revoche, parziali o totali, che interessano singoli componen l'aggregazione saranno computate ai fini del raggiungimento del livello minimo di realizzazione del programma per le attività che risulteranno non realizzate.

La decadenza dell'agevolazione si formalizza attraverso un **atto di revoca** della concessione dell'agevolazione. Si fa riferimento alle fattispecie previste dalle Linee Guida per struttura bando-Tipo per l'accesso ai contributi ai sensi della L.r. n. 71/2017" - DGR n. 716/2023 e DGR n. 858/2023.

13.1 Casi di decadenza che comportano la revoca totale

Costituiscono causa di decadenza:

- la carenza o venir meno dei requisiti di ammissibilità;
- il mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi di cui al paragrafo 9;
- l'esito negativo dei controlli svolti nei centoventi giorni successivi alla concessione sui requisiti di ammissibilità;
- l'esito negativo dei controlli ex post effettuati nel corso della realizzazione del *progetto* e nel periodo di mantenimento dell'investimento;
- irregolarità non sanabili della documentazione prodotta;
- l'adozione di provvedimenti definitivi ai sensi dell'art 14 D. Lgs. 09/04/2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro come previsto dall'art 25 co. 3 della L.R. n. 71/2017;
- la rinuncia all'agevolazione trascorsi novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione e, in caso di agevolazione concessa sotto forma di garanzia, la rinuncia alla stessa trascorsi novanta giorni dalla data di ricevimento della delibera di concessione del finanziamento da parte del soggetto finanziatore;
- l'indebita percezione dell'agevolazione per dolo o colpa grave accertata con provvedimento giudiziale definitivo;
- per decadenza dai benefici a seguito di dichiarazioni mendaci nella documentazione prodotta.

13.2 Revoca parziale

La revoca parziale dell'agevolazione consegue all'accertamento della decadenza per il venir meno dell'investimento oggetto di agevolazione successivamente all'avvenuta erogazione a saldo e durante il

periodo di mantenimento dello stesso a decorrere dal secondo anno di mantenimento dell'investimento.

In questo caso la revoca - fatta eccezione per il primo anno di investimento in cui la revoca è pari al 100 % - è disposta in misura parziale e l'entità è calcolata in rapporto al periodo per il quale il requisito non è soddisfatto, in misura non inferiore al 50 % dell'agevolazione erogata.

Revoca parziale per stabilità dell'operazione per "non MPMI"

Nell'ipotesi del venir meno dell'investimento oggetto di agevolazione successivamente all'avvenuta erogazione a saldo e durante il periodo di cinque anni di mantenimento dello stesso, salve diverse disposizioni comunitarie o nazionali connesse alla natura delle risorse, la revoca dell'agevolazione può essere disposta in misura parziale secondo la previsione del bando. L'entità della revoca è calcolata in rapporto al periodo per il quale il requisito non è soddisfatto ed è calcolata come segue

- d) dal primo mese al dodicesimo mese, revoca pari al 100%;
- e) dal tredicesimo mese al ventiquattresimo mese, revoca pari al 90%;
- f) dal venticinquesimo mese al trentaseiesimo mese, revoca pari al 75%;
- g) dal trentasettesimo mese al quarantottesimo mese, revoca pari al 65%;
- h) dal quarantanovesimo mese, revoca pari al 50%.

Revoca parziale per stabilità dell'operazione per MPMI

Nell'ipotesi del venir meno dell'investimento oggetto di agevolazione successivamente all'avvenuta erogazione a saldo e durante il periodo di tre anni di mantenimento dello stesso, salve diverse disposizioni comunitarie o nazionali connesse alla natura delle risorse, la revoca dell'agevolazione può essere disposta in misura parziale secondo la previsione del bando. L'entità della revoca è calcolata in rapporto al periodo per il quale il requisito non è soddisfatto ed è calcolata come segue:

- d) dal primo mese al dodicesimo mese, revoca pari al 100%;
- e) dal tredicesimo mese al ventiquattresimo mese, revoca pari al 75%;
- f) dal venticinquesimo mese, revoca pari al 50%.

13.3 Procedimento di revoca

Il procedimento di revoca è attivato a seguito del verificarsi di cause di decadenza.

La Regione Toscana procede con atto di **revoca totale o parziale** ed al conseguente **recupero delle risorse** eventualmente erogate e non dovute.

Il termine ordinario di conclusione del procedimento di revoca è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di avvio da parte del *beneficiario* e fino alla notifica dell'atto di revoca. Ogni termine diverso sarà comunicato al soggetto *beneficiario*.

Le comunicazioni fatte al *domicilio digitale (PEC)* tramite gestore PEC autorizzato o tramite altra piattaforma legalmente riconosciuta a livello nazionale ai sensi del art.3-bis, punto 4-quinquies del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 79/2022 verranno considerate quali notifica al soggetto *beneficiario*.

Ferma restando ogni responsabilità di carattere amministrativo e civile, sono fatte salve ulteriore responsabilità di natura erariale e penale derivanti dal provvedimento

amministrativo di revoca.

13.3.1 Procedimento di revoca totale

La Regione Toscana o l'*Organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A.* comunica al *beneficiario* l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative all'oggetto, all'ufficio ed alla persona responsabile del procedimento nonché all'ufficio presso cui si può prendere visione degli atti) ed assegna un termine di quindici giorni, decorrenti dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine il *beneficiario* può presentare alla Regione Toscana o all'*Organismo intermedio* scritti difensivi redatti in carta libera nonché ogni altra documentazione ritenuta idonea. Qualora, a seguito delle controdeduzioni fornite dal soggetto *beneficiario*, sia necessario un supplemento istruttorio, con comunicazione è disposta la sospensione dei termini del procedimento per un periodo massimo di trenta giorni.

La Regione Toscana o l'*Organismo intermedio*, esaminati gli eventuali scritti difensivi e l'eventuale documentazione trasmessa e, laddove necessario, acquisiti ulteriori elementi di valutazione, definisce la conclusione del procedimento e ne dà comunicazione al *beneficiario* tramite PEC.

A seguito delle risultanze istruttorie, la Regione Toscana o l'*Organismo intermedio*:

- accolte le controdeduzioni e/o la documentazione fornita, comunica al *beneficiario* l'archiviazione del procedimento;
- in caso di controdeduzioni non presentate oppure non accolte e/o integrazione documentale non sufficiente, comunica al *beneficiario* la conferma del procedimento di revoca.

Successivamente alla conferma, la Regione Toscana adotta il provvedimento di revoca dell'agevolazione e di recupero delle risorse erogate, maggiorate degli interessi maturati al *tasso di riferimento* o in base a diversa modalità di calcolo derivante da norme nazionali o comunitarie e calcolati dalla data di erogazione dell'agevolazione. Tale tasso di interesse si applica anche nei reciproci rapporti tra Regione Toscana e *beneficiario*.

In caso di **rinuncia all'agevolazione oltre i termini** (intervenuta oltre novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione), la Regione Toscana o l'*Organismo intermedio* non avvia il procedimento di revoca, ma comunica al *beneficiario* la "presa d'atto" della rinuncia e contestuale conferma di revoca dell'agevolazione.

Se è l'*Organismo intermedio* a comunicare la "presa d'atto" della rinuncia al *beneficiario*, con la stessa la pratica è trasferita alla Regione Toscana per l'adozione del conseguente atto di revoca con o senza recupero (a seconda che vi sia stata o meno erogazione di risorse in anticipo).

Se la rinuncia oltre i termini è intervenuta in presenza di altri motivi di revoca accertati dall'*Organismo intermedio* (es. mancata realizzazione entro i termini, perdita di altri requisiti previsti dal bando) e cronologicamente anteriori ad essi, la rinuncia si considera assorbita in essi e la Regione Toscana o l'*Organismo intermedio* procederà all'avvio del procedimento di revoca per i suddetti motivi.

13.3.2 Procedimento di revoca parziale

L'entità della revoca è calcolata in rapporto al periodo per il quale il requisito non è soddisfatto ed è pari o superiore al 50 % dell'agevolazione concessa.

La Regione Toscana o l'*Organismo intermedio* comunica al *beneficiario* l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative all'oggetto, all'ufficio ed alla persona responsabile del procedimento, nonché all'ufficio presso cui si può prendere visione degli atti) ed assegna un termine di quindici giorni, decorrenti dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

L'avvio del procedimento di revoca dovrà riportare l'indicazione dell'intervallo temporale per il quale è contestato il venir meno dell'investimento oggetto di agevolazione.

Entro il predetto termine di quindici giorni, il *beneficiario* può presentare alla Regione Toscana o all'*Organismo intermedio* scritti difensivi, redatti in carta libera nonché ogni altra documentazione ritenuta idonea.

Qualora, a seguito delle controdeduzioni fornite dal soggetto beneficiario, sia necessario un supplemento istruttorio, con comunicazione è disposta la sospensione dei termini del procedimento per un periodo massimo di trenta giorni.

La Regione Toscana o l'*Organismo intermedio*, esaminati gli eventuali scritti difensivi e l'eventuale documentazione trasmessa e, laddove necessario, acquisiti ulteriori elementi di valutazione, definisce la conclusione del procedimento e ne dà comunicazione al *beneficiario* tramite PEC.

In particolare, a seguito delle risultanze istruttorie, la Regione Toscana o l'*Organismo intermedio*:

- accolte le controdeduzioni e/o la documentazione fornita, comunica al *beneficiario* l'archiviazione del procedimento;
- in caso di controdeduzioni non presentate oppure non accolte e/o integrazione documentale non sufficiente, comunica al *beneficiario* la conferma del procedimento di revoca.

Successivamente alla conferma, la Regione Toscana adotta il provvedimento di revoca dell'agevolazione e di recupero delle risorse erogate, maggiorate degli interessi maturati al *tasso di riferimento* o in base a diversa modalità di calcolo derivante da norme nazionali o comunitarie e calcolati dalla data in cui è venuto meno l'investimento. Tale tasso di interesse si applica anche nei reciproci rapporti tra Regione Toscana e *beneficiario* in caso di contenzioso giudiziario.

13.4 Procedimento di recupero

Il provvedimento di revoca adottato è notificato al *beneficiario* revocato insieme all'ingiunzione di pagamento.

Entro il termine di trenta giorni dalla ricezione della notifica dell'atto di revoca, il soggetto revocato ha facoltà di presentare, ai riferimenti riportati nella notifica ricevuta, una istanza di dilazione e/o rateizzazione del debito ai sensi del D.P.G.R. del 19/12/2001, n. 61/R "Regolamento di attuazione della L.R. n. 36 del 06.08.2001 - Ordinamento contabile della Regione Toscana".

Decorsi 60 (sessanta) giorni dalla ricezione del provvedimento, qualora il destinatario non abbia corrisposto quanto dovuto, la Regione Toscana - tramite il Settore Contabilità della Direzione Programmazione e Bilancio - provvederà all'escussione dell'eventuale garanzia fidejussoria e/o alla iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti comprensivi degli interessi. Rimborsi e sanzioni

13.5 Rimborsi

In caso di revoca dell'agevolazione per rinuncia da parte del beneficiario trascorsi novanta giorni

dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, è disposto a carico del beneficiario il pagamento di un **rimborso forfettario** dei costi sostenuti per l'istruttoria e l'erogazione dell'agevolazione sulla base di tariffe determinate in proporzione all'entità dell'agevolazione con Delibera di Giunta Regionale.

13.6 Sanzioni

L'adozione dell'atto di revoca totale determina l'applicazione delle seguenti sanzioni.

2. Nel caso di indebita percezione del finanziamento per dolo o colpa grave, accertata giudizialmente, in sede di revoca del finanziamento si dispone la restituzione delle somme erogate e si procede all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito, come previsto dall'art. 9 del D.L.gs. n. 123/1998 .

3. Il *soggetto destinatario* non può accedere ai bandi per agevolazioni emanati della Regione Toscana per un periodo di due anni a decorrere dalla data di adozione di precedenti provvedimenti di revoca nei suoi confronti, se l'atto è stato adottato per uno o più dei seguenti motivi:

- a) venir meno dell'unità produttiva localizzata in Toscana nel *periodo di stabilità* previsto come obbligatorio;
- b) venir meno dell'investimento oggetto di agevolazione nel *periodo di stabilità* previsto come obbligatorio;
- c) adozione dei provvedimenti di sospensione definitivamente accertati ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 81/2008 e non più impugnabili;
- d) indebita percezione dell'agevolazione per dolo o colpa grave, accertata con provvedimento giudiziario definitivo;
- e) decadenza dai benefici a seguito di dichiarazioni mendaci rese nella documentazione prodotta.

4. In ogni caso il *soggetto destinatario* non può accedere alle agevolazioni se, al momento della domanda, è in essere nei suoi confronti un debito scaduto e non pagato verso il bilancio regionale di importo complessivamente superiore a 5.000/cinquemila euro e derivante da precedenti provvedimenti di revoca (totale o parziale) per agevolazioni concesse ai sensi della L.R. n. 71/2017 o della L.R. n. 35/2000; costituisce posizione debitoria verso il bilancio regionale anche la dilazione di pagamento e il piano di rateizzazione del pagamento non rispettati e il debito iscritto a ruolo presso l'agente di riscossione coattiva. L'esclusione non si applica se il *soggetto destinatario* ha concordato con la Regione un piano di rateizzazione del quale risultano rispettate le scadenze. Se le suddette posizioni debitorie sono accertate in fase di istruttoria, il soggetto può sanare la posizione debitoria entro il termine perentorio di trenta giorni dalla contestazione, pena l'esclusione dall'agevolazione.

14 Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 679/2016

I dati personali raccolti al fine della partecipazione al bando ai sensi della L.R. n. 71/2017 saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente, in conformità alla normativa Comunitaria e Nazionale in materia di trattamento dati personali.

A tal fine si comunica che:

1. La Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza duomo

10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) e tratta i suoi dati personali ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR 2016/679, in quanto il trattamento è *necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico*.

2. Il trattamento, posto in essere esclusivamente dal personale autorizzato del Titolare *e/o da collaboratori del titolare o dai soggetti espressamente nominate come responsabili del trattamento*, sarà effettuato con strumenti sia manuali che informatici e telematici, con logiche di organizzazione ed elaborazione strettamente correlate alle finalità stesse e comunque in modo da garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati stessi nel rispetto delle misure organizzative, fisiche e logiche previste dalle disposizioni vigenti.

3. Il conferimento dei dati è obbligatorio e la loro mancata indicazione preclude la partecipazione al bando stesso.

4. Il Responsabile del Trattamento è l'*Organismo intermedio* nella persona del Titolare di trattamento pro tempore, domiciliato per la carica presso la sede legale

5. I dati potranno essere comunicati agli enti preposti per la verifica delle dichiarazioni rese ai fini della partecipazione al Bando e ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della L. n. 241/1990, potranno inoltre essere pubblicati secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Toscana, sul sito internet della Regione Toscana, per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative.

6. I dati potranno essere oggetto di ulteriore trattamento per finalità di studio e ricerca ed analisi statistiche. In tal caso, nel rispetto in particolare del principio della minimizzazione dei dati, saranno adottate adeguate misure tecniche e organizzative al fine di garantire i diritti e le libertà degli interessati.

7. I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del Procedimento - Settore Politiche di sostegno alle imprese - per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati agli atti per il periodo di legge previsto per questa tipologia di documenti della pubblica amministrazione.

8. Ogni richiesta relativa all'accesso ai dati personali, alla rettifica degli stessi, alla limitazione o alla cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché l'opposizione al loro trattamento per motivi legittimi, dovrà essere inoltrata al Responsabile della protezione dei dati all'indirizzo urp_dpo@regione.toscana.it

9. Potrà inoltre essere proposto reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Reg. (UE) n. 2016/679, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento stesso.

15. RINVIO

Si rinvia all'allegato A) della delibera GR n.1355 del 18/11/2024 per tutto quanto non specificato nel presente Avviso; alle *Linee Guida* in particolare per quanto concerne le obbligazioni a carico dei beneficiari, le cause di decadenza, revoca, le procedure di variazioni del programma di attività, le modalità di rendicontazione, le spese ammissibili.

16. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, ORGANISMO INTERMEDIO, INFORMAZIONI E CONTATTI

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., e della L.R. n. 40/2009 il Responsabile del procedimento, corrispondente al Responsabile di Azione, è Lucia De Siervo, Dirigente Responsabile del Settore Economia territoriale e Progetti integrati lucia.de_siervo@regione.toscana.it

Il Responsabile del procedimento si avvale di Sviluppo Toscana spa quale organismo intermedio, per la raccolta delle manifestazioni di interesse, per la fase istruttoria, per la fase di valutazione e per la fase di controllo, in itinere ed ex post, per i controlli sulla rendicontazione e per la fase di erogazione del contributo.

Il diritto di accesso¹² viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta e previa intesa telefonica, nei confronti del Settore Economia Territoriale e Progetti Integrati della Direzione Attività Produttive con le modalità di cui alla Delibera n. 1040 del 02/10/2017.

17. Disposizioni generali

Ai fini del bando, tutte le comunicazioni alle imprese beneficiarie sono effettuate tramite il sistema SFT con le modalità indicate al paragrafo 4.2.13.

L'indirizzo di PEC di presidio del Settore è regionetoscana@postacert.toscana.it

Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali alla Regione Toscana da parte di beneficiari che hanno presentato domanda dovranno essere effettuate alla casella PEC sopra riportata.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di agevolazione. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul sito internet www.sviluppo.toscana.it e www.regione.toscana.it le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché le disposizioni dei piani e programmi regionali di riferimento settoriale.

La Regione Toscana si riserva di applicare eventuali norme di riferimento subentranti in materia di aiuti, in relazione a nuovi orientamenti comunitari.

18. Controversie e foro competente

Per qualsiasi controversia a carattere negoziale derivante o connessa al presente Bando, ove la Regione Toscana sia attore o convenuto, è competente il Foro di Firenze, con espressa rinuncia a qualsiasi altro Foro.

19. Elenco allegati

- 1) Bando
- A) Modulo istanza
- B) Piano Finanziario
- C) Spese ammissibili
- D) Scheda Progetto e indicatori
- E) Antimafia
- F) Scheda riepilogo tempi procedimenti
- G) Schema di fidejussione
- H) Obblighi pubblicazione

20. Riferimenti normativi

Atti normativi comunitari, nazionali e regionali, unitamente alle principali disposizioni di attuazione, di riferimento per l'applicazione del bando.

UNIONE EUROPEA

- RACCOMANDAZIONE della Commissione n. 361 del 06/05/2003 relativa alla Definizione delle microimprese, piccole e medie imprese
- REGOLAMENTO (UE) n. 651/2014, della Commissione, del 17/06/2014 che dichiara

alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)

- REGOLAMENTO (UE) n. 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)

NORMATIVA NAZIONALE

- L. 23/11/1939, n. 1966 "Disciplina delle società fiduciarie e di revisione"
- REGIO DECRETO 16/03/1942, n. 267 "Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa"
- D.P.R. 26/10/1972, n. 633 "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto"
- L. 19/03/1990, n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale"
- L. 07/08/1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"
- D.P.R. 28/12/2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"
- D.Lgs. 08/06/2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"
- D.P.R. 14/11/2002, n. 313 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti"
- D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", come modificata con D. Lgs. n. 101/2018 di recepimento del GDPR
- D.Lgs. 07/03/2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale"
- D.M. Attività Produttive 18/04/2005 "Adeguamento alla disciplina UE dei criteri di individuazione delle PMI"
- D.Lgs. 27/01/2010, n. 39 "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE del Parlamento e del Consiglio relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati"
- D.Lgs. 13/08/2010, n. 141 "Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito"
- DIRETTIVA del Ministro della P.A. e della semplificazione n. 14/2011 del 22/12/2011 "Adempimenti urgenti per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15 della Legge 12-11-2011 n. 183"
- L. 06/11/2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- D.M. Lavoro e Politiche Sociali 13/03/2013 "Certificazione dei crediti e rilascio del DURC – primi chiarimenti"
- Circ. INPS del 21/10/2013, n. 40 "Chiarimenti sul rilascio anche in presenza di debiti previdenziali e/o assicurativi"
- D.L. 20/03/2014, n. 34 "Semplificazioni in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva", convertito dalla L. 16/05/2014
- D.M. 30/01/2015 "Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva" (DURC)
- D.Lgs. 25/05/2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- D.Lgs. 12/01/2019, n. 14 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155"
- D. Lgs. 04/10/2019, n. 125 "Modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione

dell'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE

- D.Lgs. 17/06/2022, n. 83 "Modifiche al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza)"

ATTI REGIONE TOSCANA

- DELIBERA G.R. n. 1058 del 01/10/2001 "Direttiva per l'applicazione delle disposizioni in materia di semplificazione della documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28-12-2000 n. 445"
- L.R. 26/01/2004, n. 1 del "Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "rete telematica regionale Toscana"
- L.R. 23/07/2009, n. 40 "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa"
- DECISIONE G.R. n. 36 del 30/07/2012 "Indirizzi agli Uffici Regionali in merito ai casi di fallimento o altre procedure concorsuali per imprese sovvenzionate - POR CREO FESR 2007- 2013"
- DECISIONE G.R. n. 4 del 07/05/2014 "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti"
- L.R. 07/01/2015, n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008"
- DECISIONE G.R. n. 4 del 09/05/2017 "L.r. n.35/2000. Procedure concorsuali ex R.D. n. 267/1942. Individuazione delle modalità operative e delle azioni da attivare nei confronti di imprese beneficiarie di concessioni, sovvenzioni, contributi, vantaggi economici ai sensi dell'art. 12 della L. 241/1990"
- DELIBERA G.R. n. 1040 del 02/10/2017 "Adozione dei provvedimenti organizzativi in ordine all'accesso ed alla conoscenza dei dati e dei documenti amministrativi della Regione Toscana di cui alla L.R. 26/2017. Revoca della DGR 726/2011"
- L.R. 12/12/2017, n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese"
- DGR n.325 del 27/03/2023 "Direttive per la pubblicazione di dati personali di persone fisiche, liberi professionisti, imprese individuali e società di persone in applicazione della legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71 Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese"
- Dec Dir Gen. Del 23/05/2023 "Linee guida sull'applicazione delle disposizioni di trasparenza nella redazione degli atti dirigenziali"
- DELIBERA G.R. n. 1564 del 18/12/2023 "Legge regionale del 12 dicembre 2017, n.71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese"- Composizione e modalità di funzionamento Comitato d'indirizzo ex art 4 comma 3 e 4. "
- DELIBERA G.R. n. 112 del 12/02/2024 "Legge regionale del 12 dicembre 2017, n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese", art. 4 ter "Ecosistema regionale del trasferimento tecnologico" - Distretti Tecnologici Regionali - Approvazione documento operativo."
- DELIBERA G.R. n. 832 del 15/07/2024 Approvazione degli indirizzi e dei criteri per l'attivazione dell'intervento "Distretti Tecnologici della Regione Toscana" nell'ambito dell'Azione 1.1.6 "Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico. Azioni di sistema" del PR FESR 2021 2027
- DELIBERA G.R. n. 1080 del 30/09/2024 "Legge regionale del 12 dicembre 2017, n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese", art. 4 ter "Ecosistema regionale del trasferimento tecnologico" - Distretti Tecnologici Regionali - Modifica del documento operativo approvato con DGR n.112/2024"
- DELIBERA G.R. n. 1355 del 18/11/2024 Approvazione indirizzi e criteri per l'attivazione

dell'intervento "Trasferimento tecnologico. Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico. Azioni di sistema B. Aggregazione sistema regionale dell'offerta azioni di trasferimento tecnologico"

- Decreto dirigenziale n. 28500 del 24/12/2024 PR FESR 2021-2027 OP1 OS1.1 Azione 1.1.6 B Fase 1. Approvazione Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse per la selezione di soggetti in possesso dei requisiti per essere ammissibili al finanziamento quale "Aggregazione del sistema regionale dell'offerta attività di trasferimento tecnologico"
- Decreto dirigenziale n. 5764 del 20/03/2025 PR FESR 2021-2027 OP1 OS1.1 Azione 1.1.6 B Fase 1. Approvazione Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse per la selezione di soggetti in possesso dei requisiti per essere ammissibili al finanziamento quale "Aggregazione del sistema regionale dell'offerta attività di trasferimento tecnologico". Rettifica Allegato C) del DD n.28500 del 24/12/2024.
- Decreto dirigenziale n. 11434 del 26/05/2025 PR FESR 2021-2027 OP1 OS1.1 Azione 1.1.6 B Fase 1. Approvazione Avviso per la presentazione di manifestazione di interesse per la selezione di soggetti in possesso dei requisiti per essere ammissibili al finanziamento quale "Aggregazione del sistema regionale dell'offerta attività di trasferimento tecnologico". Esiti istruttori.

Allegato A Domanda



REGIONE TOSCANA

PR FESR 2021-2027 OP1 OS1.1 Azione 1.1.6 "Riorganizzazione e strutturazione del sistema regionale di trasferimento tecnologico. Azioni di sistema"

1.1 "Aggregazione del sistema regionale dell'offerta attività di trasferimento tecnologico"

FASE 2 – AMMISSIBILITA' ALLA FASE DI CO-PROGETTAZIONE E DI FINANZIAMENTO ¹

Il/la _____ sottoscritto/a

nato/a a _____ il _____ residente in

Via _____ CAP _____
Provincia _____

nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa

_____ sede legale _____ in

Via _____

CAP _____ Provincia _____ ATECO sede legale _____

CF _____ P. IVA _____ Forma
giuridica _____

unità locale di svolgimento del progetto
in _____ Via _____

CAP _____ Provincia _____ ATECO unità locale di svolgimento del progetto _____

Telefono _____

fax _____

1. Questo modulo deve essere compilato da tutti i soggetti aderenti all'aggregazione ivi compreso il soggetto che presenterà la manifestazione di interesse in qualità di coordinatore

e-mail _____

PEC _____

iscritta al registro imprese al n..... data presso la C:C:I:A:A: didata
iscrizione R.E.A.provincia iscrizione R.E.A. costituita in data eser-
cente l'attività di codice ISTAT ATECO 2007

CHIEDE

di essere selezionato quale componente della "Aggregazione del sistema regionale
dell'offerta attività di trasferimento tecnologico" ai sensi della Delibera GRT n.
1355/2024,

avente come Soggetto Coordinatore

CONFERMA QUANTO DICHIARATO CON LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PRESENTATA A VALERE SULL'AZIONE IN OGGETTO

ai sensi dell'art. 46 e art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle responsabilità
penali di cui agli artt. 75 e 76 del citato D.P.R., derivanti dal rilascio di dichiarazioni
mendaci, di formazione o uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità di essere in
possesso dei seguenti requisiti:

1. di essere soggetto corrispondente a una delle seguenti tipologie:

- European Digital Innovation Hub (EDIH), come definito dalla delibera GR n.1564 del 18.12.2023;
- Competence center, come definito dalla delibera GR n.1564 del 18.12.2023;
- Digital Innovation Hub (DIH) 1, come definito dalla delibera GR n.1564 del 18.12.2023;
- Centro di trasferimento tecnologico 4.0, come definito dalla delibera GR n.1564 del 18.12.2023;
- Centro servizi alle imprese (come definito dalla delibera GR n.112 del 12.02.2024);
- Incubatore di impresa e start up house: a) incubatore certificato ex art. 25, comma 5 d el DL 179/2012 e DM 22 dicembre 2016 b) incubatore riconosciuto: incubatore e start up house riconosciuti dalla Regione;

2. di essere formalmente costituito da almeno 3 anni;

3. di avere una unità locale sul territorio regionale;

4. di trovarsi alla data di presentazione della domanda in una situazione regolarità
contributiva in materia previdenziale e assicurativa (DURC) come definita ai sensi del
Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30/01/2015;

5. di avere registrato negli ultimi tre esercizi finanziari (2022-2023-2024) ricavi complessivi non inferiore a 120.000 euro di cui derivanti da erogazione di servizi di consulenza corrispondenti alla tipologia servizi della categoria B) Servizi qualificati specializzati di consulenza e sostegno all'innovazione del Catalogo dei servizi qualificati di cui alla delibera G.R. n.717 del 26.06.2023;

6. di avere avuto nel triennio (2022-2023-2024) una struttura tecnica così composta:

a. n.....unità di personale altamente qualificato (diploma di istruzione terziaria e con esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 5 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato);

b. n.....unità di personale tecnico qualificato (diploma di istruzione terziaria e con una esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 3 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato);

7. che la determinazione delle unità di personale di cui alla precedente punto 8 si riferisce esclusivamente a contratti di lavoro dipendente o di prestazione di lavoro autonomo, collaboratori o professionisti che hanno operato in continuità per un valore equivalente medio di almeno 150 gg/uomo annue del triennio;

8. di essere in possesso, alla data di sottoscrizione della presente istanza, di adeguata autonomia funzionale e organizzativa corrispondente ai requisiti di seguito specificati:

a. presenza dell'unità all'interno dell'organigramma dell'ente;

b. presenza all'interno del regolamento di contabilità dei criteri per definire l'esistenza di un centro di costo-ricavo e sua applicazione al centro di costo-ricavo;

c. presenza nel software contabile di una codifica specifica per ogni centro di costo-ricavo e quindi l'esistenza di un codice per l'unità oggetto di attenzione;

d. assegnazione al centro di costo-ricavo di un budget specifico la cui responsabilità di gestione sia in testa al dirigente del centro;

e. report (incluso codifica) delle operazioni di flusso in entrata ed in uscita del centro di costo-ricavo oggetto di attenzione;

f. attestazione (atto del presidente o soggetto preposto secondo lo statuto) della presenza in testa al dirigente del centro di costo-ricavo di un autonomo potere di spesa;

9. di essere in possesso delle attestazioni di un revisore dei conti per i requisiti di cui ai punti:

- 5
- 6
- 7
- 8

A TAL FINE DICHIARA

Dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 del citato D.P.R. relative ai seguenti requisiti di ammissibilità:

dichiarazioni sostitutive di certificazione (autocertificazione)

1) quale soggetto richiedente (ente) di non aver riportato sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato di cui al Capo I, sez. III, né sanzioni interdittive di cui all'art. 9, né misure cautelari di cui al Capo III, sez. IV del D. Lgs. n.231/2001;

2) quale titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente di non aver riportato nei cinque anni precedenti all'emanazione del Bando - una o più condanne con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 Codice procedura penale (C.p.p.) per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati) anche se hanno beneficiato della non menzione:

a) associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode² compresa la frode nel commercio (art. 515 c.p.) ed i reati contro il patrimonio commessi mediante frode di cui al Titolo XIII, Capo I e Capo II, del Codice Penale, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile; reati fallimentari Titolo VI Disposizioni penali R.D. n. 267/1942 (artt. 216 ss.) e reati del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza Titolo IX Disposizioni penali D.Lgs. n. 14/2019 (artt. 322 ss);

b) reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto di cui al D.Lgs. n. 74/2000:

delitti in materia di dichiarazione dei redditi (Titolo II, Capo I);

delitti in materia di documenti e pagamento di imposte (Titolo II, Capo II);

c) reati ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche di cui al D.Lgs. n. 152/2006:

art. 29-quattordices;

Parte Terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", Sezione I, Titolo V, Capo II;

Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", Titolo IV, Capo I;

Parte Sesta-bis "Disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale";

Titolo VI-bis c.p. "Delitti contro l'ambiente";

d) gravi fattispecie di reato in materia di lavoro:

2 Art. 325 TFUE (Trattato Funzionamento Unione Europea)

omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (artt. 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.Lgs. n. 231/2001);

reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro – art. 603-bis c.p.;

gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.Lgs. n. 81/2008);

reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.Lgs. n. 24/2014 e D.Lgs. n. 345/1999);

reati in materia previdenziale: omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali (di cui all'art. 2, commi 1 e 1 bis del D.L. n. 463/1983, convertito dalla L. n. 638/1983); omesso versamento contributi e premi previsti dalle leggi sulla previdenza e assistenza obbligatorie (art. 37 L. n. 689/1981);

e) delitti contro la persona per molestie sessuali (artt. 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 609-undecies c.p.), violenza privata (delitti contro la libertà morale da art. 610 a art. 613-ter c.p.), molestia o disturbo alle persone (art. 660 c.p.);

f) *bancarotta fraudolenta*;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione o interdizione dai pubblici uffici; se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è fissata in cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale.

3) quale titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente di non aver ricevuto, nell'ultimo biennio provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, definitivamente accertati e non più impugnabili, o provvedimenti interdittivi alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione a gare pubbliche come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 81/2008, art. 14.

4) quale titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente di non avere procedimenti penali in corso di definizione e/o non aver riportato sentenze non ancora definitive per le fattispecie di cui alla Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016 (c.d. caporalato):

a) omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (artt. 589 e 590 c.p.; art. 25-septies D. Lgs. n. 231/2001);

b) reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro – art. 603 bis c.p.;

c) gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I D. Lgs. n. 81/2008);

d) reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D. Lgs. n. 24/2014 e D. Lgs. n. 345/1999);

e) omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000/diecimila euro (D. Lgs. n. 463/1983);

f) omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. n. 689/1981).

5) (la dichiarazione non deve essere rilasciata se si tratta di libero professionista o impresa individuale) quale soggetto richiedente (ente) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17, co. 3 della L. 19/03/1990, n. 55; non sono ammesse le società la cui compagine societaria contempla intestazioni ad interposti soggetti, fatte salve le intestazioni a società fiduciarie autorizzate ai sensi della L. n. 1966/1939 che, comunque denominate, si propongono, sotto forma di impresa, di assumere l'amministrazione dei beni per conto terzi e la rappresentanza dei portatori di azioni e di obbligazioni; in tal caso, la società beneficiaria è tenuta - entro trenta giorni dalla richiesta effettuata dal soggetto gestore - a comunicare tutti i dati relativi alla società fiduciaria e l'identità dei fiduciari. Non richiesto per i *professionisti*.

6) quale titolare/legale rappresentante del soggetto richiedente non aver ricevuto accertamenti relativi a discriminazioni di cui all'art. 41 del D.Lgs. 11/04/2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna".

7) quale soggetto richiedente (ente) di garantire ai propri dipendenti l'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto dalle parti sociali più rappresentative sul piano nazionale.

8) (la dichiarazione non deve essere rilasciata se si tratta di libero professionista o impresa individuale) quale soggetto richiedente/legale rappresentante in materia di antiriciclaggio (in qualità di titolare o il legale rappresentante o il libero professionista rif 4.2.21), dopo aver preso visione della definizione di "titolare effettivo" e delle relative modalità di individuazione (barrando una delle opzioni seguenti - la presente dichiarazione non è dovuta dalle ditte individuali e liberi professionisti):

- di essere l'unico titolare effettivo della società sopra indicata;
- di essere titolare effettivo della società unitamente a _____ (vedi dati riportati sotto);
- di non essere il titolare effettivo. Il titolare effettivo è di seguito indicato:

Titolare effettivo1:

1) Cognome _____ Nome _____
nato a _____ - (____) il _____ residente a
_____ (____) CAP _____ via
_____ C.F. _____;

2) [ripetere nel caso di più titolari effettivi].

dichiarazione sostitutiva di atto notorio (autodichiarazione)

9) quale soggetto richiedente (ente) di possedere i requisiti dimensionali di Micro, piccola e media impresa

10) quale soggetto richiedente (ente) di non aver effettuato una delocalizzazione verso lo stabilimento in cui deve svolgersi l'investimento iniziale per il quale è richiesto l'aiuto, nei due anni precedenti la domanda di aiuto e si impegna a non farlo nei due anni successivi al completamento dell'investimento iniziale

11) quale soggetto richiedente (ente) di non trovarsi nella condizione di "impresa in difficoltà".

12) in qualità di singolo aderente all'aggregazione (in caso di associazione senza personalità giuridica) e/o capofila dell'aggregazione avente personalità giuridica, di essere in possesso dei requisiti di affidabilità finanziaria secondo i seguenti parametri:

1) Adeguatezza patrimoniale (compartecipazione al rischio)

2) Affidabilità economica (redditività della gestione)

3) Affidabilità finanziaria (capacità di copertura finanziaria)

La valutazione dei parametri di cui al suddetto punto 4 viene di seguito esplicitata

a. **Adeguatezza patrimoniale** (compartecipazione al rischio):

$$\frac{PN}{(CP-C)} > 0,2 \text{ pari a } \dots\dots\dots$$

PN =

CP =

C =

Si veda il paragrafo 4.2.14 a) del Bando per il dettaglio relativo al significato delle singole voci e il paragrafo 6.4.1 del Bando per le specifiche riferite ai documenti che dovranno essere presentati dopo la concessione a pena di decadenza e conseguente revoca del contributo.

b. **Affidabilità economica** (redditività della gestione caratteristica):

$$(EBITn * 0,65) + (EBITn-1 * 0,35)$$

$$\dots\dots\dots > 0,02 \text{ pari a } \dots\dots$$

$$(Sn * 0,65) + (Sn-1 * 0,35)$$

Purché risulti rispettata la condizione

$$(EBITn * 0,65) + (EBITn-1 * 0,35)$$

$$\dots\dots\dots > 0,2 \text{ pari a } \dots\dots$$

(CP-C)

EBITn =

EBITn-1 =

Sn =

Sn-1 =

CP =

C =

Si vedano i paragrafi del Bando per il dettaglio relativo al significato delle singole voci e per le specifiche riferite ai documenti che dovranno essere presentati dopo la concessione a pena di decadenza e conseguente revoca del contributo.

c. **Affidabilità finanziaria** (capacità di copertura finanziaria del progetto). da realizzare in base al seguente criterio:

$(EBITDA_n * 0,65 + EBITDA_{n-1} * 0,35) + F$

----- > 0,25 pari a

(CP-C)

EBITDA_n =

EBITDA_{n-1} =

F =

CP =

C =

Si vedano i paragrafi del Bando per il dettaglio relativo al significato delle singole voci e per le specifiche riferite ai documenti che dovranno essere presentati dopo la concessione a pena di decadenza e conseguente revoca del contributo.

13) quale soggetto richiedente (ente) non associazione o collegamento con altro soggetto richiedente l'aiuto all'interno dell'aggregazione, secondo la nozione di associazione e collegamento.

14) quale soggetto richiedente (ente) rispetta la normativa sul cumulo.

(Sezione riservata al Capofila)

IL CAPOFILA CONFERMA QUANTO DICHIARATO CHE

l'Aggregazione:

a. ha registrato cumulativamente negli ultimi tre esercizi finanziari (2022-2023-2024) una media di ricavi derivanti da erogazione di servizi di consulenza corrispondenti alla tipologia servizi della categoria B) Servizi qualificati specializzati di consulenza e sostegno all'innovazione del Catalogo dei servizi qualificati di cui alla delibera G.R. n.717 del 26.06.2023 non inferiore, in percentuale, al **40% dei ricavi totali nel triennio** e comunque per un **valore cumulato non inferiore a 1,2 Meuro;**

L'aggregazione non comprende tra gli aderenti soggetti che nel triennio 2022-2023-2024 abbiano registrato ricavi complessivi inferiori a 120.000,00 euro.

b. ha avuto una struttura tecnica complessiva nel triennio 2022-2023-2024 così composta:

- **6 unità di personale altamente qualificato** (diploma di istruzione terziaria e con esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 5 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato);

- **6 unità di personale tecnico qualificato** (diploma di istruzione terziaria e con una esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 3 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato);

dichiarazioni semplici

15) di avere piena e completa conoscenza del contenuto del bando indicato in intestazione e di accettare gli obblighi, i termini e le condizioni in esso contenute

16) che il soggetto richiedente (ente) non si trova né ha in corso di definizione, un procedimento per la dichiarazione di una delle seguenti posizioni:

- a) fallimento, liquidazione coattiva, concordato preventivo, concordato preventivo con continuità aziendale, accordo di ristrutturazione dei debiti ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare (R.D. n. 267/1942);
- b) una delle fattispecie previste dal Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al D.Lgs. n. 14/2019, ossia liquidazione giudiziale o uno degli istituti ad essa collegati, accordo attuativo di piani attestati di risanamento, accordo di ristrutturazione dei debiti, concordato in continuità aziendale (diretto, indiretto e misto), concordato preventivo, sovra-indebitamento, concordato minore, composizione negoziata per la soluzione della crisi di impresa;
- c) liquidazione volontaria, scioglimento e liquidazione, come disciplinate dal Codice Civile.

17) che il soggetto richiedente (ente) non è stato oggetto di procedimenti di revoca totale adottati dalla regione Toscana nei precedenti due anni per:

- d) venir meno dell'unità produttiva localizzata in Toscana nel *periodo di stabilità* previsto come obbligatorio;
- e) venir meno dell'investimento oggetto di agevolazione nel *periodo di stabilità* previsto come obbligatorio;
- f) adozione dei provvedimenti di sospensione definitivamente accertati ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 81/2008 e non più impugnabili;
- g) indebita percezione dell'agevolazione per dolo o colpa grave, accertata con provvedimento giudiziale definitivo;
- h) decadenza dai benefici a seguito di dichiarazioni mendaci rese nella documentazione prodotta.

18) che il soggetto richiedente (ente) è in regola con le disposizioni in materia di aiuti ex art. 107 del Trattato UE individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea (rif 4.2.9) - detto requisito è soddisfatto laddove il richiedente non sia stato "destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile".

19) che il soggetto richiedente (ente) è soggetto attivo

20) che il soggetto richiedente (ente) possiede la seguente casella di Posta Elettronica Certificata (PEC)..... direttamente ad esso imputabile, quale domicilio digitale, valida ed attiva almeno per tutto il periodo di stabilità del progetto

21) che il soggetto richiedente (ente) non ha, al momento della domanda, un debito scaduto e non pagato verso il bilancio regionale di importo complessivamente superiore a 5.000/cinquemila euro e derivante da precedenti provvedimenti di revoca (totale o parziale) per agevolazioni concesse ai sensi della L.R. n. 71/2017 o L.R. n. 35/2000. (Costituisce posizione debitoria verso il bilancio regionale anche la dilazione di pagamento e il piano di rateizzazione del pagamento non rispettati e il debito iscritto a ruolo presso l'agente di riscossione coattiva. L'esclusione non si applica se il soggetto richiedente ha concordato con la Regione un piano di rateizzazione del quale risultano rispettate le scadenze.

ALLEGATO B

A) RISORSE UMANE

Progetto:

La tabella deve essere compilata per ciascun partner di progetto

Capofila (Partner 1)					
INDICARE DENOMINAZIONE					
Inquadramento da CCNL	Numero ore [A] (*)	Di cui: Numero ore Personale Altamente Qualificato (AQ) (**) [D]	Di cui: Numero ore Personale Tecnico Qualificato (TQ) (***) [D]	Costo orario previsto [E]	Costo Totale [C=A*B]
Imprese / Organismi di ricerca privati					
Dirigenti	0,00	0,00	0,00	87,00	0,00
Quadri	0,00	0,00	0,00	50,00	0,00
Impiegati/Operai	0,00	0,00	0,00	31,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00		0,00

Inquadramento da CCNL	Numero ore [A] (*)	Di cui: Numero ore Personale Adeguatamente Qualificato (AQ) (***) [D]	Di cui: Numero ore Personale Tecnico Qualificato (TQ) (***) [D]	Costo orario previsto [E]	Costo Totale [C=A*B]
Università					
Professore Ordinario	0,00	0,00	0,00	85,00	0,00
Professore Associato	0,00	0,00	0,00	56,00	0,00
Ricercatore/Tecnico Amm.vo	0,00	0,00	0,00	36,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00		0,00

Inquadramento da CCNL	Numero ore [A] (*)	Di cui: Numero ore Personale Adeguatamente Qualificato (AQ) (***) [D]	Di cui: Numero ore Personale Tecnico Qualificato (TQ) (***) [D]	Costo orario previsto [E]	Costo Totale [C=A*B]
Organismi di ricerca Pubblici					
dirigente di ricerca/tecnologo I e II liv./primo ricercatore	0,00	0,00	0,00	64,00	0,00
ricercatore/tecnologo III livello	0,00	0,00	0,00	38,00	0,00
ricercatore e tecnologo di IV-V/VI-VII livello/coll. tecnico/coll. Amm.vo	0,00	0,00	0,00	34,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00		0,00

(*) per ogni risorsa umana prevista in progetto il numero massimo di ore annue imputabili è pari al monte ore ordinarie previste dal CCNL di riferimento

(**) **personale altamente qualificato** con diploma di istruzione terziaria e con esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 5 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato

(***) **personale tecnico qualificato** con diploma di istruzione terziaria e con una esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 3 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato

Tipologia Risorsa	Numero Risorsa	Di cui: Numero ore Personale Adeguatamente Qualificato (AQ) (***) [D]	Di cui: Numero ore Personale Tecnico Qualificato (TQ) (***) [D]	Costo previsto	Costo Totale [C=A*B]
Collaboratore	0,00				
TOTALE					0,00

(*) per ogni persona il numero massimo di ore annue imputabile al progetto è pari a 1720

I costi relativi al personale in possesso di qualificazione diversa da quella prevista devono essere imputati nelle spese generali

Non possono essere rimborsati i costi delle prestazioni (senza che rilevi, a tal proposito, la forma contrattuale del rapporto) fornite dai soggetti facenti parte degli organi di amministrazione, nonché dai coniuge, parenti ed affini di questi entro il secondo grado

Partner 2 (Aderente)					
INDICARE DENOMINAZIONE					
Inquadramento da CCNL	Numero ore [A] (*)	Di cui: Numero ore Personale Altamente Qualificato (AQ) (**) [D]	Di cui: Numero ore Personale Tecnico Qualificato (TQ) (***) [D]	Costo orario previsto [E]	Costo Totale [C=A*B]

Imprese / Organismi di ricerca privati	Numero ore [A] (*)	Adeguamento Qualificato (AQ) (**) [D]	Tecnico Qualificato (TQ) (***) [D]	previsto [B]	[C=A*B]
Dirigenti	0,00	0,00	0,00		0,00
Quadri	0,00	0,00	0,00		0,00
Impiegati/Operai	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00		0,00

Inquadramento da CCNL	Numero ore [A] (*)	Di cui: Numero ore Personale Adeguamento Qualificato (AQ) (**) [D]	Di cui: Numero ore Personale Tecnico Qualificato (TQ) (***) [D]	Costo orario previsto [B]	Costo Totale [C=A*B]
Università					
Professore Ordinario	0,00	0,00	0,00		0,00
Professore Associato	0,00	0,00	0,00		0,00
Ricercatore/Tecnico Amm.vo	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00		0,00

Inquadramento da CCNL	Numero ore [A] (*)	Di cui: Numero ore Personale Adeguamento Qualificato (AQ) (**) [D]	Di cui: Numero ore Personale Tecnico Qualificato (TQ) (***) [D]	Costo orario previsto [B]	Costo Totale [C=A*B]
Organismi di ricerca Pubblici					
dirigente di ricerca/tecnologo I e II liv./primo ricercatore	0,00	0,00	0,00		0,00
ricercatore/tecnologo III livello	0,00	0,00	0,00		0,00
ricercatore e tecnologo di IV-V-VI-VII livello/coll. tecnico/coll. Amm.vo	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00		0,00

(*) per ogni risorsa umana prevista in progetto il numero massimo di ore annue imputabili è pari al monte ore ordinarie previste dal CCNL di riferimento

(**) **personale altamente qualificato** con diploma di istruzione terziaria e con esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 5 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato

(***) **personale tecnico qualificato** con diploma di istruzione terziaria e con una esperienza professionale pertinente ai temi della transizione digitale e ambientale di almeno 3 anni che può comprendere anche una formazione di dottorato

Tipologia Risorsa	Numero Risorsa	Di cui: Numero ore Personale Adeguamento Qualificato (AQ) (**) [D]	Di cui: Numero ore Personale Tecnico Qualificato (TQ) (***) [D]	Costo previsto	Costo Totale [C=A*B]
Collaboratore	0,00				
TOTALE					0,00

(*) per ogni persona il numero massimo di ore annue imputabile al progetto è pari a 1720

I costi relativi al personale in possesso di qualificazione diversa da quella prevista devono essere imputati nelle spese generali

Non possono essere rendicontati i costi delle prestazioni (senza che rilevati, a tal proposito, la forma contrattuale del rapporto) fornite dai soggetti facenti parte degli organi di amministrazione, nonché dai coniuge, parenti ed affini di questi entro il secondo grado

Replicare tabelle per il numero di partner coinvolti

**B) INFRASTRUTTURE DI TRASFERIMENTO
TECNOLOGICO: strumenti e attrezzature**

La tabella deve essere compilata per ciascun partner di progetto

Progetto:

Capofila (Partner 1)	INDICARE DENOMINAZIONE	Dimensione

Strumenti e attrezzature	Descrizione (a)	Nuovo si/no	Costo iniziale del bene [€]	Ammortamento [mesi]	Costo mensile del bene [€] (b)	Uso del bene [%] (c)	Tempo di utilizzo [mesi]	Costo ammissibile [€] - messa a disposizione infrastruttura/di mostratore
TOTALE								0,00

(a) descrizione dello strumento o attrezzatura.

(b) costo iniziale diviso il numero dei mesi di ammortamento.

(c) Indicare la % di utilizzo del bene per l'Aggregazione, rispetto ad altri scopi.

La messa a disposizione di infrastrutture di trasferimento tecnologico (laboratori di ricerca industriale e applicata, dimostratori tecnologici) da parte dell' aggregazione o di organismi di ricerca pubblici regionali a seguito di accordi di collaborazione formalizzati (è inclusa nelle spese generali)

Partner 2

INDICARE DENOMINAZIONE				Dimensione				
Strumenti e attrezzature	Descrizione (a)	Nuovo si/no	Costo iniziale del bene [€]	Ammortamento [mesi]	Costo mensile del bene [€] (b)	Uso del bene [%] (c)	Tempo di utilizzo [mesi]	Costo ammissibile [€] - messa a disposizione infrastruttura/di mostratore
TOTALE								0,00

Replicare tabelle per il numero di partner coinvolti

C)) INFRASTRUTTURE DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO: TERRENI E FABBRICATI

La tabella deve essere compilata per ciascun partner di progetto

Progetto:

Capofila (Partner 1)		INDICARE DENOMINAZIONE			Dimensione			Costo ammissibile [€]
Terreni /Fabbricati	Descrizione (a)	Costo iniziale del bene [€]	Ammortamento [mesi]	Costo mensile del bene [€] (b)	Uso del bene [%] (c)	Tempo di utilizzo [mesi]	messa a disposizione infrastruttura	
TOTALE								
TOTALE TERRENI								
TOTALE FABBRICATI								

(a) breve descrizione generica del terreno e fabbricato

(b) costo iniziale diviso il numero dei mesi di ammortamento

(c) Indicare la % di utilizzo del bene per RSI, rispetto ad altri scopi

La messa a disposizione di infrastrutture di trasferimento tecnologico (laboratori di ricerca industriale e applicata, dimostratori tecnologici) da parte dell' aggregazione o di organismi di ricerca pubblici regionali a seguito di accordi di collaborazione formalizzati (è inclusa nelle spese generali)

Partner 2									
INDICARE DENOMINAZIONE				Dimensione					
Terreni /Fabbricati	Descrizione (a)	Costo iniziale del bene [€]	Ammortamento [mesi]	Costo mensile del bene [€] (b)	Uso del bene [%] (c)	Tempo di utilizzo [mesi]	Costo di messa a disposizione [€]	Costo di infrastruttura	
TOTALE									
TOTALE TERRENI									
TOTALE FABBRICATI									

Replicare tabelle per il numero di partner coinvolti

D) SPESE PER CONSULENZE

La tabella deve essere compilata per ciascun partner di progetto

Progetto:

Capofila (Partner 1)					
INDICARE DENOMINAZIONE			Dimensione		
SERVIZI DI CONSULENZA	Descrizione (a)	Fornitore/venditore	Costo ammissibile [€]		
			0,00		
			0,00		
			0,00		
TOTALE			0,00		

Esperto	Tariffa al gg	Numero gg totali	Numero gg presso impresa	Costo ammissibile (€)
	0	0	0	0
				0,00

Per spese di consulenza si intendono quelle fornite da personale altamente qualificato in materia di trasferimento tecnologico e delle conoscenze (laurea di Tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo del trasferimento tecnologico).

Partner 2					
INDICARE DENOMINAZIONE			Dimensione		
SERVIZI DI CONSULENZA	Descrizione (a)	Fornitore/venditore	Costo ammissibile [€]		
			0,00		
TOTALE			0,00		

Esperto	Tariffa al gg	Numero gg totali	Numero gg presso impresa	Costo ammissibile (€)
	0	0	0	0
				0,00

Replicare tabelle per il numero di partner coinvolti

Di cui: Costi dei terreni/Fabbricati	Allegato "Spese ammissibili"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui: altre spese di esercizio	Allegato "Spese ammissibili"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00	0,00		

- (a) gli Obiettivi Realizzativi devono essere di natura tecnica. Attività di amministrazione, gestione, coordinamento del progetto non possono costituire O.R e i relativi costi sono imputabili esclusivamente alle spese generali
 (b) ammessi nel limite massimo del 20% del costo totale ammissibile
 (c) ammessi nel limite massimo del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale

F) RIEPILOGO PER VOCI DI COSTO

Progetto:

TOTALE			
Costi ammissibili	Importo [€]	% Rispetto al TOTALE dei costi ammissibili	NOTE
Spese di personale (a)			
Di cui: Spese di personale AQ			
Di cui: Spese di personale TQ			
Spese di consulenza (b)			
Spese generali (c)			
Di cui: Costi degli strumenti e delle attrezzature			
Di cui: Costi dei terreni/Fabbricati			
Di cui: altre spese di esercizio			
TOTALE			

- (a) Attività Del personale con qualifica diversa da AQ/TQ sono imputabili esclusivamente alle spese generali
 (b) ammessi nel limite massimo del 20% del costo totale ammissibile, ed effettuate esclusivamente da personale di alta qualificazione
 (c) ammessi nel limite massimo del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale

Capofila (Partner 1)			
Costi ammissibili	Importo [€]	% Rispetto al TOTALE dei costi ammissibili	NOTE
Spese di personale (a)			
Di cui: Spese di personale AQ			
Di cui: Spese di personale TQ			
Spese di consulenza (b)			
Spese generali (c)			
Di cui: Costi degli strumenti e delle attrezzature			
Di cui: Costi dei terreni/Fabbricati			
Di cui: altre spese di esercizio			
TOTALE			

- (a) Attività Del personale con qualifica diversa da AQ/TQ sono imputabili esclusivamente alle spese generali
 (b) ammessi nel limite massimo del 20% del costo totale ammissibile, ed effettuate esclusivamente da personale di alta qualificazione
 (c) ammessi nel limite massimo del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale

Partner 2			Err:540
Costi ammissibili	Importo [€]	% Rispetto al TOTALE dei costi ammissibili	NOTE
Spese di personale (a)			
Di cui: Spese di personale AQ			
Di cui: Spese di personale TQ			
Spese di consulenza (b)			
Spese generali (c)			
Di cui: Costi degli strumenti e delle attrezzature			
Di cui: Costi dei terreni/Fabbricati			
Di cui: altre spese di esercizio			
TOTALE			

(a) Attività Del personale con qualifica diversa da AQ/TQ sono imputabili esclusivamente alle spese generali

(b) ammessi nel limite massimo del 20% del costo totale ammissibile, ed effettuate esclusivamente da personale di alta qualificazione

(c) ammessi nel limite massimo del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale

Ripetere la scheda per il numero di partner

G) RIEPILOGO PER PARTNER

Progetto:

Partner (1)	Nome	Costi ammissibili (1)	% Rispetto al TOTALE dei costi ammissibili (2)	Dimensione Impresa / OR (3)	Intensità d'aiuto 50 % (4)	Contributo richiesto (1)/(4)
CAPOFILA (PARTNER 1)		0,00			50%	0,00
PARTNER 2		0,00			50%	0,00
Replicare per numero di partner coinvolti					50%	0,00
TOTALE		0,00				0,00

(1) riportare la denominazione e la ragione sociale delle imprese. Il Partner 1 è la Capofila

(2) N.B. il riparto dei costi di progetto tra partner è subordinato al rispetto dei seguenti vincoli previsti dal paragrafo 5.3 del Bando:

a) nel caso di aggregazione di più soggetti (RTI/ATS), nessuna impresa del raggruppamento può sostenere più del 70% o meno del 10% (se di grande dimensione) e del 5% (in tutti gli altri casi) dei costi ammissibili del progetto di collaborazione.

b) in caso di aggregazioni tra imprese e organismi di ricerca (ATS), questi ultimi non possono sostenere cumulativamente più del 30% e singolarmente meno del 10% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione

(3) riportare una delle seguenti dimensioni: "Micro", "Piccola", "Media", "Organismo di ricerca pubblico", "Organismo di ricerca privato"

(4) l'intensità, spettante con riferimento alla sovvenzione diretta, è del 50% del costo totale ammesso del progetto triennale nella tabella presente all'interno del paragrafo 5.5 del Bando.

Allegato C

**Criteria di ammissibilità della spesa e degli output di progetto
e modalità di rendicontazione**

**B. Bando per il finanziamento “Aggregazione sistema regionale
dell’offerta attività di trasferimento tecnologico”**

Indice generale

1. PREMessa.....	2
2. CRITERI GENERALI - AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE E DEGLI OUTPUT DI PROGETTO.....	2
2.1 Norme di riferimento per la determinazione del costo dell’operazione.....	2
2.2 Criteri generali di ammissibilità delle spese e degli output di progetto.....	3
2.3 Principi e modalità operative generali.....	4
2.3.1 Contabilità separata.....	4
2.3.2 Modalità di pagamento ammissibili.....	5
2.3.3 Annullamento dei documenti di spesa e CUP CIPESs.....	6
2.3.4 Stabile organizzazione e spese immateriali.....	7
2.3.5 Pertinenza delle spese all’unità produttiva sede di progetto.....	8
3. AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE — CATEGORIE DI SPESE AMMISSIBILI.....	9
3.1 Spese relative a consulenze	10
3.2 Spese per personale.....	12
3.3 Spese generali.....	14

1. Premessa

Il presente allegato, parte integrante del Bando PR FESR 2021-2027 B. Aggregazione sistema regionale dell'offerta attività di trasferimento tecnologico (di seguito *Bando*) contiene le disposizioni generali per l'ammissibilità delle spese al contributo e le indicazioni relative alla documentazione a supporto delle diverse tipologie di spesa nella predisposizione dei piani finanziari di progetto cui le imprese beneficiarie devono attenersi nella predisposizione della rendicontazione di spesa, pena il mancato riconoscimento del relativo contributo in sede di controllo amministrativo delle dichiarazioni di spesa da parte dell'Organismo Intermedio.

Le fonti normative primarie di riferimento per le attività di rendicontazione sono costituite dal Bando con i relativi allegati e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali ivi richiamate.

2. Criteri generali - Ammissibilità delle spese e degli output di progetto

Ai fini dell'ammissibilità delle spese e della relativa corretta rendicontazione occorre fare riferimento a criteri, principi e a modalità operative generali di seguito dettagliati.

2.1 Norme di riferimento per la determinazione del costo dell'operazione

Ai sensi dell'art 53 del Reg. UE 1060/2021 le sovvenzioni possono assumere le seguenti forme:

- a) rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario e pagati per l'attuazione delle operazioni
- b) costi unitari
- c) somme forfettarie
- d) tasso forfettario
- e) una combinazione delle suddette forme

Gli importi delle forme di sovvenzione di cui alla lettera d) sono definiti secondo la specifica metodologia approvata con deliberazione di GR 85 del 10/02/2025 (definita di seguito "**metodologia**") e secondo quanto previsto agli artt. 54 e 55 del Reg UE 1060/2021

Vengono di seguito riepilogate le categorie di costo dell'operazione ed i riferimenti normativi per la loro determinazione.

Categorie di spese ammissibili	Riferimenti normativi relativi alla modalità di determinazione del costo ammissibile al sostegno (metodologia approvata con DGR n. 1355 del 18/11/2024)
a) Spese di Personale	I costi ammissibili sono relativi al personale della struttura tecnica impiegata nella realizzazione delle attività del programma ammesso a finanziamento. In ogni caso nelle spese di personale non possono essere rendicontati i costi delle prestazioni (senza che rilevi, a tal proposito, la forma contrattuale del rapporto) fornite dai soggetti facenti parte degli organi di amministrazione, nonché dal coniuge, parenti ed affini di questi entro il secondo grado.

	<p>Il costo del personale ammissibile a contributo è costituito dalla retribuzione lorda ordinaria (comprensiva dei contributi a carico del lavoratore e del datore di lavoro) all'interno del periodo di ammissibilità, riferito sia ai lavoratori dipendenti, che ai lavoratori "a progetto".</p> <p>Per i costi di personale si fa riferimento, per le categorie e i costi, a quanto previsto dalla delibera G.R. n.1463/2023 e a quanto sarà previsto dal bando.</p> <p>I requisiti del personale della struttura tecnica devono essere posseduti al momento della formalizzazione contrattuale con il soggetto dell'aggregazione</p>
b) Spese per consulenze	<p>Per i servizi di consulenza ed equivalenti si fa riferimento, anche per la struttura dei costi della proposta di progettazione, alle tipologie di servizi e ai requisiti dei fornitori e a tutte le sezioni del "Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le PMI toscane dell'industria, artigianato e servizi alla produzione" approvato con delibera n. 717 del 26/06/2023.</p> <p>Non sono ammessi tra le spese di consulenza i costi riferiti a contratti sottoscritti con personale che, nei 3 anni antecedente alla data di pubblicazione da parte della Regione della Manifestazione di interesse abbia avuto rapporti di lavoro dipendente a qualsiasi titolo con i soggetti componenti l'aggregazione.</p> <p>Non sono ammesse tra le spese di consulenza quelle effettuate da amministratori delle organizzazioni afferenti alla aggregazione nonché dal coniuge, parenti ed affini di questi entro il secondo grado.</p>
c) Spese generali	<p>I costi relativi al personale in possesso di qualificazione diversa da quella prevista per la struttura tecnica possono essere rendicontati tra le spese generali.</p>

2.2 Criteri generali di ammissibilità delle spese e degli output di progetto

L'ammissibilità delle spese al contributo del Bando è valutata con riferimento alle disposizioni di cui al PR FESR Toscana 2021-2027, Reg. (UE) n. 1060/2021 artt. 53, 54, 55, 63, 64, 65, 66, 67 e 68, Reg. (UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023 ("de minimis"), DPR 22 del 5/2/2018 e s.m.i.; in particolare, ai fini del riconoscimento di un costo quale "spesa ammissibile" al contributo, gli output realizzati e le spese sostenute dal soggetto beneficiario devono corrispondere ai seguenti requisiti generali:

1. essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario e sostenute direttamente dallo stesso, che deve altresì reperire gli input per la realizzazione del progetto;
 2. essere pertinenti, ovvero direttamente e funzionalmente collegata alle attività previste dal progetto e congrue rispetto ad esse;
 3. essere relative ad operazioni localizzate nel territorio della Regione Toscana; tale aspetto dovrà risultare dai documenti di spesa presentati in sede di rendicontazione;
 4. rispettare il “principio di cumulo” previsto al paragrafo 5.6 del Bando;
 5. rispettare il divieto di doppio finanziamento;
 6. rientrare in una delle categorie di spesa e di output ammissibili previsti dal Bando al paragrafo 5.3;
 7. corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti (uscita monetaria) dal soggetto beneficiario, **fatta eccezione per i costi calcolati secondo una delle opzioni semplificate previste dal Reg. (UE) n. 1060/2021 ed ammesse dal Bando**, per i quali l'impresa dovrà comunque dimostrare, in sede di controllo, l'utilizzazione effettiva di tali input;
-
8. essere sostenute nel periodo di ammissibilità del progetto come definito al paragrafo 5. del Bando ed alle seguenti condizioni:
 - a) la spesa è sostenuta a fronte di una specifica obbligazione giuridica, formalizzata in data non successiva alla spesa stessa;
 - b) l'obbligazione giuridica originaria alla base della spesa (contratto di servizi, lettera di incarico, o simile) è sorta successivamente al 01/09/2024 e all'interno del periodo di ammissibilità definito al paragrafo 5.2 del bando (fanno eccezione le spese di personale dipendente, le locazioni/affitti/leasing);
 - c) il giustificativo di spesa relativo (fattura, nota o equipollente) è stato emesso all'interno del periodo di ammissibilità, come risultante dalla relativa data (ai fini del riconoscimento della spesa sono considerati ammissibili soltanto documenti aventi valore fiscale, con esclusione, ad esempio, di “fatture pro-forma”, “avvisi di nota”, “progetti di nota” o simili);
 - d) il pagamento relativo è stato eseguito (data della valuta beneficiario) all'interno del periodo di ammissibilità ed entro il termine di presentazione delle rendicontazioni intermedia o finale.
 9. rispettare il “principio della contabilità separata” di cui al successivo paragrafo 2.3.1;
 10. essere legittime, ovvero sostenute nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità, nonché dei regolamenti di contabilità del beneficiario; ai fini della verifica di legittimità delle spese, **nel caso di eventuali giustificativi di spesa riferiti a beni o servizi acquisiti presso fornitori esteri, sarà richiesto di documentare il relativo trattamento contabile e fiscale ai sensi della vigente normativa in materia**; rispettare le modalità di pagamento ammissibili di cui al successivo paragrafo 2.3.2;
 11. non comportare elementi di collusione fra acquirente e fornitore (compresi i casi di esclusione dettagliati al paragrafo 4 “Spese escluse”);
 12. essere sostenute ai prezzi e alle condizioni di mercato (salvo casistiche previste dal Reg UE n. 1060/2021 art.67);
 13. le spese relative all'acquisto di servizi in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in Euro pari all'imponibile ai fini IVA da determinarsi applicando il tasso ufficiale di cambio pubblicato sulla G.U. ai sensi dell'art 110 c. 9 del TUIR ed applicato nel giorno di effettivo pagamento;
 14. essere presentata all'Organismo Intermedio esclusivamente mediante l'utilizzo dello specifico sistema informativo messo a disposizione da parte dell'Organismo Intermedio.

2.3 Principi e modalità operative generali

2.3.1 Contabilità separata

Ai sensi dell'art. 74 del Regolamento UE n. 1060/2021, ai beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti è **richiesto di mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione finanziata fatta eccezione per i costi da rimborsare a norma dell'art 53 par 1 lettera d) per i quali è richiesto il rispetto delle condizioni per il rimborso della spesa previste dalle metodologia che prevedono la tenuta di un fascicolo progetto completo della documentazione giustificativa.**

In entrambi i casi — sistema di contabilità separata o codificazione contabile adeguata — il sistema contabile del Beneficiario deve essere ispirato al criterio della massima trasparenza, consentendo di ottenere l'estratto analitico di tutte le transazioni oggetto dell'intervento cofinanziato, con puntuali richiami che rendano agevole e rapido il riscontro fra la contabilità generale e la contabilità relativa all'operazione finanziata, nonché fra questa e le prove documentali. Alla luce di quanto sopra esposto, i **pagamenti riferiti ai costi di progetto dovranno obbligatoriamente essere effettuati con transazioni separate rispetto ad altri pagamenti non afferenti a costi del progetto, pena la non ammissibilità dei relativi costi.** I pagamenti, inoltre, dovranno contenere nell'oggetto un riferimento esplicito ai giustificativi di spesa imputati al progetto.

Sono ammesse eccezioni alla suddetta disposizione esclusivamente se debitamente motivate e riconducibili al caso di pagamenti cumulativi del personale o di altre spese effettuati da grandi imprese ed enti con strutture centralizzate o da società capogruppo operanti con modalità analoghe per conto di proprie controllate o collegate. Sono, inoltre, ammesse eccezioni nel caso di fornitori abituali del soggetto beneficiario sulla base di rapporti commerciali documentati, purché in sede di rendicontazione siano fornite informazioni appropriate che permettano di riconciliare in modo univoco ed inequivocabile i pagamenti effettuati in relazione agli interventi oggetto di contributo.

Nei casi eccezionali di cui sopra, il beneficiario dovrà produrre, oltre alla documentazione richiesta per la tipologia di spesa rendicontata, anche:

- Copia del mandato di pagamento alla tesoreria o banca interna, opportunamente quietanzato;

- Dichiarazione resa in forma libera del responsabile amministrativo attestante che *“nei pagamenti cumulativi allegati alla rendicontazione sono inclusi i pagamenti delle spese imputate all'operazione CUP ... (ins codice CUP).... oggetto di rendicontazione sul....., spese che risultano da specifico elenco allegato alla presente dichiarazione”* (allegare elenco spese imputate incluse nei pagamenti cumulativi).

Nel caso di rapporti commerciali abituali, invece, che comportino fatturazioni periodiche cumulative riferite anche a costi non oggetto di agevolazione ed estranei al progetto finanziato, si dovranno fornire i documenti di spesa e di pagamento aggiuntivi ritenuti di volta in volta necessari da parte del soggetto incaricato del controllo ai fini di riconciliazione univoca dei pagamenti.

2.3.2 Modalità di pagamento ammissibili

La forma di pagamento ammissibile ordinaria è il **bonifico bancario** o con altro strumento bancario di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, **con esplicita e chiara indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce.** Pagamenti non chiaramente ed univocamente riconducibili alle spese di progetto ed ai relativi giustificativi di spesa non sono considerati ammissibili ed il relativo costo sarà giudicato “non ammissibile” a contributo.

Non sono ammissibili a contributo eventuali spese il cui regolamento sia giustificato mediante pagamento in contanti o **altre forme di pagamento di cui non può essere dimostrata la tracciabilità**, né spese il cui regolamento avvenga mediante compensazione reciproca di crediti/debiti.

Sono considerati compatibili con le modalità di pagamento sopra evidenziate i pagamenti effettuati a mezzo **ricevuta bancaria (ri.ba), assegno non trasferibile, assegno circolare e carta di credito aziendale.**

Nel caso di eventuali pagamenti effettuati a mezzo assegno bancario, ai fini di garantire i requisiti di tracciabilità e diretta imputazione al progetto come sopra richiamati, l'effettività della spesa dovrà essere

documentata esibendo la seguente documentazione:

- copia conforme della “figlia” dell'assegno bancario non trasferibile;
- copia conforme dell'estratto conto periodico ufficiale rilasciato dalla banca di riferimento con evidenza dell'avvenuto addebito dell'assegno;
- dichiarazione liberatoria del fornitore attestante che il pagamento dello specifico giustificativo di spesa è avvenuto mediante l'assegno n.....tratto sulla banca XY.

Nel caso di pagamenti effettuati a mezzo carta di credito aziendale, l'effettività della spesa dovrà essere documentata esibendo la seguente documentazione:

- copia conforme dell'estratto conto periodico della carta di credito da cui risulti il dettaglio dei movimenti, ivi incluso quello riferito alla spesa o alle spese imputate al progetto;
- copia conforme dell'estratto conto periodico ufficiale rilasciato dalla banca di riferimento con evidenza dell'avvenuto addebito del saldo mensile della carta di credito aziendale sul conto corrente dell'impresa beneficiaria;

Ai fini della verifica di effettività della spesa sostenuta con l'utilizzo di carte di credito aziendali e dell'ammissione a contributo della stessa fa fede la data valuta di addebito del saldo periodico della carta di credito aziendale sul conto corrente bancario di appoggio.

Qualora in sede di rendicontazione siano presentate fatture aventi ad oggetto spese solo parzialmente ammissibili, è valido un pagamento parziale delle stesse riferito alle sole spese ammissibili, purché questo sia integrato da una quietanza specifica rilasciata dal fornitore che chiarisca in modo puntuale ed inequivocabile quali siano le spese evidenziate in fattura che sono state realmente ed effettivamente pagate, fermo re- stando la necessità di integrale e prioritaria quietanza della componente fiscale, se presente.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo tutti i pagamenti devono essere effettuati esclusivamente da parte del soggetto beneficiario e direttamente nei confronti del fornitore.

Alla luce di quanto sopra, ne consegue che per la giustificazione delle spese debba essere fornita in fase di rendicontazione documentazione adeguata a permettere l'inequivocabile riconciliazione della spesa sostenuta con il relativo pagamento.

Annullamento dei documenti di spesa e CUP CIPESS

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, D.L. 24/02/2023, n. 13, convertito, con modificazioni, in L. 21/04/2023, n. 41, recante “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale degli Investimenti Complementari al PNRR (PNC)”, a partire dal 01/06/2023, **tutte le fatture relative all'acquisto di beni e servizi effettuati da attività produttive oggetto di aiuti pubblici devono obbligatoriamente contenere il riferimento al Codice Unico di Progetto (CUP CIPESS)** indicato nell'atto di concessione o comunicato dall'Ente concedente al momento di assegnazione dell'incentivo o della presentazione della domanda di agevolazione.

A tal fine, è richiesto obbligatoriamente che tutte le fatture e gli altri documenti di spesa rendicontati siano esibiti in originale o copia conforme all'originale e rechino nel corpo o nell'oggetto il riferimento al CUP CIPESS.

In aggiunta a quanto sopra, ai fini di annullamento permanente dei titoli di spesa oggetto di rendicontazione nell'ambito del progetto finanziato a valere sul PR FESR Toscana 2021-2027, si richiede obbligatoriamente che gli stessi siano annullati mediante apposizione permanente di una dicitura recante le informazioni di seguito evidenziate:

INDICARE PROGRAMMA/PIANO DI RIFERIMENTO

Bando

AZIONE/MISURA - operazione CUP[indicare CUP CIPESS e CUP locale]

Spesa di Euro

rendicontata a titolo di [indicare se SAL/SALDO] → l'importo da indicare corrisponde alla quota che si intende imputare al progetto per il singolo giustificativo di spesa

Nel caso di **titoli di spesa nativamente digitali (buste paga, fatture digitali) o di fatture elettroniche** emesse ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di fatture della P.A., la dicitura suddetta deve essere inserita nel giustificativo di spesa in sede di emissione dello stesso mediante ricorso al campo "note", oppure direttamente nell'oggetto del giustificativo (o ovunque sia possibile).

Laddove ciò non sia possibile (fatture emesse prima dell'ammissione a finanziamento, ma comunque in ogni caso dopo il 01/09/2024), l'adempimento di cui sopra si intende correttamente assolto, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del sopracitato D.L. 24/02/2023, n. 13, mediante l'apposizione sui giustificativi di spesa del solo CUP locale¹ rilasciato a ciascun progetto in occasione della presentazione dell'istanza di finanziamento.

Laddove non sia possibile apporre sui giustificativi il CUP locale, *(fatture in cui è già stato apposto un precedente codice cup, fatture emesse da soggetti che non siano stabili nel territorio dello Stato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, nonché fatture emesse prima della corretta attribuzione del codice unico di progetto (CUP) nell'ambito delle procedure di assegnazione di incentivi che, nel rispetto delle relative norme istitutive o della disciplina in materia di aiuti di Stato, ove applicabile, ammettono il sostenimento delle spese anteriormente all'atto di concessione), il soggetto beneficiario, ha due opzioni alternative:*

1. *deve allegare alla fattura una dichiarazione in cui riportare tutti i da contenuti nel timbro di annullamento, compreso il codice CUP, di cui è fornito il modello disponibile sul sito di Sviluppo Toscana;*

¹ L'art. 5, comma 7, D.L. 24/02/2023, n. 13, convertito, con modificazioni, in L. 21/04/2023, n. 41, dispone che " *In relazione alle procedure di assegnazione di incentivi in corso alla data di entrata in vigore nel presente decreto che, nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di Stato ove applicabile, ammettono il sostenimento di spese a valere sugli incentivi di cui al comma 6 anteriormente all'aiuto di concessione dell'incentivo ovvero alla data di comunicazione del Codice unico di progetto (CUP), le amministrazioni pubbliche (titolari delle misure, anche nell'ambito delle disposizioni che disciplinano il funzionamento delle medesime misure, impartiscono ai beneficiari le necessarie istruzioni per garantire la dimostrazione, anche attraverso idonei identificativi da riportare nella documentazione di spesa, della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato con risorse pubbliche*".

deve allegare alla rendicontazione di spesa una specifica dichiarazione comprendente l'elenco dei giustificativi di spesa privi della formula di annullamento suddetta con i relativi importi imputati al progetto (dichiarazioni "cedolini elettronici" e "fatture elettroniche" di cui è fornito il modello disponibile sul sito di Sviluppo Toscana).

E' necessario annullare e conservare nel fascicolo anche i giustificativi digitali e riferiti a spese ammesse ai sensi dell'art 53 del Reg. UE 1060/2021 lettere b, c e d.

Si precisa, inoltre, che ai sensi dell'articolo 82 del Reg. (UE) n. 1060/2021, tutti i documenti giustificativi di spesa e di pagamento riguardanti le operazioni finanziate dal Bando devono essere conservati dal soggetto beneficiario per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento a suo favore.

Tutti i costi oggetto di contributo devono essere sostenuti da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente e nel rispetto degli eventuali regolamenti di contabilità del beneficiario, pena la non ammissione a contributo.

2.3.3 Stabile organizzazione e spese immateriali

Le spese immateriali sono ammissibili solo in presenza di una stabile organizzazione del beneficiario nel territorio toscano.

Per **stabile organizzazione** si intende un'unità locale/sede localizzata nel territorio toscano in cui operano fisicamente, nell'esercizio precedente la domanda di agevolazione, per almeno 6 mesi:

- uno o più soci o amministratori
- o il titolare dell'impresa
- o il coniuge o il congiunto del titolare in un'impresa familiare
- o almeno un dipendente del soggetto beneficiario

e in cui l'immobile sede dell'esercizio dell'attività è di proprietà o è legittimamente utilizzato dal soggetto beneficiario in base ad un contratto registrato avente durata minima pari al periodo di stabilità indicato nel bando.

La presenza fisica nell'unità produttiva toscana per il periodo minimo richiesto (sei mesi) è dimostrata:

- per i soci o amministratori o titolari, dalla residenza/domicilio nel territorio toscano di questi ultimi risultante dalla visura (storica) del beneficiario;
- per i dipendenti dall'iscrizione previdenziale degli stessi alla competente sede territoriale INAIL toscana;
- per il coniuge o congiunto del titolare nell'impresa familiare, da idonea documentazione ufficiale.

In assenza di dipendenti/ soci /amministratori o titolari (o congiunti o coniuge di questi in un'impresa familiare) operanti fisicamente nella sede/unità locale toscana per il periodo sopra indicato, la stabile organizzazione può altresì essere dimostrata dal beneficiario dando prova contabile del raggiungimento del lotto minimo del portafoglio clienti o fornitori aventi sede o unità locale in Toscana, fermo restando la presenza al momento dell'erogazione dell'agevolazione di una unità produttiva in proprietà o legittimamente utilizzata dal soggetto beneficiario in base ad un contratto registrato avente durata minima pari al periodo di stabilità indicato nel bando.

Il lotto minimo è misurato con riferimento all'esercizio precedente la presentazione della domanda ed è pari in termini numerici ad almeno il 33% da clienti e/o fornitori che sono almeno pari in valore assoluto a 10 nominativi per categoria (clienti o fornitori) e che costituiscono in termini di volumi espressi in Euro almeno il 33% dei volumi complessivi delle vendite o degli acquisti, per un importo minimo in assoluto per categoria pari almeno al doppio dell'investimento per il quale è richiesto il contributo.

Nel caso di imprese di nuovo insediamento (non presenti per almeno 12 mesi nel territorio toscano nell'esercizio precedente la domanda) la verifica della stabile organizzazione viene effettuata in sede di controllo in loco ex post, con riferimento all'annualità successiva a quella in cui è erogato a saldo il contributo, ferma restando la presenza in Toscana al momento dell'erogazione (anche in anticipo) dell'immobile sede dell'attività in Toscana in proprietà o detenuto a seguito di contratto regolarmente registrato avente durata minima come sopra definita.

2.3.4 Pertinenza delle spese all'unità produttiva sede di progetto

Ai fini dell'ammissione a contributo della singola specifica spesa appartenente ad una delle categorie di cui alle lettere da a) a d) del paragrafo 5.3 del Bando, per "unità produttiva" si intende la struttura, anche articolata su più immobili fisicamente separati, ma prossimi, finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale. L'identificazione dell'unità aziendale destinataria dell'agevolazione all'interno del perimetro territoriale obiettivo del programma di intervento (Regione Toscana) avviene sulla base di un criterio funzionale. In questo senso, l'unità locale formalmente indicata nella domanda di finanziamento e destinataria delle agevolazioni deve essere intesa, ai fini della concessione delle agevolazioni stesse e, quindi, delle verifiche circa l'ammissibilità della spesa, quale unità produttiva locale, nell'accezione sopra chiarita.

La verifica di ammissibilità dei beni oggetto di intervento, pertanto, quanto alla relativa localizzazione, dovrà essere espletata in relazione all'unità produttiva presente nel territorio della Regione Toscana e dotata di quella necessaria autonomia tecnico-organizzativa, tale da poter essere deputata alla

realizzazione del progetto, non rilevando in modo cruciale a tal fine la sua eventuale articolazione immobiliare in edifici o complessi strutturali distinti (anche facenti capo a distinte “unità locali” in senso meramente amministrativo), purché tale eventuale articolazione rimanga “locale” e, quindi, entro confini regionali e di “prossimità”. Il requisito di “prossimità” dovrà essere adeguatamente dimostrato sulla base di documentazione ed informazioni probanti fornite dai soggetti interessati, evidenziando la ragionevolezza funzionale della specifica configurazione logistica dell’unità produttiva locale oggetto di intervento, in relazione alla specificità del processo produttivo interessato dal progetto agevolato ed alla sua peculiarità settoriale ed aziendale.

Ai fini di effettiva ammissione a contributo delle spese di progetto, in fase di verifica amministrativa della rendicontazione di spesa a titolo di SALDO sarà accertata la prevalenza (almeno 70%) delle spese sostenute dal singolo soggetto beneficiario nella specifica sede di progetto risultante come “prevalente” dagli atti di ammissione a finanziamento. Il mancato rispetto di tale proporzione determinerà la rettifica lineare di tutte le spese sostenute nelle sedi complementari di progetto, in misura tale da ristabilire la necessaria proporzione tra importo totale dei costi ammessi afferenti alla sede prevalente e importo totale dei costi ammessi afferenti alle altre sedi di progetto.

3. Ammissibilità delle spese – categorie di spese ammissibili

Le spese sostenute decorrono dalla data di presentazione della istanza formale di contributo di cui al precedente punto 6 del DD. n.28500 del 24/12/2025

Le tipologie di spesa ammissibili sono quelle previste dal paragrafo “spese ammissibili” del Bando ed elencate nella tabella che segue.

Non possono essere ammesse a contributo in sede di rendicontazione spese non risultanti, per lo specifico progetto, dal relativo piano finanziario ammesso al contributo come eventualmente modificato in seguito a variante debitamente autorizzata a norma di Bando.

Ai fini dell’effettiva ammissione a contributo dei costi sostenuti dai soggetti beneficiari per la realizzazione delle suddette attività, è necessario che siano rispettati i limiti di spesa di cui al paragrafo 5.4 “Massimali di spesa ammessa” del Bando.

Categorie di costo	% del progetto
Tipologie di attività ammissibili	
a. scouting tecnologico: individuazione delle tecnologie e dei partner tecnologici più adatti all’impresa per sviluppare l’innovazione e proponendo una strategia aziendale coerente con i trend che caratterizzano i settori di appartenenza	
b. consulenza tecnologica: consulenza e studi di fattibilità finalizza alla implementazione di soluzioni tecnologiche, organizzative e gestionali e dire al miglioramento dei processi di impresa	
c. messa a disposizione di infrastrutture di trasferimento tecnologico (laboratori di ricerca industriale e applicata, dimostratori tecnologici) da parte dell’ aggregazione o di organismi di ricerca pubblici regionali a seguito di accordi di collaborazione formalizzati	

d. promozione e realizzazione di networking (collaborazione tra imprese, tra imprese e sistema della ricerca) formalizzati	Le attività di cui alle lett. d) e) non possono essere superiori complessivamente al 30% del costo totale ammissibile
e. attività di divulgazione e diffusione delle tecnologie e delle applicazioni tecnologiche del sistema delle competenze regionali.	
Categorie di spese ammissibili	% del progetto
Personale	I costi ammissibili sono relativi al personale della struttura tecnica impiegata nella realizzazione delle attività del programma ammesso a finanziamento. In ogni caso nelle spese di personale non possono essere rendicontati i costi delle prestazioni (senza che rilevi, a tal proposito, la forma contrattuale del rapporto) fornite dai soggetti facenti parte degli organi di amministrazione, nonché dal coniuge, parenti ed affini di questi entro il secondo grado. Il costo del personale ammissibile a contributo è costituito dalla retribuzione lorda ordinaria (comprensiva dei contributi a carico del lavoratore e del datore di lavoro) all'interno del periodo di ammissibilità, riferito sia ai lavoratori dipendenti, che ai lavoratori "a progetto".
Spese per consulenze	Per spese di consulenza si intendono quelle fornite da personale altamente qualificato in materia di trasferimento tecnologico e delle conoscenze (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo del trasferimento tecnologico). Tali spese possono essere massimo 20% del costo totale ammissibili .
d) Spese generali	Spese supplementari da computare a tasso forfettario in ragione del 15% del costo del personale.

3.1 Spese relative a consulenze di supporto specialistico

Le spese relative a consulenze di supporto specialistico come dettagliati nella sezione B del Catalogo di cui alla sezione B del Catalogo, in base alla natura dell'attività e alla relativa normativa di riferimento, possono essere ammesse per il loro costo di acquisizione ai prezzi di mercato quale risultante dalla documentazione contabile di spesa tenuto conto delle tariffe massime giornaliere previste dal catalogo dei servizi qualificati meglio specificate di seguito

Sono ammissibili le spese per servizi di consulenza avanzati e qualificati relative alle Sezioni B3, B5 e B6 del "Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le imprese toscane" approvato con DGR n. 717/2023 (di seguito indicato come "Catalogo"). La natura di detti servizi non deve essere continuativa o periodica ed essi devono esulare dagli ordinari costi di gestione dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità.

I requisiti del fornitore dei servizi, la descrizione e il contenuto dei servizi medesimi e la documentazione per la valutazione dell'attuazione del progetto sono quelli indicati nel Catalogo.

Le prestazioni di consulenza devono essere chiaramente giustificate in sede di rendicontazione del

progetto: deve essere esplicitato il nominativo dei consulenti, la relativa categoria di appartenenza, la tariffa giornaliera prevista ed il numero di giornate erogate. **A supporto della rendicontazione di spesa deve obbligatoriamente essere fornito adeguato output dell'attività di consulenza prestata, come previsto specificamente per ogni categoria di servizi dal Catalogo, pena il non riconoscimento della relativa spesa.**

Il costo giornaliero degli esperti incaricati, riconoscibile ai fini contributivi, non può superare i parametri indicati nei tariffari professionali e, in assenza di detti tariffari, i massimali di seguito fissati:

- per i servizi dell'Area B del Catalogo

Categoria	Esperienza nel settore Specifico di consulenza	Tariffa max giornaliera (in euro)
A	Oltre 15 anni	600,00
B	10 – 15 anni	400,00
C	5 – 10 anni	300,00
D	3-5 anni	200,00
E	< 3 anni	150,00

- Per i servizi dell'Area C del Catalogo occorre far riferimento anche all'area geografica in cui ha sede il fornitore e, in assenza di tariffari, i massimi sono quelli di seguito fissati:

Categoria	Esperienza nel settore Specifico di consulenza	Tariffa max giornaliera (in euro)		
		Aree Geografiche Fascia A	Aree Geografiche Fascia B	Aree Geografiche Fascia C
		USA, GERMANIA, BELGIO, DANIMARCA, UK, GIAPPONE, NORVEGIA, FRANCIA, SVEZIA, AUSTRIA, ITALIA	PAESI BASSI, GRECIA, ARGENTINA, VENEZUELA, MESSICO, DUBAI (E.A.U.), IRLANDA, FINLANDIA, HONG KONG, KUWAIT, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA, URUGUAY, CANADA, ARABIA SAUDITA, BRASILE, CILE, SINGAPORE, MACEDONIA, AUSTRALIA, ISRAELE	ALGERIA, KAZAKISTAN, GIORDANIA, AZERBAIGIAN, THAILANDIA, LIBANO, SERBIA, SLOVACCHIA, ROMANIA, UNGHERIA, INDIA, CINA, MAROCCO, SENEGAL, SIRIA, INDONESIA, VIETNAM, EGITTO, TURCHIA, SUD AFRICA, PAKISTAN, UCRAINA, MALAYSIA, PERU', FILIPPINE, RUSSIA, REPUBBLICA CECA, LETTONIA, BOSNIA ED ERZEGOVINA, COREA DEL SUD, BULGARIA TAIWAN, ESTONIA, UZBEKISTAN, IRAN, ALBANIA, LIBIA, TUNISIA, POLONIA, LITUANIA, CROAZIA

Categoria	Esperienza nel settore Specifico di consulenza	Tariffa max giornaliera (in euro)

A	Oltre 15 anni	600,00	583,00	506,00
B	10 – 15 anni	400,00	389,00	337,00
C	5 – 10 anni	300,00	291,00	252,00
D	3-5 anni	200,00	194,00	168,00
E	< 3 anni	150,00	146,00	126,00

Ai fini dell'individuazione della tariffa applicabile, si farà riferimento **all'esperienza professionale maturata alla data di presentazione della domanda di aiuto dalle singole figure professionali effettivamente prestanti il servizio (esperti).**

Per i fornitori di categoria E il consulente incaricato deve essere impegnato per un massimo del 30% delle ore/giornate complessive dell'intervento.

Ogni fornitore inoltre:

- non può incaricare, di norma, i propri esperti per più di 200 gg/annue di lavoro ciascuno con riferimento ai servizi del Catalogo. In fase di rendicontazione finale tali esperti dovranno controfirmare le ore effettivamente svolte per il progetto;
- non può sottoscrivere, di norma, annualmente contratti che cumulativamente superino euro 1.000.000,00.

I costi rendicontabili sono dati dagli importi delle relative fatture o documentazione fiscale equipollente.

Nell'ambito dell'acquisizione dei servizi di consulenza ed equivalenti, non sono considerate ammissibili ad agevolazione le prestazioni non soggette a regime IVA.

RIEPILOGO DELLA DOCUMENTAZIONE DA TRASMETTERE PER LA GIUSTIFICAZIONE DELLE SPESE:

- 1) tabella riepilogativa della categoria di spesa contenente gli estremi dei relativi giustificativi di spesa;
- 2) fatture, notule o documenti di equivalente valore probatorio con esplicita descrizione della prestazione eseguita in riferimento al progetto finanziato e dettaglio relativo ai dati degli esperti utilizzati (nominativi, tariffa, ore o giornate svolte, ore o giornate svolte presso la sede del cliente); nel caso in cui tali dati di dettaglio non siano riportati nella fattura, è necessario che gli stessi siano forniti con documento allegato firmato dagli stessi esperti e/o consulenti che hanno svolto la prestazione. Nel caso di eventuali giustificativi di spesa riferiti a beni o servizi acquisiti presso fornitori esteri, sarà richiesto di documentare il relativo trattamento contabile e fiscale ai sensi della vigente normativa in materia.
- 3) giustificativi di pagamento corredati di estratto conto bancario.
- 4) relativamente ai beni immateriali ammortizzabili, estratto del registro dei beni ammortizzabili;
- 5) dichiarazione sullo stato di famiglia (coniugi, parenti e affini maggiorenni entro il secondo grado) resa dai soci e amministratori dell'impresa beneficiaria.
- 6) *curricula* dei fornitori di consulenze e degli specifici consulenti e/o esperti che hanno svolto la prestazione, con evidenza delle competenze pertinenti alle attività svolte nell'ambito del progetto;
- 7) time sheet giornaliero delle prestazioni di consulenza effettuate
- 8) scheda fornitore
- 9) obbligazione giuridicamente vincolante (Contratto di consulenza, Ordine accettato, ecc)

10) Relazione sull'attività di consulenza svolta e sui relativi output

11) Dichiarazione attestante la stabile organizzazione in Toscana di cui al paragrafo 2.3.4.

3.2 Spese per personale

Sono ammissibili "spese di personale", quantificate ai sensi dell' art 55 Reg UE 1060/2021 applicato ai costi diretti dell'operazione calcolati a costi effettivamente sostenuti con differenziazione in caso tra progetti presentati da imprese singole o da aggregazioni (art. 53 par. 2 del Reg. 2021/1060 (RDC).

Nello specifico, le "spese di personale" devono rispondere ai seguenti requisiti:

1. essere riferite ad attività progettuali previste dal Bando;
2. essere relative a personale impiegato nell'attività specifica di progetto previsto dal Bando; il costo del personale non impiegato direttamente in attività progettuali specifiche di progetto del bando rientra, invece, tra le spese generali (personale adibito a funzioni di tipo amministrativo, commerciale, di magazzino e di segreteria)

RIEPILOGO DELLA DOCUMENTAZIONE DA TRASMETTERE PER LA GIUSTIFICAZIONE DELLE SPESE DEL PERSONALE NECESSARIO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO, PER VERIFICA DELL'INPUT DI PERSONALE DICHIARATO IN SEDE DI DOMANDA:

1) elenco del personale coinvolto nel progetto: tabella riepilogava della categoria di spesa "personale", comprensiva dei seguenti dati di ciascun lavoratore rendicontato: tipologia di contratto o inquadramento contrattuale (es. impiegato, quadro, professore associato, etc.), data di stipula del contratto (nel caso di personale parasubordinato), oggetto del contratto (nel caso di personale parasubordinato), indicazione di esclusività per il progetto (contratto esclusivo per le attività del progetto: si/no), ruolo svolto nel progetto, periodo temporale dedicato al progetto.

2) ordine di servizio interno o analogo provvedimento formale con il quale si attribuisce al dipendente l'incarico sul progetto; tale ordine di servizio deve riportare i seguenti dati salienti relativi al lavoratore: data di assunzione, livello di inquadramento contrattuale, qualifica, residenza, sede di lavoro, PAT INAIL aziendale.

3) time sheet firmato dal lavoratore e controfirmati dal responsabile di progetto (soltanto nel caso in cui il lavoratore non sia titolare di un contratto esclusivo per il progetto).

4) la prima e l'ultima busta paga comprese all'interno del periodo rendicontato o copia Libro Unico del Lavoro.

Qualora non risultasse possibile, per mancanza di personale dipendente nell'impresa, trasmettere la documentazione di cui al precedente punto 4), ferma restando l'obbligatorietà della partecipazione di personale interno (titolari e/o collaboratori familiari, amministratori, soci) alla realizzazione delle attività progettuali (come previsto dagli altri punti relativi alla verifica dell'input), si procede, in ogni caso, con l'ammissione del progetto presentato, senza la previsione dell'erogazione della somma prevista per la voce di costo inerente al personale.

DGR n,1463 del 11/12/2023, Applicando il suindicato coefficiente ai costi orari standard, previsti per i Progetti di R&S del POR FESR 2014/2020, emergono i nuovi costi orari raffigurati nello schema seguente.

COSTI ORARI

30/09/2023	IMPRESE	UNIVERSITA'	EPR
ALTO	87	85	64
MEDIO	50	56	38
BASSO	31	36	34

3.3. Spese generali

Laddove l'esecuzione di un intervento dia origine a costi indiretti, questi ultimi possono essere imputati al progetto in misura forfettaria calcolata ad un tasso del 7% dei costi diretti ammissibili, così come previsto dall'art. 54 c. 1 del Reg (UE) 1060/2021; nel caso di RTI/ATS il limite deve essere rispettato a livello di ciascun partner.

In tali spese è ricompresa la spesa per revisore contabile ed il certificatore finale.

Le spese a cui si fa riferimento in questo capitolo sono le spese generali supplementari che derivano dalle seguenti tipologie di costi, che, pertanto, non possono essere oggetto di rendicontazione specifica:

costi per funzionalità ambientale (vigilanza, pulizia, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua, gas, ecc.);

- costi per funzionalità operativa (posta, telefono, telex, cancelleria, foto riproduzioni, abbonamenti, materiali minuti, biblioteca, assicurazioni dei cespiti, di ricerca, ecc.);

- assistenza al personale (infermeria, mensa, trasporti, previdenze interne, antinfortunistica, copertura assi- curativa, ecc.);

- costi per funzionalità organizzava (attività di presidenza, direzione generale e consiglio di amministrazione; contabilità generale e industriale; consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministravo, con- tabile, marketing, ecc);

- costi per personale non direttamente impiegato nelle attività di progetto (fattorini, magazzinieri, segretari, amministrativi, ecc.);

- spese generali inerenti ad immobili ed impianti generali (ammortamenti, manutenzione ordinaria e straordinaria assicurazioni, ecc.), nonché alla manutenzione (ordinaria e straordinaria) della strumentazione e delle attrezzature.

- oneri di commissione per rilascio di garanzie fideiussorie e altri oneri connessi alla richiesta di anticipazio ne (**esclusi gli interessi**) e alla costituzione di RTI/ATS/Reti tra imprese.

Sono escluse le spese generali relative:

- costi per corsi, congressi, mostre, fiere (costo del personale partecipante, costi per iscrizione e partecipa- zione, materiale didattico, ecc.);

- costi per spese per trasporto, vitto, alloggio, diarie del personale in missione;Spese escluse

In nessun caso possono essere ammesse a contributo:

- le spese a sostegno di una delocalizzazione;

- le spese che non rispondono ai criteri generali di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2

- le spese non giustificate dai documenti di dettaglio riportati nelle sezioni "Documenti da trasmettere per la giustificazione delle spese";

- le spese che risultino parzialmente quietanzate in sede di rendicontazione finale;

- gli interessi connessi al rilascio di garanzie fidejussorie connesse alla richiesta di erogazione a titolo di anticipazione;

- le spese relative agli interessi legali, passivi, debitori e le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari, le ammende e le penali;

- le spese sostenute da soggetti privi di stabile organizzazione come definite nel presente bando;

- le spese per consulenza specialistica che non posseggono i requisiti di ammissibilità previsti dal *Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le imprese toscane* approvato con DGR 717/2023, con l'eccezione per le spese per i revisori legali eventualmente utilizzati per la rendicontazione.

- le spese fatturate fra partner del medesimo progetto;

- le spese per l'acquisto o il noleggio/ affitto di attivi materiali o immateriali di proprietà di amministratori o soci dell'impresa richiedente l'agevolazione o coniugi/parenti/affini degli stessi entro il secondo grado. Se, invece, gli attivi materiali o immateriali sono di proprietà di società nella cui compagine siano presenti am- ministratori o soci dell'impresa beneficiaria, o i loro coniugi/parenti/affini entro il secondo grado, le

spese sono ammissibili in proporzione alle quote di partecipazione nell'impresa medesima degli altri soci.

- le spese per consulenza specialistica rilasciata da:

- titolari, amministratori, soci (persone fisiche) e dipendenti dell'impresa richiedente l'agevolazione o coniugi, parenti o affini entro il secondo grado di titolari, amministratori e soci dell'impresa richiedente;
- imprese individuali la cui titolarità/rappresentanza legale sia riconducibile ai titolari, amministratori e soci (persone fisiche) dell'impresa richiedente l'agevolazione o loro coniugi, parenti o affini entro il secondo grado dell'impresa stessa;
- società il cui capitale sociale o le cui quote siano detenute da amministratori dell'impresa beneficiaria o da soci (persone fisiche) della stessa che detengano quote superiori al 10% del capitale (detto vincolo può non operare con riguardo ai soci lavoratori di cooperative);
- imprese amministrate da titolari, amministratori, soci (persone fisiche) e dipendenti dell'impresa richiedente l'agevolazione o da coniugi, parenti o affini entro il secondo grado di titolari, amministratori e soci dell'impresa richiedente;
- imprese fornitrici che fanno parte dello stesso gruppo ossia che sono direttamente controllate e collegate o controllanti rispetto all'impresa che effettua la domanda;
- partner del medesimo progetto.

La rilevazione della sussistenza delle suddette condizioni di cointeressenza tra soggetto beneficiario e fornitore si effettua a partire dalla data di pubblicazione della deliberazione di GRT di indirizzi per il Bando e fino alla data di erogazione del saldo del contributo.

Nell'ambito dell'acquisizione dei servizi di consulenza ed equivalenti, non sono considerate ammissibili ad agevolazione le prestazioni d'opera non soggette a regime IVA.

Allegato D



REGIONE TOSCANA

PR FESR TOSCANA 2021 – 2027 AZIONE 1.1.6
Trasferimento Tecnologico Riorganizzazione e ristrutturazione del sistema regionale del
trasferimento Tecnologico. Azioni di sistema B. Aggregazione sistema regionale
dell'offerta attività di trasferimento tecnologico

SCHEDA TECNICA DI PROGETTO

Soggetto n. _____

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____ residente in _____

Via _____ CAP _____ Provincia _____

nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa _____

avente sede legale in _____

Via _____

CAP _____ Provincia _____ ATECO sede legale (se previsto) _____

CF _____ P. IVA _____ Forma giuridica _____

unità locale di svolgimento del progetto

in _____ Via _____

CAP _____ Provincia _____ ATECO unità locale di svolgimento del progetto (se previsto) _____

Telefono _____ fax _____

e-mail _____ PEC _____

iscritta al registro imprese al n. data presso la C:C:I:A:A: di data
 iscrizione R.E.A. provincia iscrizione R.E.A. costituita in data esercente
 l'attività di codice ISTAT ATECO 2007

Soggetto n. _____

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____ residente in _____

Via _____ CAP _____ Provincia _____

nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa _____

avente sede legale in _____

Via _____

CAP _____ Provincia _____ ATECO sede legale (se previsto) _____

CF _____ P. IVA _____ Forma giuridica _____
unità locale di svolgimento del progetto
in _____ Via _____
CAP _____ Provincia _____ ATECO unità locale di svolgimento del progetto (se previsto) _____
Telefono _____ fax _____
e-mail _____ PEC _____

iscritta al registro imprese al n. data presso la C:C:I:A:A: di data
iscrizione R.E.A. provincia iscrizione R.E.A. costituita in data esercente
l'attività di codice ISTAT ATECO 2007

Titolo Progetto: _____
Durata Progetto: _____
Data prevista inizio progetto: _____
Data prevista fine progetto: _____

Sintesi del progetto: (1500 caratteri)

RESPONSABILE TECNICO DEL PROGETTO INTERNO ALL'IMPRESA RICHIEDENTE

Per tutti

Nome Cognome: _____
e-mail: _____
telefono: _____

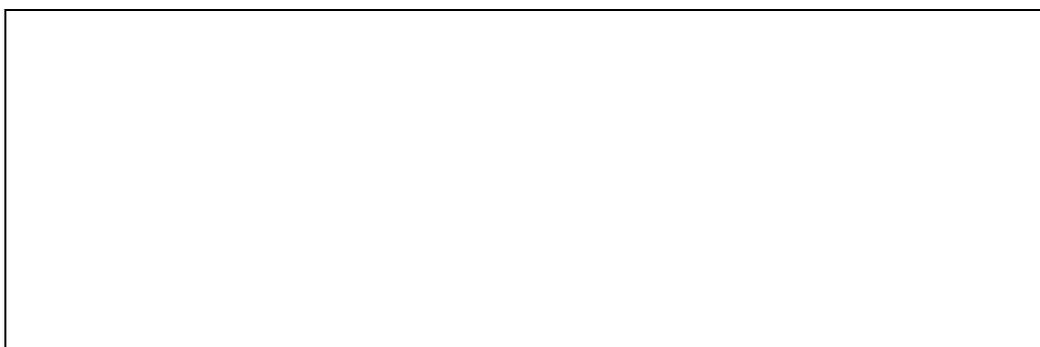
ANALISI DI CONTESTO

Descrivere il contesto settoriale in cui opera l'aggregazione e la struttura tecnico organizzativa
- la struttura e le modalità di coordinamento dell'aggregazione
il quadro finanziario della proposta, articolato per categoria di spesa
ammisibile e per componente dell'aggregazione, anche in riferimento alla forma giuridica dell'aggregazione scelta;

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO E RELATIVI OBIETTIVI

Descrivere oggetto, finalità e localizzazione, risultato finale da conseguire (output) e dei cambiamenti effettivamente apportati a seguito del *progetto* (outcome)

- una descrizione delle forme e delle modalità di realizzazione della attività secondo le tipologie ammissibili, articolate per ciascuna delle singole attività proposte; (*Riferimento: Regione Toscana "Linee guida. Il processo di trasferimento tecnologico", 2021*)
- output delle attività quantificato anche secondo gli indicatori di realizzazione del PR: numero di imprese destinatarie per ciascuna tipologia di attività quantificando attività a destinazione individuale (singola impresa) e attività a carattere collettivo (numero di imprese non superiore a 20)
- la struttura di monitoraggio e reporting in termini di output delle singole attività

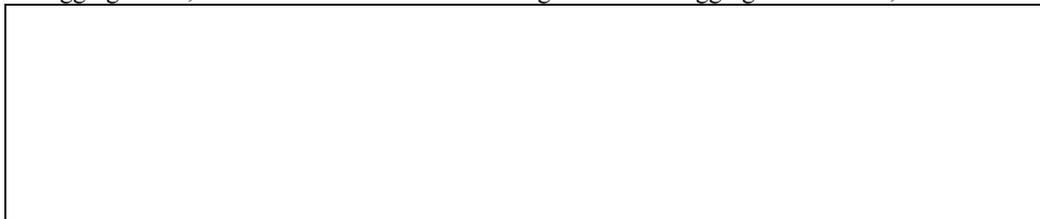
**Descrivere le modalità di realizzazione, gestionale e finanziaria del progetto e relativa copertura;**

la struttura dei costi per categoria di attività, articolata secondo le categorie di spese ammissibili;

la descrizione del target di imprese e degli specifici ambiti tecnologici e settoriali delle attività, avendo a riferimento la *Smart specializaon* approvata con delibera GR n.1321 del 28.11.2022 e il relativo Piano di lavoro approvato con delibera GR n.123 del 20.02.2013, articolato secondo i seguenti indicatori di programma:

- i) numero di imprese che collaborano con organismi di ricerca;
- ii) numero di imprese che avviano processi di transizione digitale;
- iii) numero di imprese che avviano processi di transizione ambientale;

- il quadro finanziario della proposta, articolato per categoria di spesa ammissibile e per componente dell'aggregazione, anche in riferimento alla forma giuridica dell'aggregazione scelta;



Il programma di attività, nel corso della realizzazione, potrà essere oggetto di rimodulazione nei limiti del 20% del costo totale ammesso a finanziamento e nei limi previsti per percentuali massime di tipologie di spese. La rimodulazione potrà essere effettuata entro il termine massimo di 6 mesi precedenti la conclusione del Programma di attività approvato.

La modifica dei componenti e della composizione della struttura tecnica deve essere tempestivamente comunicata all'OI ai fini del riconoscimento dei relativi costi.

SETTORI DI INTERVENTO E CONTRIBUTO AI COEFFICIENTI AMBIENTALI (IMPRESA SINGOLA)

Settore di intervento

Coefficienti ambientali
 Contrasto cambiamenti climatici
 €

10 - Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete

Cronoprogramma con le fasi del progetto, nell'arco dei 36 mesi, articolato per tipologia di azioni ammesse

Indicare nel seguente cronoprogramma la durata espressa in mesi degli obiettivi e relative attività. [Data inizio e data fine x attività]

Obiettivi e attività	
Obiettivo Operativo 1	(titolo)
Attività a	scouting tecnologico
Attività b	consulenza tecnologica
Attività c	messa a disposizione infrastrutture di trasferimento Tecnologico
Attività d	promozione e realizzazione di networking
Attività e	attività di divulgazione e diffusione delle tecnologie e delle applicazioni tecnologiche
Durata (in Mesi) Obiettivi e attività	
Obiettivo Operativo n	(titolo)
Attività a	scouting tecnologico
Attività b	consulenza tecnologica
Attività c	messa a disposizione infrastrutture di trasferimento Tecnologico
Attività d	promozione e realizzazione di networking
Attività e	attività di divulgazione e diffusione delle tecnologie e delle applicazioni tecnologiche

ALLEGATO E**ANTIMAFIA**

L'art. 83 D.Lgs. n. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia" e ss.mm.ii., dispone l'acquisizione dell'INFORMAZIONE ANTIMAFIA "...prima di rilasciare o consentire i provvedimenti, ivi inclusi quelli di erogazione, di cui all'art. 67, comma 1 lett. g)" ed, in particolare, "...contributi, finanziamenti o mutui agevolati ed altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee, per lo svolgimento di attività imprenditoriali di importo complessivo superiore ad euro 150.000,00", anche se frazionati in più quote.

Al fine dell'acquisizione dell'Informazione Antimafia, il richiedente dovrà fornire l'elenco di soggetti, persone fisiche o giuridiche, di cui all'art. 85 del citato D. Lgs. 159/2011.

Il controllo è attuato:

- mediante la consultazione della BDNA (Banca Dati Nazionale Antimafia) o
- se il partecipante è iscritto, attraverso la consultazione dell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa istituiti ai sensi della L. 190/2012 (c.d. "White List" presenti presso ogni Prefettura).

Ai sensi dell'art. 83 D. Lgs. 159/11e ss.mm.ii., il controllo antimafia è attuato "...prima di rilasciare o consentire i provvedimenti, ivi inclusi quelli di erogazione", e, quindi, prima dell'adozione dell'atto di concessione e prima dell'adozione di ogni atto di erogazione.

Pertanto, al fine di attuare il controllo antimafia:

- **prima dell'adozione dell'atto di concessione:** in sede di presentazione della domanda di agevolazione, il partecipante dovrà compilare l'apposito modulo per l'attuazione del controllo.

- . **prima dell'adozione dell'atto di erogazione:** le imprese beneficiarie, unitamente alla documentazione di rito prevista dai singoli bandi per la presentazione delle richieste di erogazione dovranno fornire la documentazione seguente:

- dichiarazione sostitutiva come da "Modello 1. Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA";
- dichiarazione sostitutiva relativa ai familiari conviventi.

ANTIRICICLAGGIO

Ai sensi del D.Lgs. n. 231-2007 e D.Lgs. n.125 del 2019 e del Reg. (UE) 1060/2021 art. 69 e del Reg (UE) n. 241/2021 nonchè in attuazione del decreto legislativo n. 231/2007 e successive disposizioni attuative, in relazione alla domanda di agevolazione presentata nell'ambito del bando in oggetto, avendo preso visione della definizione di "titolare effettivo" e delle relative modalità di individuazione il titolare o il legale rappresentante dell'impresa o il libero professionista che sottoscrive la domanda di agevolazione rende la seguente dichiarazione(barrando una delle opzioni seguenti):

- di essere l'unico titolare effettivo della società sopra indicata;
- che non esiste un titolare effettivo della società (solo in caso di società quotate o con capitale frazionato);
- di essere titolare effettivo della società unitamente a _____ (vedi dati riportati sotto);
- di non essere il titolare effettivo. Il titolare effettivo è di seguito indicato:

Titolare effettivo1:

1) Cognome _____ Nome _____ nato a _____ (____) il _____ residente a _____ (____) CAP _____ via _____ C.F. _____;

2) [ripetere nel caso di più titolari effettivi].

- allega fotocopia del documento di identità (in corso di validità)del titolare effettivo.

Laddove il titolare effettivo risulti diverso dal legale rappresentante, i controlli di cui ai requisiti 4.2.9 e 4.2.17 saranno effettuati anche sul titolare effettivo.

ALLEGATO F

Procedimento da bando-tipo

LEGENDA

RT – Regione Toscana
 OI – Organismo Intermedio
 R – Richiedente
 B - Beneficiario
 NTV – Nucleo Tecnico Valutazione
 ADER – Agenzia Delle Entrate Riscossione
 AdG – Autorità di Gestione

Delibera Giunta Regionale					
<p>Individua l'oggetto del progetto o la tipologia di intervento con riferimento alla specifica norma applicabile, in attuazione della linea/azione di intervento di cui al programma. Adottata ai sensi della Dec. GR. n. 4 del 7 aprile 2014 o di altro atto successivo.</p>					
STEP	Attività/Task	Attore	Destinatario	Risultato	Note
1	Predisposizione	RT		Definizione elementi essenziali del bando	
2	Controllo				
3	Validazione				
4	Adozione				
Bando					
<p>Definisce la procedura, gli obblighi, le modalità, in attuazione di quanto previsto dalla DGR. 1355 del 18/11/2024 E' adottato con atto del dirigente regionale responsabile dell'intervento.</p>					
Approvazione					
STEP	Attività/Task	Attore	Destinatario	Risultato	Note
1	Predisposizione	RT		Definizione contenuti	
2	Controllo amministrativo			Visto controllo	
3	Controllo contabile			Visto controllo	
4	Approvazione			Atto certificato	
5	Predisposizione modulistica	RT	OI	Modulistica	
Pubblicazione					
STEP	Attività/Task	Attore	Destinatario	Risultato	Note
1	Pubblicazione Bando	RT	BURT Sito RT Sito OI	Pubblicità atto	
Procedura di selezione					

La procedura è individuata con atto di Giunta n.1355 del 18//11/2024 è:

La domanda di finanziamento è consentita all'aggregazione ammessa a seguito istruttoria del DD n.11434/2025: le domande di finanziamento sono istruite in base alla progettazione ammessa e presentata dall'Aggregazione; le risorse sono quindi assegnate ai progetti valutati positivamente sulla base della realizzazione degli obiettivi dei partner di progetto.

Apertura selezione

STEP	Attività/Task	Attore	Destinatario	Risultato	Note
1	Apertura bando	RT	R	Ricevere adesioni alla	Prevista per le ore ore 10,00 del

				selezione	25/06/2025 e fino alle ore 24,00 del 24/08/2025
2	Presentazione domanda	R	OI	Partecipazione alla selezione	Aggregazione ammessa con DD n.11434 del 26/05/2025
3	Raccolta delle domande		OI	Verifica ricevibilità	Chiusura domanda nel S.I di O.I.
4	Trasmissione ad istruttori		OI	Istruttoria di ammissibilità	Dal 25/08/2025

Istruttoria di ammissibilità

L'attività istruttoria è svolta dal Settore Politiche di sostegno alle imprese della Direzione Attività produttive avvalendosi dell'*organismo intermedio* Sviluppo Toscana Spa.

La selezione delle richieste di agevolazione avverrà con la *procedura automatica*.

Procedura valutativa e fase di co-progettazione

STEP	Attività/Task	Attore	Destinatario	Risultato	Note
------	---------------	--------	--------------	-----------	------

1	Verifica ammissibilità: - del richiedente - dell'operatore	OI	Definizione: - ammissibilità - non ammissibilità alle fase di valutazione progettuale	Accerta: - corretta presentazione della domanda - sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di ammissibilità dichiarati in forma semplice - regolarità contributiva (DURC) - Antimafia - presenza delle dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000; - Antiriciclaggio
---	--	----	--	---

2	Valutazione proposte progettuali e applicazione dei criteri di valutazione	OI	Valutazione progetti da parte del NUCLEO TECNICO di VALUTAZIONE	Le proposte progettuali sono oggetto di valutazione sulla base dei criteri di valutazione definiti con la delibera di Giunta regionale.
3	Esiti istruttori	OI	Approvazione esiti istruttori ↓ - ammesse - non ammesse Istanza di contributo	I progetti sono ammessi secondo il raggiungimento del punteggio minimo di 60 punti. Termine procedimento della fase di coprogettazione non può durare oltre 60 gironi da inizio fase coprogettazione

4	Concessione	OI	B	Provvedimento di concessione	Provvedimento di concessione in favore delle domande ammesse e finanziate
Conclusione attività istruttoria →30 gg. dalla presentazione della domanda					
5	Comunicazione esiti istruttori	OI	B	Notifica	L'attività istruttoria si conclude con la comunicazione di concessione o di non ammissibilità (motivata) a cura del responsabile dell' <i>organismo intermedio</i> entro 20 (venti) giorni dalla presentazione della domanda La comunicazione via <i>PEC</i> ha valore di notifica dell'avvenuta concessione.

Comunicazione esiti istruttori					
STEP	Attività/Task	Attore	Destinatario	Risultato	Note
1 a	Comunicazione provvedimento approvazione graduatoria ammissione	OI	B	PEC Pubblicazione: - sito OI - BURT	
1 b	Comunicazione provvedimento non ammissione – con motivazione	OI	R	PEC Pubblicazione: - sito OI - BURT	In caso di non ammissione, l'amministrazione regionale o l' <i>organismo intermedio</i> provvede a notificare ai richiedenti il provvedimento di non ammissione con relativa motivazione e con indicazione dei termini (10 giorni) per richiedere il riesame in autotutela o per presentare ricorso amministrativo.
Verifiche post concessione					
Entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica della concessione dell'agevolazione, l' <i>organismo intermedio</i> verifica i seguenti requisiti di ammissibilità oggetto di dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 al fine di verificarne la sussistenza alla data di presentazione della domanda.					
STEP	Attività/Task	Attore	Destinatario	Risultato	Note

1 a	Verifica requisiti di ammissibilità oggetto di dichiarazioni sostitutive ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000	OI		<p>Accertare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto massimali di investimento del progetto - Cumulo - Sussistenza alla data di presentazione della domanda dei seguenti requisiti di ammissibilità: <ul style="list-style-type: none"> -responsabilità amministrativa (requisito punto 4.2.6) - precedenti penali (requisito 4.2.7); - rispetto delle norme in materia di contrasto del lavoro irregolare (requisito 4.2.8); -dimensione d'impresa (requisito 4.2.11); - intestazione fiduciaria (requisito 4.2.12); - affidabilità economico finanziaria (requisito 4.2.15); - impresa in difficoltà (requisito 4.2.16); -delocalizzazione (requisito 4.2.18); -contrasto alla discriminazione (requisito 4.2.19); - rating di legalità (requisito 4.2.20); - posizione debitoria verso il bilancio regionale (requisito 4.2.21); 	Entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica della concessione dell'agevolazione, l' <i>organismo intermedio</i> verifica i seguenti requisiti di ammissibilità oggetto di dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 al fine di verificarne la sussistenza alla data di presentazione della domanda. (controlli su un campione non inferiore al 50% di domande ammesse a contributo e finanziati.)
-----	--	----	--	---	---

1 b	Verifica eventuale attestazione rilasciata in forma asseverata dal revisore legale: - a campione	OI		Accertare sussistenza	La Regione, anche attraverso l' <i>organismo intermedio</i> , procede annualmente alla verifica, su un campione conforme a quello definito dal SIGECO vigente, dell'attestazione rilasciata in forma asseverata dal revisore legale con riguardo ai seguenti requisiti: - dimensione d'impresa, - affidabilità economico-finanziaria, - impresa in difficoltà..
2	Verifica negativa requisiti di ammissibilità Verifica negativa attestazione revisore legale	OI	B	Atto di decadenza beneficio per inammissibilità	
3	Comunicazione esito negativo controlli	OI	B	PEC	
4	Trasferimento pratica alla Regione	OI	RT	PEC	
5	Revoca per carenza requisiti di ammissibilità	RT	B	Atto	

6	Notifica revoca	RT	B	PEC	
Rendicontazione ed Erogazione					
L'erogazione dell'agevolazione avviene a seguito della presentazione da parte dei beneficiari di apposita istanza secondo le seguenti fasi: Anticipo (opzionale) - Primo periodo di rendicontazione (SAL) - Rendicontazione finale (SALDO)					
STEP	Attività/Task	Attore	Destinatario	Risultato	Note
1	Dichiarazione di spesa	B	OI	Presentazione istanza erogazione - Anticipo (opzionale) - Primo periodo di rendicontazione (SAL) (obbligatorio in caso di mancata richiesta di anticipo) -Rendicontazione finale (SALDO)	La rendicontazione avviene tramite attestazione asseverata, accompagnata da una relazione tecnica rilasciata, in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità, da parte di un professionista iscritto nel registro dei revisori legali. A seguito di presentazione della domanda di pagamento, la "dichiarazione di spesa" generata dalla piattaforma di rendicontazione deve essere firmata digitalmente dal Legale Rappresentante del

					<p><i>beneficiario</i> e caricata sul nuovo sistema informativo "Sistema Fondi Toscana" (SFT) disponibile all'indirizzo https://sft.sviluppo.toscana.it/. Il file scaricato è registrato nel sistema con la sua impronta elettronica e quindi ogni sua anche minima modifica verrà rilevata rendendo nulla l'istanza di pagamento.</p> <p>La domanda di erogazione, ad eccezione della domanda di anticipo (per il quale è necessaria la garanzia fidejussoria) deve essere presentata unitamente alla rendicontazione delle spese giustificate dalla documentazione e secondo le modalità indicate nella sezione "Spese ammissibili". La mancata rendicontazione finale delle spese da parte di ciascun <i>beneficiario</i> per almeno il 70% dell'investimento ammesso e/o la mancata presentazione della relazione tecnica finale, documentazione progettuale e scheda indicatori di <i>progetto</i>, determina, trascorsi 30 giorni dal termine finale per la realizzazione del <i>progetto</i>, la revoca del finanziamento, secondo le modalità e i termini stabiliti dal bando.</p>
--	--	--	--	--	---

2	Modalità istanza ↓ online utilizzando la specifica piattaforma raggiungibile al seguente link: <a href="https://sft.sviluppo.to
scana.it/">https://sft.sviluppo.to scana.it/	B	OI	Erogazione	L'accesso alla piattaforma è automaticamente consentito al legale rappresentante dell'impresa o ente titolare di <i>progetto</i> ammesso a finanziamento. Tuttavia, è possibile delegare alla compilazione della rendicontazione altri soggetti facendo esplicita richiesta con le modalità descritte all'indirizzo web sopra menzionato. Il manuale per gli utenti della piattaforma illustra la procedura per l'inserimento delle domande di erogazione. <u>Non sono ritenute valide rendicontazioni presentate con modalità diverse.</u>
2 a	Domanda di erogazione anticipo	B	OI	Erogazione anticipo ↓ subordinato alla presentazione di: -garanzia fidejussoria, bancaria o assicurativa → a favore di RT -documentazione amm.va: a) dichiarazioni semplici e sostitutive di certificazione ex art. 46 con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 DPR n. 445/2000 per la verifica dei requisiti che devono essere mantenuti fino	E' facoltà dei beneficiari richiedere un anticipo pari al 40% del contributo totale del <i>progetto</i> entro 6 mesi dalla concessione. L'anticipo è subordinato alla presentazione di garanzia fidejussoria, bancaria o assicurativa con scadenza almeno 180 giorni dopo il termine ultimo previsto per la rendicontazione finale del <i>progetto</i> . La garanzia fidejussoria, rilasciata a favore di Regione Toscana è pari al 100% dell'importo dell'anticipo richiesto. L'originale della garanzia fidejussoria deve essere inviato all'Organismo intermedio.

				all'erogazione del saldo	
2 b	Domanda di erogazione SAL o SALDO	B	OI	Erogazione SAL o SALDO ↓ La domanda contiene: - relazione tecnica - documentazione progettuale - scheda indicatori di <i>progetto</i> - documentazione contabile - documentazione amm.va: a) dichiarazioni semplici e sostitutive di certificazione ex art. 46 con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 DPR n. 445/2000 per la verifica dei requisiti che devono essere mantenuti fino all'erogazione del saldo	Al fine di dimostrare il regolare avanzamento fisico del <i>progetto</i> , ad ogni fase di rendicontazione deve essere fornita la relativa relazione tecnica elaborata in base allo schema reso disponibile alla pagina dedicata al bando sul sito di Sviluppo Toscana SpA completa della relativa scheda indicatori e della descrizione delle attività svolte, con l'indicazione dei soggetti coinvolti, degli obiettivi raggiunti e della loro quantificazione, sulla base di quanto previsto dal progetto presentato. La documentazione contabile da trasmettere in relazione alle specifiche spese rendicontate in ogni fase è elencata nella Sezione "Spese ammissibili" e nell'allegato "spese ammissibili" Criteri di ammissibilità della spesa e degli output di progetto

3	Istruttoria di verifica della rendicontazione	OI		accertare: -corretta presentazione della domanda secondo i termini e le modalità stabilite; - completezza della documentazione allegata; - ammissibilità delle spese rendicontate; - rispetto dei requisiti che devono essere mantenuti fino all'erogazione del saldo di cui al paragrafo "Obblighi del beneficiario"; -rispetto della normativa Antimafia con le modalità di cui all'allegato B.	
4	Esito istruttoria rendicontazione	OI		- erogazione totale - erogazione parziale - non erogazione	Non erogazione se a carico del <i>beneficiario</i> risultino, per effetto di autodichiarazione o a seguito di controlli, procedimenti penali in corso o quando risultino: - provvedimenti di condanna non ancora definitivi per reati in materia di lavoro (caporalato). - DURC irregolare - accertata la presenza di un ordine di recupero non seguito da una effettiva restituzione dell'aiuto illegale (deggendorf) , - non possesso eventuale rating di legalità dichiarato - occupazione
5	Comunicazione esito istruttoria	OI	B	PEC	

	rendicontazione				
6	Erogazione	OI	B	Erogazione - Anticipo - SAL - SALDO	

Conclusioni attività erogazione a saldo → entro 45 giorni dalla presentazione della domanda di erogazione.

Varianti progetti – Variazioni soggetti

Le variazioni possono riguardare il "progetto" ed il "soggetto"

Le richieste di variazione (progetto) adeguatamente motivate, ferma restando l'impossibilità che il contributo totale del *progetto* sia aumentato rispetto all'importo indicato nel provvedimento di concessione dell'aiuto ed a condizione che siano garantiti e rispettati gli obiettivi del *progetto* iniziale, possono riguardare:

- importo totale del *progetto* ;

- i contenuti del *progetto*;

- l'articolazione interna del piano finanziario con rimodulazione delle singole voci di spesa a condizione che siano garantiti e rispettati gli obiettivi del progetto iniziale.

La richiesta di variazione del progetto può essere "semplice" e "sostanziale"

STEP	Attività/Task	Attore	Destinatario	Risultato	Note
------	---------------	--------	--------------	-----------	------

1	Richiesta variazione del progetto	B	OI	Istanza	<p>Le variazioni dei contenuti del <i>progetto</i> possono essere richieste non oltre 90 giorni dalla fine prevista per la realizzazione del <i>progetto</i>.. Sono ammissibili le variazioni previste dal Bando di cui all'Allegato A)</p> <p>Le variazioni possono essere presentate sulla piattaforma informatica "Sistema Fondi Toscana" (SFT) disponibile all'indirizzo https://sft.sviluppo.toscana.it/ e secondo le modalità, le condizioni e i termini previsti nelle apposite linee guida pubblicate sulla pagina web dell'Organismo Intermedio: www.sviluppo.toscana.it.</p>
---	-----------------------------------	---	----	---------	--

1 a	Istruttoria variante	OI		Esiti istruttori	L'istanza di variante è soggetta alla valutazione entro i 20 giorni successivi dalla presentazione della stessa
1 b	Autorizzazione variazione	OI	B	Autorizzazione variante progetto	
1 c	Comunicazione variante	OI	B	PEC Piattaforma OI	
			RT		

2	Richiesta variazione soggetto beneficiario ↓ prima dell'erogazione a saldo	B	OI	Autorizzazione variazione ↓ esito positivo verifica possesso requisiti nuovo beneficiario Revoca agevolazione ↓ esito negativo verifica possesso requisiti nuovo beneficiario	La domanda di modifica del beneficiario deve essere presentata entro 30 giorni successivi alla data di effettuazione dell'operazione di modifica. La mancata presentazione della domanda entro il termine suddetto, mantiene in capo al beneficiario originario tutte le obbligazioni del bando; Laddove, successivamente al provvedimento di ammissione della modifica del <i>soggetto beneficiario</i> , si debba procedere alla revoca totale o parziale dell'agevolazione, il nuovo soggetto risponde anche delle somme erogate al precedente soggetto beneficiario. I contributi concessi e non erogati, successivamente alla data di presentazione dell'istanza di modifica del soggetto beneficiario, sono interamente liquidati al nuovo soggetto.
2 a	Istruttoria variante	OI		verifica possesso requisiti nuovo beneficiario	La <i>organismo intermedio</i> , effettuata l'istruttoria per la verifica del possesso dei requisiti e del rispetto degli obblighi, ammette il nuovo soggetto ai benefici del bando e dispone con atto il passaggio dell'agevolazione e delle conseguenti/relative obbligazioni in capo al nuovo <i>soggetto beneficiario</i> . Qualora la modifica del <i>beneficiario</i> non possa essere ammessa per carenza dei requisiti o mancata assunzione degli obblighi previsti dal bando da parte del nuovo soggetto beneficiario, è disposta la revoca del contributo.
2 b	Autorizzazione variazione	OI	B	Autorizzazione variante progetto	
2 c	Comunicazione	OI	B	PEC	

				revocato	decreto di revoca
2	Attivazione Recupero coattivo	RT ↓ ADER	ADER ↓ B	Recupero tramite iscrizione a ruolo	DPRG n. 61/R/2001 (Regolamento di contabilità) Art.19 e 24

ALLEGATO G**SCHEMA DI GARANZIA FIDEIUSSORIA****Premesso che:**

- la Legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71 disciplina il sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese ed introduce nuove modalità di attuazione degli interventi;
- la Commissione europea con decisione C(...) n. delha approvato in via definitiva il.....della Regione Toscana;
- la Giunta Regione Toscana con deliberazione n.delha preso atto della decisione di esecuzione della Commissione europea che approva determinati elementi del Programma Operativo.....;
- la Giunta Regione Toscana con Deliberazione n. del.....recante "....." ha approvato la versione n.del Documento di attuazione regionale del.....;
- l'amministrazione regionale per l'attuazione del presente intervento si avvale della disciplina di cui ai Regolamenti:
- la Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. ...del ha approvato il Bando relativo a.....
- il sopracitato bando prevede la possibilità di erogare un anticipo del contributo pari al% dell'ammontare del contributo concesso dietro presentazione di garanzia fideiussoria;
- la L.R. 50/2014 e ss.mm.ii. all'art 5 attribuisce all' la funzione di Organismo Intermedio responsabile delle attività di gestione, controllo e pagamento del programma operativo FESR di cui al regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 per il periodo 2014-2020;
- per la gestione del suddetto bando la Regione Toscana si avvale dell'organismo intermedio come da Convenzione.....;
- il Signor nato a il Cod. Fiscale, in proprio/in qualità di legale rappresentante dell'impresa, con sede legale in....., P. IVA n., iscritta nel Registro delle imprese di al n. (in seguito denominato "**Contraente**") in qualità di beneficiario del seguente aiuto "A....." di cui al Bando approvato con D.D. _____ n. _____ pari a complessivi Euro (.....), concesso dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. del e disciplinato dal Bando sopracitato, dai relativi allegati e dalla comunicazione di ammissione a finanziamento di cui alla PEC n..... del, ha richiesto a (in qualità di Organismo Intermedio) il pagamento a titolo di anticipo di Euro (.....)[*indicare ilper cento del contributo concesso*];
- ai sensi del Bando sopracitato l'erogazione dell'aiuto a titolo di anticipo è

condizionata alla preventiva costituzione di una cauzione mediante garanzia fideiussoria, incondizionata ed escutibile a prima richiesta rilasciata da imprese bancarie o assicurative o dagli intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 TUB che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, per un importo complessivo di Euro (.....)[*indicare la somma tra l'anticipo da erogare e la maggiorazione per interessi, quindi in totale il% del contributo concesso*], pari al% dell'aiuto concesso, maggiorato del% per interessi e spese di recupero per un importo di Euro (....);

- la Banca/Società di assicurazione...../Società finanziaria ha preso visione della domanda di agevolazione e dei relativi allegati nonché del decreto di concessione delle agevolazioni;

- secondo quanto previsto dall'art. 56, comma 2, della legge 06/02/1996 n. 52, lo schema di garanzia fideiussoria è redatto in conformità a quanto disposto dal decreto 22/04/1997 del Ministero del Tesoro, pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana n. 96 del 26/04/1997 ed alla delibera di Giunta regionale n. 479 del 29/04/1997;

- la Banca/Società di assicurazione...../Società finanziaria è surrogata, nei limiti di quanto corrisposto all'Ente garantito, in tutti i diritti, ragioni ed azioni a quest'ultimo spettanti nei confronti del Contraente, suoi successori ed aventi causa per qualsiasi titolo, ai sensi dell'art. 1949 c.c.;

- la Banca/Società di assicurazione/Società finanziaria ha sempre onorato i propri impegni con l'Ente garantito;

- è prevista l'escussione della polizza nel caso di mancato rinnovo della stessa entro il termine di un mese antecedente la scadenza, a tutela del credito regionale ai sensi della decisione G.R. n. 3 del 23/07/2012.

Tutto ciò premesso

che forma parte integrante del presente atto, la sottoscritta (in seguito denominata per brevità "**Banca**" o "**Società**") con sede legale in via....., iscritta nel registro delle imprese di al n , iscritta all'albo/elenco.....a mezzo dei sottoscritti/o signori/e:

..... nato a.....
il

..... nato a.....
il

nella loro rispettiva qualità di, casella di P.E.C.

dichiara

di costituirsi con il presente atto fideiussore nell'interesse del Contraente ed a favore della Regione Toscana (di seguito denominata "**Ente garantito**"), fino alla concorrenza dell'importo complessivo di Euro.....(.....) [*indicare la somma tra l'anticipo da erogare e la maggiorazione per interessi, quindi in totale il% del contributo concesso*], corrispondente al contributo da erogare a titolo di anticipazione, maggiorato del 10% quale copertura per l'eventuale maggiorazione per interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento (T.U.R.) in vigore il primo giorno di calendario del mese della scadenza, decorrenti

dalla data dell'erogazione dell'anticipazione a quella dell'eventuale richiesta di rimborso, oltre a quanto più avanti specificato, alle seguenti

Condizioni generali

Articolo 1 – Oggetto della garanzia

La "Società", rappresentata come sopra, garantisce irrevocabilmente ed incondizionatamente all'"Ente garantito", nei limiti della somma sopra dichiarata, la restituzione della somma complessiva di Euro (.....) *[indicare il per cento del contributo concesso]* erogata a titolo di anticipazione al "Contraente", qualora il "Contraente" non abbia provveduto a restituire l'importo stesso entro quindici giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito comunicato dall'Organismo Intermedio o non abbia provveduto a rinnovare la polizza in scadenza. La "Società" garantisce, inoltre, irrevocabilmente ed incondizionatamente all'"Ente garantito" la restituzione della ulteriore somma corrispondente agli interessi di cui sarà automaticamente maggiorata la somma suddetta, calcolati in ragione del tasso ufficiale di riferimento (T.U.R.) di volta in volta vigente decorrenti dalla data dell'erogazione dell'anticipazione fino alla data del rimborso, nonché alle spese di recupero, fino a concorrenza di un importo massimo pari al dieci per cento della somma erogata a titolo di anticipazione come sopra dichiarata.

Articolo 2 – Durata della garanzia e svincolo

La garanzia ha durata ed efficacia dalla data del rilascio fino allo scadere del decimo mese successivo al termine previsto per la presentazione della rendicontazione del progetto agevolato, e quindi fino al *[il calcolo della scadenza deve considerare eventuali proroghe dei termini di ultimazione già richieste ed accordate]*, con proroga semestrale automatica per non più di due successivi rinnovi, salvo gli eventuali svincoli parziali che possono essere disposti sulla base degli accertamenti effettuati dall' "Ente garantito", attestanti la conformità tecnica ed amministrativa delle attività svolte in relazione all'atto di concessione dell'agevolazione.

Il mancato rinnovo entro il termine di un mese antecedente ciascuna scadenza determina l'escussione della polizza a tutela del credito regionale.

La garanzia cesserà comunque ogni effetto sei mesi dopo la conclusione della verifica della rendicontazione finale da parte dell' "Ente garantito", come risultante da apposito provvedimento di liquidazione a saldo. Decorsa tale ultima scadenza, la garanzia cesserà, decadendo automaticamente, ad ogni effetto.

La garanzia è svincolata mediante provvedimento dell'Organismo Intermedio di approvazione della rendicontazione finale di spesa, copia del quale sarà trasmessa all'impresa Contraente ed alla Società.

La garanzia sarà svincolata prima di tale scadenza dall' "Ente garantito" qualora ne sussistano i presupposti ed in assenza di cause e/o atti idonei a determinare l'assunzione di un provvedimento di revoca; in tal caso l' "Ente garantito" provvede alla comunicazione di svincolo ai soggetti interessati.

Articolo 3 – Pagamento del rimborso e rinunce

La "Società" si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta da parte dell' "Ente garantito" e, comunque, non oltre quindici giorni dalla ricezione della richiesta stessa, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata da parte dell'Organismo Intermedio in nome e per conto dell' "Ente garantito", cui,

peraltro, non potrà essere opposta alcuna eccezione anche nel caso che il "Contraente" sia dichiarato nel frattempo fallito, ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di mancato adeguamento della durata della garanzia da parte della "Società".

La richiesta di rimborso dovrà essere fatta dall' "Ente garantito" a mezzo posta elettronica certificata intestata alla "Società", così come risultante dalla premessa.

La "Società" rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civ., volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il "Contraente" e, nell'ambito del periodo di durata della garanzia di cui all'articolo 2, rinuncia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957, commi 2 e 3 cod. civ.

Nel caso di ritardo nella liquidazione dell'importo garantito, comprensivo di interessi, la "Società" corrisponderà i relativi interessi moratori in misura pari al tasso ufficiale di riferimento (T.U.R.) in vigore il primo giorno di calendario del mese della scadenza, maggiorato dei punti percentuali previsti dall'art. 99, secondo comma, lettera b), del Reg. (CE) n. 1046/2018, con decorrenza dal sedicesimo giorno successivo a quello della ricezione della richiesta di escussione, senza necessità di costituzione in mora.

La "Società" accetta che nella richiesta di rimborso, effettuata dall' "Ente garantito" venga specificato il numero del conto bancario sul quale devono essere versate le somme da rimborsare.

Articolo 4 – Inefficacia di clausole limitative della garanzia

Sono da considerare inefficaci eventuali limitazioni dell'irrevocabilità, incondizionabilità ed escutibilità a prima richiesta della presente fidejussione o termini di decadenza per l'escussione.

Il mancato pagamento del premio non potrà in nessun caso essere opposto all' "Ente garantito", in deroga all'art. 1901 del c.c..

Articolo 5 – Requisiti soggettivi

La "Società" dichiara, secondo il caso, di possedere alternativamente i requisiti soggettivi previsti dall'art. 1 della legge 10 giugno 1982 n. 348 o dall'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, come novellato dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 14:

- 1) se Banca di essere iscritto all'Albo presso la Banca d'Italia;
- 2) se Impresa di assicurazione, di essere inserita nell'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo 15 - cauzioni presso l'IVASS;
- 3) ^{SE} Società finanziaria, di essere iscritta nell'albo unico di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come novellato dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 14.¹

Articolo 6 – Forma delle comunicazioni alla "Società"

¹ Sono esclusi gli intermediari finanziari stranieri, in linea con le disposizioni contenute nel Dlgs 141/2010, che nell'introdurre modifiche all'art. 107 del TUB, prevedono espressamente quale condizione essenziale per l'ottenimento dell'autorizzazione che "la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica". Il riferimento all'albo unico tiene conto del fatto che il 12/05/2016 si è concluso il regime transitorio introdotto dal D. Lgs. n. 141/2010 di modifica degli artt. 106 e 107 del TUB, le cui norme attuative sono state dettate da un intervento di natura regolamentare (DM 2 aprile 2015, n. 53 del Ministero dell'Economia e delle Finanze recante disposizioni in materia di intermediari finanziari), da un intervento di prassi (Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 contenente disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari) e dal DM 23 dicembre 2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (recante disposizioni per i confidi minori ed il relativo Organismo). Si veda anche la Decisione di Giunta regionale n. 3 del 23/7/2012.

Il TUB è stato novellato dal decreto legge 25 marzo 2019 n. 22 convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2019 n. 41.

Tutti gli avvisi, comunicazioni e notificazioni alla "Società" in dipendenza dal presente atto, per essere validi ed efficaci, devono essere effettuati esclusivamente per mezzo di posta elettronica certificata, indirizzati al domicilio della "Società", così come risultante dalla premessa, o all'Agenzia alla quale è assegnato il presente contratto.

Articolo 7 – Foro competente

In caso di controversia tra "Società", "Contraente", "Ente garantito" sorta sulla presente garanzia il Foro competente è esclusivamente quello di Firenze.
A tal fine "Società", "Contraente" e "Ente garantito" prendono atto che è volontà delle parti non solo di derogare alla ordinaria competenza territoriale, ma anche di escludere la concorrenza del Foro designato con quelli previsti dalla legge in alternativa.

Articolo 8 - Clausole finali

In nessun modo il testo del modello potrà essere alterato, modificato o integrato con clausole aggiuntive, pena il rigetto dell'istanza di anticipo. Eventuali difformità nella forma e contenuti della garanzia rispetto ai requisiti previsti possono essere riscontrati e fatti valere dall'Amministrazione regionale in ogni tempo, anche successivamente all'erogazione dell'anticipo, e determinano l'immediata richiesta di restituzione dell'agevolazione erogata, fatte salve le eventuali ulteriori sanzioni previste dal Bando.

Rimane espressamente convenuto che la presente garanzia fideiussoria si intenderà tacitamente accettata qualora nel termine di quindici giorni dalla data di ricevimento, da parte del "Ente garantito" non sia comunicato al "Contraente" che la garanzia fideiussoria non è ritenuta valida.

Contraente

Società²

(firma autenticata)

Agli effetti degli art. 1341 e 1342 C.C. il sottoscritto "Contraente" e la "Società" dichiarano di approvare specificatamente le disposizioni degli articoli seguenti delle condizioni generali:

- Art. 1 (Oggetto della garanzia)
- Art. 2 (Durata della garanzia e svincolo)
- Art. 3 (Pagamento del rimborso e rinunce)
- Art. 4 (Inefficacia di clausole limitative della garanzia)
- Art. 5 (Requisiti soggettivi)
- Art. 6 (Forma della comunicazione alla "Società")
- Art. 7 (Foro competente)
- Art. 8 (Clausole finali)

Contraente

Società³

(firma autenticata)

² N.B. Sottoscrivere in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata con attestazione dei poteri di firma

³ N.B. Sottoscrivere in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata ex art. 2703 c.c. con attestazione dei poteri di firma

Allegato H**Trasparenza dell'attuazione dei fondi – obblighi della Regione Toscana e dei beneficiari**

1. Ai sensi dell'art. 26, comma 2, D. Lgs. 33/2013, la Regione Toscana/organismo intermedio pubblica gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro. E' esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti sopra citati, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati. La pubblicazione comprende i dati di cui all'art. 26, comma 3, D. Lgs. 33/2013 secondo modalità di facile consultazione, in formato tabellare aperto.

2. Ai sensi dell'art. 49 Reg. (UE) 1060/2021, l'Autorità di Gestione del programma FESR della Regione Toscana informa i beneficiari che i dati delle operazioni selezionate saranno resi pubblici mediante pubblicazione, tramite sito web o portale web unico di cui all'art. 46, lett. b), del citato regolamento, dell'elenco delle operazioni selezionate. I dati che verranno pubblicati, in formati aperti e leggibili meccanicamente, sono specificati all'art. 49, comma 3, Reg. (UE) 1060/2021.

3. Ai sensi dell'art. 50 Reg. (UE) 1060/2021, i beneficiari riconoscono il sostegno fornito dai fondi all'operazione secondo le indicazioni e modalità che verranno comunicate in seguito all'ammissione a finanziamento, nei modi seguenti:

- a) fornendo, sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali del beneficiario una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- b) apponendo una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
- c) esponendo targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'allegato IX del Reg. 1060/2021 non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni, che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate, il cui costo totale supera 500.000 EUR;
- d) per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c), esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi; ove sia una persona fisica, il beneficiario garantisce, nella misura del possibile, la disponibilità di informazioni adeguate, che mettano in evidenza il sostegno fornito dai fondi, in un luogo visibile al pubblico o mediante un display elettronico.
- e) per operazioni di importanza strategica e operazioni il cui costo totale supera euro 10.000.000,00, organizzando un evento o un'attività di comunicazione, come opportuno, e coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di Gestione responsabile.

- ,
4. Per i fondi per piccoli progetti, il beneficiario rispetta gli obblighi di cui all'art. 36, par. 5, del regolamento Interreg.
 5. Per gli strumenti finanziari il beneficiario provvede, mediante clausole contrattuali, a che i destinatari finali rispettino le prescrizioni di cui al par. 2, lettera c).
 6. Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi di cui all'art. 47 Reg. (UE) 1060/2021 o ai parr. 3 e 4 del presente articolo e qualora non siano state poste in essere azioni correttive, l'Autorità di Gestione applica misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, sopprimendo fino al 3% del sostegno dei fondi all'operazione interessata.

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**